

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 576

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decisione di assegnazione delle quote
di CO₂ per il periodo 2005-2007

*(Parere ai sensi dell'articolo 3, comma 2-bis del decreto-legge 12 novembre 2004,
n. 273, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 316)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 13 dicembre 2005)



14

13 DIC 2005

Prot. 7358/RAS/2005

*Al Ministro dell'Ambiente
edella Tutela del Territorio
Caro Presidente,*

trasmetto in allegato lo Schema di Decisione (Piano Nazionale) di assegnazione delle quote di emissione di CO₂ per il periodo 2005-2007, elaborato ai sensi dell'articolo 9 della direttiva europea 2003/87/CE.

Lo Schema di Decisione è stato predisposto dai Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e delle Attività Produttive, sulla base del parere della decisione della Commissione Europea C(2005) 15 27 finale, secondo quanto previsto dalla direttiva europea 2003/87/CE e dall'art.3 della legge 30 dicembre 2004, n.316.

Lo Schema di Decisione è il risultato di una complessa consultazione con le oltre 1100 imprese assoggettate alla direttiva, che ha richiesto tempi lunghi al fine di limitare l'impatto economico della definizione per i singoli impianti industriali dei limiti di emissione di CO₂, direttamente collegate alla tipologia del combustibile usato ed ai consumi energetici.



Purtroppo la procedura di consultazione, a causa della richiesta di gran parte delle imprese di procedere ad una verifica ulteriore dei dati da loro stesse trasmessi, si è prolungata fino al "tempo limite".

Infatti, lo schema di decisione deve essere approvato dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2005. Decorso tale termine non sarà tecnicamente possibile procedere all'annotazione delle quote sul registro europeo per l'anno 2005, e le imprese italiane saranno assoggettate al rischio delle sanzioni previste dalla Direttiva 2003/87/CE, stimabili al momento in non meno di 500 milioni di euro.

Premesso quanto sopra, trasmetto lo Schema di Decisione, avendo presente quanto previsto dall'art. 3, comma 2bis, della legge 30 dicembre 2004, n. 316.

Lascio alla Tua valutazione la decisione in merito alla necessità del parere da parte delle Commissioni Parlamentari "competenti per materia e per i profili di carattere finanziario", che dovrebbe comunque essere adottato entro il prossimo 20 dicembre ai fini della approvazione da parte della Commissione Europea.

A questo proposito, desidero informarti che lo Schema di Decisione è stato trasmesso in visione alla Commissione Europea al fine di accelerare la procedura di approvazione.

 Camera dei Deputati 
ARRIVO 14 Dicembre.
Prot. 2005/0001889/TN

Altero Matteoli

on. Pier Ferdinando Casini
Presidente
Camera dei Deputati

TRANSITO DEL
14 DIC. 2005
CAMERA DEI DEPUTATI SEGRETARIA DEL PRESIDENTE

ut



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

13 dicembre 2005, prot. 7386



Ministero delle Attività
Produttive

Schema di Decisione di assegnazione delle quote di emissione di CO₂ per il periodo 2005-2007, ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 2003/87/CE

1. Lo schema di Decisione (Allegato 1) di assegnazione è stato elaborato a conclusione della raccolta delle informazioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 273/04, sulla base del Piano nazionale di assegnazione di cui all'articolo 9, paragrafo 1 della direttiva 2003/87/CE (Allegato 2) e di quanto deciso in data 25 maggio 2005 dalla Commissione europea C(2005) 1527 finale (Allegato 3).

2. In conformità della direttiva 2003/87/CE, lo schema di Decisione è pubblicato nel sito www.minambiente.it per la consultazione pubblica.

La consultazione si è conclusa il 2 dicembre 2005.

Lo schema di Decisione è il risultato di una complessa e lunga consultazione con i settori industriali e le imprese regolate dalla direttiva europea, che ha condizionato i tempi per la sua definizione.

La procedura seguita, pur consentendo un largo consenso sullo schema di Decisione, ha peraltro determinato un prolungamento dei tempi che rischia di compromettere l'approvazione da parte della Commissione europea entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005.

3. Le quote assegnate attraverso lo schema di Decisione, potranno essere rilasciate agli operatori degli impianti regolati dalla direttiva soltanto dopo la verifica da parte della Commissione europea della coerenza tra lo schema di Decisione di assegnazione e quanto disposto dalla decisione C(2005) 1527 finale. Decorso il termine del 31 dicembre 2005:

- a) non sarà tecnicamente possibile procedere all'annotazione delle quote sul registro per l'anno 2005;
- b) le imprese italiane non potranno né partecipare al mercato comunitario degli scambi né disporre di quote di emissioni rilasciate gratuitamente dall'Autorità nazionale competente;
- c) le imprese italiane saranno assoggettate al rischio delle sanzioni previste dalla Direttiva 2003/87/CE, stimabili al momento in non meno di 500 milioni di euro.

4. Al fine di evitare tale eventualità, che comporterebbe un significativo danno economico per le imprese, lo schema di Decisione dovrà essere formalizzato in tempi utili come Decisione di assegnazione dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministero delle attività produttive e notificato alla Commissione europea.

Nella formalizzazione della Decisione di assegnazione saranno specificate le modalità con cui si terrà conto del parere delle Commissioni parlamentari competenti.

La Decisione di assegnazione, approvata dalla Commissione europea è assoggettata ad una procedura di verifica che, nei termini previsti dalla direttiva e dalle norme europee, sarà effettuata entro i primi sei mesi del 2006.

5. Per agevolare l'esame del documento si riassumono nel seguito le principali tappe del processo che hanno condotto alla predisposizione dello schema di Decisione.

- **Luglio 2004:** il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il Ministero delle attività produttive hanno trasmesso alla Commissione europea, per approvazione, il Piano nazionale di assegnazione delle quote di CO₂ (richiamato nel seguito come il PNA) predisposto ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 2003/87/CE. Il PNA costituisce il documento attraverso il quale il Governo informa la Commissione europea su come intende assegnare le quote di CO₂ agli impianti regolati dalla direttiva.
- **Dal luglio 2004 al febbraio 2005:** il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il Ministero delle attività produttive hanno effettuato una verifica congiunta con la Commissione europea degli scenari di emissioni relativi ai settori industriali regolati dalla direttiva.
- **Febbraio 2005:** il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il Ministero delle attività produttive hanno trasmesso alla Commissione europea il documento Integrazione al Piano nazionale di assegnazione delle quote di CO₂ (richiamato nel seguito l'I-PNA) contenente l'elenco degli impianti regolati dalla direttiva con le relative quote di emissioni di CO₂ che il Governo intendeva assegnare a ciascuno di essi (Allegato 4). L'integrazione del PNA è stata effettuata successivamente alla presentazione del PNA alla Commissione europea, poiché le statistiche nazionali disponibili al luglio 2004 non consentivano di:
 - a) individuare gli impianti regolati dalla direttiva;
 - b) disporre delle informazioni di base necessarie per attribuire le quote di emissioni di CO₂ a livello di singolo impianto (in particolare informazioni relative al consumo di combustibili e ai livelli di produzione).

La raccolta delle informazioni è stata possibile soltanto a seguito dell'approvazione del decreto-legge 12 novembre 2004 n. 273, e pertanto, tenendo conto dei tempi tecnici di raccolta ed elaborazione delle informazioni di base, il completamento del PNA è avvenuto nel febbraio 2005.

- **Maggio 2005:** la Commissione europea ha emanato la decisione C(2005) 1527 finale (Allegato 3), che stabilisce che il PNA e il relativo documento di integrazione (I-PNA) sono approvati purché il Governo si impegni a:
 - a) assegnare ai settori regolati dalla direttiva un numero totale di quote non superiore a 232,5 milioni di tonnellate di CO₂ (abbreviate nel seguito come Mt CO₂) per anno nel triennio 2005-2007. Tale limite massimo permette al settore industriale italiano di aumentare le rispettive emissioni del 10% rispetto ai livelli del 1990 (ovvero di stabilizzare le rispettive emissioni ai livelli del 2000).

All'avvio del negoziato tra il Governo italiano e la Commissione europea, che ha condotto all'emanazione della decisione C(2005) 1527 finale, la Commissione europea aveva avanzato una richiesta di riduzione del numero totale di quote coerentemente con l'impegno di riduzione sottoscritto dall'Italia nell'ambito del Protocollo di Kyoto (-6,5% rispetto ai livelli di emissione del 1990);

b) garantire la piena attuazione della direttiva europea 2001/ 77/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili;

c) rifinanziare l'Italian Carbon Fund istituito presso la Banca Mondiale, al fine di assicurare nel triennio 2006-2008 una adeguata disponibilità di "crediti" per coprire l'eventuale differenza tra il limite massimo delle quote di emissione attribuito all'Italia e le emissioni effettivamente rilasciate dagli impianti regolati dalla direttiva.

➤ *Dal giugno al novembre 2005:* è stato elaborato lo schema di Decisione di cui all'Allegato 1 conformemente a quanto disposto dalla Commissione europea. La procedura seguita è di seguito sintetizzata:

a) consolidamento del campo di applicazione della direttiva attraverso:

- l'esclusione degli impianti per la produzione di ceramica che non rispettano contemporaneamente le seguenti condizioni "capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, capacità di forno superiore a 4mc e densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc". L'esclusione è stata motivata dalla necessità di uniformare il trattamento di tali impianti rispetto alle scelte fatte da altri Stati membri della Unione Europea, in particolare dalla Spagna che risulta essere un importante concorrente nel settore;
- l'esclusione dei forni di laminazione nell'ambito della filiera dell'acciaio. A valle di ulteriori controlli di coerenza e accuratezza dei dati trasmessi dagli operatori svolti tra giugno e novembre 2005, si è verificato che i forni di laminazione inclusi nel documento I-PNA non ricadevano nel campo di applicazione della direttiva;
- l'esclusione degli essiccatoi di truciolo da legno. L'esclusione è stata motivata dalla necessità di assicurare l'uniformità di trattamento di tali impianti rispetto alle scelte fatte da altri Stati membri della Unione europea;
- il consolidamento delle autorizzazioni;

b) elaborazione del I-PNA consolidato (richiamato nel seguito come I-PNA consolidato), ossia del I-PNA elaborato sulla base del consolidamento del campo di applicazione di cui alla precedente lettera a) e delle stesse ipotesi utilizzate per elaborare l'I-PNA trasmesso alla Commissione europea lo scorso febbraio e pertanto ad esso "equivalente".

L'I-PNA "consolidato" comporterebbe l'assegnazione di un numero totale di quote pari a 246,5 MtCO₂/anno (contro le 255,5 MtCO₂/anno previste nell'I-PNA trasmesso alla Commissione europea lo scorso febbraio);

c) calcolo delle riduzioni equivalenti a quelle richieste dalla Commissione europea con decisione C(2005) 1527 finale. Le riduzioni equivalenti ammontano a 24,3 Mt CO₂/anno (contro le 23,0 MtCO₂/anno riportate nella decisione della Commissione europea).

Il calcolo è stato effettuato applicando all'I-PNA "consolidato" le stesse ipotesi (evoluzione del Prodotto interno lordo e dell'intensità del carbonio) negoziate con la Commissione europea nel processo di approvazione dell'I-PNA di febbraio.

Nell'ambito di contatti informali, la Commissione europea ha esplicitamente sottolineato la necessità di tale revisione sulla base di quanto richiesto dalla decisione stessa;

d) determinazione del numero totale di quote da assegnare per tener conto di quanto richiesto dalla Commissione europea, ottenuta come differenza tra 246,5 Mt CO₂/anno (assegnazione totale secondo l'I-PNA consolidato di cui alla lettera b)) e 24,3 Mt CO₂/anno di riduzioni "equivalenti" di cui alla lettera c). Sulla base di tale differenza il numero totale di quote da assegnare risulta pari a 222,2 Mt CO₂/anno;

e) ripartizione del numero totale di quote da assegnare di cui alla lettera d) tra il settore termoelettrico e settori non termoelettrici sulla base delle ipotesi utilizzate dalla Commissione europea nel processo di approvazione dell'I-PNA italiano (evoluzione dell'intensità del carbonio). Tale ripartizione comporta un'assegnazione media al settore termoelettrico di 131,1 Mt CO₂/anno (inclusa la riserva per i nuovi entranti e i gas residui di acciaieria utilizzati dal settore termoelettrico) e un'assegnazione media ai settori non termoelettrici di 91,1 Mt CO₂/anno (inclusa la riserva per i nuovi entranti);

f) assegnazione di quote tra i settori diversi da quello termoelettrico sulla base del tasso di incremento medio annuo delle emissioni derivante dalla combinazione del tasso di crescita settoriale e del potenziale di riduzione dell'intensità di carbonio settoriale.

➤ **5 dicembre 2005:** a conclusione della consultazione, lo schema di Decisione è stato modificato per correggere gli errori materiali e formali relativi ai dati di produzione e di emissione degli impianti assoggettati alla direttiva.

A seguito delle correzioni, l'I-PNA consolidato corrisponde a 251,3 MtCO₂/anno.

Applicando la metodologia indicata dalla Commissione europea per la rideterminazione delle quote da attribuire ai settori (tetto):

a) al settore termoelettrico è stato attribuito un tetto di 131,1 milioni di tonnellate di CO₂/anno contro un I-PNA consolidato di 148,6 MtCO₂/anno, con una riduzione di 17,5 MtCO₂/anno;

b) ai settori non elettrici è stato attribuito un tetto di 94,4 MtCO₂/anno contro un I-PNA consolidato di 102,7 MtCO₂/anno, con una riduzione di 8,3 MtCO₂/anno.

Di conseguenza la riduzione delle quote imposta dalla Commissione europea, che è pari a 25,8 MtCO₂/anno complessivamente rispetto a I-PNA consolidato, è stata effettuata applicando proiezioni di riduzione dell'intensità carbonica diverse per il settore termoelettrico rispetto ai settori non elettrici.

Per quanto riguarda il settore termoelettrico, la riduzione è stata ripartita tra gli impianti in proporzione alle quote assegnate da I-PNA consolidato con il "metodo previsionale" (ripartizione pro-quota), ad eccezione degli impianti che utilizzano gas derivati da attività siderurgiche per i quali è stato applicato, ove possibile, il "metodo storico", assumendo il valore medio delle emissioni nel periodo 2001-2003, in considerazione sia delle caratteristiche dei gas derivati, non assimilabili ai combustibili convenzionali, sia dei vantaggi ambientali derivanti dalla loro utilizzazione per la produzione di elettricità.

Per quanto riguarda invece i settori non elettrici, la riduzione è stata ripartita tra i singoli settori sulla base del potenziale tecnologico di riduzione (riduzione dell'intensità di carbonio, emissioni di processo e/o combustione), delle previsioni di crescita e dell'esposizione alla concorrenza internazionale.

RIDETERMINAZIONE DELLE QUOTE ASSEGNATE AI SETTORI INDUSTRIALI
(a seguito della consultazione)

	Emissioni 2000 [Mt CO ₂]	I-PNA consolidato [Mt CO ₂]	Assegnazione media annua [Mt CO ₂]	Riduzioni [Mt CO ₂]
Attività energetiche				
- Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ¹	132,9	148,6	132,7	15,9
- Altri impianti di combustione				
<i>Compressione metanodotti</i>	0,8	1,0	0,9	0,1
<i>Teleriscaldamento</i>	0,1	0,2	0,2	0,0
<i>Altro</i>	13,5	14,1	13,8	0,2
- Raffinazione	23,3	26,1	23,8	2,3
Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi²⁾	15,9	16,8	14,8	2,1
<i>Ciclo integrato, Cokeria, Sinterizzazione</i>	14,7	15,5	13,5	2,1
<i>Forno elettrico</i>	1,2	1,3	1,3	0,0
Industria dei prodotti minerali				
- Cemento	25,9	29,0	26,5	2,5
- Calce	3,0	3,3	3,1	0,3
- Vetro	2,9	3,4	3,2	0,2
- Prodotti ceramici e laterizi	3,1	3,4	3,2	0,2
Altre attività				
- Pasta per carta/carta e cartoni	4,7	5,5	5,1	0,4
Totale^(*)	226,0	251,3	227,1	24,2

1) Il valore comprende le quote imputabili alla produzione elettrica da gas derivati


2) Il valore non comprende le quote imputabili alla produzione elettrica da gas derivati

6. Le Direzioni Generali competenti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministero delle attività produttive restano a disposizione per chiarimenti.


dott. Corrado Clini

Direttore Generale
per la ricerca ambientale e lo sviluppo

Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio


prof. Sergio Garibba

Direttore Generale
per l'energia e le risorse minerarie

Ministero delle attività produttive

ALL. 1

**Schema di Decisione di assegnazione delle quote di CO₂ per il
periodo 2005-2007 preparato ai sensi dell'articolo 11,
paragrafo 1 della direttiva 2003/87/CE**

SCHEMA DI DECISIONE

7 dicembre 2005

Premessa

Lo schema di "Decisione di assegnazione delle quote di CO₂ per il periodo 2005-2007" (d'ora in avanti schema di Decisione di assegnazione), individua il numero di quote complessivo, a livello di settore e a livello di impianto che sarà assegnato dall'Autorità Nazionale Competente per l'attuazione della direttiva.

Lo schema di Decisione di assegnazione delle quote di CO₂ per il periodo 2005-2007, preparato ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1 della direttiva 2003/87/CE, è stato elaborato sulla base:

- degli elementi e delle metodologie descritte nel "Piano Nazionale di Assegnazione" e nell'"Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione delle quote di CO₂" notificati alla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1 della direttiva 2003/87/CE rispettivamente il 15 luglio 2004 (Prot. 5164/RAS/2004) e 24 febbraio 2005 (Prot. 3525);
- di quanto disposto dalla decisione vincolante della Commissione Europea C(2005) 1527 final del 25 maggio 2005;
- del risultato del processo di consolidamento della banca dati contenente le informazioni storiche di base necessarie per calcolare in modo accurato il numero di quote da assegnare a ciascuno degli impianti regolati dalla direttiva, attraverso rilevazioni dati *ad hoc* attivate a valle dell'emanazione della decisione C(2005) 1527 final del 25 maggio 2005.
- del risultato del processo di consolidamento del campo di applicazione della direttiva che ha comportato l'esclusione dallo schema di Decisione di assegnazione di alcuni impianti che precedentemente erano stati inseriti nell'"Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione delle quote di CO₂" (I-PNA).

Lo schema di Decisione di assegnazione è strutturato come segue:

- Sezione 1 – Quantità totale assegnata
- Sezione 2 – Quantità assegnata per attività
- Sezione 3 – Settore termoelettrico – quantità assegnata a livello di impianto
- Sezione 4 – Settori diversi dal termoelettrico - quantità assegnata a livello di impianto
- Allegato 1 – Metodologia per l'assegnazione delle quote agli impianti "ex novo"
- Elenchi settoriali

1. Quantità totale assegnata

La tabella 1.1 mostra la quantità totale assegnata per ciascun anno del periodo (2005-2007). Tale quantità è comprensiva della riserva da destinare agli impianti “nuovi entranti” che entreranno in esercizio nel periodo (2005-2007).

Tabella 1.1: Quantità totale assegnata per il periodo (2005-2007)

	2005 [Mt CO₂]	2006 [Mt CO₂]	2007 [Mt CO₂]
Totale delle quote da assegnare	225,52	227,83	223,09

Rispetto a quanto previsto nell’Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione delle quote di CO₂” (I-PNA), la quantità totale di quote assegnate è stato rivista in funzione del processo di consolidamento dei dati di emissione a livello di impianto, di una verifica dell’ambito di applicazione della Direttiva 2003/87/CE e dall’obbligo di effettuare riduzioni di quote ai sensi della Decisione C(2005) 1527 def rispetto all’I-PNA.

A conclusione della revisione e del consolidamento delle informazioni storiche sulle emissioni dagli impianti industriali e a seguito dell’aggiornamento della lista degli impianti industriali assoggettati alla direttiva, i livelli di emissione storici di CO₂ risultano inferiori a quelli considerati nel I-PNA, e di conseguenza risulta ridotta la quantità totale da assegnare nel periodo 2005-2007 rispetto ai valori previsti dal I-PNA.

Tale riduzione costituisce una correzione dei dati di base e determina il nuovo livello di riferimento per adempiere a quanto stabilito dalla decisione della Commissione Europea in merito alla riduzione del tetto complessivo ed alla assegnazione delle quote (Decisione C(2005) 1527 final).

Al fine di corrispondere alla decisione della Commissione Europea si è proceduto nel modo seguente:

- a) elaborazione dell’I-PNA “consolidato”, ossia dell’I-PNA elaborato sulla base del consolidamento del campo di applicazione e delle stesse ipotesi utilizzate per elaborare l’I-PNA trasmesso alla Commissione Europea il 24 febbraio 2005, e pertanto ad esso “equivalente”. Il livello di riferimento del I-PNA “consolidato” corrisponde ad un numero totale di quote pari a 251,3 MtCO₂/anno (contro le 255,5 MtCO₂/anno previste nell’I-PNA trasmesso alla Commissione Europea il 28 febbraio 2005);

- b) calcolo delle riduzioni "equivalenti" a quelle richieste dalla Commissione Europea con decisione C(2005) 1527 final. Le riduzioni "equivalenti" ammontano a 25,8 MtCO₂/anno (contro le 23,0 MtCO₂/anno riportate nella decisione della Commissione Europea). Tale calcolo è stato effettuato applicando all'I-PNA "consolidato" le stesse ipotesi (evoluzione del PIL e dell'intensità del carbonio) negoziate con la Commissione Europea nel processo di approvazione dell'I-PNA di febbraio.
- c) determinazione del numero totale di quote da assegnare per tener conto di quanto richiesto dalla Commissione Europea, ottenuta come differenza tra 251,3 MtCO₂/anno (livello di riferimento secondo I-PNA "consolidato" di cui al punto a) e 25,8 MtCO₂/anno (riduzioni "equivalenti" di cui al punto b). Sulla base di tale differenza il numero totale di quote da assegnare risulta pari a 225,5 MtCO₂/anno.

2. Quantità assegnata per attività

La tabella 2.1 riporta le quote di emissioni di CO₂ assegnate a ciascuna delle attività regolate dalla direttiva per il periodo (2005-2007). Tali quote sono comprensive della riserva da destinare agli impianti "nuovi entranti" che entreranno in esercizio nel periodo (2005-2007).

Tabella 2.1 - Quote assegnate alle attività regolate dalla direttiva. Anni 2005-2006-2007.

	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]
Attività energetiche			
- Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ¹	131,25	133,41	128,52
- Altri impianti di combustione	14,81	14,90	14,98
<i>Compressione metanodotti</i>	0,86	0,88	0,90
<i>Teleriscaldamento</i>	0,19	0,19	0,20
<i>Altro</i>	13,77	13,82	13,88
- Raffinazione	23,76	23,76	23,76
Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi²	14,95	14,76	14,58
<i>Ciclo integrato, sinterizzazione, cokeria</i>	13,67	13,47	13,28
<i>Forno elettrico</i>	1,28	1,29	1,30
Industria dei prodotti minerali			
- Cemento	26,41	26,52	26,63
- Calce	3,05	3,07	3,09
- Vetro	3,11	3,15	3,19
- Prodotti ceramici e laterizi	3,15	3,17	3,18
Altre attività			
- Pasta per carta/carta e cartoni	5,02	5,09	5,16
Totale^(*)	225,52	227,83	223,09

(*) I totali potrebbero non corrispondere alla somma degli addendi a causa degli arrotondamenti.

La determinazione delle quote di CO₂ assegnate per il triennio (2005-2007) alle attività regolate dalla direttiva è avvenuta in due fasi:

- ripartizione del numero totale di quote assegnate (225,5 MtCO₂/anno) tra il settore termoelettrico e settori non termoelettrici sulla base delle ipotesi utilizzate dalla Commissione Europea nel processo di approvazione dell'I-PNA italiano (evoluzione dell'intensità del carbonio). Tale ripartizione comporta un'assegnazione media al settore termoelettrico di 131,1 MtCO₂/anno (inclusa la riserva per i nuovi entranti e le quote imputabili ai gas residui di acciaieria utilizzati dal settore termoelettrico) e un'assegnazione media ai settori non termoelettrici di 94,4 MtCO₂/anno (inclusa la riserva per i nuovi entranti);
- ripartizione dei 94,4 MtCO₂/anno tra i settori diversi da quello termoelettrico applicando alle emissioni settoriali dell'anno 2000 il tasso di incremento medio annuo derivante dalla combinazione del tasso di crescita settoriale individuato nel Piano Nazionale di Assegnazione e nel relativo I-PNA e del potenziale di riduzione dell'intensità di carbonio settoriale. Tale metodologia è coerente con quella descritta nel Piano Nazionale di Assegnazione e nel relativo I-PNA. La considerazione del potenziale di riduzione delle emissioni ulteriormente realizzabile si è resa necessaria per dare attuazione alla richiesta vincolante

¹ Il valore comprende le quote imputabili alla produzione elettrica da gas derivati.

² Il valore non comprende le quote imputabili alle emissioni da gas derivati ceduti a terzi.

della Commissione Europea di assegnare un numero totale di quote non superiore a 225,5 MtCO₂/anno.

La tabella 2.2 riporta le emissioni di CO₂ per l'anno 2000 per le attività regolate dalla direttiva. E' opportuno evidenziare che come previsto dall'I-PNA in assenza di un auspicato accordo tra le parti le quote associate alla combustione di gas siderurgici a fini termoelettrici sono state assegnate al settore termoelettrico.

Tabella 2.2 - Emissioni di CO₂ per le attività regolate dalla direttiva. Anno 2000.

	Emissioni Anno 2000 [Mt CO₂]
Attività energetiche	
- Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ³	132,87
- Altri impianti di combustione	
<i>Compressione metanodotti</i>	0,76
<i>Teleriscaldamento</i>	0,15
<i>Altro</i>	13,50
- Raffinazione	23,29
Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi⁴	15,93
<i>Ciclo integrato, sinterizzazione, cokeria</i>	14,72
<i>Forno elettrico</i>	1,21
Industria dei prodotti minerali (emissioni da combustione + processo)	
- Cemento	25,87
- Calce	2,96
- Vetro	2,90
- Prodotti ceramici e laterizi	3,08
Altre attività (emissioni da combustione + processo)	
- Pasta per carta/carta e cartoni	4,68
Totale^(*)	225,99

(*) I totali potrebbero non corrispondere alla somma degli addendi a causa degli arrotondamenti.

³ I valori comprendono le emissioni imputabili alla produzione elettrica da gas derivati ricevuti da terzi.

⁴ I valori non comprendono le emissioni imputabili alla produzione da gas derivati trasferiti a terzi.

3. Settore termoelettrico - assegnazione di quote a livello di impianto

3.1 Regole generali

1. Ai fini dell'assegnazione delle quote di emissione, sono inclusi nel settore termoelettrico gli impianti che svolgono attività di combustione per la produzione di energia elettrica, anche in combinazione con altri flussi energetici, con potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW termici e che cedono alla rete una quota pari ad almeno il 51% della propria produzione di energia elettrica. Tali impianti sono classificati in:
 - a) impianti cogenerativi
 - b) impianti non cogenerativinonché in
 - a) impianti esistenti
 - b) nuovi entranti
2. La quota di energia elettrica ceduta alla rete da un impianto è pari al rapporto tra la quantità di energia elettrica complessivamente ceduta alla rete nel periodo 2000-2003 e la quantità di energia elettrica netta complessivamente prodotta dall'impianto nel medesimo periodo. Entrambe tali quantità sono determinate considerando gli anni nel suddetto periodo per i quali i relativi dati sono disponibili.
3. Sono considerati nuovi entranti gli impianti o le sezioni di impianto che hanno effettuato il primo parallelo dopo il 1.1.2005, come desumibile dalla comunicazione al GRTN.
4. Si intendono impianti cogenerativi gli impianti di produzione combinata di energia elettrica ed energia termica con limite termico (LT) non inferiore al 15%. Gli impianti di sola produzione di energia elettrica e gli impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore che non soddisfano la suddetta condizione sono considerati impianti non cogenerativi.
5. Il LT utilizzato ai fini della classificazione di cui al precedente punto 4 è calcolato come media aritmetica semplice dei valori annuali del LT, calcolato secondo quanto previsto dalla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n 42/02 e successive modificazioni ed integrazioni, dichiarati, o comunque calcolati dall'Autorità Nazionale Competente (ANC), per il periodo 2001-2003. Per gli impianti nuovi entranti il LT è quello previsto e dichiarato dal gestore dell'impianto, fatta salva la facoltà dell'ANC di utilizzare un valore diverso in esito alla verifica dei dati di progetto dell'impianto.

6. La classificazione di impianto cogenerativo, sulla base del criterio di cui al precedente punto 5, rimane valida per l'intero periodo di riferimento (2005-2007).
7. Per gli impianti esistenti, entrati in esercizio commerciale dopo il 31.12.2000 ed entro il 31.12.2002 la media aritmetica indicata al precedente punto 5 viene calcolata considerando unicamente gli anni a partire da quello successivo all'anno di entrata in esercizio commerciale dell'impianto. Per gli impianti esistenti entrati in esercizio commerciale dopo il 31.12.2002 ed entro il 31.12.2003 la media suddetta è sostituita dal valore per l'anno 2004. Per gli impianti esistenti entrati in esercizio commerciale dopo il 31.12.2003 la media suddetta è sostituita dal valore determinato dall'ANC sulla base di criteri analoghi a quelli individuati per i nuovi entranti.
8. Ai fini delle presenti regole:
 - a) per "modifica sostanziale" si intende una modifica, segnalata dal gestore; nella tecnologia di un impianto, o di una sezione di impianto, ovvero la sostituzione o il rifacimento della maggior parte, in valore, delle componenti tecniche dell'impianto o della sezione, qualora tale modifica, sostituzione o rifacimento produca una variazione stabile nel livello delle emissioni di CO₂ dall'impianto o dalla sezione di impianto non inferiore al 20%;
 - b) per gli impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore che alimentano reti di teleriscaldamento l'ampliamento dell'utenza che abbia comportato, da un anno solare al successivo, un incremento delle emissioni non inferiore al 20%, è assimilato a modifica strutturale
 - c) per "fermata" si intende la sospensione dell'attività di un impianto, o di una sezione di impianto, a causa di guasto od altro impedimento, per un periodo continuativo di durata uguale o superiore a 60 giorni. La definizione di fermata non è applicabile agli impianti stagionali.
 - d) per "riduzione significativa temporanea dell'attività" si intende la riduzione temporanea, per un periodo continuativo di durata uguale o superiore a 60 giorni, del livello produttivo di un impianto, o di una sezione di impianto, in misura non inferiore all'80% del livello produttivo medio dei dodici mesi antecedenti tale riduzione, a causa di guasto o altro impedimento. Tale definizione non si applica agli impianti stagionali.
 - e) per "chiusura" si intende l'arresto definitivo della sezione di impianto
 - f) per "potenza disponibile" si intende la potenza dell'impianto al netto del minimo di potenza indisponibile nel periodo di riferimento (2001-2003)

- g) per potenza indisponibile si intende la quota della potenza efficiente della sezione che non può essere realizzata, anche per brevi intervalli di tempo, indipendentemente dalla causa (si vedono le fattispecie di potenza indisponibile riportate nel documento: "Terminologia impiegata nelle statistiche dell'industria elettrica", UNIPEDE)
- h) per data di entrata in esercizio commerciale di una sezione di impianto di produzione di energia elettrica si intende la data di abilitazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento, come definita nel Codice di Rete, o la data di entrata in esercizio commerciale della sezione fissata dal produttore, considerando come periodo di collaudo e avviamento un periodo massimo di 6 (sei) mesi o di 12 (dodici) mesi consecutivi, rispettivamente per gli impianti non cogenerativi e cogenerativi, a partire dalla data in cui è stato effettuato il primo funzionamento della sezione in parallelo con il sistema elettrico nazionale, come risulta dalla denuncia dell'UTF di attivazione di officina elettrica.
9. Qualora, un impianto, o una o più sezioni dello stesso, siano stati soggetti nel periodo 2001 – 2003 a modifiche strutturali, fermata o a riduzione significativa temporanea dell'attività, i parametri per l'allocatione delle quote sono calcolati escludendo gli anni solari interessati, anche parzialmente, da tali modifiche strutturali e fermate o antecedenti tali riduzioni. Qualora tutti gli anni del periodo 2001 – 2003 siano stati interessati da fermate o riduzioni significative temporanee dell'attività, i parametri sono sostituiti dai corrispondenti valori per l'anno 2004, qualora disponibili. In caso di indisponibilità di tale valore, e comunque qualora anche il 2004 sia stato interessato da modifiche strutturali, fermate o riduzioni significative temporanee dell'attività, i valori dei parametri sono determinati dall'ANC con criteri analoghi a quelli individuati per i nuovi entranti
10. L'assegnazione delle quote avviene separatamente per ciascuna sezione d'impianto ed unicamente per le sezioni in esercizio al 1.1.2005 o entrate in esercizio successivamente a tale data.
11. Le assegnazioni di quote, derivanti dall'applicazione delle presenti regole, sono arrotondate alla tonnellata metrica con il criterio commerciale.
12. Non sono assegnate quote a gli impianti esclusi dal campo di applicazione della direttiva, includendo tra questi ultimi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli impianti alimentati da rifiuti urbani e loro derivati (CDR), da rifiuti speciali pericolosi e gli impianti che utilizzano combustibili fossili nella fase di avvio o fermata delle sezioni senza che tale utilizzo generi energia elettrica o calore utile

13. Si evidenzia che la presente decisione di assegnazione si riferisce unicamente agli impianti o sezioni di impianti esistenti.

3.2 Assegnazione di quote agli impianti non cogenerativi esistenti

1. Per gli impianti non cogenerativi esistenti l'assegnazione annuale di quote è determinata, per ciascuna sezione di cui si compone l'impianto, come di seguito indicato:

$$Q = P^* (h*\alpha)/1000$$

dove:

Q denota le quote assegnate alla sezione (in tonnellate metriche di CO₂);
P denota la potenza elettrica disponibile della sezione (in MW), come definita al punto 8, lettera f) del precedente paragrafo 3.1;
h denota le ore annuali di funzionamento convenzionali per la specifica tipologia della sezione (in ore),
 α denota il coefficiente di emissione per la specifica tipologia della sezione (in kgCO₂/MWh).
I valori di h e di α , per le diverse tipologie ed i diversi anni del periodo di riferimento, sono riportati nella Tabella 3.1.

2. Per le sezioni di impianto che nel periodo 2001 – 2003 hanno utilizzato più combustibili il valore del prodotto (h* α) nella formula utilizzata al precedente punto 1 viene calcolato come media ponderata dei corrispondenti prodotti relativi ai diversi combustibili utilizzati, usando come pesi le quantità di energia elettrica lorda prodotta con ciascun combustibile nel periodo 2001 – 2003. Per le sezioni di impianto esistenti entrate in esercizio commerciale o che sono state oggetto di modifica strutturale con riavvio dell'attività dopo il 31.12.2000 ed entro il 31.12.2002 le quantità di energia elettrica utilizzate per il calcolo dei suddetti pesi si riferiscono unicamente agli anni a partire da quello successivo all'anno di entrata in esercizio o di riavvio dell'attività. Per le sezioni di impianto esistenti entrate in esercizio commerciale o che sono state oggetto di modifica strutturale con riavvio dell'attività dopo il 31.12.2002 ed entro il 31.12.2003 le quantità di energia elettrica utilizzate per il calcolo dei suddetti pesi si riferiscono unicamente all'anno 2004, qualora i relativi dati siano disponibili. In caso di indisponibilità di tali dati, e comunque per gli impianti esistenti entrati in esercizio commerciale o che sono state oggetto di modifica strutturale con riavvio dell'attività dopo il 31.12.2003 i suddetti pesi sono determinati dall'ANC sulla base di criteri analoghi a quelli individuati per i nuovi entranti.

3. Per le sezioni d'impianto che per motivi di rete sono frequentemente dispacciate nel mercato per i servizi di dispacciamento, risultando ciò in un numero di ore annue di funzionamento (significativamente) maggiore alle ore di funzionamento convenzionali per la specifica tipologia della sezione riportate nella Tabella 3.1, l'ANC procede alla definizione di specifici valori del parametro h che tengano conto di tali situazioni (vedi nota alla Tabella 3.1).
4. Agli impianti esistenti, l'assegnazione definita nella presente sezione si riferisce unicamente al periodo successivo alla data di entrata in esercizio commerciale dell'impianto, o della sezione di impianto. In tal caso, l'assegnazione per l'anno di entrata in esercizio dell'impianto o della sezione di impianto è proporzionale al periodo di effettivo esercizio (in giorni) nell'anno.

3.3 Assegnazione di quote agli impianti cogenerativi esistenti

1. Per gli impianti cogenerativi esistenti l'assegnazione delle quote è determinata, per ciascuna sezione di cui si compone l'impianto, come di seguito indicato:

$$Q = (E \cdot \alpha / 1000 + \lambda \cdot F) \cdot (1 - IRE)$$

dove:

Q denota le quote assegnate alla sezione (in tonnellate metriche di CO₂)

E denota la media aritmetica dell'energia elettrica lorda prodotta annualmente nel periodo 2000-2003 (in MWh);

α denota il coefficiente di emissione per la specifica tipologia della sezione (in kgCO₂/MWh);

λ denota il fattore di emissione per la produzione di calore (in tCO₂/GJ);

F denota la media aritmetica del calore utile prodotto annualmente nel periodo 2000-2003 (in GJ);

IRE denota la media dell'Indice di Risparmio Energetico dichiarato dal gestore relativamente al periodo 2002 - 2003.

I valori di α e λ , per le diverse tipologie e per i diversi anni del periodo di riferimento, sono riportati nella Tabella 3.1.

2. Per le sezioni di impianto entrate in esercizio commerciale o che sono stati oggetto di modifica strutturale con riavvio dell'attività dopo il 31.12.2000 ed entro il 31.12.2002 le medie aritmetiche utilizzate per la determinazione del valore dei parametri E ed F nella formula utilizzata al precedente punto 1, nonché il parametro IRE indicato nella stessa formula, vengono calcolati considerando unicamente gli anni a partire da quello successivo all'anno di entrata in esercizio commerciale dell'impianto o di riavvio dell'attività successivamente alla modifica strutturale. Per le sezioni di impianto esistenti entrate in esercizio commerciale o che sono state oggetto di modifica strutturale con riavvio dell'attività dopo il 31.12.2002 ed entro il 31.12.2003 le suddette

medie sono sostituite dai valori per l'anno 2004 ed il parametro IRE è calcolato con riferimento a tale anno, qualora tali valori siano disponibili. In caso di indisponibilità di tali valori, e comunque per gli impianti esistenti entrati in esercizio commerciale o che sono stati oggetto di modifica strutturale con riavvio dell'attività dopo il 31.12.2003 le suddette medie ed il valore del parametro IRE sono determinati dall'ANC sulla base di criteri analoghi a quelli individuati per i nuovi entranti.

3. Per le sezioni di impianto che per il periodo 2001 – 2003 hanno utilizzato più combustibili il valore del parametro α nella formula utilizzata al precedente punto 1 viene calcolato come media ponderata dei valori di tale parametro corrispondenti ai diversi combustibili utilizzati, usando come pesi le quantità di energia elettrica lorda prodotta con ciascun combustibile nel periodo 2001 – 2003. Per le sezioni di impianto esistenti entrate in esercizio commerciale o che sono state oggetto di modifica strutturale con riavvio dell'attività dopo il 31.12.2000 ed entro il 31.12.2002 le quantità di energia elettrica utilizzate per il calcolo dei suddetti pesi si riferiscono unicamente agli anni a partire da quello successivo all'anno di entrata in esercizio o di riavvio dell'attività. Per le sezioni di impianto esistenti entrate in esercizio commerciale o che sono state oggetto di modifica strutturale con riavvio dell'attività dopo il 31.12.2002 ed entro il 31.12.2003 le quantità di energia elettrica utilizzate per il calcolo dei suddetti pesi si riferiscono unicamente all'anno 2004, qualora tali dati siano disponibili. In caso di indisponibilità di tali dati, e comunque per le sezioni di impianto esistenti entrate in esercizio commerciale o che sono state oggetto di modifica strutturale con riavvio dell'attività dopo il 31.12.2003 i suddetti pesi sono determinati dall'ANC sulla base di criteri analoghi a quelli individuati per i nuovi entranti.
5. Agli impianti esistenti, l'assegnazione definita nella presente sezione si riferisce unicamente al periodo successivo alla data di entrata in esercizio commerciale dell'impianto, o della sezione di impianto. In tal caso, l'assegnazione per l'anno di entrata in esercizio dell'impianto o della sezione di impianto è proporzionale al periodo di effettivo esercizio (in giorni) nell'anno.

3.4 Assegnazione di quote agli impianti nuovi entranti non cogenerativi

1. Per gli impianti non cogenerativi nuovi entranti l'assegnazione annuale di quote è determinata, per ciascuna sezione di cui si compone l'impianto, come di seguito indicato:

$$Q = P * (h * \alpha / 1000)$$

dove:

Q denota le quote assegnate alla sezione (in tonnellate metriche di CO₂)

P denota la potenza elettrica come risultante dal collaudo (in MW);

h denota le ore annuali di funzionamento convenzionali per la specifica tipologia della sezione (in ore);

α denota il coefficiente di emissione per la specifica tipologia della sezione (in kgCO₂/MWh).

I valori di h e di α , per le diverse tipologie e per i diversi anni del periodo di riferimento, sono riportati nella Tabella 3.2. Per le tipologie di impianto e combustibili non elencati in tabella 3.2, i valori di h e di α sono definiti dall'Autorità Nazionale Competente, anche sulla base dei valori della tabella 3.1.

2. Per l'anno di entrata in esercizio commerciale, l'assegnazione di quote è proporzionale al periodo di effettivo esercizio (in giorni).
3. Per le sezioni di impianto per le quali viene dichiarato l'utilizzo policombustibile il valore del prodotto ($h \cdot \alpha$) nella formula utilizzata al precedente punto 1 viene calcolato come media ponderata dei corrispondenti prodotti relativi ai diversi combustibili, usando i pesi dichiarati dal produttore per il periodo dall'entrata in esercizio della sezione fino al 31 dicembre 2007, fatta salva la facoltà dell'ANC di utilizzare pesi diversi in esito a verifica dei dati di progetto e di collaudo della sezione dell'impianto.
4. L'assegnazione secondo le modalità riportate ai precedenti punti da 1 a 3 si applica anche nel caso di entrata in servizio di nuove sezioni di impianti esistenti.
5. L'installazione di sezioni di impianto con funzioni di sicurezza non dà luogo ad assegnazione di quote.

3.5 Assegnazione di quote agli impianti nuovi entranti cogenerativi

1. Per gli impianti cogenerativi nuovi entranti l'assegnazione annuale di quote è determinata, per ciascuna sezione di cui si compone l'impianto, come di seguito indicato:

$$Q = (P_e \cdot h \cdot \alpha + P_t \cdot h \cdot \lambda) \cdot (1 - IRE) / 1000$$

dove:

Q denota le quote assegnate alla sezione (in tonnellate metriche di CO₂)

P_e denota la potenza elettrica, come risultante dal collaudo, dichiarata dal gestore dell'impianto (in MW);

α denota il coefficiente di emissione per la specifica tipologia della sezione (in kgCO₂/MWh);

λ denota il fattore di emissione per la produzione di calore (in kgCO₂/MWth);

P_t denota il calore utile in potenza, come risultante dal collaudo, dichiarata dal gestore dell'impianto (in MWt);

IRE denota l'Indice di Risparmio Energetico fissato al 10%;

h sono le ore annuali di funzionamento convenzionale della sezione, determinate dall'ANC.

I valori di α e λ , per le diverse tipologie e per i diversi anni del periodo di riferimento, sono riportati nella Tabella 3.2. . Per le tipologie di impianto e combustibili non elencati in tabella 3.2, i valori di h e di α sono definiti dall'Autorità Nazionale Competente, anche sulla base dei valori della tabella 3.1.

2. Nel determinare le ore annuali di funzionamento convenzionale delle sezioni di impianti nuovi entranti, l'ANC tiene conto delle previsioni di esercizio comunicate dal gestore dell'impianto, nonché delle ore di funzionamento caratteristiche di sezioni di analoga tipologia.
3. Per le sezioni di impianto per le quali viene dichiarato l'utilizzo policombustibile i valori dei prodotti ($h \cdot \alpha$) ed ($h \cdot \lambda$) nella formula utilizzata al precedente punto 1 vengono calcolati come medie ponderate dei corrispondenti prodotti relativi ai diversi combustibili, usando i pesi dichiarati dal produttore per il periodo dall'entrata in funzione della sezione fino al 31 dicembre 2007, fatta salva la facoltà dell'ANC di utilizzare pesi diversi in esito a verifica dei dati di progetto e di collaudo della sezione dell'impianto.

3.6 Avviamento

1. Per gli impianti o le sezioni di impianto nuovi entranti l'assegnazione di quote relativamente al periodo compreso fra il primo parallelo e l'entrata in esercizio commerciale ("periodo di avviamento") è determinata a consuntivo, nei limiti temporali definiti al successivo punto 3. L'assegnazione di quote per il periodo di avviamento avviene entro il 28 febbraio di ciascun anno, relativamente alle emissioni effettive dell'anno solare precedente, su richiesta del gestore dell'impianto, presentata all'ANC almeno 20 giorni prima della suddetta scadenza. Tale richiesta deve contenere l'indicazione delle emissioni effettive relative al periodo di avviamento nell'anno solare precedente, come risultanti del monitoraggio effettuato dal gestore ed essere corredata da un rapporto certificato da un verificatore accreditato.

2. Il monitoraggio della fase di avviamento dovrà essere distinto da quello attinente l'esercizio dell'impianto.
3. La durata massima dell'avviamento di un nuovo entrante non cogenerativo è stabilita in sei mesi, a decorrere dalla data di primo parallelo, salvo cause di forza maggiore sottoposte all'ANC e valutate dallo stesso. La durata massima dell'avviamento di un nuovo entrante cogenerativo è stabilita in dodici mesi, a decorrere dalla data di primo parallelo, salvo cause di forza maggiore sottoposte all'Autorità Nazionale Competente e valutate dallo stesso.
4. Ai fini della determinazione della riserva nuovi entranti, per gli impianti o le sezioni di impianto non cogenerativi l'assegnazione di quote relativamente al periodo compreso fra il primo parallelo e l'entrata in esercizio commerciale è definita utilizzando la formula riportata al precedente punto 1 della sezione 3.4, con un numero di ore di funzionamento nel suddetto periodo pari a 1650, applicate alla potenza elettrica autorizzata. Per gli impianti o le sezioni di impianto nuovi entranti cogenerativi la riserva di quote relativamente al periodo compreso fra il primo parallelo e l'entrata in esercizio commerciale è definita utilizzando la formula riportata al precedente punto 1 della sezione 3.5, con un numero di ore di funzionamento nel suddetto periodo pari a 2650, applicate alla potenza elettrica autorizzata, alla potenza termica utile dichiarata dal gestore ed un valore del parametro IRE pari al 5%.

3.7 Ripristini

Il riavviamento di impianti dopo arresti di lunga durata con modifica delle apparecchiature sono considerati ripristini. I ripristini seguono le regole ed i parametri degli impianti esistenti; non è prevista una quota di avvio. La quota viene rilasciata sulla base della notifica del ripristino all'ANC e sulla base dell'esercizio commerciale dell'impianto. Il ripristino deve essere stato segnalato in banca dati al momento dell'invio dei dati storici. Ogni nuovo ripristino dovrà essere verificato dall'ANC. La quota del ripristino deve essere ricavata dalla riserva nuovi entranti.

3.8 Chiusure

In caso di chiusura il gestore mantiene il possesso delle quote assegnate e già rilasciate. Le quote assegnate all'impianto in chiusura ma non ancora rilasciate vanno ad alimentare la riserva nuovi entranti.

3.9 Riproporzionamento delle quote assegnate

Le quote assegnate a ciascun impianto, determinate sulla base delle regole sopraesposte, sono state ridotte del 5,68 % per riportare i totali del settore termoelettrico ai valori annuali di cui alla tabella 2.1.

Inoltre, per quanto riguarda gli impianti alimentati da gas derivati, le quote relative a questi ultimi sono riproporzionate anche al fine di riportare il totale al livello delle relative emissioni storiche.

3.10 Tabella 3.1 - Parametri h e α impianti termoelettrici esistenti

Categoria k	Combustibile	$h^*_{k,2005}$	$\alpha_{k,2005}$	$h^*_{k,2006}$	$\alpha_{k,2006}$	$h^*_{k,2007}$	$\alpha_{k,2007}$
Combustione interna	Gas naturale	3.100	577	3.000	577	3.000	577
Combustione interna	Gas derivati	3.100	2.490	3.000	2.490	3.000	2.490
Combustione interna	Prodotti petroliferi	3.100	812	3.000	812	3.000	812
Combustione interna	Altri comb. solidi	3.100	1.115	3.000	1.115	3.000	1.115
Combustione interna	Altri comb. gassosi	3.100	913	3.000	913	3.000	913
Turbine a gas ⁵	Gas naturale	50	579	50	579	50	579
Turbine a gas	Gas derivati	6.800	4.801	6.800	4.801	6.800	4.801
Turbine a gas	Prodotti petroliferi	50	952	50	952	50	952
Turbine a gas	Altri comb. gassosi	50	555	50	555	50	555
A vapore a condensazione	Solidi	6.900	913	6.900	913	6.900	913
A vapore a condensazione	Gas naturale	700	466	300	466	300	466
A vapore a condensazione	Gas derivati	6.800	2.380	6.800	2.380	6.800	2.380
A vapore a condensazione ⁶	Prodotti petroliferi	1.800	726	900	726	900	726
A vapore a condensazione	Altri comb. solidi	6.000	1.577	5.500	1.577	5.500	1.577
A vapore a condensazione	Altri comb. gassosi	6.000	885	5.500	885	5.000	885
A vapore a contropressione	Solidi	3.500	913	3.500	913	3.000	913
A vapore a contropressione	Gas naturale	3.500	466	3.500	466	3.000	466
A vapore a contropressione	Gas derivati		2.380		2.380		2.380
A vapore a contropressione	Prodotti petroliferi	3.500	726	3.500	726	3.000	726
A vapore a contropressione	Altri comb. solidi		1.577		1.577		1.577
A vapore a contropressione	Altri comb. gassosi	6.000	780	6.000	780	6.000	780
A vapore integrati con turbogas	Gas naturale	1.200	475	500	475	500	475
A vapore integrati con turbogas	Prodotti petroliferi	2.900	808	400	808	400	808
Ciclo combinato	Gas naturale	6.600	396	5.900	396	5.500	396
Ciclo combinato	Prodotti petroliferi	5.800	593	4.700	593	4.700	593
Ciclo combinato	Gas derivati	6.800	2.148	6.800	2.148	6.800	2.148
Ciclo combinato	Gas proveniente da gassificazione di idrocarburi pesanti	6.000	1.000	6.000	1.000	6.000	1.000

⁵ Il valore per particolari situazioni di rete può variare tra 250 e 700 ore⁶ Il valore per particolari situazioni di rete può essere raddoppiato

Tabella 3.2 - Parametri h e α impianti termoelettrici nuovi entranti

Categoria k	Combustibile	$h^*_{k,2005}$	$\alpha_{k,2005}$	$h^*_{k,2008}$	$\alpha_{k,2006}$	$h^*_{k,2007}$	$\alpha_{k,2007}$
Cicli combinati non cogenerativi	Gas naturale	6.600	368	5.900	368	5.500	368
Cicli combinati cogenerativi ⁷	Gas naturale	6.600	368	6.600	368	6.600	368
Vapore a condensazione	Solidi	6.900	810	6.900	810	6.900	810
Impianti turbogas a ciclo aperto con un rendimento >35%	Gas naturale	2.500	577	2.500	577	2.500	577
Impianti turbogas a ciclo aperto con un rendimento >35%	Prodotti petroliferi	2.500	762	2.500	762	2.500	762

Parametro $\lambda = 350 \text{ kgCO}_2 / \text{MWh}$

$\lambda = 0,097222 \text{ tCO}_2 / \text{GJ}$

⁷ Il valore per gli impianti asserviti a reti di teleriscaldamento può variare tra 3000 e 3100 ore.

4. Settori diversi dal termoelettrico - assegnazione di quote a livello di impianto

Ai fini dell'assegnazione delle quote a livello di impianto (non termoelettrico), lo stesso viene classificato all'interno di una delle attività per le quali sono state stabilite le assegnazioni di cui alla tabella 2.1. Le attività di riferimento sono le seguenti:

- Attività energetiche – altri impianti di combustione
- Attività energetiche - raffinazione
- Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi
- Industria dei prodotti minerali – Cemento
- Industria dei prodotti minerali – Calce
- Industria dei prodotti minerali – Vetro
- Industria dei prodotti minerali – Prodotti ceramici e laterizi
- Altre attività – produzione pasta per carta/carta e cartoni

Per consentire l'esatta classificazione di un impianto di combustione all'interno delle diverse attività di riferimento regolate dalla Direttiva si evidenzia che lo stesso viene considerato asservito ad un'attività produttiva (raffinazione, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, produzione di cemento, calce, vetro, prodotti ceramici e laterizi, pasta per carta/carta e cartoni) quando più del 51% dell'energia elettrica prodotta negli anni 2000-2003 è stata utilizzata nell'ambito dell'attività produttiva stessa.

Nel caso di un impianto asservito ad un'attività produttiva (raffinazione, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, produzione di cemento, calce, vetro, prodotti ceramici e laterizi, pasta per carta/carta e cartoni), lo stesso riceve quote sulla base della metodologia individuata per l'attività a cui è asservito.

Gli impianti di combustione asserviti alle categorie di attività diverse da "Attività energetiche – impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi" e "Attività energetiche – altri impianti di combustione", sono regolati dalla Direttiva a prescindere dalla loro potenza nominale.

Gli impianti di combustione che producono energia utilizzata in un'attività produttiva diversa da quelle sopra elencate (raffinazione, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, produzione di cemento, calce, vetro, prodotti ceramici e laterizi, pasta per carta/carta e cartoni), ricevono quote sulla base della metodologia individuata per il settore "Attività energetiche – altri impianti di combustione".

Tali impianti sono regolati dalla direttiva se caratterizzati da potenza calorifica aggregata superiore ai 20 MW.

Ad esempio:

- un impianto di combustione per la generazione di energia asservito ad un'attività di produzione e trasformazione di minerali ferrosi, non rientra nella categoria "Attività energetiche – altri impianti di combustione", ma nella attività "Produzione e trasformazione di minerali ferrosi";
- un impianto di combustione che produce energia utilizzata in un processo di produzione chimico rientra nell'ambito della categoria "Attività energetiche – altri impianti di combustione".

Nei paragrafi seguenti vengono esplicitate:

- le modalità di assegnazione delle quote agli impianti esistenti;
- le modalità di assegnazione delle quote agli impianti "nuovi entranti" (non termoelettrici);
- la validità dell'assegnazione e la procedura di gestione delle quote assegnate nel caso di chiusura o sospensione dell'attività dell'impianto.

4.1 – Modalità di assegnazione delle quote agli impianti esistenti

Un impianto non termoelettrico viene definito esistente se in esercizio al 31/12/2003. Il numero di quote assegnate all'insieme degli impianti esistenti ricompresi nell'ambito di una determinata attività di riferimento è calcolato come segue:

$$Q(\text{esistenti})_{t,j} = Q(\text{totale})_{t,j} - Q(\text{nuovi entranti})_{t,j}$$

Dove:

$Q(\text{esistenti})_{t,j} =$	Quote assegnate all'attività di riferimento j nell'anno t per gli impianti esistenti
$Q(\text{totale})_{t,j} =$	Quote assegnate all'attività di riferimento j nell'anno t per tutti gli impianti (esistenti e nuovi entranti)
$Q(\text{nuovi entranti})_{t,j} =$	Quote assegnate all'attività di riferimento j nell'anno t per nuovi entranti

Il numero di quote assegnate per singolo impianto è quindi calcolata come segue:

$$Q_{t,j,n} = Q_{t,j} * X_{n,j}$$

Dove:

$Q_{t,j,n}$ = Quote assegnate all'impianto n appartenente all'attività di riferimento j per l'anno t

$Q_{t,j}$ = Quote assegnate all'attività di riferimento j nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n,j}$ = Quota parte relativa all'impianto n nel settore d'attività di riferimento j a cui esso appartiene

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n,j} = L_{n,j} / \sum_{(i=0,\dots,m)} L_{i,j}$$

Dove:

$L_{n,j}$ = livello di attività dell'impianto n nell'ambito dell'attività di riferimento j comprendente m impianti

$L_{i,j}$ = livello di attività dell'impianto i nell'ambito dell'attività di riferimento j comprendente m impianti

Il livello di attività $L_{n,j}$ dell'impianto n appartenente all'attività j, viene determinato in funzione:

- dell'indicatore del livello di attività;
- del periodo storico di riferimento sulla base del quale viene quantificato l'indicatore del livello di attività di cui al punto precedente.

Per quanto riguarda l'indicatore del livello di attività sono state individuate le seguenti possibilità:

- a) produzione storica - applicabile ad attività di riferimento caratterizzate da prodotti relativamente omogenei;
- b) lavorato storico - applicabile ad attività di riferimento caratterizzati da materie prime relativamente omogenee;
- c) emissione storica - applicabile ad attività di riferimento a cui non possono essere applicate le due precedenti opzioni

La soluzione ottimale in termini di scelta dell'indicatore del livello di attività varia in funzione dei singoli settori. La Tabella 4.1 illustra la scelta operata per ciascun settore.

Tabella 4.1 – I criteri di assegnazione per gli impianti esistenti

	Indicatore del livello di attività
Attività energetiche - Altri impianti di combustione - Raffinazione	Emissioni storiche Emissioni storiche
Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi - Sinterizzazione - Cokerie - Produzione acciaio da impianto a ciclo integrato - Produzione acciaio da impianto a forno elettrico	Lavorato storico Produzione storica Emissioni storiche Emissioni storiche
Industria dei prodotti minerali - Cemento - Calce - Vetro - Prodotti ceramici e laterizi	Produzione storica (clinker) Produzione storica Emissioni storiche Emissioni storiche
Altre attività - Pasta per carta/carta e cartoni	Emissioni storiche

Il periodo storico di riferimento scelto è quello (2000-2003). In tal senso il livello d'attività $L_{n,j}$ viene generalmente calcolato come media dei valori annuali del periodo storico di riferimento con l'esclusione del valore più basso. L'esclusione del valore più basso ha l'obiettivo di considerare eventuali eventi straordinari che possono aver condizionato le attività dell'impianto.

Da un'analisi settoriale approfondita, per l'attività di raffinazione è stato ritenuto più rappresentativo scegliere come livello d'attività $L_{n,j}$ il valore annuale massimo all'interno del periodo storico di riferimento, che sarà quindi il valore utilizzato per calcolare la quota parte per l'impianto $X_{n,j}$.

Si sottolinea che il livello annuale di riferimento $L_{n,j}$ è utilizzato esclusivamente per calcolare la quota parte, $X_{n,j}$, dell'assegnazione settoriale per attività esistenti che verrà rilasciata all'impianto. In tal senso il livello annuale di riferimento $L_{n,j}$ non corrisponde al numero assoluto di quote assegnato all'impianto.

Alle regole per il computo del livello di attività $L_{n,j}$ di cui sopra fanno eccezione due tipologie d'impianto:

- gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno avviato per la prima volta le attività;

- b) gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno subito modifiche sostanziali.

Nel caso degli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento hanno avviato per la prima volta le attività, l'assegnazione tiene conto del periodo effettivo di attività, in particolare: il livello di attività viene calcolato sulla base delle informazioni storiche rilevate nel periodo tra la data di avvio della produzione e la fine del periodo storico di riferimento. Per gli impianti avviati nel 2003, il periodo storico considerato è stato esteso al 2004 a seguito di una specifica richiesta di dati aggiuntivi.

Nel caso degli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento hanno subito modifiche sostanziali, l'assegnazione tiene conto della modifica effettuata, in particolare: il livello di attività viene calcolato sulla base delle informazioni storiche rilevate nell'intervallo tra l'anno di effettuazione della modifica sostanziale e la fine del periodo storico di riferimento. A tal fine la modifica sostanziale di un impianto è definita come un intervento di tipo strutturale che ha comportato:

- un'espansione della capacità produttiva installata di un impianto regolato dalla Direttiva 2003/87/CE
- e una modifica del 20% delle emissioni mantenuta negli anni successivi a quello in cui è avvenuta la modifica.

Non sono state considerate modifiche sostanziali interventi quali:

- un maggior utilizzo della capacità produttiva esistente ed autorizzata di un impianto;
- una modifica dei turni di produzione di un impianto;
- una revisione dei sistemi di automazione della produzione.

Il gestore assicura che tutte le fonti le cui emissioni sono state considerate ai fini della trasmissione delle informazioni storiche di cui all'articolo 2 del DL 273/2004 ed utilizzate ai fini dell'assegnazione di quote siano monitorate e rendicontate.

Il numero di quote assegnate ai singoli impianti a seguito della formalizzazione del presente schema di Decisione non sarà aggiornato a fronte di eventuali modifiche dell'ammontare di quote assegnato al settore e/o di eventuali modifiche della somma settoriale dei livelli di attività dei singoli impianti ($\sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i,j}$).

Nei paragrafi successivi viene esplicitata la metodologia d'assegnazione di quote a livello d'impianto. Si sottolinea che tale metodologia viene applicata alla configurazione dell'impianto esistente al 31/12/03. Possibili assegnazioni aggiuntive associate con modifiche sostanziali di parti d'impianto esistente o ampliamenti d'impianto avvenuti dopo il 31/12/03 saranno valutate successivamente nell'ambito del processo di assegnazione ai nuovi entranti (vedere paragrafo "4.2 – Modalità di assegnazione delle quote agli impianti "nuovi entranti" (non termoelettrici)"). In caso

di valutazione positiva, le assegnazioni da impianto esistente saranno oggetto d'integrazione con assegnazioni da impianto nuovo entrante.

4.1.1 – Altri impianti di combustione

Il numero di quote assegnato al singolo impianto di combustione è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di emissioni di CO₂ nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al settore per la quota parte delle emissioni storiche di CO₂ dell'impianto (media del periodo storico di riferimento calcolata scartando il valore più basso), rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del settore.

Pertanto il numero di quote assegnate al singolo impianto di combustione è calcolato come segue:

$$Q_{t,n} = Q_{t, \text{altri imp. di comb.}} * X_{n, \text{altri imp. di comb.}}$$

Dove:

$Q_{t,n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t

$Q_{t, \text{altri imp. di comb.}}$ = Totale quote assegnate all'attività altri impianti di combustione esistenti nell'anno t

$X_{n, \text{altri imp. comb.}}$ = Quota parte delle emissioni di CO₂ dell'impianto n nell'ambito delle emissioni totali di CO₂ da altri impianti di combustione esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, \text{altri imp. comb.}} = L_{n, \text{altri imp. comb.}} / \sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{altri imp. comb.}}$$

Dove:

$L_{n, \text{altri imp. comb.}}$ = emissioni di CO₂ dell'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

$\sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{altri imp. comb.}}$ = emissioni complessive di CO₂ da altri impianti di combustione, calcolata come somma delle emissioni degli m impianti esistenti; le emissioni individuali di ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

Per gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno avviato per la prima volta le attività o hanno subito modifiche sostanziali, il livello d'attività $L_{n, \text{altri imp. comb}}$ è calcolato come descritto nel paragrafo 4.1.

Gli "altri impianti di combustione" esistenti e le relative quote assegnate a ciascuno di essi sono riportati nell'elenco settoriale 2.

4.1.2 – Impianti di raffinazione

Il numero di quote assegnato al singolo impianto è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di emissioni di CO₂ nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al settore per la quota parte delle emissioni storiche di CO₂ dell'impianto (valore più alto per il periodo 2000-2003), rispetto al totale delle emissioni storiche di CO₂ del settore.

Pertanto il numero di quote assegnate al singolo impianto di raffinazione è calcolato come segue:

$$Q_{t,n} = Q_{t, \text{raffinazione}} * X_{n, \text{raffinazione}}$$

Dove:

$Q_{t,i,n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t

$Q_{t, \text{raffinazione}}$ = Totale quote assegnate all'attività raffinazione nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n, \text{raffinazione}}$ = Quota parte delle emissioni di CO₂ dell'impianto n nell'ambito delle emissioni totali di CO₂ da raffinazione da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, \text{raffinazione}} = L_{n, \text{raffinazione}} / \sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{raffinazione}}$$

Dove:

$L_{n, \text{raffinazione}}$ = emissioni di CO₂ dell'impianto n, calcolata come valore massimo nel periodo 2000-2003

$\sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{raffinazione}}$ = emissioni complessive di CO₂ da raffinazione, calcolata come somma delle emissioni degli m impianti esistenti; le emissioni di ciascuno degli m impianti sono calcolate come valore massimo per il periodo 2000-2003.

Per gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno avviato per la prima volta le attività o hanno subito modifiche sostanziali, il livello d'attività $L_{n, \text{raffinazione}}$ è calcolato come descritto nel paragrafo 4.1.

Gli impianti di raffinazione esistenti e le relative quote assegnate a ciascuno di essi sono riportati nell'elenco settoriale 3.

4.1.3 – Impianti per la produzione e trasformazione dei metalli ferrosi

Al fine di procedere all'assegnazione delle quote a livello di impianto, gli impianti per la produzione e trasformazione dei metalli ferrosi sono stati raggruppati in quattro sotto-settori: impianti produzione acciaio da ciclo integrato, impianti produzione acciaio da forno elettrico, cokerie, impianti di sinterizzazione.

Per quanto riguarda il sotto-settore cokerie, il numero di quote assegnato al singolo impianto è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di produzione nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale della produzione del settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al sotto-settore per la quota parte della produzione storica dell'impianto (media del periodo storico di riferimento calcolata scartando il valore più basso), rispetto al totale della produzione storica del sotto-settore.

Pertanto, per il sotto-settore cokerie il numero di quote assegnate al singolo impianto è calcolato come segue sulla base della produzione:

$$Q_{t,n} = Q_{t, \text{cokerie}} * X_{n, \text{cokerie}}$$

Dove:

$Q_{t,j,n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t

$Q_{t, \text{cokerie}}$ = Totale quote assegnate per il sotto-settore cokerie nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n, \text{cokerie}}$ = Quota parte di produzione dell'impianto n nell'ambito della produzione totale di coke da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, \text{cokerie}} = L_{n, \text{cokerie}} / \sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{cokerie}}$$

Dove:

$L_{n, \text{cokerie}}$ = produzione di coke dell'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

$\sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{cokerie}}$ = produzione complessiva di coke calcolata come somma delle produzioni degli m impianti esistenti; le produzioni individuali di ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

Per quanto riguarda il sotto-settore sinterizzazione, il numero di quote assegnato al singolo impianto è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di minerale lavorato nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale del minerale lavorato dal sotto-settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al sotto-settore per la quota parte del minerale lavorato dall'impianto (media del periodo storico di riferimento calcolata scartando il valore più basso), rispetto al totale del minerale lavorato dal sotto-settore.

Pertanto, per il sotto-settore sinterizzazione, il numero di quote assegnate al singolo impianto è calcolato come segue sulla base del minerale lavorato:

$$Q_{t,n} = Q_{t, \text{sinterizzazione}} * X_{n, \text{sinterizzazione}}$$

Dove:

$Q_{t,j,n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t

$Q_{t, \text{sinterizzazione}}$ = Totale quote assegnate all'attività di sinterizzazione nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n, \text{sinterizzazione}}$ = Quota parte di produzione dell'impianto n nell'ambito dell'attività di sinterizzazione da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, \text{sinterizzazione}} = L_{n, \text{sinterizzazione}} / \sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{sinterizzazione}}$$

Dove:

$L_{n, \text{sinterizzazione}}$ = quantità di minerale lavorato dall'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

$\sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{sinterizzazione}}$ = quantità complessiva di minerale lavorato calcolata come somma delle quantità lavorate dagli m impianti esistenti; le quantità lavorate individuali da ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

Per i due sotto-settori produzione di acciaio da forno elettrico e produzione d'acciaio da ciclo integrato, il numero di quote assegnato al singolo impianto è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di emissioni di CO₂ nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del sotto-settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al sotto-settore (acciaio da ciclo integrato

o acciaio da forno elettrico) per la quota parte delle emissioni storiche di CO₂ dell'impianto (media del periodo storico di riferimento calcolata scartando il valore più basso), rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del sotto-settore.

Pertanto il numero di quote assegnate al singolo impianto per la produzione di acciaio da impianto a ciclo integrato (acciaio CI) è calcolato come segue:

$$Q_{t, n} = Q_{t, \text{acciaio CI}} * X_{n, \text{acciaio CI}}$$

Dove:

- $Q_{t, n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t
- $Q_{t, \text{acciaio CI}}$ = Totale quote assegnate all'attività produzione acciaio CI nell'anno t per gli impianti esistenti
- $X_{n, \text{acciaio CI}}$ = Quota parte delle emissioni di CO₂ dell'impianto n nell'ambito delle emissioni totali di CO₂ da produzione di acciaio CI da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, \text{acciaio CI}} = L_{n, \text{acciaio CI}} / \sum_{(i=0\dots, m)} L_{i, \text{acciaio CI}}$$

Dove:

- $L_{n, \text{acciaio CI}}$ = emissioni di CO₂ dell'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso
- $\sum_{(i=0\dots, m)} L_{i, \text{acciaio CI}}$ = emissioni complessive di CO₂ da produzione acciaio CI, calcolata come somma delle emissioni degli m impianti esistenti; le emissioni individuali di ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

Analogamente, il numero di quote assegnate al singolo impianto per la produzione di acciaio da impianto a forno elettrico (acciaio FE) è calcolato come segue:

$$Q_{t, n} = Q_{t, \text{acciaio FE}} * X_{n, \text{acciaio FE}}$$

Dove:

- $Q_{t, n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t
- $Q_{t, \text{acciaio FE}}$ = Totale quote assegnate all'attività produzione acciaio FE nell'anno t per gli impianti esistenti
- $X_{n, \text{acciaio FE}}$ = Quota parte delle emissioni di CO₂ dell'impianto n nell'ambito delle emissioni totali di CO₂ da produzione di acciaio FE da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, \text{acciaio FE}} = L_{n, \text{acciaio FE}} / \sum_{(i=0\dots, m)} L_{i, \text{acciaio FE}}$$

Dove:

$L_{n, \text{acciaio FE}}$ = emissioni di CO₂ dell'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

$\sum_{(i=0\dots, m)} L_{i, \text{acciaio FE}}$ = emissioni complessive di CO₂ da produzione acciaio FE, calcolata come somma delle emissioni degli m impianti esistenti; le emissioni individuali di ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

Per gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno avviato per la prima volta le attività o hanno subito modifiche di tipo strutturale, il livello d'attività $L_{n, \text{sotto-settore}}$ è calcolato come descritto nel paragrafo 4.1.

Gli impianti esistenti associati al settore produzione di acciaio e le relative quote assegnate a ciascuno di essi sono riportati nell'elenco settoriale 4 suddivisi per sotto-settori.

4.1.4 - Impianti per la produzione di calce

Il numero di quote assegnato al singolo impianto è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di produzione di calce nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale della produzione del settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al settore per la quota parte della produzione storica dell'impianto (media del periodo storico di riferimento calcolata scartando il valore più basso), rispetto al totale della produzione storica del settore.

Pertanto il numero di quote assegnate al singolo impianto per la produzione di calce è calcolato come segue:

$$Q_{t,n} = Q_{t,calce} * X_{n,calce}$$

Dove:

$Q_{t,j,n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t

$Q_{t,calce}$ = Totale quote assegnate all'attività produzione calce nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n,calce}$ = Quota parte di produzione dell'impianto n nell'ambito della produzione totale di calce da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n,calce} = L_{n,calce} / \sum_{(i=0,\dots,m)} L_{i,calce}$$

Dove:

$L_{n,calce}$ = produzione di calce dell'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

$\sum_{(i=0,\dots,m)} L_{i,calce}$ = produzione complessiva di calce, calcolata come somma delle produzioni degli m impianti esistenti; le produzioni individuali di ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

Per gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno avviato per la prima volta le attività o hanno subito modifiche di tipo strutturale, il livello d'attività $L_{n,calce}$ è calcolato come descritto nel paragrafo 4.1.

Gli impianti per la produzione di calce esistenti e le relative quote assegnate a ciascuno di essi sono riportati nell'elenco settoriale 5.

4.1.5 - Impianti per la produzione di cemento

Il numero di quote assegnato al singolo impianto è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di produzione di clinker nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale della produzione di clinker del settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al settore per la quota parte della produzione storica dell'impianto (media del periodo storico di riferimento calcolata scartando il valore più basso), rispetto al totale della produzione storica del settore.

Pertanto il numero di quote assegnate al singolo impianto per la produzione di cemento è calcolato come segue:

$$Q_{t, n} = Q_{t, \text{cemento}} * X_{n, \text{cemento}}$$

Dove:

$Q_{t, n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t

$Q_{t, \text{cemento}}$ = Totale quote assegnate all'attività produzione cemento nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n, \text{clinker}}$ = Quota parte di produzione di clinker dell'impianto n nell'ambito della produzione totale di clinker da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, \text{clinker}} = L_{n, \text{clinker}} / \sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{clinker}}$$

Dove:

$L_{n, \text{clinker}}$ = produzione di clinker dell'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

$\sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{clinker}}$ = produzione complessiva di clinker, calcolata come somma delle produzioni degli m impianti esistenti; le produzioni individuali di ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso.

Per gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno avviato per la prima volta le attività o hanno subito modifiche di tipo strutturale, il livello d'attività $L_{n, \text{cemento}}$ è calcolato come descritto nel paragrafo 4.1.

Gli impianti per la produzione di cemento esistenti e le relative quote assegnate a ciascuno di essi sono riportati nell'elenco settoriale 6.

4.1.6 - Impianti per la produzione di vetro

Il numero di quote assegnato al singolo impianto è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di emissioni di CO₂ nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al settore per la quota parte delle emissioni storiche di CO₂ dell'impianto (media del periodo storico di riferimento calcolata scartando il valore più basso), rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del settore.

Pertanto il numero di quote assegnate al singolo impianto per la produzione di vetro è calcolato come segue:

$$Q_{t,n} = Q_{t, \text{vetro}} * X_{n, \text{vetro}}$$

Dove:

$Q_{t,n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t

$Q_{t, \text{vetro}}$ = Totale quote assegnate all'attività produzione vetro nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n, \text{vetro}}$ = Quota parte delle emissioni di CO₂ dell'impianto n nell'ambito delle emissioni totali di CO₂ da produzione di vetro da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, \text{vetro}} = L_{n, \text{vetro}} / \sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{vetro}}$$

Dove:

$L_{n, \text{vetro}}$ = emissioni di CO₂ dell'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

$\sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{vetro}}$ = emissioni complessive di CO₂ da produzione vetro, calcolata come somma delle emissioni degli m impianti esistenti; le emissioni individuali di ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

Per gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno avviato per la prima volta le attività o hanno subito modifiche di tipo strutturale, il livello d'attività $L_{n, \text{vetro}}$ è calcolato come descritto nel paragrafo 4.1.

Gli impianti per la produzione di vetro esistenti e le relative quote assegnate a ciascuno di essi sono riportati nell'elenco settoriale 7.

4.1.7 - Impianti per la produzione di prodotti ceramici e laterizi

Il numero di quote assegnato al singolo impianto è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di emissioni di CO₂ nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al settore per la quota parte delle emissioni storiche di CO₂ dell'impianto (media del periodo storico di riferimento calcolata scartando il valore più basso), rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del settore.

Pertanto il numero di quote assegnate al singolo impianto per la produzione di prodotti ceramici e laterizi è calcolato come segue:

$$Q_{t, n} = Q_{t, \text{laterizi-e-ceramics}} * X_{n, \text{laterizi-e-ceramics}}$$

Dove:

$Q_{t, n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t

$Q_{t, \text{laterizi-e-ceramics}}$ = Totale quote assegnate all'attività produzione laterizi nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n, \text{laterizi-e-ceramics}}$ = Quota parte delle emissioni di CO₂ dell'impianto n nell'ambito delle emissioni totali di CO₂ da produzione di laterizi da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, \text{laterizi-e-ceramics}} = L_{n, \text{laterizi-e-ceramics}} / \sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{laterizi-e-ceramics}}$$

Dove:

$L_{n, \text{laterizi-e-ceramics}}$ = emissioni di CO₂ dell'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

$\sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, \text{laterizi-e-ceramics}}$ = emissioni complessive di CO₂ da produzione laterizi, calcolata come somma delle emissioni degli m impianti esistenti; le emissioni individuali di ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

Per gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno avviato per la prima volta le attività o hanno subito modifiche di tipo strutturale, il livello d'attività $L_{n, \text{laterizi-e-ceramics}}$ è calcolato come descritto nel paragrafo 4.1.

Gli impianti esistenti per la produzione di laterizi e prodotti ceramici e le relative quote assegnate a ciascuno di essi sono riportati nell'elenco settoriale 8.

4.1.8 - Impianti per la produzione di carta

Il numero di quote assegnato al singolo impianto è proporzionale al peso dell'impianto, in termini di emissioni di CO₂ nel periodo storico di riferimento, rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del settore (inteso come insieme degli impianti esistenti) nel periodo storico di riferimento.

Più specificatamente le quote assegnate al singolo impianto si ottengono moltiplicando il numero di quote assegnate al settore per la quota parte delle emissioni storiche di CO₂ dell'impianto (media del periodo storico di riferimento calcolata scartando il valore più basso), rispetto al totale delle emissioni di CO₂ del settore.

Pertanto il numero di quote assegnate al singolo impianto per la produzione di carta è calcolato come segue:

$$Q_{t, n} = Q_{t, carta} * X_{n, carta}$$

Dove:

$Q_{t, n}$ = Quote assegnate all'impianto n per l'anno t

$Q_{t, carta}$ = Totale quote assegnate all'attività produzione carta nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n, carta}$ = Quota parte delle emissioni di CO₂ dell'impianto n nell'ambito delle emissioni totali di CO₂ da produzione di carta da impianti esistenti

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, carta} = L_{n, carta} / \sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, carta}$$

Dove:

$L_{n, carta}$ = emissioni di CO₂ dell'impianto n, calcolata come media del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

$\sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, carta}$ = emissioni complessive di CO₂ da produzione carta, calcolata come somma delle emissioni degli m impianti esistenti; le emissioni individuali di ciascuno degli m impianti sono calcolate come medie del periodo 2000-2003 con l'esclusione del valore più basso

Per gli impianti che nell'ambito del periodo storico di riferimento (2000-2003) hanno avviato per la prima volta le attività o hanno subito modifiche di tipo strutturale, il livello d'attività $L_{n, carta}$ è calcolato come descritto nel paragrafo 4.1.

Gli impianti esistenti per la produzione di carta e le relative quote assegnate a ciascuno di essi sono riportati nell'elenco settoriale 9.

4.2 – Modalità di assegnazione delle quote agli impianti “nuovi entranti” (non termoelettrici)

4.2.1 – Definizione di impianto “nuovo entrante” (non termoelettrico)

La Direttiva 2003/87/CE definisce “nuovo entrante”:

“l'impianto che esercita una o più attività indicate nell'Allegato I, che ha ottenuto un'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra o un aggiornamento della sua autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra a motivo di modifiche alla natura o al funzionamento dell'impianto, o suoi ampliamenti, a seguito della notifica alla Commissione del piano nazionale di assegnazione”

Coerentemente con la definizione di “nuovo entrante” prevista dalla Direttiva sono state identificate le seguente tipologie di impianto “nuovo entrante”:

- a) Impianto “ex novo”: caso in cui l'impianto viene costruito ex-novo ed in tal senso necessita di un'autorizzazione ad emettere gas serra a fronte dell'avvio dell'attività dopo il 31/12/2003;
- b) Riavvio di attività esistente: caso in cui l'impianto riprende le proprie attività dopo il 31/12/2003 dallo stato di sospensione o chiusura totale;
- c) Ripotenziamento o riavvio da chiusura/sospensione parziale: caso in cui dopo il 31/12/2003 sono state apportate modifiche sostanziali alla natura di un impianto pre-esistente ed il gestore dell'impianto ottiene un aggiornamento dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra;
- d) Chiusura o sospensione parziale: caso in cui dopo il 31/12/2003 l'impianto interrompe o dismette parzialmente le proprie attività in via definitiva o in via temporanea e il gestore dell'impianto ottiene un aggiornamento della sua autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra.

4.2.2 – Metodologia di assegnazione delle quote agli impianti “nuovi entranti” (non termoelettrici)

Gli impianti “nuovi entranti” riceveranno quote gratuitamente provenienti dalla riserva “nuovi entranti” (vedi paragrafo 4.2.3).

Le metodologie di assegnazione delle quote agli impianti “nuovi entranti” sono differenziate per tipologia di nuovo entrante e sono di seguito indicate:

a) Impianto “ex novo”

L'assegnazione di quote avviene sulla base di modalità che tengono conto di previsioni di produzione e coefficienti di emissione basati sulle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD). I coefficienti di emissione basati sulle MTD sono differenziati per attività e sono stati identificati tenendo conto:

- della distribuzione statistica dei coefficienti d'emissione per attività desumibili dalle informazioni storiche rilevate sugli impianti esistenti;
- di dati di letteratura.

La metodologia per l'assegnazione delle quote per un impianto "ex novo" è riportata in allegato 1.

In alternativa alla metodologia riportata in allegato 1, il gestore dell'impianto "ex novo" può richiedere all'Autorità Nazionale Competente, previo accordo con i gestori di impianti in chiusura, le quote precedentemente assegnate e non rilasciate a questi ultimi. Le quote da assegnare all'impianto "ex novo" saranno proporzionali al rapporto fra la capacità produttiva dell'impianto "ex novo" e la capacità produttiva degli impianti in chiusura. Tale trasferimento è possibile solo se:

- l'impianto "ex novo" presenta caratteristiche analoghe agli impianti in chiusura in termini di tipologia e quantità della produzione
- l'impianto "ex novo" presenta caratteristiche analoghe agli impianti in chiusura in termini di tipologia e di fonti di emissioni (processo e combustione) con particolare riferimento al rapporto tra le emissioni di CO₂ dirette (generate dall'impianto stesso) e le emissioni di CO₂ indirette (generate al di fuori dell'impianto);
- l'impianto "ex novo" non presenta capacità di produzione maggiore delle capacità di produzione degli impianti in chiusura;
- l'avvio delle attività del nuovo impianto avviene entro sei mesi dal termine delle attività di produzione degli impianti in chiusura.

b) Riavvio di attività esistente

Per gli impianti che si trovano nello stato di chiusura o sospensione totale dell'attività e riavviano l'attività senza effettuare nessuna modifica volta ad alterare l'assetto produttivo (natura e quantità della produzione), l'assegnazione delle quote avviene sulla base delle seguenti modalità:

1. Nei casi in cui la chiusura o sospensione è avvenuta dopo il 31/12/2004, l'assegnazione tiene in considerazione le quote assegnate precedentemente al netto delle quote associabili al periodo di sospensione o chiusura delle attività.
2. Nei casi in cui la chiusura o sospensione è avvenuta prima del 31/12/2004, l'assegnazione viene calcolata sulla base della metodologia prevista per gli impianti "ex novo".

Gli impianti che riavviano l'attività nello stesso anno in cui è avvenuta la sospensione o chiusura hanno diritto ad una assegnazione di quote solo a partire dall'anno successivo.

c) Ripotenziamento (per modifica sostanziale) o riavvio da chiusura/sospensione parziale

Agli impianti a cui sono state apportate modifiche sostanziali che hanno determinato un aumento della capacità produttiva sono assegnate quote pari alla somma delle quote precedentemente assegnate e delle quote calcolate sulla base della metodologia di assegnazione per gli impianti "ex-novo" applicata alla capacità aggiuntiva.

Nel caso di impianti che riavviano parte dell'impianto a seguito di una chiusura o sospensione parziale, sono assegnate quote pari alla somma delle quote precedentemente assegnate nella condizione successiva alla sospensione o chiusura di parte dell'impianto e di quelle determinate applicando la metodologia di assegnazione per gli impianti "ex novo" alla capacità produttiva "riavviata" (ossia ripristinata a seguito del riavvio delle attività).

d) Chiusura o sospensione parziale

Nel caso in cui l'impianto chiude o sospende parzialmente le proprie attività in via definitiva o in via temporanea deve procedere alla richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra. In tal caso alle quote assegnate all'impianto per gli anni successivi a quello di chiusura o sospensione parziale sono sottratte quote equivalenti a quelle determinate applicando la metodologia di assegnazione per gli impianti ex-novo alla capacità produttiva chiusa o sospesa.

Impianti di emergenza

Ai generatori di emergenza (es. gruppi elettrogeni) non sono assegnate quote di emissione.

4.2.3 – Modalità per la determinazione della riserva "nuovi entranti"

La riserva per gli impianti "nuovi entranti" è costituita:

- dalla somma delle riserve settoriali iniziali: le riserve settoriali sono commisurate al ruolo ipotizzato per i nuovi entranti nel settore nel triennio 2005-2007 (Tabella 4.3). Tali quantità sono detratte dalle rispettive assegnazioni settoriali di cui alla tabella 2.1;
- dalle quote rese dagli impianti in chiusura e non cancellate dall'Autorità Nazionale Competente ai sensi della direttiva 2003/87/CE.

Alla fine del primo triennio, le eventuali quote rimaste nelle riserve settoriali potranno essere vendute nella misura necessaria a recuperare le risorse economiche investite nel triennio per l'acquisto delle eventuali quote mancanti.

Tabella 4.3 – Dimensioni iniziali delle riserve settoriali per il periodo (2005-2007).

	Dimensioni iniziali della riserva (2005-2007) [MtCO ₂]
Attività energetiche	
- Termoelettrico cogenerativo e non co-generativo	39,05
- Altri impianti di combustione	0,93
- Raffinazione	-
Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi	0,62
Industria dei prodotti minerali	
- Cemento	1,04
- Calce	0,18
- Vetro	0,47
- Prodotti ceramici e laterizi	0,17
Altre attività	
- Pasta per carta/carta e cartoni	0,68
Totale riserva "nuovi entranti" (*)	43,14

(*) I totali potrebbero non corrispondere alla somma degli addendi a causa degli arrotondamenti.

4.3 - Validità dell'assegnazione e procedura di gestione delle quote assegnate nel caso di chiusura o sospensione dell'attività dell'impianto

Per gli impianti in stato di chiusura/sospensione le assegnazioni effettuate secondo le modalità di cui ai paragrafi precedenti hanno validità fino al momento della chiusura/sospensione totale o parziale di un impianto. In tal senso le quote già rilasciate all'impianto rimangono in possesso del gestore dello stesso, mentre l'assegnazione delle quote non rilasciate è annullata e le relative quote alimentano la riserva "nuovi entranti".

Un impianto viene considerato in stato di chiusura/sospensione nei seguenti casi:

- a) Interruzione di attività: l'impianto interrompe le proprie attività in via definitiva; in questo caso l'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra viene ritirata ed i gestori degli impianti devono rendere quote pari alle emissioni prodotte nell'anno in corso fino alla data di interruzione/sospensione dell'attività;
- b) Sospensione di attività: l'impianto sospende le proprie attività di produzione in via temporanea per un periodo superiore ai sei mesi; in questo caso l'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra viene ritirata ed i gestori degli impianti devono rendere quote pari alle emissioni prodotte prima dell'interruzione/sospensione della attività.

Il periodo di cui al punto b) viene esteso da sei a dodici mesi nel caso di impianti che lavorano in regime di stagionalità.

Un impianto viene considerato in stato di chiusura/sospensione parziale nei seguenti casi:

- a) Interruzione parziale dell'attività: l'impianto interrompe o dismette parte delle proprie attività in via definitiva (ad esempio dismettendo una sola delle caldaie presenti sul sito produttivo o nel caso di impianto termoelettrico chiudendo una sezione);
- b) Sospensione parziale di attività: l'impianto sospende parte delle proprie attività di produzione in via temporanea per un periodo superiore a sei mesi.

Poiché le sospensioni/chiusure parziali comportano una riduzione della capacità produttiva di un impianto, necessitano di un aggiornamento dell'autorizzazione e di una successiva assegnazione secondo le modalità descritte nella sezione 4.2 "Modalità di assegnazione delle quote agli impianti "nuovi entranti" (non-termoelettrici)".

Allegato 1 - Metodologia per l'assegnazione delle quote agli impianti "ex-novo"

Le quote agli impianti "ex-novo" sono assegnate sulla base di una metodologia standard che tiene conto della previsione di produzione e dei coefficienti di emissione basati sugli impianti più efficienti del settore o sulle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD).

In particolare l'assegnazione delle quote a ciascuno dei nuovi entranti ex-novo sarà pari a:

$$\text{Quote emissioni} = \text{Quote emissioni combustione} + \text{Quote emissioni di processo}$$

$$\text{Quote emissioni combustione} = C_p \times T_{ut} \times Em_{sp}$$

$$\text{Quote emissioni processo} = C_p \times T_{ut} \times Em_{sp}$$

Dove:

C_p : capacità produttiva dell'impianto

T_{ut} : tasso medio di utilizzo a livello di settore della capacità produttiva, eventualmente distinto per tipologia

Em_{sp} : emissioni specifiche rappresentative di settore, eventualmente distinte per sottosettore

Di seguito si riporta l'applicazione della metodologia standard alle attività regolate dalla direttiva diverse dal termoelettrico. Per i settori della raffinazione, produzione di carta, di acciaio, di laterizi e ceramiche, compressione metanodotti e stoccaggio gas i parametri per l'applicazione della metodologia di assegnazione saranno identificati sulla base di valutazioni specifiche poiché caratterizzati da una eterogeneità di tecnologie, processi e condizioni operative.

Energia – Impianti di produzione di calore/vapore con una potenza termica superiore ai 20 MWt

Il calcolo delle quote avviene quindi secondo la formula seguente:

$$\text{Quote emissioni} = \text{Quote emissioni combustione}$$

$$\text{Quote emissioni combustione} = C_p \times T_{ut} \times Em_{sp}$$

Dove:

C_p = capacità produttiva dell'impianto utile per assegnazione

T_{ut} = Tasso di utilizzo

Em_{sp} = Fattore di emissione specifico

C_p: capacità produttiva dell'impianto utile per assegnazione

La capacità produttiva è espressa come la potenza termica utile di output dell'impianto.

Il calcolo di C_p avviene quindi seconda la formula seguente:

$$C_p = (\text{potenza termica utile in uscita} / \text{efficienza netta}) * \text{fattore di stand-by}$$

Dove:

- Potenza termica utile come risultante dal collaudo
- Efficienza termica netta è assunta pari a 0,89
- Fattore di stand-by è pari a 0,67

T_{ut}: tasso medio di utilizzo a livello di settore della capacità produttiva e per tipologia

Il tasso di utilizzo varia in funzione del settore a cui viene fornito il calore necessario. Inoltre si registrano variazioni stagionali significative per quegli impianti che servono esigenze stagionali come gli impianti di riscaldamento. In tal caso si assume la curva di domanda avente un fattore di correzione per la temperatura ambiente pari a 0,5.

Il calcolo di T_{ut} avviene quindi seconda la formula seguente:

$$T_{ut} = \text{Ore massime di funzionamento ipotizzate} * \text{tasso di utilizzo settoriale} * \text{Fattore temperatura ambiente}$$

Dove:

- Ore massime di funzionamento ipotizzate sono determinate in base a fattori quali la stagionalità della produzione ed il numero di turni giornalieri
- Tasso di utilizzo settoriale sono riportate in Tabella A
- Fattore temperatura ambiente è pari a 0,5 nel caso di impianti di riscaldamento e pari a 1 in tutti gli altri casi.

Tabella A – Tasso di utilizzo settoriale

Settore asservito	Tasso di utilizzo settoriale [%]
Industria alimentare	42
Edifici commerciali e residenziali	44
Ospedali	48
Chimica	66
Metalmeccanico	29

Un impianto viene considerato asservito ad un settore produttivo quando più del 51% dell'energia producibile nel periodo di riferimento per il quale vengono assegnate le quote sarà utilizzata nell'ambito del processo produttivo stesso.

Em_{sp} Fattore di emissione specifico

Il fattore di emissione specifico è unico ed equivalente al fattore di emissione del gas naturale pari a 0,2 tCO₂/MW_th

Cemento

Il calcolo delle quote avviene quindi secondo la formula seguente:

$$\text{Quote emissioni} = C_p \times T_{ut} \times (\text{Emp}_{sp} + \text{Emc}_{sp})$$

Dove:

- C_p = capacità produttiva dell'impianto utile per assegnazione
- T_{ut} = Tasso di utilizzo
- Emp_{sp} = Fattore di emissione specifico per il processo
- Emc_{sp} = Fattore di emissione specifico per la combustione

C_p: capacità produttiva dell'impianto utile per assegnazione

La capacità produttiva è espressa come la capacità di output dell'impianto in termini di tonnellate di clinker producibile (tonn/giorno).

T_{ut}: tasso medio di utilizzo a livello di settore della capacità produttiva e per tipologia

Il tasso di utilizzo (T_{ut}) è funzione dei giorni di produzione attesi e del tasso di disponibilità dell'impianto. Tale tasso è assunto pari a 0,82.

Emp_{sp}: Fattore di emissione specifico per il processo

Le emissioni di processo attribuibili alla produzione di clinker sono praticamente costanti e pari, sulla base della media storica italiana, a 0,54 tCO₂/t clinker.

Emc_{sp}: Fattore di emissione specifico per la combustione

Le emissioni di combustione attribuibili alla produzione di clinker sono funzione del fabbisogno energetico attribuibili alla migliore tecnologia disponibile e del mix di combustibile utilizzato per soddisfare tale fabbisogno. Tale fattore è pari a 0,301 tCO₂/tclinker

Calce

Il calcolo delle quote avviene quindi secondo la formula seguente:

$$\text{Quote emissioni} = C_p \times T_{ut} \times (Emp_{sp} + Emc_{sp})$$

Dove:

- C_p = capacità produttiva dell'impianto utile per assegnazione
- T_{ut} = Tasso di utilizzo
- Emp_{sp} = Fattore di emissione specifico per il processo
- Emc_{sp} = Fattore di emissione specifico per la combustione

C_p : capacità produttiva dell'impianto utile per assegnazione

La capacità produttiva è espressa come la capacità di output dell'impianto in termini di tonnellate di calce viva producibile (tonn/giorno).

T_{ut} : tasso medio di utilizzo a livello di settore della capacità produttiva e per tipologia

Il tasso di utilizzo T_{ut} , ricavato sulla base di dati storici, è pari a 0,82.

Emp_{sp} : Fattore di emissione specifico per il processo

Le emissioni di processo attribuibili alla produzione sono pari a:

- 0,785 tCO₂/t di calce viva prodotta,
- oppure qualora sia dimostrabile $[0,785 * \%CaO + 1,092 * \%MgO]$ fino ad un max di 0,913.

Emc_{sp} : Fattore di emissione specifico per la combustione

Le emissioni di combustione attribuibili alla produzione di calce viva sono funzione del fabbisogno energetico associabile ad una particolare categoria di impianto ed al mix di combustibile utilizzato per soddisfare tale fabbisogno. Sulla base di dati storici si è stimato tale fattore in 0,250 tCO₂/calce viva.

Energia – Impianti cogenerativi

Per gli impianti cogenerativi non asserviti alla rete l'assegnazione annuale di quote è determinata come di seguito indicato:

$$Q = (Pe \cdot \alpha + \lambda \cdot Pt) \cdot h \cdot (1 - IRE)$$

dove:

- Pe indica la potenza elettrica come risultante dal collaudo;
- α è il coefficiente di emissione specifica di riferimento;
- λ indica il fattore di emissione per la produzione di calore;

- Pt indica la potenza termica utile come risultante dal collaudo;
- IRE è l'Indice di Risparmio Energetico fissato al 10%;
- h sono le ore convenzionali di esercizio della sezione, determinate applicando la seguente equazione:

$$h = \text{Ore massime di funzionamento} * \text{Tasso di utilizzo settoriale}$$

Nel determinare le ore annuali massime di funzionamento convenzionali delle sezioni di impianti nuovi entranti, si tiene conto del dato storico di settore, nonché delle ore di funzionamento caratteristiche di sezioni di analoga tipologia asservite al settore considerato.

Un impianto viene considerato asservito ad un processo produttivo quando più del 51% dell'energia producibile nel periodo di riferimento per il quale vengono assegnate le quote è stata utilizzata nell'ambito del processo produttivo stesso.

I coefficienti α e λ sono i coefficienti stabiliti per l'assegnazione delle quote alla medesima tipologia di impianto appartenente al settore termoelettrico.

Settore asservito	Tasso di utilizzo settoriale [%]
Industria alimentare	77
Edifici commerciali e residenziali	68
Ospedali	77
Chimica	85

Per le sezioni di impianto per le quali viene dichiarato l'utilizzo policombustibile i valori dei prodotti ($h*\alpha$) ed ($h*\lambda$) nella formula utilizzata al precedente punto vengono calcolati come medie ponderate dei corrispondenti prodotti relativi ai diversi combustibili, usando i pesi dichiarati dal produttore per il periodo dall'entrata in funzione della sezione fino al 31 dicembre 2007, fatta salva la facoltà dell'AC di utilizzare pesi diversi in esito a verifica dei dati di progetto e di collaudo della sezione dell'impianto.

Si intendono impianti cogenerativi gli impianti di produzione combinata di energia elettrica ed energia termica con limite termico (LT) non inferiore al 15%. Gli impianti di sola produzione di energia elettrica e gli impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore che non soddisfano la suddetta condizione sono considerati impianti non cogenerativi.

Vetro

Il calcolo delle quote per nuovi entranti dedicati alla produzione di vetro cavo o vetro piano avviene secondo la formula seguente:

$$\text{Quote emissioni} = C_p \times T_{ut} \times Em_{sp}$$

Dove:

- C_p = capacità produttiva dell'impianto utile per assegnazione
- T_{ut} = Tasso di utilizzo
- Em_{sp} = Fattore di emissione specifico

 C_p : capacità produttiva dell'impianto utile per assegnazione

La capacità produttiva è espressa come la capacità di output dell'impianto in termini di tonnellate di vetro producibile (tonn/giorno).

 T_{ut} : tasso medio di utilizzo a livello di settore della capacità produttiva e per tipologia

Nel caso di impianto dedicato alla produzione di vetro cavo, sulla base di dati storici, il T_{ut} è pari a 0,86

Nel caso di impianto dedicato alla produzione di vetro piano, sulla base di dati storici, il T_{ut} è pari a 0,90

 Em_{sp} Fattore di emissione specifico

Il fattore di emissione specifico è pari a:

- 0,40 tCO₂/t vetro per impianti dedicati alla produzione di vetro cavo
- 0,57 tCO₂/t vetro per impianti dedicati alla produzione di vetro piano

Il fattore di emissione specifico per impianti con forni elettrici è pari a:

- 0,064 tCO₂/tvetro per impianti dedicati alla produzione di vetro cavo
- 0,146 tCO₂/tvetro per impianti dedicati alla produzione di vetro piano

ELENCHI SETTORIALI

Elenco settoriale 1: Elenco degli impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
2	STC Atel SpA	Centrale a Biomasse SER	0	0	0
3	METANALPI VALSUSA SRL	IMPIANTO TELERISCALDAMENTO BARDONECCHIA	20.841	20.841	20.841
7	Edipower S.p.A	Centrale Termoelettrica di Chivasso	2.427.844	2.512.186	2.341.868
8	SIRAM	energia canavese s.r.l.	44.022	44.022	44.022
15	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A.	Centrale termoelettrica di Moncalieri	873.153	1.671.331	1.671.331
18	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE SERENE DI RIVALTA	118.104	105.578	98.420
25	EDISON S.p.A.	SETTIMO TORINESE	183.705	183.705	183.705
29	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A.	Centrale termoelettrica "Le Vallette"	76.500	76.500	76.500
30	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A.	Centrale termoelettrica "Mirafiori Nord"	50.249	50.249	50.249
47	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETRICA LERI CAVOUR	1.572.503	1.405.722	1.310.419
48	ATEL	Centrale Termica Vercelli	140.273	140.273	140.273
52	NOVEL	Centrale di Cogenerazione	327.488	340.551	340.551
81	EDISON S.p.A.	SPINETTA MARENGO	122.044	122.044	122.044
83	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETRICA DI ALESSANDRIA	0	0	0
94	Italiana Coke S.p.A.	Cokeria di San Giuseppe di Cairo	166.346	160.996	160.996
98	Tirreno Power SpA	Centrale Termoelettrica Vado Ligure	3.372.768	3.365.484	3.365.484
105	CAE Amga Energia S.p.A	C AE Centrale di Cogenerazione di Sampierdarena	68.005	68.005	68.005
107	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE Termoelettrica di GENOVA	1.615.369	1.612.472	1.612.472
108	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETRICA DI LA SPEZIA	3.752.931	3.574.376	3.486.428
131	eco & power ambrosiana s.r.l.	CENTRALE TERMOELETRICA	25.111	25.111	25.111
134	TERMICA BOFFALORA SRL	BOFFALORA SOPRA TICINO	333.671	333.671	333.671
138	TERMICA COLOGNO SRL	COLOGNO	122.024	109.082	101.686
141	Aem Distribuzione Gas e Calore S.p.A.	Centrale di Cogenerazione Tecnocity	38.666	38.666	38.666
142	Aem Distribuzione Gas e Calore S.P.A.	Centrale di Cogenerazione Famagosta	25.469	25.469	25.469
144	Amsa Azienda milanese servizi ambientali S.p.A.	IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE RIFIUTI SILLA2	45.515	45.515	45.515

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
150	Stieco S.p.A.	Centrale di Cogenerazione	134.402	134.402	134.402
152	EDISON S.p.A.	SESTO SAN GIOVANNI	328.111	328.111	328.111
157	PRIMA S.R.L.	Impianto di Termovalorizzazione	59.496	59.496	59.496
159	EDIPOWER SpA	Centrale di Turbigo	1.369.803	371.161	371.161
165	BAS POWER S.R.L.	GE 40/10	0	0	0
178	COMPAGNIA ELETTRICA LOMBARDA SPA	COMPAGNIA ELETTRICA LOMBARDA SPA	23.173	23.173	23.173
189	ASM Brescia Spa	CTEC Lamarmora	522.939	522.939	522.939
190	ASM BRESCIA SPA	TERMOUTILIZZATORE	240.961	240.961	240.961
222	EniPower S.p.A.	EniPower S.p.A. - Stabilimento di Ferrera Erbognone	2.814.089	2.814.089	2.814.089
228	AEM GESTIONI S.r.l.	CTEC - Centrale TermoElettrica Cogenerativa	38.211	38.211	38.211
241	EniPower S.p.A.	EniPower - Stabilimento di Mantova	503.675	503.675	503.675
244	Endesa Italia S.p.A.	Centrale termoelettrica di Ostiglia	2.743.866	2.634.436	2.462.326
245	ASM Brescia Spa	Centrale termoelettrica di ponti sul Mincio	1.100.554	944.493	883.836
247	Edipower S.p.A.	Centrale Termoelettrica Sermide	3.201.122	2.704.789	2.534.471
261	Marangoni Pneumatici S.p.A.	Stabilimento Marangoni Pneumatici	54.261	54.261	54.261
263	TRENTINO SERVIZI S.p.A.	COGENERAZIONE ZONA INDUSTRIALE	73.620	73.620	73.620
277	Agsm Verona Spa	Centrale di Cogenerazione di Banchette	12.808	12.808	12.808
278	Agsm Verona Spa	Centrale di Cogenerazione di Borgo Trento	82.124	82.124	82.124
279	Agsm Verona Spa	Centrale di Cogenerazione di Centro Città	30.686	30.686	30.686
280	Agsm Verona Spa	Centrale di Cogenerazione di Golosine	11.126	11.126	11.126
281	AGSM Verona S.p.A.	unità turbogas presso Ca' Bue	46.837	41.870	39.031
338	EDISON S.p.A.	MARGHERA LEVANTE	2.164.930	2.065.516	2.008.714
340	EDISON S.p.A.	MARGHERA AZOTATI	647.342	578.684	539.451
343	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI FUSINA	4.864.176	4.861.091	4.861.091
344	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO MARGHERA	810.046	809.805	809.805
358	EDISON S.p.A.	CASTELMASSA	211.190	211.190	211.190
360	EDISON S.p.A.	PORTO VIRO	347.911	311.091	290.070

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
362	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO TOLLE	2.839.897	1.419.949	1.419.949
380	Endesa Italia S.p.A	Centrale Termoelettrica di Monfalcone	2.678.678	2.297.055	2.297.055
385	ELETTRA GLT S.p.A	ELETTRA GLT S.p.A. - CENTRALE DI SERVOLA	1.325.250	1.303.311	1.290.775
387	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI LA CASELLA	3.456.129	3.089.561	2.880.105
391	EDIPOWER SPA	CENTRALE DI PIACENZA	369.914	176.555	176.555
394	CONSORZIO DI SARMATO	SARMATO	435.277	389.234	362.954
399	EDISON S.p.A.	SAN QUIRICO	337.969	302.123	281.640
429	ENIA S.p.A.	RETE 2	253.447	237.394	228.221
448	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI CARPI MODENA	7.251	7.251	7.251
508	HERA SPA	BOLOGNA OVEST COGEN	36.140	36.140	36.140
509	HERA SPA	ECOCITY	10.390	10.390	10.390
518	HERA SPA	MONTERICCO	45.553	45.553	45.553
532	CENTRO ENERGIA FERRARA S.P.A.	CENTRO ENERGIA FERRARA	361.141	322.838	300.951
546	LONZA S.p.A	LONZA S.p.A. - Stabilimento di RAVENNA	0	0	0
547	EniPower S.p.A.	EniPower S.p.A. - Stabilimento di Ravenna	3.471.779	3.471.779	3.471.779
551	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO CORSINI	1.848.462	1.568.246	1.517.239
559	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI CAMERATA PICENA	1.027	1.027	1.027
562	api energia S.p.A.	Impianto integrato di gassificazione e ciclo combinato (IGCC)	1.642.872	1.642.872	1.642.872
563	JESI ENERGIA S.p.A.	JESI	366.548	327.798	305.686
591	EDISON S.p.A.	PORCARI	335.371	335.371	335.371
614	EniPower S.p.A.	EniPower S.p.A. - Stabilimento di Livorno	1.059.962	1.059.962	1.059.962
616	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI LIVORNO	359.551	179.775	179.775
617	EDISON SpA (Ex ISE SpA)	Stabilimento di Piombino	2.543.873	2.543.873	2.543.873
618	ELETTRA GLL S.p.A.	ELETTRA GLL S.p.A. - CET PIO	370.124	360.357	354.776
621	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PIOMBINO	1.478.680	739.340	739.340
622	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTOFERRARIO	768	768	768
630	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI SANTA BARBARA	268.994	134.497	134.497

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
646	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTTRICA DI BASTARDO	846.522	846.148	846.148
652	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTTRICA DI PIETRAFITTA	900.277	805.631	751.548
656	EDISON S.p.A.	NERA MONTORO	205.185	205.154	205.154
661	EDISON S.p.A.	TERNI	276.313	276.313	276.313
664	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTTRICA DI MONTALTO DI CASTRO	2.015.680	746.115	746.115
666	Tirreno Power S.p.a.	Centrale Termoelettrica Torrevaldaliga	1.287.799	1.761.232	1.646.193
667	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTTRICA DI TORREVALDALIGA NORD	2.328.211	1.164.106	1.164.106
689	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE DI CASSINO	240.576	215.061	200.480
695	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTTRICA DI MADDALONI	7.211	7.211	7.211
697	CENTRO ENERGIA TEVEROLA S.P.A.	CENTRALE TERMOELETTICA DI COGENERAZIONE	352.513	315.125	293.761
702	EDISON SPA	ACERRA-POMIGLIANO	244.657	218.826	204.095
704	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERM. DI GIUGLIANO	7.795	7.795	7.795
705	Tirreno Power SpA	Centrale Termoelettrica Napoli	560.848	280.424	280.424
717	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Avezzano	267.045	267.045	267.045
719	TERMICA CELANO SRL	CELANO	367.111	367.111	367.111
721	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE SERENE DI SULMONA	116.443	104.093	97.036
723	EDISON S.p.A.	BUSSI	452.263	452.263	452.263
736	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTTRICA DI CAMPOMARINO	2.288	2.288	2.288
737	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTTRICA DI LARINO	3.359	3.359	3.359
738	Cefla Gest s.r.l.	Centrale di Generazione Energia Elettrica - Torrente Tona	53.390	51.668	51.668
740	STC Atel SpA	Centrale a Biomasse C & T	0	0	0
749	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTTRICA DI BARI	162.756	79.676	79.676
753	Ital green energy S.r.l.	centrale termoelettrica a biomassa	0	0	0
754	Ital green energy S.r.l.	centrale termoelettrica a biomassa	0	0	0
758	EDISON (EX ISE SPA)	STABILIMENTO DI TARANTO	6.884.385	6.797.021	6.797.021
760	EniPower s.p.a.	EniPower - Stabilimento di Taranto	482.853	482.853	482.853

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
764	ENIPOWER S.p.a.	ENIPOWER - Stabilimento di Brindisi	975.550	975.550	975.550
765	EDIPOWER SPA	CENTRALE TERMoeLETRICA BRINDISI EDIPOWER SPA	3.281.728	3.248.533	3.248.533
769	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI BRINDISI SUD	13.733.506	13.729.408	13.729.408
773	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE SERENE DI MELFI	237.574	212.377	197.978
782	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI MERCURE	0	0	0
784	ECOSESTO S.P.A.	Impianto a biomasse per la produzione di energia elettrica	0	0	0
785	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI ROSSANO	1.090.698	377.189	377.189
795	S.MED.E. PANTELLERIA S.p.A.	Centrale Elettrica	30.865	29.869	29.869
796	Endesa Italia S.p.A.	Centrale Turbogas Trapani	59.904	59.904	59.904
799	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI TERMINI IMERESE	1.451.864	994.287	938.112
800	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI VULCANO	18.804	18.197	18.197
803	TERMICA MILAZZO SRL	MILAZZO	610.595	610.595	610.595
804	EDIPOWER	CENTRALE TERMoeLETRICA DI SAN FILIPPO DEL MELA	2.778.195	1.389.098	1.389.098
805	S.E.L.I.S. LAMPEDUSA S.p.A.	Centrale Elettrica	28.253	27.342	27.342
807	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI PORTO EMPEDOCLE	155.821	77.910	77.910
820	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI AUGUSTA	251.936	125.968	125.968
825	ISAB ENERGY	IMPIANTO IGCC	2.859.992	2.859.992	2.859.992
828	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI PRIOLO GARGALLO	1.853.774	1.657.161	1.544.811
835	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI ASSEMINI	7.807	7.807	7.807
838	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI PORTOSCUSO	345.906	172.953	172.953
839	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETRICA DI SULCIS	1.267.369	1.261.534	1.261.534
841	SARAS SpA	SARAS SpA	3.627.097	3.627.097	3.627.097
859	Endesa Italia SpA	Centrale termoelettrica di Tavazzano e Montanaso	2.142.349	1.858.062	1.743.022
865	Syndial S.p.A. Stabilimento di Cirò Marina	Syndial S.p.A. Stabilimento di Cirò Marina	107.377	107.377	107.377
867	Biomasse Italia S.p.A.	Centrale di Crotone	0	0	0

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
931	METAN ALPI SESTRIERE srl	CENTRALE DI COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO	23.744	23.744	23.744
942	EGEA Ente gestione energia ed ambiente S.p.A.	Centrale di Teleriscaldamento della Città di Alba	9.474	9.474	9.474
946	S.A.M.A. S.r.l.	Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	0	0	0
980	ENDESA ITALIA Spa	Centrale Termoelettrica di Fiumesanto	3.766.253	3.545.929	3.545.929
986	AEM SPA	CENTRALE TERMOELETTRICA DI CASSANO D'ADDA	1.491.400	1.333.221	1.242.834
987	ACEAELECTRABEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE "GIOVANNI MONTEMARTINI"	17.509	17.509	17.509
988	ACEAELECTRABEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TOR DI VALLE	328.724	299.180	282.298
992	AIM Vicenza SpA	Centrale di teleriscaldamento di viale Cricoli	13.163	13.163	13.163
994	AMBIENTE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA	0	0	0
996	ENIA SPA	centrale cogenerazione	5.083	5.083	5.083
999	Assocogen Vicenza srl	Impianto di cogenerazione e teleriscaldamento industriale di Zermeghedo	20.168	20.168	20.168
1015	M.T. s.r.l.	C.EN.T.O.	7.573	7.573	7.573
1016	CWF ITALIA spa	CWF ITALIA spa	29.165	29.165	29.165
1062	Energonut S.r.l.	Energonut S.r.l.	0	0	0
1099	Idroblins srl	Idroblins srl	62	27	27
1135	REA Rifiuti Energia Ambiente SpA	Termovalorizzatore di rifiuti	0	0	0
1141	Rosen Rosignano Energia S.p.A.	Rosen Rosignano Energia S.p.A.	1.536.285	1.536.285	1.536.285
1150	San Marco Bioenergie S.p.A.	Centra elettrica a biomasse di legno vergine Bando d'Argenta	0	0	0
1158	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE SERENE DI TERMOLI	245.226	219.217	204.355
1165	SIRAM SPA	CARTIERE PAOLO PIGNA	214.604	214.604	214.604
1193	TAMPIERI ENERGIE SRL	T. ENERGY	6.992	6.992	6.992
1194	Terni EN.A. S.p.A.	Terni EN.A. S.p.A. Impianto di Termovalorizzazione	0	0	0
1198	Varese Risorse S.p.a.	Impianto di cogenerazione a servizio del teleriscaldamento della città di Varese	17.526	17.526	17.526
1287	Ecologia ambiente	CENTRO ECOLOGICO	12.006	11.974	11.974

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1324	Riso Scotti Energia S.p.A.	Centrale elettrica di Riso Scotti Energia S.p.A.	0	0	0
1335	SEA Società Elettrica di Favignana S.P.A.	Centrale di produzione di energia Elettrica	18.887	18.278	18.278
1337	SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI S.p.A.	CENTRALE TERMICA EX VILAGGIO FIAT	3.386	3.386	3.386
1338	SICET S.R.L.	SICET S.R.L.	0	0	0
1404	ENERBIELLA S.C.P.A.	ENERBIELLA S.C.P.A.	560	560	560
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			126.615.341	114.716.462	112.799.894

Elenco settoriale 2: Altri impianti di combustione

Di cui impianti per la compressione metanodotti

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
109	GNL ITALIA SPA	STABILIMENTO GNL DI PANIGAGLIA	108.133	108.133	108.133
155	Stogit S.p.A.	Concessione Settala Stoccaggio - Impianti compressione e trattamento gas naturale	31.723	31.723	31.723
235	Stogit S.p.A.	Concessione Ripalta Stoccaggio - Impianti compressione e trattamento gas naturale	21.870	21.870	21.870
236	Stogit S.p.A.	Concessione Serignano Stoccaggio - Impianti compressione e trattamento gas naturale	34.452	34.452	34.452
315	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Istrana	81.680	81.680	81.680
367	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Malborghetto	88.691	88.691	88.691
388	Stogit S.p.A.	Concessione Cortemaggiore Stoccaggio - Impianti compressione e trattamento gas naturale	24.912	24.912	24.912
523	Stogit S.p.A.	Concessione Minerbio Stoccaggio - Impianti compressione e trattamento gas naturale	49.780	49.780	49.780
542	Stogit S.p.A.	Concessione Sabbioncello Stoccaggio - Impianti compressione e trattamento gas naturale	22.319	22.319	22.319
635	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Terranuova Bracciolini	4.643	4.643	4.643
663	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Gallese	36.593	36.593	36.593
698	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Melizzano	5.463	5.463	5.463
714	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Montesano sulla Marcellana	68.600	68.600	68.600
729	Stogit S.p.A.	Concessione Fiume Treste Stoccaggio - Impianti compressione e trattamento gas naturale	47.844	47.844	47.844
786	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Tarsia	16.454	16.454	16.454
794	SNAM RETE GAS SPA	Terminale entry point di Mazara del Vallo	2.259	2.259	2.259
801	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Messina	126.697	126.697	126.697
811	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Enna	25.851	25.851	25.851
861	Snam Rete Gas S.p.A.	Centrale di compressione gas di Rimini	158	158	158

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
870	Snam Rete Gas S.p.A	Centrale di compressione gas di Masera	14.247	14.247	14.247
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			812.370	812.370	812.370

Di cui impianti per il teleriscaldamento

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
15	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A.	Centrale Termoelettrica di Moncalieri	19.654	19.654	19.654
30	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A.	Centrale Termoelettrica Mirafiori Nord	441	441	441
31	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A.	Centrale di integrazione e riserva del BIT	20.755	20.755	20.755
132	Cantieri Riuniti Milanesi SpA	Cantieri Riuniti Milanesi SpA	4.413	4.413	4.413
141	AEM DISTRIBUZIONE GAS E CALORE S.P.A.	TECNO CITY	3.181	3.181	3.181
142	AEM DISTRIBUZIONE GAS E CALORE S.P.A.	FAMAGOSTA	16.555	16.555	16.555
144	Amsa Azienda milanese servizi ambientali S.p.A.	IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE RIFIUTI "SILLA2"	27	27	27
191	ASM BRESCIA SPA	CENTRALE NORD	7.006	7.006	7.006
227	AEM GESTIONI SRL	FRAZZI - Centrale di integrazione e riserva	2.136	2.136	2.136
228	AEM GESTIONI SRL	CTEC - Centrale TermoElettrica Cogenerativa	5.527	5.527	5.527
229	AEM GESTIONI SRL	Centrale termica POC	3.325	3.325	3.325
277	Agsm Verona Spa	Centrale di Cogenerazione di Banchette	6.730	6.730	6.730
278	Agsm Verona Spa	Centrale di Cogenerazione di Borgo Trento	7.859	7.859	7.859
279	Agsm Verona Spa	Centrale di Cogenerazione di Centro Città	5.742	5.742	5.742
280	Agsm Verona Spa	Centrale di Cogenerazione di Golosine	2.654	2.654	2.654
428	SOCIETA' ENIA SPA	VIA SARDEGNA	9.973	9.973	9.973
506	HERA SPA	ACER BARCA	1.916	1.916	1.916
507	HERA SPA	ACER PILASTRO	420	420	420
510	HERA SPA	S.GIACOMO UNIVERSITA' 2	3.133	3.133	3.133
535	HERA S.p.A.	Impianto di teleriscaldamento	8.918	8.918	8.918
974	SOCIETA ENIA S.p.A.	RETE 1	4.735	4.735	4.735

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1180	SIRAM SPA	Teleriscaldamento Forlanini	6.706	6.706	6.706
1282	AZIENDA PUBBLICI SERVIZI BRUNICO	IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO A BIOMASSA BRUNICO CENTRALE TERMICA	1.405	1.405	1.405
1399	COMOCALOR SPA	CENTRALE TERMICA DI INTEGRAZIONE TELERISCALDAMENTO	12.871	12.871	12.871
1401	ASM VOGHERA SPA	Centrale di cogenerazione e teleriscaldamento "Texiria	11.468	11.468	11.468
1402	ECOTERMICA SERVICE SRL	CENTRALE TELERISCALDAMENTO COGENERATIVO	0	0	0
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			167.551	167.551	167.551

Di cui "altro"

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1	SKF INDUSTRIE S.P.A.	CENTRALE TERMICA	9.427	9.427	9.427
5	Fenice S.p.A.	Centrale termica	14.859	14.859	14.859
6	Martini & Rossi S.p.A	impianti di combustione con una potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	5.483	5.483	5.483
10	Fenice S.p.A.	Centrale termica	2.062	2.062	2.062
11	CARROZZERIA BERTONE S.p.A.	CARROZZERIA BETONE S.p.A.	20.599	20.599	20.599
12	Giuseppe Sapino Pininfarina S.p.A.	Pininfarina S.p.A.	24.113	24.113	24.113
14	ILTE SpA	ILTE SpA	38.865	38.865	38.865
17	Fenice spa	Centrale Termoelettrica	47.070	47.070	47.070
21	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	5.970	5.970	5.970
23	AGES S.p.a	AGES S.p.a	9.200	9.200	9.200
26	Fenice spa	centrale termoelettrica	500.501	500.501	500.501
27	Fenice spa	Centrale termoelettrica	39.785	39.785	39.785
28	ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni	Impianto di combustione con una potenza calorifica di combustione di oltre 20MW	19.929	19.929	19.929
32	ELYO ITALIA SRL	CENTRALE ELYO PRESSO ROCKWOOD ITALIA	17.184	17.184	17.184
34	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	12.614	12.614	12.614
35	Trenitalia S.p.A. Divisione Trasporto Regionale Direzione Regionale Piemonte	Centrale Termica di Torino Smistamento	1.446	1.446	1.446
36	Michelin Italiana S.p.A	Stabilimento di Torino Stura	26.630	26.630	26.630
39	OMVP S.p.A.	CENTRALE TERMICA	2.977	2.977	2.977
40	CONSORZIO P.I.VIL	CENTRALE TERMICA	3.866	3.866	3.866
41	Ingest Facility S.p.A.	Centrale Termica Volvera 1	7.552	7.552	7.552
49	AT O&M S.r.l.	Centrale Termica Polioli	38.125	38.125	38.125
51	Radici Chimica SpA	Centrale termoelettrica	110.543	110.543	110.543

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
55	Miroglio SpA	Stabilimento TINTORIA di Alba	29.964	29.964	29.964
59	ARPA INDUSTRIALE S.P.A.	ARPA INDUSTRIALE	19.230	19.230	19.230
60	ABET LAMINATI SPA	STABILIMENTO DI STRADA FALCHETTO	13.726	13.726	13.726
61	ABET LAMINATI SPA	STABILIMENTO DI VIALE INDUSTRIA	16.286	16.286	16.286
65	Michelin Italiana S.p.A	Stabilimento di Cuneo	64.099	64.099	64.099
67	Sanofi-Aventis S.p.A	Sanofi-Aventis S.p.A stabilimento di Gareggio	14.249	14.249	14.249
68	MIROGLIO SpA STAMPERIA di GOVONE	MIROGLIO SpA STAMPERIA di GOVONE (CN)	22.725	22.725	22.725
72	Nestlé Italiana S.p.a.	Stabilimento Nestlé di Moretta	12.531	12.531	12.531
75	SAIT Abrasivi S.p.A.	stabilimento di Piozzo	6.865	6.865	6.865
77	SEDAMYL S.P.A.	CENTRALE DI COGENERAZIONE	63.977	63.977	63.977
82	Michelin Italiana S.p.A	Stabilimento di Alessandria	35.049	35.049	35.049
85	ROQUETTE ITALIA S.p.A.	ROQUETTE ITALIA S.p.A.	157.029	157.029	157.029
87	VALEO CABLAGGI E COMMUTAZIONE s.r.l	Impianto di combustione con una potenza calorifica di oltre 20 Mw	43.310	43.310	43.310
89	ILVA s.p.a.	ILVA Novi Ligure	29.667	29.667	29.667
93	FERRANIA TECHNOLOGIES SPA	Centrale Termoelettrica	31.799	31.799	31.799
96	Syndial Spa Attività Diversificate	Syndial Spa Attività Diversificate Stabilimento di Cengio	41.753	41.753	41.753
100	Infineum Italia S.r.l.	Stabilimento di Vado Ligure	29.427	29.427	29.427
111	PELLIZZONLamberti spa	LAMBERTI SPA STABILIMENTO DI ALBIZZATE	17.520	17.520	17.520
112	TINTORIA CRESPI GIOVANNI & C	TINTORIA CRESPI GIOVANNI & C	6.979	6.979	6.979
113	SITIP SPA	SITIP S.p.A. Divisione Tessuti Indemagliabili e Circolari	5.087	5.087	5.087
114	G. TOSI S.P.A. TINTORIA	G. TOSI S.P.A. TINTORIA	8.119	8.119	8.119
117	Agrolinz Melamine International Italia srl	Impianti di combustione	122.781	122.781	122.781
119	Mascioni S.p.A.	Centrale Termica Mascioni S.p.A.	53.895	53.895	53.895
120	Goglio S.p.A. divisione imballaggi	Goglio S.p.A. divisione imballaggi, sede di Daverio	9.434	9.434	9.434

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
121	MALPENSA ENERGIA SRL	CENTRALE DI COGENERAZIONE AEROPORTO MALPENSA	127.480	127.480	127.480
122	Carlsberg Italia S.p.A.	Carlsberg Stabilimento di Induno Olona	5.715	5.715	5.715
126	Comet SpA	Stabilimento di Concagno	8.157	8.157	8.157
135	Candy Elettrodomestici S.R.L.	Candy Elettrodomestici S.R.L.	6.805	6.805	6.805
136	Vincenzo Zucchi S.p.A.	Centrale termica	7.118	7.118	7.118
137	Rhodia Engineering Plastics S.p.A.	Centrale Termica	14.516	14.516	14.516
140	N.T.L. NOBILITAZIONE TESSILE LEGNANO SPA	N.T.L. NOBILITAZIONE TESSILE LEGNANO SPA	11.803	11.803	11.803
143	TRENITALIA - DIVISIONE PASSEGGERI	SERVICE UNIT ETR 500 MILANO FIORENZA	4.707	4.707	4.707
145	ITS ARTEA G. CRESPI SRL	ITS ARTEA G. CRESPI SRL	3.772	3.772	3.772
146	Esselunga spa	ESSELUNGA spa stabilimento di Limoto	6.354	6.354	6.354
148	ARKEMA S.r.l.	Stabilimento Rho	35.567	35.567	35.567
154	Indena SpA	Stabilimento chimico farmaceutico	12.228	12.228	12.228
158	CANDEGGIO FRATELLI ZACCARIA SPA	CANDEGGIO FRATELLI ZACCARIA SPA	3.890	3.890	3.890
161	A.Agrati S.p.A.	A.Agrati S.p.A.	13.686	13.686	13.686
162	Fontana Luigi S.p.A.	Fontana Luigi S.p.A.	21.606	21.606	21.606
166	Reggiani Tessile SpA	REGGIANI TESSILE SPA	12.168	12.168	12.168
168	Caravaggio latte Srl	Caravaggio latte Srl - Stabilimento Invernizzi	8.688	8.688	8.688
169	CARVICO SPA	CARVICO SPA	13.091	13.091	13.091
170	RADICI FIL SPA	RADICI FIL SPA CASNIGO	17.247	17.247	17.247
171	SITIP SPA	SITIP S.p.A. Divisione Tessitura Stampa e Nobilitazione Tessuti Cotone	14.592	14.592	14.592
176	ROHM AND HAAS ITALIA S.R.L.	ROHM AND HAAS ITALIA S.R.L.	8.560	8.560	8.560
177	GREAT LAKES MANUFACTURING ITALY SRL	GREAT LAKES MANUFACTURING ITALY PEDRENGO	16.648	16.648	16.648
178	Compagnia Elettrica Lombarda Spa	Centrale di cogenerazione	21.113	21.113	21.113
179	S.P.A. PARA'	FINISSAGGIO TESSUTI, RISCALDAMENTO E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	9.942	9.942	9.942

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
180	Lonza SpA	Stabilimento di Scanzorosciate	33.849	33.849	33.849
181	EUROPIZZI SPA	EUROPIZZI SPA	9.488	9.488	9.488
182	Italgen S.p.A.	Centrale termoelettrica	207.210	207.210	207.210
183	RADICI FIL SPA	RADICI FIL VILLA D'OGNA	32.621	32.621	32.621
187	Caffaro s.r.l.	Caffaro - Stabilimento di Brescia	11.975	11.975	11.975
188	Fenice S.p.A.	Centrale termoelettrica	19.292	19.292	19.292
218	ITALIA ZUCCHERI SPA	Zuccherificio di Casei Gerola	63.948	63.948	63.948
226	Vincenzo Feola	TRENITALIA SPA – BUSINESS UNIT CARROZZE – Stabilimento di Voghera	3.859	3.859	3.859
232	TINTORIA EUROPEA SPA	EUROPEA SPA	12.913	12.913	12.913
233	RADICI TESSUTI SPA	RADICI TESSUTI SPA DIVISIONE ISOLA DOVARESE	11.276	11.276	11.276
234	COIM spa	COIM spa	18.260	18.260	18.260
237	LACTO SIERO ITALIA SPA	IMPIANTI DI COMBUSTIONE CON UNA POTENZA CALORIFICA DI COMBUSTIONE DI OLTRE 20 MW	8.950	8.950	8.950
239	Polimeri Europa S.p.A.	Stabilimento di Mantova	165.741	165.741	165.741
243	TEA S.P.A.	CENTRALE TERMICA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO "CARLO POMA" DI MANTOVA	9.153	9.153	9.153
248	Fenice spa	centrale termica	11.389	11.389	11.389
249	GIANCARLO RICCHI	S.I.A. S.r.l.	11.610	11.610	11.610
262	Sandoz Industrial products S.p.A.	Sandoz Industrial Products S.p.A.	19.151	19.151	19.151
266	TRENTOFRUTTA S.P.A.	CENTRALE TERMICA	17.835	17.835	17.835
273	UNILEVER ITALIA SPA	UNILEVER ITALIA SPA	3.997	3.997	3.997
274	Agricola Tre Valli s.c.a.r.l.	IMPIANTO DI PRODUZIONE CARNI E LAVORAZIONI SOTTOPRODOTTI DI MACELLAZIONE	15.733	15.733	15.733
282	MONDADORI PRINTING SPA	MONDADORI PRINTING SPA	18.755	18.755	18.755
283	Trenitalia SpA	Stabilimento Trenitalia di Verona	4.678	4.678	4.678
288	Laverda S.p.A.	Centrale termica	2.864	2.864	2.864
295	ROSSIFLOOR SPA	Centrale termica	6.048	6.048	6.048
296	ANTONIO BONAZZI	MONTEBELLO SRL	8.094	8.094	8.094

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
298	MARZOTTO SPA	Stabilimento di Piovene Rocchette - centrale termica sita in Via Astico	6.884	6.884	6.884
302	Marzotto spa	Stabilimento di Schio	13.105	13.105	13.105
304	Marzotto Spa	Manifatture Lane Marzotto - Stabilimento di Valdagno	10.600	10.600	10.600
306	Stefano Volpi	Business Unit Etr e Mezzi Leggeri	22.752	22.752	22.752
316	TESSITURA MONTI S.P.A.	TESSITURA MONTI S.P.A. - MASERADA SUL PIAVE	21.450	21.450	21.450
330	BENIND spa	STABILIMENTO DI CASTRETTE	7.321	7.321	7.321
332	LINFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE S.p.A.	CENTRALE TERMICA PER LA PRODUZIONE DI VAPOR D'ACQUA.	7.795	7.795	7.795
339	Polimeri Europa S.p.A.	Stabilimento Polimeri Europa di Porto Marghera	53.721	53.721	53.721
341	Gabrio Pellegrini	Bunge Italia Spa-Stabilimento di Porto Marghera	21.450	21.450	21.450
342	Syndial S.p.a	Stabilimento Petrochimico di porto marghera	478.513	478.513	478.513
353	ITALIA ZUCCHERI SPA	Zuccherificio di Pontelongo	76.071	76.071	76.071
359	ITALIA ZUCCHERI SPA	Zuccherificio di Porto Viro	52.843	52.843	52.843
366	Snaidero Rino SpA	Snaidero Rino SpA	1.041	1.041	1.041
375	Caffaro Srl	Stabilimento di Torviscosa	323.876	323.876	323.876
383	WÄRTSILÄ ITALIA S.p.A.	CENTRALE TERMICA	10.471	10.471	10.471
389	Steriltom - Aseptic System S.r.l.	Impianto di combustione (Centrale Termica Produzione Vapore)	6.220	6.220	6.220
392	A.R.P. Agricoltori Riuniti Piacentini Società Agricola Cooperativa	A.R.P. Agricoltori Riuniti Piacentini Società Agricola Cooperativa	18.101	18.101	18.101
393	Cirio De Rica S.p.A	Centrale termica per produzione vapore	14.387	14.387	14.387
460	ITALIA ZUCCHERI SPA	Zuccherificio di Finale Emilia	69.469	69.469	69.469
482	Ferrari SpA	Centrale Termica	11.078	11.078	11.078
484	Fenice S.p.A.	Centrale Termica	7.992	7.992	7.992
485	Fenice S.p.A.	Centrale Termica	2.593	2.593	2.593
513	Stefano Volpi	Business Unit Etr e Mezzi Leggeri	38.121	38.121	38.121
515	FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA	CENTRALE ELETTRO-TERMO-FRIGORIFERA DEL COMPENSORIO FIERISTICO-DIREZIONALE	14.055	14.055	14.055
524	Co.Pro. B. Cooperativa Produttori Bieticoli a rl	Co.Pro.B. Zuccherificio e raffineria di Minerbio	52.947	52.947	52.947

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
527	REAGENS SPA	REAGENS SPA	13.771	13.771	13.771
528	S.F.I.R. S.p.A.	S.F.I.R. S.p.A. Zuccherificio di S. Pietro in Casale	65.414	65.414	65.414
530	Ciba Specialty Chemicals S.p.A.	Ciba Specialty Chemicals	18.416	18.416	18.416
531	Berco. S.p.A.	Berco. S.p.A.	12.913	12.913	12.913
533	POLIMERI EUROPA S.p.A.	STABILIMENTO PETROLCHIMICO POLIMERI EUROPA DI FERRARA	2.675	2.675	2.675
534	S.F.I.R. S.p.A.	S.F.I.R. S.p.A. Zuccherificio di Pontelagoscuro	81.435	81.435	81.435
536	ITALIA ZUCCHERI SPA	Zuccherificio di Bondeno	75.222	75.222	75.222
538	ALCOPLUS SPA	Distilleria di Ferrara	29.312	29.312	29.312
540	Co.Pro. B. Cooperativa Produttori Bieticoli a rl	Co.Pro. B. Zuccherificio e raffineria di Ostellato	37.688	37.688	37.688
548	POLIMERI EUROPA S.p.A.	POLIMERI EUROPA STABILIMENTO DI RAVENNA	1.061	1.061	1.061
550	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	DEPOSITO OLII I.I.C.O	18.797	18.797	18.797
553	S.F.I.R. S.p.A.	S.F.I.R. S.p.a. Zuccherificio di Forlimpopoli	77.490	77.490	77.490
599	ANSALDOBREDA SPA	Centrale Termica	4.491	4.491	4.491
600	RADICI FIL SPA	RADICI FIL PISTOIA	25.027	25.027	25.027
605	Trenitalia S.p.A	D.O.T. - Linea Carrozze - Stabilimento di Firenze;	1.493	1.493	1.493
606	Nuovo Pignone SpA	Nuovo Pignone SpA Stabilimento di Firenze	23.377	23.377	23.377
626	Piaggio & C. S.p.A.	Piaggio & C. S.p.A.	16.354	16.354	16.354
634	Lonza SpA	Lonza Stabilimento di San Giovanni Valdarno	14.588	14.588	14.588
639	Nuova Solmine S.p.A.	Nuova Solmine S.p.A.	8.369	8.369	8.369
645	Trenitalia SpA	Stabilimento Trenitalia di Foligno	3.928	3.928	3.928
651	Distillerie G. Di Lorenzo s.r.l.	Distillerie G. Di Lorenzo s.r.l.	1.579	1.579	1.579
669	SE.CO.SV.IM	CENTRALE TERMICA	36.749	36.749	36.749
675	Aeroporti di Roma S.p.A.	Centrale termica ovest pg. 314	14.817	14.817	14.817
677	LEONARDO DE PAOLIS	ABBOTT SPA CENTR. TERMICA E DI COG. A SERVIZIO DI PRODUZIONI CHIMICO-FARMACEUTICHE	16.936	16.936	16.936
678	Bristol Myers Squibb s.r.l.	Centrale Termica di uno stabilimento chimico farmaceutico	334.078	334.078	334.078

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
681	MARANGONI TYRE S.p.A.	STABILIMENTO MARANGONI TYRE	53.042	53.042	53.042
687	Klopman International S.r.l.	Klopman International S.r.l.	55.901	55.901	55.901
688	Fenice S.p.A.	Centrale termoelettrica	40.574	40.574	40.574
703	Cirio De Rica S.p.A.	Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre20 MW	8.729	8.729	8.729
706	Fenice S.p.A.	Centrale termica	29.800	29.800	29.800
707	Fenice S.p.A.	Centrale termica	4.415	4.415	4.415
708	Novartis Farma S.p.A.	Stabilimento Novartis Farma S.p.A. di Torre Annunziata	8.865	8.865	8.865
709	Fenice spa	CENTRALE TERMICA	6.011	6.011	6.011
726	Fenice spa	Centrale termoelettrica	57.605	57.605	57.605
730	F.lli DE CECCO di FILIPPO Fara S.Martino Spa	F.lli DE CECCO di FILIPPO Fara S.Martino SpA	6.869	6.869	6.869
739	FENICE S.p.A.	Centrale termica	2.418	2.418	2.418
742	Fenice spa	Centrale termica	4.973	4.973	4.973
743	Stefano Volpi	Business Unit Etr e Mezzi Leggeri	27.146	27.146	27.146
744	Alenia Aeronautica S.p.A.	Alenia Aeronautica S.p.A.Stabilimento di Foggia	3.315	3.315	3.315
752	MAGNETI MARELLI POWERTRAIN SpA	COMBUSTIONE	3.145	3.145	3.145
755	Ital Bio Green srl	Essiccatore biomasse	0	0	0
766	AGUSTA S.p.A.	AGUSTA S.p.A.	3.768	3.768	3.768
767	POLIMERI EUROPA S.p.A	STABILIMENTO BRINDISI	13.554	13.554	13.554
772	Fenice spa	centrale termoelettrica	89.392	89.392	89.392
798	Fenice S.p.A.	Centrale termica	16.018	16.018	16.018
809	Polimeri Europa S.p.A	Polimeri europa S.p.A. - Stabilimento di Gela	37.193	37.193	37.193
818	Polimeri Europa S.p.A.	Polimeri Europa S.p.A. - Stabilimento di Ragusa	7.550	7.550	7.550
824	Polimeri Europa S.p.A.	Stabilimento di Priolo	398.249	398.249	398.249
829	Syndial S.p.A. - Attività diversificate	Stabilimento Syndial di Porto Torres	1.037.968	1.037.968	1.037.968
830	Ottana Energia s.r.l.	Ottana Energia s.r.l.	654.482	654.482	654.482
832	SYNDIAL SPA	SYNDIAL STABILIMENTO DI ASSEMINI	40.362	40.362	40.362

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
836	Polimeri Europa S.p.A.	Polimeri Europa S.p.A. Stabilimento di Sarroch	586.906	586.906	586.906
853	Fenice S.p.a.	Centrale termica	7.282	7.282	7.282
860	Trenitalia SpA	Stabilimento Trenitalia di Rimini	2.775	2.775	2.775
868	Biomasse Italia S.p.A.	Centrale di Strongoli	4.441	4.441	4.441
871	ACETATI SPA	Acetati S.p.A.	96.478	96.478	96.478
873	Vinavil spa	Stabilimento di Villadossola	9.390	9.390	9.390
899	Embraco Europe Srl	Centrali termica	2	2	2
914	STAR STABILIMENTO ALIMENTARE SPA	STABILIMENTO DI CORCAGNANO	10.480	10.480	10.480
916	STAR STABILIMENTO ALIMENTARE SPA	STABILIMENTO DI AGRATE BRIANZA	11.716	11.716	11.716
920	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	Centro Olio Val D'Agri	191.531	191.531	191.531
921	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	Centrale Gas di Fano	66.718	66.718	66.718
922	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	FP SO Firenze	144.428	144.428	144.428
923	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	Piattaforma Garibaldi K	38.529	38.529	38.529
924	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	Centrale Gas Pineto	7.893	7.893	7.893
925	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	Centrale Olio di Trecate	38.507	38.507	38.507
926	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	Piattaforma Barbara T1	55.696	55.696	55.696
927	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	Piattaforma Barbara T2	78.409	78.409	78.409
928	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	Centrale gas CasalBorsetti	73.698	73.698	73.698
929	ENI S.p.A. Divisione E & P - UGIT	Piattaforma Cervia K	42.168	42.168	42.168
930	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT	Centrale gas di Crotone	24.016	24.016	24.016
940	GIOVANNI CRESPI SPA	GIOVANNI CRESPI SPA	12.399	12.399	12.399
945	LEDOGA SRL	LEDOGA SRL	46.081	46.081	46.081
946	Alberto Donvito	S.A.M.A. S.r.l.	1.552	1.552	1.552
947	ALITALIA SERVIZI S.p.A.	CENTRALE TERMICA – IMPIANTO DI COMBUSTIONE	18.538	18.538	18.538
948	Angelo Ravioli	SIT Srl Società Industria Truciolari	4.013	4.013	4.013
953	FERRERO SPA	CENTRALE TERMICA FERRERO S.P.A.	47.123	47.123	47.123

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
967	ROBERTO BERTOLA	NUOVA RIVART S.R.L.	9.228	9.228	9.228
970	SEA- SOCIETA' ESERCIZI AEROPORTUALI S.p.A.	AEROPORTO MILANO LINATE	6.675	6.675	6.675
972	TECNOPARCO VALBASENTO	CENTRALE TERMOELETRICA	214.298	214.298	214.298
973	Whirlpool Europe srl	Stabilimento Produzione di elettrodomestici	19.148	19.148	19.148
981	FL SELENIA Spa	Centrale termica	4.720	4.720	4.720
984	Dott. Ivano Visentin	Bunge Italia S.p.A. Stabilimento di Porto Corsini	34.081	34.081	34.081
985	Dott. Ivano Visentin	Bunge Italia S.p.A. Stabilimento di Ancona	24.224	24.224	24.224
995	AMBIENTE S.p.A.	FORNO TERMOTRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	7.703	7.703	7.703
997	ANTIBIOTICOS SPA	ANTIBIOTICOS SPA	20.818	20.818	20.818
1003	LUCIANO BALDINIBIEFFE MEDITAL SPA	BIEFFE MEDITAL SPA	9.606	9.606	9.606
1006	BEMBERGCELL SPA	Stabilimento di Rieti	36.771	36.771	36.771
1007	BEMBERGCELL SPA	Stabilimento di Magenta	26.006	26.006	26.006
1008	Greci Industria Alimentare Spa	GRECI INDUSTRIA ALIMENTARE SPA	7.924	7.924	7.924
1009	BIRRA FORST S.p.A.	BIRRA FORST S.p.A.	7.920	7.920	7.920
1010	SPA BIRRA PERONI	STABILIMENTO DI BARI	7.943	7.943	7.943
1011	Bolton Alimentari S.p.A.	Bolton Alimentari S.p.A.	8.916	8.916	8.916
1014	CAPA COLOGNA S.C.A.	CAPA COLOGNA S.C.A.	1.514	1.514	1.514
1043	Cesare Fiorucci S.p.A.	Cesare Fiorucci S.p.A.	15.727	15.727	15.727
1045	COFATHEC SERVIZI SPA	ITALTEL CENTRALE TERMICA DI COMPLESSO INDUSTRIALE	5.912	5.912	5.912
1046	COFATHEC SERVIZI SPA (AREA MILANO)	QUARTIERE LAVAGNA CENTRALE TERMICA DI QUARTIERE RESIDENZIALE	3.424	3.424	3.424
1047	COFATHEC SPA (AREA MILANO)	MILANO 2 CENTRALI TERMICHE DI QUARTIERE RESIDENZIALE	13.539	13.539	13.539
1049	COFATHEC SERVIZI SPA (AREA MILANO)	QUARTIERE OLMI CENTRALE TERMICA DI QUARTIERE RESIDENZIALE	4.862	4.862	4.862
1050	SIRAM SPA	AZIENDA OSPEDALIERA SAN PAOLO	4.272	4.272	4.272

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1051	COFATHEC SERVIZI SPA (AREA MILANO)	STAZIONE CENTRALE DI MILANO CENTRALE TERMICA PER LA PRODUZIONE DI VAPORE	4.143	4.143	4.143
1052	COFATHEC SERVIZI SPA (AREA MILANO)	PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO	4.252	4.252	4.252
1053	CONSORZIO PADANO ORTOFRUTTICOLO SOC COOP. ARL	CO.PAD.OR SOC. COOP. AR.L.	13.582	13.582	13.582
1054	COOP. LIRI 85 ARL	COOP. LIRI 85 ARL	3.470	3.470	3.470
1058	DISTER SPA	DISTER SPA	0	0	0
1059	DISTILLERIA BERTOLINO SPA	DISTILLERIA BERTOLINO SPA	19.227	19.227	19.227
1063	ENIMED - ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI SPA	Nuovo Centro Olio Gela	14.685	14.685	14.685
1064	Eridania Sadam S.p.A.	Eridania Sadam S.p.A.	92.640	92.640	92.640
1066	GIANLUIGI ARDUINI	FATTORIE OSELLA SPA	4.609	4.609	4.609
1067	FAUSTO MARCHETTI	STABILIMENTO DI LODI	0	0	0
1070	GIUSEPPE ASTI	STABILIMENTO BOSCHI LUIGI E FIGLI IN AMM.NE STRAORDINARIA DI FONTANELLATO (PR)	24.269	24.269	24.269
1085	SPA EGIDIO GALBANI	SPA EGIDIO GALBANI STABILIMENTO DI MELZO	5.439	5.439	5.439
1086	SPA EGIDIO GALBANI	STABILIMENTO DI CASALE CREMASCO	15.223	15.223	15.223
1091	GLAXOSMITHKLINE SPA	GLAXOSMITHKLINE SPA	12.280	12.280	12.280
1092	HEINEKEN ITALIA	HEINEKEN ITALIA S.p.A. stabilimento di POLLEIN	4.632	4.632	4.632
1093	HEINEKEN ITALIA S.p.A.	HEINEKEN ITALIA S.p.A. stabilimento di COMUN NUOVO	8.803	8.803	8.803
1094	HEINEKEN ITALIA S.p.A.	HEINEKEN ITALIA S.p.A. stabilimento di MASSAFRA	8.232	8.232	8.232
1095	I.B.S. s.r.l.	I.B.S.s.r.l.	13.102	13.102	13.102
1110	LATTERIA SORESINA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	PRODUZIONE VAPORE	9.080	9.080	9.080
1116	Marghera Servizi Industriali S.r.l.	Impianto di termodistruzione a letto fluido per rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi BE 551/A	35.223	35.223	35.223
1117	Fabio Matarazzo	Stabilimento di Produzione di DEL MONTE FOODS (Italia) S.p.A.	7.086	7.086	7.086
1120	Micron Technology Italia srl	Micron Technology Italia srl	68.919	68.919	68.919
1127	Nyistar S.r.l.	Generatori di vapore	20.414	20.414	20.414

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1138	CAVIRO SOC COOP AGRICOLA	CAVIRO	6.700	6.700	6.700
1145	S.E.F. S.r.l.	S.E.F. - Società EniPower Ferrara Stabilimento di Ferrara	338.789	338.789	338.789
1146	S.E.I. SPA	PONTE	0	0	0
1147	S.F.I.R. S.p.A.	S.F.I.R. S.p.A. Zuccherificio di Foggia	55.972	55.972	55.972
1152	SANPELLEGRINO SPA	STABILIMENTO SANPELLEGRINO	10.614	10.614	10.614
1153	SASOL ITALY SPA	SASOL ITALY - STABILIMENTO DI AUGUSTA	567.627	567.627	567.627
1163	SIRAM SPA	VIDEOCOLOR	54.299	54.299	54.299
1164	SIRAM SPA	TRELLEBORG	14.376	14.376	14.376
1166	SIRAM SPA	MANULI FILM	40.729	40.729	40.729
1167	SIRAM SPA	FILLATTICE	40.075	40.075	40.075
1168	SIRAM SPA	Policlinico Le Scotte - Siena	10.443	10.443	10.443
1169	SIRAM SPA	Ospedale S. Giovanni Addolorata - ROMA	4.474	4.474	4.474
1170	SIRAM SPA	Policlinico Umberto I Roma	13.079	13.079	13.079
1171	SIRAM SPA	BANCA D'ITALIA	7.039	7.039	7.039
1172	SIRAM SPA	Ospedale Maggiore di Parma	8.772	8.772	8.772
1173	SIRAM SPA	Policlinico di Modena	4.962	4.962	4.962
1174	SIRAM SPA	Ospedale Maggiore di Bologna	2.882	2.882	2.882
1175	SIRAM SPA	U.L.S.S. N.6 Vicenza Po S.Bortolo	6.120	6.120	6.120
1176	SIRAM SPA	Ospedale Riuniti Trieste	7.083	7.083	7.083
1177	SIRAM SPA	Ospedale Cà Foncello	8.694	8.694	8.694
1178	SIRAM SPA	Ospedale S. Chiara di Trento	4.240	4.240	4.240
1179	SIRAM SPA	Ospedale Camposampiero Padova	3.315	3.315	3.315
1181	SIRAM SPA	Ospedale S. Carlo	6.346	6.346	6.346
1182	SIRAM SPA	Policlinico di Milano	6.601	6.601	6.601
1183	SIRAM SPA	Ospedale Niguarda	12.391	12.391	12.391
1184	SIRAM SPA	Ospedale S. Gerardo Nuovo Monza	9.148	9.148	9.148
1185	SIRAM SPA	FIERA DI MILANO	6.110	6.110	6.110
1186	SIRAM SPA	Ospedale SS Antonio e Biagio C. Arrigo Alessandria	7.497	7.497	7.497

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1187	SIRAM SPA	EDIFICI ALER	13.505	13.505	13.505
1188	SIRAM SPA	EDIFICI ALER	4.477	4.477	4.477
1189	SIRAM SPA	Policlinico di Bari	5.927	5.927	5.927
1191	SOLVAY CHIMICA BUSSI SPA	SOLVAY CHIMICA BUSSI SPA STABILIMENTO DI BUSSI	5.668	5.668	5.668
1192	SOLVAY CHIMICA ITALIA SPA	STABILIMENTO SOLVAY CHIMICA ITALIA SPA	72.887	72.887	72.887
1195	Tintoria e Rifinitzione NUOVE IDEE S.p.A.	Tintoria e Rifinitzione NUOVE IDEE S.p.A.	5.373	5.373	5.373
1207	AGUSTA S.p.A.	Agusta S.p.A.	7.955	7.955	7.955
1208	AGUSTA S.P.A.	AGUSTA S.P.A.	12.448	12.448	12.448
1210	ALENIA AERONAUTICA SPA	STABILIMENTO DI POMIGLIANO D'ARCO	10.428	10.428	10.428
1211	ALENIA AERONAUTICA SPA	CENTRALE TERMICA STABILIMENTO DI NOLA	7.626	7.626	7.626
1212	AMA S.p.A. - Azienda Municipale Ambiente - Roma	Impianto di termovalorizzazione rifiuti di Ponte Malnome	11.913	11.913	11.913
1213	ANTIBIOTICOS SPA	ANTIBIOTICOS SPA	44.649	44.649	44.649
1215	AVI.COOP SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Avi. Coop. s.c.r.l.	19.689	19.689	19.689
1217	Bruno Bagnaresi	Comprensorio di Pedrignano	32.366	32.366	32.366
1218	BAKELITE ITALIA SPA	IMPIANTI DI COMBUSTIONE CON POTENZA CALORICA DI COMBUSTIONE DI OLTRE 20MW	15.945	15.945	15.945
1223	BOSTON TAPES SPA	BOSTON TAPES SPA	13.240	13.240	13.240
1241	COFATHEC SERVIZI SPA AREA LAZIO	AZIENDA OSPEDALIERA S. CAMILLO-FORLANINI	12.697	12.697	12.697
1242	COFATHEC SERVIZI SPA AREA LAZIO	STAZIONE CENTRALE DI ROMA TERMINI	3.153	3.153	3.153
1243	COFATHEC SERVIZI SPA AREA LAZIO	OSPEDALE BELCOLLE VITERBO	2.899	2.899	2.899
1245	PAOLO COMPIANI	STABILIMENTO EMMEGI AGRO INDUSTRIALE SRL IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA TERMINI IMERESE (PA)	0	0	0
1246	CONSORZIO P.I.CHI.	CONSORZIO PARCO INDUSTRIALE CHIVASSO	13.254	13.254	13.254
1247	GABRIELE CORAZZA	AJINOMOTO BIOITALIA SPA	46.099	46.099	46.099

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1250	DISTILLERIE BONOLLO SPA	DISTILLERIE BONOLLO SPA	8.996	8.996	8.996
1251	DSM BAKERY INGREDIENTS ITALY SRL CON UNICO SOCIO	STABILIMENTO DI ANAGNI LOC PADUNI (FR) IMPIANTO DI COMBUSTIONE CON UNA POTENZA CALORIFICA DI COMBUSTIONE DI OLTRE 20MW	62.031	62.031	62.031
1253	SPA EGIDIO GALBANI	STABILIMENTO DI CORTEOLONA	28.689	28.689	28.689
1254	ELECTROLUX HOME PRODUCT ITALY SPA	STABILIMENTO FRIGORIFERI E CONGELATORI	9.301	9.301	9.301
1255	ELECTROLUX HOME PRODUCTS ITALY SPA	Stabilimento Lavabiancheria di Porcia (PN)"	7.614	7.614	7.614
1258	ERIDANIA SADAM S.p.A.	ERIDANIA SADAM S.p.A.	56.170	56.170	56.170
1259	Eridania Sadam S.p.A.	Eridania Sadam S.p.A.	59.272	59.272	59.272
1260	ERIDANIA SADAM S.p.A.	Eridania Sadam S.p.A.	68.502	68.502	68.502
1261	Eugea Mediterranea S.p.A.	Stabilimento di Lavello	5.960	5.960	5.960
1262	EUROTINTORIA SPA	EUROTINTORIA SPA	10.721	10.721	10.721
1263	F.M.A. S.R.L. a U.S.	CENTRALE TERMICA	4.871	4.871	4.871
1264	FDG SPA IN LIQUIDAZIONE IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	FDG SPA IN LIQUIDAZIONE STABILIMENTO DI GOZZANO	47.323	47.323	47.323
1267	FRANCO TOSI MECCANICA SPA	CALDAIA OLIOIATERMICO PER RISCALDAMENTO AMBIENTI DI LAVORO	9.540	9.540	9.540
1269	SPA EGIDIO GALBANI	STABILIMENTO DI CERTOSA	9.837	9.837	9.837
1275	INDUSTRIA CHIMICA VALENZANA I.C.V. SPA	INDUSTRIA CHIMICA VALENZANA I.C.V. SPA	45.363	45.363	45.363
1279	ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO STABILIMENTO DI FOGGIA	31.252	31.252	31.252
1281	FABRIZIO KOROSEC	T.R.T. SPA	29.963	29.963	29.963
1283	La Doria S.p.A.	Stabilimento di Sarno	5.601	5.601	5.601
1284	La Doria S.p.A.	Stabilimento di Angri	21.581	21.581	21.581
1299	LIEVITALIA SPA	LIEVITALIA SPA	17.368	17.368	17.368
1301	LIRI INDUSTRIALE SPA	LIRI INDUSTRIALE SPA	3.511	3.511	3.511
1309	OXON ITALIA SPA	OXON ITALIA SPA	27.538	27.538	27.538
1312	CESARE PELOSO	STABILIMENTO PARMALAT SPA IN AMMINISTRAZIONE	0	0	0

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
		STRAORDINARIA DI COLLECCHIO (PR)			
1313	PETROLIFERA ESTENSE SPA	CENTRALE TERMICA E COGENERAZIONE SAN LUIGI	5.436	5.436	5.436
1314	Spa PETTINATURA ITALIANA	Spa PETTINATURA ITALIANA	8.169	8.169	8.169
1316	Pomagro S.r.l.	Stabilimento di Fisciano	4.464	4.464	4.464
1320	UNILEVER ITALIA SPA	STABILIMENTO DI CASALPUSTERLENGO	12.190	12.190	12.190
1321	RIFINIZIONE FIN-MODE SRL	RIFINIZIONE FIN-MODE SRL	7.037	7.037	7.037
1322	RIFINIZIONE S. STEFANO SPA	CENTRALE TERMICA	11.922	11.922	11.922
1326	SAAR DEPOSITI PORTUALI SPA	SAAR DEPOSITI PORTUALI SPA	3.267	3.267	3.267
1327	SADAM ABRUZZO S.p.A.	SADAM ABRUZZO S.p.A.	21.679	21.679	21.679
1328	SADAM CASTIGLIONESE S.p.A.	Zuccherificio di Castiglion Fiorentino	54.925	54.925	54.925
1329	SADAM ISZ S.p.A.	SADAM ISZ	30.173	30.173	30.173
1330	SAPI SPA	IMPIANTO DI COMBUSTIONE TERMICA PER PRODUZIONE DI VPAORE CON POTENZA CALORIFICA SUPERIORE A 20 MW	35.841	35.841	35.841
1332	Sasol Italy S.P.A.	Sasol Italy - Unità Produttiva di Sarroch	59.850	59.850	59.850
1333	SASOL Italy S.p.A.	SASOL - Stabilimento di Crotone	34.720	34.720	34.720
1336	SEA SOCIETA' ESERCIZI AEROPORTUALI SPA	AEROPORTO MILANO MALPENSA TERMINAL 2	5.961	5.961	5.961
1339	SICIT 2000 SPA	SICIT 2000 SPA	5.549	5.549	5.549
1341	SINTERAMA SPA	SINTERAMA SPA	5.088	5.088	5.088
1342	Soc. Trentina Lieviti S.p.A.	Soc. Trentina Lieviti S.p.A.	10.544	10.544	10.544
1350	U.C.S.C.SEDE DI ROMA	CENTRALE TERMICA U.C.S.C. SEDE DI ROMA	17.676	17.676	17.676
1357	-XILOPAN SPA	XILOPAN SPA	4.330	4.330	4.330
1358	Gianni PaciYara Italia spa	Impianto di produzione ammoniaca e urea	200.422	200.422	200.422
1359	ZEGNA BARUFFA LANE BORGOSIESA SPA	ZEGNA BARUFFA LANE BORGOSIESA SPA STABILIMENTO DI BORGOSIESA	14.489	14.489	14.489
1360	GIUSEPPE ZULLI	CENTRALE DEL LATTE DI ROMA SPA	0	0	0
1361	TESSITURA DI ROBECCETTO CANDIANI SPA	TESSITURA DI ROBECCETTO CANDIANI SPA	16.681	16.681	16.681

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1366	GRECI GEREMIA & FIGLI SPA	GRECI GEREMIA & FIGLI SPA	4.609	4.609	4.609
1367	SAPI SPA	SAPI SPA IMPIANTO DI COMBUSTIONE TERMICA PER PRODUZIONE DI VAPORE CON POT. SUP. 20 MW	38.728	38.728	38.728
1370	COTONIFICIO ALBINI SPA	BREBBIA DIV. DEL COTONIFICIO ALBINI SPA	9.196	9.196	9.196
1371	GOLDEN LADY COMPANY SPA	CENTRALE TERMICA SOLFERINO	3.715	3.715	3.715
1400	AMIAT Spa	Impianto Basse di Stura	0	0	0
1403	EMILIANA CONSERVE SRL	EMILIANA CONSERVE SRL	0	0	0
1405	FIDIAS MANIFATTURE TESSILI SPA	FIDIAS MANIFATTURE TESSILI SPA	12.292	12.292	12.292
1410	Kappa Packaging S.p.A.	Kappa Packaging S.p.A. - Lunata	4.963	4.963	4.963
1412	MUTTI S.p.a.	MUTTI S.p.a.	7.883	7.883	7.883
1413	Oto Melara S.p.A.	Oto Melara S.p.A. - Insedimento della Spezia	5.670	5.670	5.670
1414	Rodolff Mansueto spa	Rodolff Mansueto spa stabilimento di Castelguelfo.	4.120	4.120	4.120
1415	S.p.A Birra Peroni	Impianto di combustione con una potenza calorifica di combustione superiore a 20 MW	7.353	7.353	7.353
1416	s.p.A BIRRA PERONI	S.p.A. BIRRA PERONI STABILIMENTO DI ROMA	7.487	7.487	7.487
1417	SIRAM SPA	Ospedale Generale Regionale - Torrette di Ancona	8.418	8.418	8.418
1418	T.E.V. S.P.A. TERMO ENERGIA VERSILIA	IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE , FALASCAIA	9.770	9.770	9.770
1419	Unigrà S.p.A.	Unigrà S.p.A. - stabilimento di Conselice	44.248	44.248	44.248
1420	S.p.A.	Wyeth Lederle, Stabilimento di Catania	23.276	23.276	23.276
1421	ZUCCHERIFICIO DEL MOLISE SPA	ZUCCHERIFICIO DEL MOLISE SPA	87.458	87.458	87.458
1422	Rodolff Mansueto spa	Rodolff Mansueto spa, stabilimento di Ozzano Taro	7.746	7.746	7.746
1423	HANS ZIPPERLE S.p.A.	HANS ZIPPERLE S.p.A.	13.149	13.149	13.149

Schema di Decisione di assegnazione – Allegato 1

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1424	Casa Olearia Italiana spa	Centrale produzione vapore stabilimento di San Pietro di Morubio	16.265	16.265	16.265
1425	Casa Olearia Italiana spa	Centrale produzione vapore stabilimento di Monopoli	15.859	15.859	15.859
1426	BIRAGHI S.P.A.	BIRAGHI S.P.A.	0	0	0
1428	E. & O. VON FELTEN SPA	E. & O. VON FELTEN SPA	4.804	4.804	4.804
1433	Cambi Luigi & C S.p.A		8.151	8.151	8.151
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			13.451.077	13.451.077	13.451.077

Elenco settoriale 3: Impianti di raffinazione

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
42	ESSO ITALIANA S.r.l.	RAFFINERIA DI AUGUSTA	2.099.260	2.099.260	2.099.260
54	S.A.R.P.O.M S.p.A.	S.A.R.P.O.M S.p.A.	1.311.405	1.311.405	1.311.405
99	Alma Petroli Spa	Raffineria di greggi e oli pesanti	22.808	22.808	22.808
103	IPLOM S.p.A.	IPLOM S.p.A. - Raffineria di Busalla	268.861	268.861	268.861
223	ENI SpA - DIVISIONE REFINING & MARKETING - RAFFINERIA DI SANNAZZARO	ENI SpA - DIVISIONE REFINING & MARKETING - RAFFINERIA DI SANNAZZARO	2.108.352	2.108.352	2.108.352
231	TAMOIL RAFFINAZIONE S.P.A.	RAFFINERIA DI CREMONA	504.218	504.218	504.218
240	IES-Italiana Energia e Servizi Spa	Raffineria di Petrolio	388.579	388.579	388.579
335	Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing Raffineria di Venezia	Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing Raffineria di Venezia	792.577	792.577	792.577
561	Api raffineria di ancona S.p.A.	Raffineria api di Falconara Marittima	569.386	569.386	569.386
613	ENI DIVISIONE REFINING & MARKETING RAFFINERIA DI LIVORNO	Raffineria di Livorno	619.644	619.644	619.644
674	Raffineria di Roma S.p.A.	Raffineria di Roma	449.878	449.878	449.878
759	Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Taranto	Raffineria di Taranto	1.045.297	1.045.297	1.045.297
802	Raffineria di Milazzo S.C.p.A.	Raffineria di Milazzo S.C.p.A.	1.844.010	1.844.010	1.844.010
808	Raffineria di Gela S.P.A.	Raffineria di Gela S.P.A.	3.652.956	3.652.956	3.652.956
822	ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.p.A.	RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD	974.824	974.824	974.824
823	ERG Raffinerie Mediterranee Spa	Raffineria Isab Impianti Sud	1.246.905	1.246.905	1.246.905
826	ERG NUOVE CENTRALI Spa	ERG NUOVE CENTRALI - IMPIANTI NORD	2.141.798	2.141.798	2.141.798
827	ERG NUOVE CENTRALI Spa	ERG NUOVE CENTRALI - IMPIANTI SUD	715.305	715.305	715.305
841	Saras S.p.A.	Saras Spa	2.615.246	2.615.246	2.615.246
1300	Linde Gas Milazzo s.r.l.	Raffineria di Petrolio	388.845	388.845	388.845
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			23.760.156	23.760.156	23.760.156

Elenco settoriale 4: Impianti di produzione di acciaio

Di cui impianti a ciclo integrato

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
106	ILVA S.p.A.	ILVA S.p.A. Stabilimento di Genova Cornigliano	2.395.690	2.395.690	2.395.690
386	LUCCHINI PIOMBINO SPA	SERVOLA SPA – TRIESTE	216.277	216.277	216.277
620	LUCCHINI PIOMBINO S.p.A	STABILIMENTO DI PIOMBINO	1.207.687	1.207.687	1.207.687
762	ILVA S.P.A.	ILVA S.P.A. - Stabilimento di Taranto	4.460.802	4.460.802	4.460.802
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			8.280.456	8.280.456	8.280.456

Di cui impianti a forno elettrico

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
19	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	43.150	43.150	43.150
70	RIVA Acciaio S.p.A.	RIVA Acciaio - Stabilimento di Leseugno	32.831	32.831	32.831
92	Cogne Acciai Speciali S.p.A.	Cogne Acciai Speciali S.p.A. - Stabilimento Siderurgico di Aosta	18.823	18.823	18.823
116	RIVA ACCIAIO S.p.A.	RIVA ACCIAIO S.p.A. Stabilimento di Caronno Pertusella	34.719	34.719	34.719
174	Dalmine SpA	Dalmine SpA - Stabilimento di Dalmine	56.530	56.530	56.530
175	Lucchini Sidermeccanica S.p.A.	Lucchini Sidermeccanica S.p.A.- Stabilimento di Lovere	23.747	23.747	23.747
184	ITALFOND SPA	ITALFOND SPA	2.317	2.317	2.317
185	metalcam S.p.A.	Metalcam S.p.A.	5.501	5.501	5.501
186	Fornileghe S.p.A.	Fornileghe S.p.A.	0	0	0
194	O.R.I. MARTIN S.P.A.	O.R.I. MARTIN S.P.A.	28.422	28.422	28.422

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
195	ALFA ACCIAI S.p.A.	ALFA ACCIAI S.p.A.	58.887	58.887	58.887
196	ACCIAIERIE DI CALVISANO SPA	ACCIAIERIE DI CALVISANO	31.782	31.782	31.782
201	Profilatinave S.p.A	Profilatinave S.p.A. - stabilimento di Montrione	20.698	20.698	20.698
205	INDUSTRIE RIUNITE ODOLESI I.R.O. SPA	Industrie Riunite Odolesi I.R.O. s.p.a.	22.620	22.620	22.620
206	BREDINA SRL	BREDINA SRL	4.714	4.714	4.714
207	FERRIERA VALSABBIA SPA	Ferriera Valsabbia S.p.A. - Stabilimento di Odolo (BS)	27.350	27.350	27.350
209	STEFANA S.p.A.	STEFANA S.p.A. STABILIMENTO DI OSPITALETTO	90.997	90.997	90.997
210	ASO SIDERURGICA SRL	ASO SIDERURGICA SRL	7.994	7.994	7.994
213	SAN ZENO ACCIAI - DUFERCO SPA	SAN ZENO ACCIAI - DUFERCO SPA	39.476	39.476	39.476
214	ACCIAIERIE VENETE S.p.A.	ACCIAIERIE VENETE S.p.A. Stabilimento di Sarezzo	49.033	49.033	49.033
230	Acciaieria Arvedi S.p.A.	Acciaieria Arvedi S.p.A.	35.233	35.233	35.233
251	Acciaierie Valbruna S.p.A.	Acciaierie Valbruna S.p.A	8.224	8.224	8.224
253	ACCIAIERIA VALSUGANA SPA	ACCIAIERIA VALSUGANA SPA	22.997	22.997	22.997
285	Riva Acciaio S.p.A.	Riva Acciaio S.p.A. - Stabilimento di Verona	64.778	64.778	64.778
305	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	58.173	58.173	58.173
307	ACCIAIERIE VALBRUNA S.P.A.	ACCIAIERIE VALBRUNA S.P.A.	9.163	9.163	9.163
351	ACCIAIERIE VENETE SPA	ACCIAIERIE VENETE STABILIMENTO DI CAMIN	55.396	55.396	55.396
368	Ferriere Nord Spa	Ferriere Nord Spa - Stabilimento di Osoppo	63.532	63.532	63.532
370	Acciaierie Bertoli Safau S.p.A.	Acciaierie Bertoli Safau S.p.A.	92.625	92.625	92.625
662	ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A. con Unico Socio	ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A. con Unico Socio - sito produttivo di Terni	103.704	103.704	103.704
774	Ferriere Nord Spa	Ferriere Nord Spa - Stabilimento Siderpotenza - Potenza	24.172	24.172	24.172

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
814	ACCIAIERIE DI SICILIA S.p.A.	ACCIAIERIE DI SICILIA S.p.A.	11.533	11.533	11.533
904	SERTUBI SPA	SERTUBI S.p.a.	7.751	7.751	7.751
1005	RENATO BEGNIS	AFL	9.031	9.031	9.031
1065	F.LLI GIOVANNINI SPA	F.LLI GIOVANNINI SPA	4.508	4.508	4.508
1080	FORONI SPA	FORONI SPA	9.824	9.824	9.824
1082	FRANCO TESTI	ACCIAIERIA RUBIERA SPA	18.076	18.076	18.076
1119	Oliva Michele	2.2 Produzione e trasformazione dei materiali ferrosi	5.799	5.799	5.799
1205	ACCIAIERIE GRICOLI SPA	ACCIAIERIE GRICOLI SPA	0	0	0
1220	BARI FONDERIE MERIDIONALI SPA	IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI GHISA O ACCIAIO (FUSIONE PRIMARIA O SECONDARIA)	173	173	173
1289	FERALPI SIDERURGICA SPA	Feralpi Siderurgica S.p.A., Stabilimento di Lonato	43.014	43.014	43.014
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			1.247.297	1.247.297	1.247.297

Di cui cokerie

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
620	LUCCHINI PIOMBINO S.p.A	STABILIMENTO DI PIOMBINO	338.464	338.464	338.464
762	ILVA S.P.A.	ILVA S.P.A. - Stabilimento di Taranto	2.391.947	2.391.947	2.391.947
106	ILVA S.p.A.	ILVA S.p.A. Stabilimento di Genova Cornigliano	0	0	0
386	LUCCHINI PIOMBINO SPA	SERVOLA SPA - TRIESTE	332.021	332.021	332.021
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			3.062.432	3.062.432	3.062.432

Di cui impianti di sinterizzazione

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
762	ILVA S.P.A.	ILVA S.P.A. - Stabilimento di Taranto	1.867.373	1.867.373	1.867.373
386	LUCCHINI PIOMBINO SPA	SERVOLA SPA - TRIESTE	96.899	96.899	96.899
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			1.964.272	1.964.272	1.964.272

Elenco settoriale 5: Impianti di produzione della calce

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
57	Calce Dolomia S.p.A.	Calce Dolomia S.p.A. - Stabilimento di Berzezzo	122.417	122.417	122.417
74	Calce Piasco s.p.a.	Calce Piasco s.p.a.	25.838	25.838	25.838
104	Calce Dolomia S.p.A.	Calce Dolomia S.p.A. - Stabilimento di Genova	49.771	49.771	49.771
192	FOSCHETTI PAOLO SpA.	PRODUZIONE CALCE VIVA	22.295	22.295	22.295
268	VILLAGA CALCE SPA	CERAINO	103.461	103.461	103.461
308	VILLAGA CALCE SPA	VILLAGA	50.184	50.184	50.184
327	FASSA SRL	PRODUZIONE CALCE VIVA	115.578	115.578	115.578
328	FORNACI CALCE GRIGOLIN S.P.A.	FORNI PER PRODUZIONE CALCE	185.392	185.392	185.392
502	Soc. Calce Raffinata di Savignano sul Panaro a r.l.	Soc. Calce Raffinata di Savignano sul Panaro a r.l.	3.987	3.987	3.987
612	Calce Dolomia S.p.A.	Calce Dolomia S.p.A. - Stabilimento di Campiglia Marittima	81.143	81.143	81.143
643	Edicalce spa	"Forno Fosso Rio"	42.184	42.184	42.184
679	ITALCALCE SRL	ITALCALCE SRL	71.601	71.601	71.601
693	INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA SRL	INDUSTRIA DEI PRODOTTI MINERALI	23.984	23.984	23.984
701	Moccia Industria S.p.A.	Moccia industria Stabilimento Calce	81.238	81.238	81.238
712	INDUSTRIA CALCE CASERTANA SRL	INDUSTRIA DEI PRODOTTI MINERALI	48.440	48.440	48.440
741	Grup.pa. s.r.l.	Calcificio del Gargano	11.261	11.261	11.261
762	ILVA S.P.A.	ILVA S.P.A. - Stabilimento di Taranto	270.394	270.394	270.394
789	CALME S.P.A.	CALMECEMENTI	79.856	79.856	79.856
821	LEONE LA FERLA S.P.A.	LEONE LA FERLA S.P.A.	52.399	52.399	52.399
849	CALCISERNIA S.P.A.	CALCISERNIA S.P.A.	106.734	106.734	106.734
1121	MINERMIX S.R.L.	MINERMIX S.R.L.	133.888	133.888	133.888
1122	MINERMIX S.R.L.	MINERMIX S.R.L.	54.113	54.113	54.113
1224	Calce S. Pellegrino S.p.A.	Calce S. Pellegrino S.p.A. - Stabilimento di Palagiano	67.509	67.509	67.509
1225	Calce S. Pellegrino S.p.A.	Calce S. Pellegrino S.p.A. - Stabilimento di Narni	344.390	344.390	344.390

Schema di Decisione di assegnazione – Allegato 1

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1226	Calce S. Pellegrino S.p.A.	Calce S. Pellegrino S.p.A. - Stabilimento di Itri	84.989	84.989	84.989
1266	FORNACI F. LLI ZULIAN SNC	FORNACI F. LLI ZULIAN SNC	17.570	17.570	17.570
1308	Nuovo Crovato S.r.l.	Nuovo Crovato S.r.l.	48.153	48.153	48.153
1351	Unicalce S.p.A.	Unicalce - Stabilimento di Sedrina	48.572	48.572	48.572
1352	Unicalce S.p.A.	Unicalce - Stabilimento di Lisso	85.795	85.795	85.795
1353	Unicalce S.p.A.	Unicalce - Stabilimento di Lecco	249.486	249.486	249.486
1354	Unicalce S.p.A.	Unicalce - Stabilimento di Brembilla	254.173	254.173	254.173
1368	CALCIDRATA SPA	IMPIANTO PRODUZIONE OSSIDO DI CALCIO CALCIDRATA SPA	72.651	72.651	72.651
Totale Quote Assegnate Agli impianti Esistenti del Settore			3.009.448	3.009.448	3.009.448

Elenco settoriale 6: Impianti di produzione di cemento

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
58	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI BORGO SAN DALMAZZO	303.067	303.067	303.067
76	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Robilante	1.308.304	1.308.304	1.308.304
115	COLACEM SPA	CARAVATE	610.539	610.539	610.539
118	HOLCIM (ITALIA) S.p.A.	UNITA' PRODUTTIVA DI TERNATE	632.222	632.222	632.222
125	HOLCIM (ITALIA) SPA	UNITA' PRODUTTIVA DI MERONE	1.029.647	1.029.647	1.029.647
167	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI CALUSCO D'ADDA	949.491	949.491	949.491
211	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI REZZATO	794.894	794.894	794.894
217	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI BRONI	200.987	200.987	200.987
254	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI SARCHE DI CALAVINO	186.353	186.353	186.353
270	Industria Cementi Giovanni Rossi SpA	Cementeria di Fumane	370.934	370.934	370.934
310	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Cadola	182.284	182.284	182.284
318	Industria Cementi Giovanni Rossi SpA	Cementeria di Pederobba	634.622	634.622	634.622
347	Cementizillo S.p.A.	Cementeria di Este	313.187	313.187	313.187
349	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI MONSELICE	832.887	832.887	832.887
350	Cementeria di Monselice SpA	Cementeria di Monselice SpA	468.605	468.605	468.605
384	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI TRIESTE	268.759	268.759	268.759
390	Industria Cementi Giovanni Rossi SpA	Cementeria di Piacenza	580.074	580.074	580.074
395	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Vernasca	670.962	670.962	670.962
564	SACCI COMMISSIONARIA S.p.A.	Cementeria di Castelraimondo	320.816	320.816	320.816
601	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Settimello	136.869	136.869	136.869
609	SACCI S.p.A.	Cementeria di Testi	418.309	418.309	418.309
628	COLACEM SPA	RASSINA	683.996	683.996	683.996
648	COLACEM SPA	GHIGIANO	923.643	923.643	923.643
649	Mauro Barbetti	Stabilimento di Gubbio CEMENTERIE ALDO BARBETTI S.P.A.	1.008.291	1.008.291	1.008.291

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
653	CEMENTIR CEMENTERIE DEL TIRRENO SPA	Cementir - Stabilimento di Spoleto	394.191	394.191	394.191
668	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI COLLEFFERO	728.778	728.778	728.778
672	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Guidonia	984.393	984.393	984.393
692	Cementi Moccia S.p.A.	Cementi Moccia	295.581	295.581	295.581
694	CEMENTIR CEMENTERIE DEL TIRRENO SPA	Cementir - Stabilimento di Maddaloni	685.296	685.296	685.296
716	ITALCEMENTI S.P.A.	Cementeria di Salerno	315.887	315.887	315.887
718	SACCI COMMISSIONARIA S.p.A.	Cementeria di Cagnano Amiterno	197.990	197.990	197.990
724	LAFARGE ADRIASEBINA SRL	STABILIMENTO DI PESCARA	304.268	304.268	304.268
725	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI SCAFA	213.214	213.214	213.214
750	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Barletta	556.516	556.516	556.516
761	CEMENTIR CEMENTERIE DEL TIRRENO SPA	Cementir - Stabilimento di Taranto	386.987	386.987	386.987
770	COLACEM SPA	GALATINA	774.626	774.626	774.626
778	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI MATERA	432.407	432.407	432.407
781	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI CASTROVILLARI	460.071	460.071	460.071
797	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI ISOLA DELLE FEMMINE	517.785	517.785	517.785
806	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI PORTO EMPEDOCLE	508.184	508.184	508.184
816	COLACEM SPA	MODICA	212.634	212.634	212.634
817	COLACEM SPA	RAGUSA	307.617	307.617	307.617
819	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Augusta	641.589	641.589	641.589
831	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Siniscola	225.405	225.405	225.405
840	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI SAMATZAI	558.975	558.975	558.975
844	Cementizillo S.p.A.	Cementeria di Fanna	461.534	461.534	461.534
847	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Travesio	263.779	263.779	263.779
850	COLACEM SPA	SESTO CAMPANO	724.324	724.324	724.324
864	Buzzi Unicem Spa	Cementeria di Santarcangelo di Romagna	192.839	192.839	192.839
869	ITALCEMENTI S.P.A.	CEMENTERIA DI VIBO VALENTIA	418.085	418.085	418.085

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1240	CEMENTERIA COSTANTINOPOLI SRL	CEMENTERIA COSTANTINOPOLI SRL	169.788	169.788	169.788
1286	LAFARGE ADRIASEBINA SRL	STABILIMENTO DI TAVERNOLA BERGAMASCA	406.630	406.630	406.630
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			26.169.116	26.169.116	26.169.116

Elenco settoriale 7: Impianti di produzione del vetro

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
64	Glaverbel Italy S.r.l.	Stabilimento di Cuneo	108.028	108.028	108.028
95	MAURIZIO BRIANO	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Carcare	41.724	41.724	41.724
97	MAURIZIO BRIANO	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Deگو	115.714	115.714	115.714
101	Saint-Gobain Vetrotex Italia S.p.A. a socio unico	Saint-Gobain Vetrotex Italia S.p.A. a socio unico	34.246	34.246	34.246
124	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI AVIR - SPA	STABILIMENTO DI ORIGGIO (VA)	54.729	54.729	54.729
129	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. - Stabilimento di Abbiategrasso (Milano)	19.610	19.610	19.610
133	Saint-Gobain Vetrotex Italia S.p.A. a socio unico	Saint-Gobain Vetrotex Italia S.p.A. a socio unico	78.461	78.461	78.461
139	CORSICO VETRO SRL	CORSICO VETRO SRL	62.362	62.362	62.362
151	VETROBALSAMO SPA	VETROBALSAMO SPA	15.485	15.485	15.485
156	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. - Stabilimento di Trezzano (Milano)	56.156	56.156	56.156
250	LEONARDO GIORGIO	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Villa Poma	86.157	86.157	86.157
258	VETRI SPECIALI S.p.A	stabilimento di Pergine Valsugana (Trento)	12.328	12.328	12.328
267	Vetriere Riunite Spa	Vetriere Riunite Spa	34.809	34.809	34.809
271	LEANDRO GIORGIO	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di GAZZO VERONESE	110.502	110.502	110.502
297	Bisazza S.p.A.	Stabilimento Bisazza S.p.A. di Alte di Montecchio Maggiore	3.518	3.518	3.518
326	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI - AVIR S.p.A.	STABILIMENTO DI SAN POLO (TV)	103.031	103.031	103.031
331	ZIGNAGO VETRO S.p.A.	IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI VETRO CAVO MECCANICO	69.853	69.853	69.853
333	Eurofibre SPA	Eurofibre SPA	10.476	10.476	10.476
336	PILKINGTON ITALIA S.p.A	Pilkington Italia S.p.A.	123.703	123.703	123.703
357	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. - Stabilimento di Bergantino (Rovigo)	58.458	58.458	58.458
396	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. - Stabilimento di Fidenza	54.543	54.543	54.543

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
		(Parma)			
598	Leonardo Fredianelli	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Pescaia	62.795	62.795	62.795
602	ZIGNAGO VETRO S.p.A.	IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI VETRO CAVO MECCANICO	72.572	72.572	72.572
604	SEVES S.p.A	SEVES	21.097	21.097	21.097
624	Kimble Italiana S.p.A.	KIMBLE ITALIANA S.p.A.	21.699	21.699	21.699
625	SAINT GOBAIN GLASS ITALIA SPA	SAINT GOBAIN GLASS ITALIA SPA	171.393	171.393	171.393
637	C.A.L.P. – CRISTALLERIA ARTISTICA LA PIANA S.P.A.	CALP SPA – Stabilimento di Colle di Val d'Elsa	13.675	13.675	13.675
676	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI - AVIR S.P.A.	Stabilimento di APRILIA (LT)	80.687	80.687	80.687
710	SEVES S.p.A.	SEVES S.p.A.	3.968	3.968	3.968
722	ABRUZZO VETRO s.r.l.	ABRUZZO VETRO s.r.l.	29.716	29.716	29.716
732	FLOVETRO SPA	Flovetro S.p.A.	102.612	102.612	102.612
733	PILKINGTON ITALIA SPA	Pilkingon Italia SpA	137.212	137.212	137.212
748	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI- AVIR SPA	STABILIMENTO DI BARI	37.775	37.775	37.775
793	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI - AVIR SPA	STABILIMENTO DI MARSALA (TP)	28.823	28.823	28.823
842	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI - AVIR SPA	STABILIMENTO DI VILLOTTA (PN)	43.407	43.407	43.407
845	NEUBOR GLASS	NEUBOR GLASS SPA	12.307	12.307	12.307
846	SOCIETA' VETRI SPECIALI SPA	IMPIANTO FABBRICAZIONE VETRO	22.713	22.713	22.713
893	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI- AVIR SPA	STABILIMENTO DI MEZZOCORONA (TN)	24.075	24.075	24.075
896	SAN DOMENICO VETRARIA S.P.A.	SAN DOMENICO VETRARIA S.P.A.	31.684	31.684	31.684
943	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. - Stabilimento di Altare (Savona)	41.155	41.155	41.155
944	Natale Giacomello	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Lonigo	100.564	100.564	100.564
982	Industria Vetraria Valdarnese scarl	Industria Vetraria Valdarnese scarl	10.524	10.524	10.524
1001	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI	STABILIMENTO DI ASTI	59.632	59.632	59.632

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
	RICCIARDI - AVIR S.p.A.				
1002	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI - AVIR SPA	STABILIMENTO DI CASTEL MAGGIORE (BO)	47.411	47.411	47.411
1013	BORMIOLI LUIGI SPA	BORMIOLI LUIGI SPA	34.910	34.910	34.910
1149	SAINT GOBAIN ISOVER ITALIA SPA	SAINT GOBAIN ISOVER ITALIA SPA	23.455	23.455	23.455
1200	VEBAD SPA	VEBAD	31.622	31.622	31.622
1201	VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE SOCIETA' COOPERATIVA	VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE	82.572	82.572	82.572
1202	Vetzeria Etrusca Srl	Vetzeria Etrusca Srl	20.114	20.114	20.114
1203	VETRERIE MERIDIONALI S.P.A.	VETRERIE MERIDIONALI S.P.A,	59.296	59.296	59.296
1204	VETRI SPECIALI S.P.A.	STABILIMENTO DI ORMELLE - TREVISO	18.655	18.655	18.655
1216	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI AVIR S.p.A.	STABILIMENTO DI SAN GEMINI (TR)	36.447	36.447	36.447
1271	GLAVERBEL ITALY SRL	GLAVERBEL ITALY SRL STABILIMENTO DI SALERNO	90.183	90.183	90.183
1305	MANFREDONIA VETRO SPA	MANFREDONIA VETRO SPA	100.283	100.283	100.283
1315	VETRERIA DI BORGONOVO SPA	IMPIANTO PER LA FABBRICAZIONE DEL VETRO	35.425	35.425	35.425
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			2.964.350	2.964.350	2.964.350

Elenco settoriale 8: Impianti di produzione di ceramica e laterizi

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
16	Giustetto F.lli S.r.l.	Industria laterizi	3.575	3.575	3.575
20	TOPPETTI 2 S.A. STABILE ORGANIZZAZIONE IN ITALIA	TOPPETTI 2 S.A. - STABILIMENTO DI SAN GIORGIO CANAVESE	5.809	5.809	5.809
24	Fornace Mosso Paolo S.r.l.	Fornace Mosso Paolo S.r.l.	3.967	3.967	3.967
38	NIGRA INDUSTRIA LATERIZI SRL	NIGRA INDUSTRIA LATERIZI SRL	7.768	7.768	7.768
43	SANAC S.p.A.	SANAC S.p.A. - Stabilimento di Gattinara	4.333	4.333	4.333
88	ARTURO FORNACE ILVO SRL	FORNACE ILVO s.r.l.	8.852	8.852	8.852
163	FORNACI GHISALBERTI SPA	FORNACI GHISALBERTI SPA	8.642	8.642	8.642
199	Vela Spa	Vela Spa	15.786	15.786	15.786
219	I.L.V. Spa	I.L.V. Spa	15.115	15.115	15.115
221	BRANDUZZO LATERIZI SPA	BRANDUZZO LATERIZI SPA	9.699	9.699	9.699
246	Vela Spa	Vela Spa	15.877	15.877	15.877
265	ULRICH PINTER	TON SRL	6.610	6.610	6.610
272	Gruppo Stabila S.p.A. Stabilimenti Italiani Laterizi	Gruppo Stabila S.p.A. Stabilimenti Italiani Laterizi	49.163	49.163	49.163
290	GRUPPO EFFE2 SpA	STABILIMENTO PRODUZIONE LATERIZI	9.637	9.637	9.637
291	Gruppo Stabila S.p.A. Stabilimenti Italiani Laterizi	Gruppo Stabila S.p.A. Stabilimenti Italiani Laterizi	61.861	61.861	61.861
293	DEROMA SPA	DEROMA SPA	16.845	16.845	16.845
294	FORNACE SILMA SPA	FORNACE SILMA SPA	14.491	14.491	14.491
300	Gruppo Stabila S.p.A. Stabilimenti Italiani Laterizi (Fornace Raccolta)	Gruppo Stabila S.p.A. Stabilimenti Italiani Laterizi (Fornace Raccolta)	7.510	7.510	7.510
309	WIENERBERGER BRUNORI Srl	Stabilimento produttivo di Villabruna (BL)	34.444	34.444	34.444
313	FORNACE DI DOSSON DI RACHELLO & C SPA	FORNACE DI DOSSON DI RACHELLO & C SPA	28.275	28.275	28.275
314	FORNACI DEL FAGARE' S.R.L.	FORNACI DEL FAGARE' S.R.L.	6.482	6.482	6.482
317	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento MONFENERA	7.290	7.290	7.290
319	FORNACE LATERIZI VARDANEGA	Stabilimento produttivo di Possagno	11.074	11.074	11.074

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
	ISIDORO S.R.L.				
320	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento COE	10.017	10.017	10.017
323	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento OLIVI	8.265	8.265	8.265
324	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento CUNIAL ANTONIO	12.355	12.355	12.355
325	Fornaci del Sile s.p.a.	Fornaci del Sile s.p.a.	25.381	25.381	25.381
234	TERREAL ITALIA S.r.l.	STABILIMENTO DINOALF	23.039	23.039	23.039
348	Fornace S.Anselmo S.p.A.	Fornace S.Anselmo S.p.A.	20.907	20.907	20.907
354	EUGANEA VASI SRL	EUGANEA VASI SRL	5.265	5.265	5.265
363	S.I.L.A. SRL	Impianto per la fabbricazione mediante cottura di mattoni con una capacità di produz.di oltre 75 t	10.820	10.820	10.820
376	Fornaci di Manzano s.p.a.	Fornaci di Manzano s.p.a.	15.426	15.426	15.426
377	Fornaci Giuliane S.p.A.	Fornaci Giuliane S.p.A.	14.677	14.677	14.677
381	Fornaci Giuliane S.p.A.	Fornaci Giuliane S.p.A.	14.386	14.386	14.386
397	Industria Laterizi Giavarini S.p.A.	Industria Laterizi Giavarini spa	27.380	27.380	27.380
398	Laterife S.p.A.	Laterife S.p.A. - Unità produttiva Rubbiano	52.487	52.487	52.487
425	Unieco S.c.r.l.	Unieco Fornace Fosdondo	24.194	24.194	24.194
427	CIS EDIL s.r.l.	Impianto per la produzione di prodotti ceramici in particolare mattoni	14.335	14.335	14.335
471	Fornace San Lorenzo Spa	Fornace San Lorenzo Spa	14.700	14.700	14.700
486	SEL SRL	SEL SRL	34.372	34.372	34.372
514	Vela Spa	Vela Spa	13.585	13.585	13.585
526	Wienerberger Brunori S.r.l.	Stabilimento di Bubano (BO)	72.779	72.779	72.779
552	GATELLI SPA	FORNACE LATERIZI	14.867	14.867	14.867
556	Cotto San Michele S.r.l.	Stabilimento COTTO SAN MICHELE	9.285	9.285	9.285
557	Laterizi Alan Metauro Srl	Alan	20.260	20.260	20.260
565	Smorlesi Gaetana, Cecilia & C. spa	Smorlesi Gaetana, Cecilia & C. spa	17.901	17.901	17.901
568	SANAC S.p.a.	SANAC - STABILIMENTO DI MASSA	5.654	5.654	5.654
571	NUOVA LAM SRL	NUOVA LAM	33.701	33.701	33.701

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
623	Donati Laterizi Srl	Donati Laterizi Gabbro	45.681	45.681	45.681
627	Donati Laterizi Srl	Donati Laterizi Campo	21.695	21.695	21.695
629	TERREAL ITALIA S.r.l.	STABILIMENTO DI CASTIGLION FIORENTINO	18.805	18.805	18.805
631	FORNACI BAGLIONI S.R.L.	FORNACI BAGLIONI	4.140	4.140	4.140
632	So.la.va. S.p.A.	So.la.va. S.p.A.	10.857	10.857	10.857
640	F.B.M. Fornaci Briziarrelli Marsciano S.p.A.	Stabilimento di DUNARÖBBA	63.792	63.792	63.792
641	F.B.M. Fornaci Briziarrelli Marsciano	Stabilimento di BEVAGNA	22.602	22.602	22.602
650	F.B.M. Fornaci Briziarrelli Marsciano S.p.A.	Stabilimento di MARSCIANO	58.892	58.892	58.892
654	TOPPETTI 2 S.A. STABILE ORGANIZZAZIONE IN ITALIA	TOPPETTI 2 S.A. - STABILIMENTO DI TODI	88.725	88.725	88.725
660	WIENERBERGER TACCONI SRL	WIENERBERGER TACCONI SRL Impianto di Terni	39.110	39.110	39.110
665	CENTRO LATERIZI NAZIONALI	CENTRO LATERIZI NAZIONALI	4.846	4.846	4.846
699	LATERMONT S.R.L.	LATERMONT S.R.L.	24.057	24.057	24.057
700	Moccia Industria S.p.A.	Moccia Industria Stabilimento Laterizi	31.591	31.591	31.591
711	ILAS ALVEOLATER S.R.L.	ILAS ALVEOLATER S.R.L.	26.924	26.924	26.924
713	Nuova Sida Srl	Nuova Sida Srl	38.572	38.572	38.572
727	LATERIZI VALPESCARA SRL	LATERIZI VALPESCARA SRL	11.765	11.765	11.765
731	Laterlite S.p.A.	Laterlite S.p.A. - Unità produttiva di Lentella	42.669	42.669	42.669
734	Laterlite S.p.A.	Laterlite S.p.A. - Unità produttiva Bojano	18.741	18.741	18.741
735	ROMEO BALSAMO S.R.L.	ROMEO BALSAMO S.R.L.	11.708	11.708	11.708
745	FORNACI LE NUOVE RIUNITE S.R.L.	FORNACI LE NUOVE RIUNITE S.R.L.	8.966	8.966	8.966
746	SABA S.R.L.	SABA S.R.L.	23.835	23.835	23.835
747	CELAM ALVEOLATER S.R.L.	CELAM ALVEOLATER S.R.L.	34.582	34.582	34.582
756	LATERIFICIO PUGLIESE SPA	LATERIFICIO PUGLIESE	64.944	64.944	64.944
757	ALA FANTINI S.R.L.	ALA FANTINI S.R.L. - SEDE MONTEMESOLA	14.441	14.441	14.441
763	Sanac Spa.	Sanac Spa - Stabilimento di Taranto	2.751	2.751	2.751

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
771	LATERIFICIO PUGLIESE	LATERIFICIO PUGLIESE	34.757	34.757	34.757
775	FORNACE LUCANA SAS	FORNACE IERACE	14.703	14.703	14.703
777	ILA VALDADIGE SRL	ILA VALDADIGE	40.052	40.052	40.052
783	ALA FANTINI S.R.L.	ALA FANTINI S.R.L. - SEDE LATTARICO	14.454	14.454	14.454
792	LATERSUD SRL	LATERSUD SRL	14.880	14.880	14.880
810	Laterlite S.p.A.	Laterlite S.p.A. - Unità produttive Enna	25.791	25.791	25.791
812	I.La.P. Industria Laterizi Prefabbricati S.r.l.	Industria Laterizi Prefabbricati	7.790	7.790	7.790
834	SANAC S.p.A.	SANAC S.p.A. Stabilimento di Assemini	8.381	8.381	8.381
852	FORNACI DI MASSERANO BRUNO TARELLO S.R.L.	FORNACI DI MASSERANO BRUNO TARELLO S.R.L.	10.527	10.527	10.527
863	VE-VA SPA	FORNACE VE-VA	8.248	8.248	8.248
876	LIGURE PIEMONTESE LATERIZI SPA	LIGURE PIEMONTESE LATERIZI SPA	14.118	14.118	14.118
879	GRUPPO SERENI SRL	STABILIMENTO DI CASALMAGGIORE	29.678	29.678	29.678
882	GRUPPO SERENI SRL	STABILIMENTO DI COLORNO	9.626	9.626	9.626
888	FORNACE CENTRALE S.R.L.	FORNACE CENTRALE S.R.L.	13.663	13.663	13.663
889	FORNACI ZANROSSO SRL	FORNACI ZANROSSO SRL STABILIMENTO ZANROSSO	15.522	15.522	15.522
890	FORNACI ZANROSSO SRL	FORNACI ZANROSSO SRL STABILIMENTO VISANA	14.139	14.139	14.139
891	DOLOMITE FRANCHI S.p.A.	DOLOMITE FRANCHI S.p.A.	76.840	76.840	76.840
892	SERENI COPERTURE SRL	-	9.655	9.655	9.655
909	INDUSTRIE PICA S.p.a.	INDUSTRIE PICA S.p.a. _UNITA' PESARO	66.100	66.100	66.100
957	Fornaci Laterizi Danesi spa	Fornaci Laterizi Danesi Spa Stabilimento di Luganano Val D'arda	43.871	43.871	43.871
958	Fornaci Laterizi Danesi spa	Fornaci Laterizi Danesi Spa Stabilimento di Casei Gerola	60.205	60.205	60.205
959	Fornaci Laterizi Danesi spa	Fornaci Laterizi Danesi Spa Stabilimento di Capriano del Colle	37.264	37.264	37.264
960	Fornaci Laterizi Danesi spa	Fornaci Laterizi Danesi Spa Stabilimento di Soncino	44.429	44.429	44.429
963	Laternova Srl	Laternova Srl	17.445	17.445	17.445
978	COTTO CUSIMANO S.P.A.	COTTO CUSIMANO	7.058	7.058	7.058
1055	COTTOSENESE SPA	COTTOSENESE SPA	34.858	34.858	34.858

Schema di Decisione di assegnazione – Allegato 1

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1057	DI CARLANTONIO GIUSTINO	LATERIZI DI CARLANTONIO SRL	18.385	18.385	18.385
1074	FORNACE SILMA SPA	FORNACE SILMA SPA - S. CASCIANO	6.342	6.342	6.342
1075	FORNACE SILMA SPA	FORNACE SILMA SPA	966	966	966
1076	FORNACE TORRICELLA	Fornace Torricella srl	9.720	9.720	9.720
1077	FORNACI D.C.B. - PIERINO BRANELLA S.P.A.	Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare mattoni	79.216	79.216	79.216
1088	Paul "Ziegel Gasser Mattoni GmbH S.r.l."	Ziegel Gasser Mattoni GmbH S.r.l. Impianto di Sciaves	5.136	5.136	5.136
1090	GIUSSANI ENRICO E FIGLI SRL	Giussani Enrico e figli srl	15.968	15.968	15.968
1098	IBL SPA	IBL SPA	56.046	56.046	56.046
1109	LATERNOVA SRL	Laterizi Margonara Srl	15.683	15.683	15.683
1130	Produzione Commercio Laterizi Spa	Fornace P.C.L.	16.626	16.626	16.626
1131	RDB SPA	STABILIMENTO DI BORGONOVO	9.872	9.872	9.872
1132	RDB SPA	STABILIMENTO DI CADEO	7.413	7.413	7.413
1133	RDB SPA	STABILIMENTO DI CAMPAGNA	9.171	9.171	9.171
1134	RDB SPA	STABILIMENTO OLIVETO CITRA	5.834	5.834	5.834
1148	S.I.L.C. SPA (SOCIETA' INDUSTRIA LATERIZI CORIGLIANESE)	S.I.L.C. SPA	19.113	19.113	19.113
1161	SILSTON SPA	SILSTON SPA	25.242	25.242	25.242
1206	AGRICOLA INDUSTRIALE DELLA FAELLA SPA	AGRICOLA INDUSTRIALE DELLA FAELLA SPA	10.034	10.034	10.034
1249	GIUSTINO DI MUZIO SRL	GIUSTINO DI MUZIO SRL	21.088	21.088	21.088
1276	INDUSTRIA LATERIZI LA CECOSA SRL	INDUSTRIA LATERIZI LA CECOSA SRL	15.240	15.240	15.240
1277	INDUSTRIA LATERIZI PIENZA SRL	INDUSTRIA LATERIZI PIENZA SRL	6.756	6.756	6.756
1278	INDUSTRIA LATERIZI QUAGLIERINI S.r.l.	INDUSTRIA LATERIZI QUAGLIERINI S.r.l.	10.774	10.774	10.774
1290	LATER SYSTEM SRL	LATER SYSTEM SRL	12.984	12.984	12.984
1291	LATERFIAMMA SRL	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA : MATTONI, TEGOLE	9.945	9.945	9.945

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1292	LATERIFICIO IRPINO SRL	LATERIFICIO IRPINO SRL	23.529	23.529	23.529
1293	LATERIZI ARBIA SPA	LATERIZI ARBIA SPA	12.733	12.733	12.733
1296	Laterizi S. Antonio spa	Laterizi S. Antonio spa	30.208	30.208	30.208
1297	LATERIZI TORRES SPA	LATERIZI TORRES SPA	14.911	14.911	14.911
1316	EUROPAK SRL	EUROPAK SRL	14.389	14.389	14.389
1323	RIL LATERIZI SPA	RIL LATERIZI	13.107	13.107	13.107
1331	SARDA LATERIZI SPA	SARDA LATERIZI SPA	17.941	17.941	17.941
1355	VALDATA LATERIZI PREFABBRICATI SRL	Impianto di SILVANO PIETRA	25.999	25.999	25.999
1356	Valdata srl	Stabilimento di Retorbido	32.224	32.224	32.224
1365	LATERIZI ARBIA SPA	LATERIZI ARBIA SPA	10.932	10.932	10.932
1372	DB GROUP S.P.A.	DB GROUP	59.493	59.493	59.493
1373	BRICK INDUSTRY S.P.A.	BRICK INDUSTRY S.P.A.	48.583	48.583	48.583
1374	I.M.E. S.P.A.	I.M.E. INDUSTRIA MANUFATTI PER L'EDILIZIA	39.810	39.810	39.810
1406	Fornace Laterizi Trezzo S.p.A.	Fornace Laterizi Trezzo S.p.A.	4.791	4.791	4.791
1407	FORNACI LATERIZI SOLAZZI SPA	FORNACI LATERIZI SOLAZZI SPA	19.592	19.592	19.592
1408	IMPRUNETA SPA	IMPRUNETA SPA	3.086	3.086	3.086
1411	MERIDIONAL BETON S.a.s.	MERIDIONAL BETON S.a.s. FORNACI	3.877	3.877	3.877
1427	FABIO PEDRAZZINI	CAST WELL REFFRATTARI TERRANOVA	398	398	398
1429	L.F. Latersciliana Spa	L.F. Latersciliana Spa	13.021	13.021	13.021
1430	Laterizi Akragas Spa	Laterizi Akragas Spa	15.009	15.009	15.009
1431	Laterizi Fauci Spa	Laterizi Fauci Spa	18.016	18.016	18.016
1434	IBL Spa		12.126	12.126	12.126
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			3.099.219	3.099.219	3.099.219

Elenco settoriale 9: Impianti di produzione di pasta per carta/carta e cartoni

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
9	CARTIERA DI GERMAGNANO SPA	CARTIERA DI GERMAGNANO SPA	32.949	32.949	32.949
13	AHLSTROM TURIN S.p.A.	CARTIERA	118.447	118.447	118.447
33	CARTIERE RODOLFO REGUZZONI S.R.L.	IMPIANTI IND.LI PER PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI CON CAPACITA' DI PRODUZIONE SUPER. A 20 T/GIORNO	2.781	2.781	2.781
44	Cartiera Ponte Strona S.r.l.	Cartiera Ponte Strona S.r.l.	3.793	3.793	3.793
50	CARTIERA DI MOMO S.p.A.	CARTIERA DI MOMO	13.353	13.353	13.353
69	Kimberly-Clark S.r.l.	Kimberly-Clark S.r.l. - Stabilimento di Romagnano Sesia	37.865	37.865	37.865
73	Ormea S.p.A.	Ormea S.p.A.	14.054	14.054	14.054
78	GEVER S.p.A.	VERZUOLO	344.543	344.543	344.543
79	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Verzuolo	68.469	68.469	68.469
84	CARTIERA DI BOSCOMARENGO S.p.A.	Cartiera di Boscomarengo	10.001	10.001	10.001
123	A.Merati & C. Cartiera di Laveno Spa	A.Merati & C. Cartiera di Laveno Spa	10.564	10.564	10.564
160	MUNKSJO PAPER SpA	MUNKSJO PAPER SITO DI VAPRIO D'ADDA	10.635	10.635	10.635
164	CARTIERE PAOLO PIGNA S.p.A.	CARTIERE PAOLO PIGNA S.p.A. STABILIMENTO DI ALZANO LOMBARDO	85	85	85
172	Kimberly - Clark s.r.l.	Kimberly Clark s.r.l. stabilimento di Villanovetta	13.741	13.741	13.741
198	CARVAL CARTIERA DI VALLETTROMPIA SRL	CARVAL CARTIERA DI VALLETTROMPIA SRL	2.582	2.582	2.582
216	CARTIERE MARCHI spa	CARTIERA DI TOSCOLANO	96.695	96.695	96.695
224	- Cartiera di Voghera S.r.l.	Cartiera di Voghera S.r.l.	24.987	24.987	24.987
242	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Mantova	102.691	102.691	102.691
252	FEDRIGONI CARTIERE SPA	Stabilimento di Arco	42.155	42.155	42.155
256	Cartiera di Carmignano SpA	Cartiera di Carmignano SpA - Stabilimento di Condino	29.931	29.931	29.931
259	FREDIGONI CARTIERE SPA	STABILIMENTO DI VARONE	18.025	18.025	18.025
260	CARTIERE DEL GARDA SPA	STABILIMENTO DI RIVA DEL GARDA	152.760	152.760	152.760
264	GRUPPO CORDENONS SPA	GRUPPO CORDENONS S.P.A.	3.805	3.805	3.805

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
275	CARTIERA DI CADIDAVID s.r.l.	IMPIANTI INDUSTRIALI DESTINATI ALLA FABBRICAZIONE DI CARTA E CARTONI CON CAPACITA' SUP ALLE 20 Tonn/g	136.225	136.225	136.225
276	CARTIERA DEL VIGNALETTO S.p.A.	CARTIERE SAGA SPA	18.206	18.206	18.206
288	CARTIERA DEL VIGNALETTO S.p.A.	CARTIERA DEL VIGNALETTO S.P.A.	26.498	26.498	26.498
287	CARTIERA ROSSI S.p.A.	CARTIERA ROSSI	4.902	4.902	4.902
289	CARTIERE MARCHI S.p.A.	Cartiera di Chiampo	20.737	20.737	20.737
292	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Lugo	33.759	33.759	33.759
299	Favini S.p.A.	Stabilimento di Rossano Veneto	21.471	21.471	21.471
301	CARTIERE MARCHI S.P.A.	Stabilimento di Sarego	46.279	46.279	46.279
312	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Treviso	10.991	10.991	10.991
329	CARTIERE MARCHI SPA	CARTIERA DI VILLORBA	56.042	56.042	56.042
345	CARTIERE CARIOLARO SPA	CARTIERE CARIOLARO SEDE	23.169	23.169	23.169
346	Cartiera di Carmignano SpA	Cartiera di Carmignano SpA - Stabilimento di Carmignano di Brenta	43.599	43.599	43.599
355	Cartiere Cariolato spa	Cartiere Cariolato spa	11.751	11.751	11.751
356	Cartiere del Polesine S.p.A.	CARTIERE DEL POLESINE SPA STABILIMENTO DI ADRIA	27.593	27.593	27.593
361	Cartiere del Polesine S.p.A.	CARTIERE DEL POLESINE SPA - STABILIMENTO DI LOREO	18.026	18.026	18.026
365	TULLIO PICCO	CARTIERA ROMANELLO SPA	44.205	44.205	44.205
374	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Tolmezzo	133.167	133.167	133.167
379	LUCA LUNARDI	Cartiera di Montalcone	10.332	10.332	10.332
382	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Duino	420.091	420.091	420.091
424	SICEM SAGA SPA	SICEM SAGA SPA	209	209	209
521	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Marzabotto	38.120	38.120	38.120
522	RENO DE MEDICI SPA	RENO DE MEDICI SPA	44.467	44.467	44.467
529	CARTIERA DEL MAGLIO S.P.A.	CARTIERA DEL MAGLIO	9.101	9.101	9.101
539	CARTIERA DI FERRARA S.P.A.	CARTIERA DI FERRARA S.P.A.	19.406	19.406	19.406
560	Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.	Stabilimento di Fabriano	84.900	84.900	84.900
566	iCartiere Miliani Fabriano S.p.A.	Stabilimento di Pioraco	15.364	15.364	15.364

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
569	Procter&Gamble Italia SpA	Procter&Gamble Italia SpA	8.789	8.789	8.789
570	ONDULINE ITALIA S.P.A.	ONDULINE ITALIA S.P.A.	4.264	4.264	4.264
573	STEFANO FRIGO	WRAPPING PAPER SRL	5.583	5.583	5.583
574	PIERLUIGI BERTI	FIBROCELLULOSA S.p.A.	6.598	6.598	6.598
575	KAPPA PACKAGING S.p.A.	KAPPA ANIA PAPER	61.973	61.973	61.973
577	MONDIALCARTA S.p.A.	MONDIALCARTA S.p.A.	31.000	31.000	31.000
578	Linpaper S.r.l.	Linpaper S.r.l. Stabilimento di Piano della Rocca	8.888	8.888	8.888
579	EMI STEFANI	IMBALPAPER S.p.A.	15.062	15.062	15.062
580	Industria Cartaria Pieretti S.p.A.	Industria Cartaria Pieretti S.p.A.	26.281	26.281	26.281
581	Fabio Leonello Lucchesi	CARTIERA LUCCHESI LEONELLO s.r.l.	6.756	6.756	6.756
582	CARTIERA DI VARO S.P.A.	CARTIERA DI VARO S.P.A.	9.469	9.469	9.469
583	CARTIERA PIERETTI S.P.A.	CARTIERA PIERETTI S.P.A.	11.317	11.317	11.317
584	GEORGIA PACIFIC ITALIA s.r.l.	GEORGIA PACIFIC ITALIA s.r.l. Stabilimento di Castelnuovo Garfagnana	17.922	17.922	17.922
585	LINPAPER s.r.l.	LINPAPER s.r.l.	6.906	6.906	6.906
586	TOSCOPAPER S.P.A.	TOSCOPAPER S.P.A.	13.650	13.650	13.650
587	Cartiere Modesto Cardella S.p.A.	Cartiere Modesto Cardella S.p.A.	47.917	47.917	47.917
588	Cartiera Kartocell S.r.l.	Cartiera Kartocell S.r.l.	31.519	31.519	31.519
589	LUIGI LAZZARESCHI	DELICARTA Divisione Cartiera	61.607	61.607	61.607
590	EMI STEFANI	SOFFASS S.p.A. Divisione Cartiera	37.782	37.782	37.782
592	Vincenzo Romano	CARTIERA DELLA BASILICA S.r.l.	4.393	4.393	4.393
593	Andrea Barsi	NUOVA CARTIERA DELLA TOSCANA S.p.A.	4.335	4.335	4.335
594	CARTIERA PONTE D'ORO ANSALCARTA S.r.l.	PONTE D'ORO	4.439	4.439	4.439
596	Cartiera S.Rocco S.p.A.	Cartiera S.Rocco S.p.A.	6.171	6.171	6.171
597	CARTONIFICIO SANDRESCHI SRL	CARTONIFICIO SANDRESCHI SRL	8.318	8.318	8.318
655	CARTIERE DI TREVI S.P.A.	CARTIERE DI TREVI S.P.A.	34.701	34.701	34.701
682	Silvana Cerrone	Cartiera San Martino	9.092	9.092	9.092

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
683	Roberto Casinelli	SICART s.r.l.	10.110	10.110	10.110
684	Sud Europa Tissue S.r.l.	Sud Europa Tissue S.r.l.	35.052	35.052	35.052
686	Antonio Cocco	Cartindustria Ferentino S.r.l. Unipersonale	5.582	5.582	5.582
690	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Sora	107.988	107.988	107.988
691	RENO DE MEDICI SpA	RENO DE MEDICI SpA	123.088	123.088	123.088
717	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Avezzano	0	0	0
728	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Chieti	68.141	68.141	68.141
843	GRUPPO CORDENONS SPA	GRUPPO CORDENONS SPA	19.295	19.295	19.295
866	Cellulosa 2000 S.p.A.	Impianto per la produzione di cellulosa da lintiers di cotone	7.312	7.312	7.312
875	INDUSTRIE CARTARIE TRONCHETTI S.p.A.	CARTIERA DI PIANO DELLA ROCCA	15.415	15.415	15.415
877	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A.	STABILIMENTO LUCCA 4	9.005	9.005	9.005
878	F.LLI BARTOLI S.p.A.	F.LLI BARTOLI S.p.A.	3.964	3.964	3.964
881	DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA SPA	DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA SPA DIVISIONE CARTIERA VALLE DI LANZO	41.299	41.299	41.299
883	INDUSTRIE CARTARIE TRONCHETTI S.p.A.	CARTIERA DI PIANO DI COREGLIA	27.521	27.521	27.521
884	CARTIERA FORNACI SPA	CARTIERA FORNACI SPA	10.068	10.068	10.068
887	EUROPAPER S.P.A.	EUROPAPER S.P.A.	8.544	8.544	8.544
897	CARTIERA DI PORPORANO SRL	CARTIERA DI PORPORANO SRL	2.952	2.952	2.952
898	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A.	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A. LUCCA 1	70.145	70.145	70.145
900	CARTIERA PIRINOLI S.R.L.	CARTIERA PIRINOLI S.R.L.	45.615	45.615	45.615
901	Mauro Benedetti S.p.A.	Cartiera di Salerno	23.060	23.060	23.060
917	GIACOMO GHIGLIOTTI	CARTIERA TORRE MONDOVI' S.p.A.	3.176	3.176	3.176
918	KIMBERLY CLARK S.R.L.	KIMBERLY CLARK S.R.L. – Stabilimento di Alanno	30.799	30.799	30.799
919	CARTONIFICIO DI ISOVERDE SRL	CARTONIFICIO DI ISOVERDE SRL	3.278	3.278	3.278
933	CARTIERE VILLA LAGARINA SRL	CARTIERE VILLA LAGARINA SRL	66.516	66.516	66.516
949	CARTIERA GIORGIONE S.p.A.	CARTIERA GIORGIONE S.p.A.	21.834	21.834	21.834
976	Calamari Marcello	CALCARTA S.r.l.	4.353	4.353	4.353

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
989	ADDA ONDULATI SPA.	ADDA ONDULATI SPA. CARTIERA	6.149	6.149	6.149
991	AHLSTROM TURIN SPA	AHLSTROM TURIN SPA	35.629	35.629	35.629
993	ALCE S.p.A.	ALCE S.p.A.	49.597	49.597	49.597
1000	Aticarta S.p.A.	Stabilimento Aticarta di Pompei	24.899	24.899	24.899
1012	BORMIO SPA	BORMIO SPA CARTIERA	6.065	6.065	6.065
1017	PIETRO CALDARONI	IDEAL CARTA SPA	10.618	10.618	10.618
1018	Cartiera Ca.ma S.r.l.	Cartiera Ca.ma S.r.l.	6.248	6.248	6.248
1019	CARTIERA CARMA	CARTIERA CARMA STABILIMENTO CALAMARI	4.021	4.021	4.021
1020	CARTIERA CONFALONE SRL	CARTIERA CONFALONE SRL	5.663	5.663	5.663
1021	CARTIERA COOPERATIVA RIVALTA ARL	CARTIERA COOPERATIVA RIVALTA ARL	4.088	4.088	4.088
1022	CARTIERA DELL'ADDA SPA	CARTIERA DELL'ADDA SPA	28.152	28.152	28.152
1023	CARTIERA DI CARBONERA SPA	CARTIERA DI CARBONERA SPA	49.713	49.713	49.713
1024	CARTIERA DI CONSELICE SRL	CARTIERA DI CONSELICE SRL	4.525	4.525	4.525
1025	CARTIERA DI MODENA SPA	CARTIERA DI MODENA	25.401	25.401	25.401
1026	Cartiera di Santarcangelo Srl	Cartiera di Santarcangelo Srl	8.539	8.539	8.539
1027	CARTIERA FRANCESCANTONIO CERRONE SPA	CARTIERA FRANCESCANTONIO CERRONE SPA	11.074	11.074	11.074
1028	CARTIERA GIACOSA S.P.A.	CARTIERA GIACOSA S.P.A.	14.985	14.985	14.985
1029	Cartiera Lucchese spa	Cartiera Lucchese spa	79.648	79.648	79.648
1030	Cartiera Lucchese Spa	Cartiera Lucchese Spa	70.360	70.360	70.360
1031	CARTIERA MANTOVANA SRL	CARTIERA MANTOVANA SRL	2.179	2.179	2.179
1032	Cartiera Marchigiana S.r.l.	Cartiera Marchigiana S.r.l.	4.130	4.130	4.130
1033	CARTIERA SAN FELICE SPA	CARTIERA SAN FELICE SPA	10.523	10.523	10.523
1034	CARTIERA SAN GIORGIO SRL	CARTIERA SAN GIORGIO SRL	3.592	3.592	3.592
1035	CARTIERE DELLA VALTELLINA SPA	CARTIERE DELLA VALTELLINA SPA	26.230	26.230	26.230
1036	CARTIFICIO ERMOLLI IN LIQUIDAZIONE	STABILIMENTO DI CREVACUORE	29.127	29.127	29.127

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1037	Cartificio ERMOLLI spa in liquidazione in amministrazione straordinaria DLgs 270/99	Stabilimento di Moggio Udinese	48.089	48.089	48.089
1038	CARTITALIA SRL	CARTITALIA SRL	31.876	31.876	31.876
1068	Favini S.p.A.	Stabilimento di Crusinallo	21.552	21.552	21.552
1089	Georgia-Pacific Italia s.r.l.	Cartiera di Avigliano	4.613	4.613	4.613
1118	MAURO FENILI	CARTIERA FENILI	5.598	5.598	5.598
1123	Mondi Packaging Cartonstrong srl	Cartonstrong Italia S.r.l.	32.332	32.332	32.332
1136	RENO DE MEDICI SPA	RENO DE MEDICI SPA STABILIMENTO DI MAGENTA	4.440	4.440	4.440
1137	Reno de Medici Spa	Cartiera Reno de Medici Stabilimneto di Santa Giustina	67.881	67.881	67.881
1142	S. GIULIANO S.R.L.	S. GIULIANO S.R.L.	10.515	10.515	10.515
1154	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A.	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A. PRATOVECCHIO	14.904	14.904	14.904
1155	SCA HYGIENE PRODUCTS	SCA HYGIENE PRODUCTS STABILIMENTO DI COLLODI	13.025	13.025	13.025
1156	SCA PACKGING ITALIA SPA	SCA PACKAGING ITALIA SPA STABILIMENTO DI CASTELFRANCO EMILIA	13.707	13.707	13.707
1160	S.p.A. SICULO EMILIANA PER LA PRODUZIONE DI CARTA E CARTONE S.A.C.C.A.	S.p.A. SICULO EMILIANA PER LA PRODUZIONE DI CARTA E CARTONE S.A.C.C.A.	6.153	6.153	6.153
1190	MUNKSJO PAPER SpA	MUNKSJO PAPER SITO DI BESOZZO	24.602	24.602	24.602
1209	ALCART DI ALLEVA DOMENICO &C SAS	IMPIANTO INDUSTRIALE DESTINATO ALLA FABBRICAZIONE DI CARTA	4.195	4.195	4.195
1227	CARTESAR SPA	CARTESAR	22.097	22.097	22.097
1228	LAURA PIVA	CARTIERA BOMPANI	1.950	1.950	1.950
1229	CARTIERA BONATI &C. SRL	CARTIERA BONATI &C. SRL	3.258	3.258	3.258
1230	CARTIERA BORMIDA SPA	CARTIERA BORMIDA SPA	14.871	14.871	14.871
1232	CARTIERA DELLA MADONNINA SPA	CARTIERA DELLA MADONNINA SPA	10.104	10.104	10.104
1233	CARTIERA DI RIVIGNANO SPA	CARTIERA DI RIVIGNANO SPA	4.057	4.057	4.057
1234	CARTIERA GRILLO S.A.S. DI GIUSEPPE E DOMENICO GRILLO	CARTIERA GRILLO S.A.S. DI GIUSEPPE E DOMENICO GRILLO	4.258	4.258	4.258

N Aut	Ragione Sociale Del Gestore	Denominazione Impianto	Quote2005 [t CO2]	Quote2006 [t CO2]	Quote2007 [t CO2]
1235	DAVIDE BELVISI/CARTIERA OLONA S.A.S.	CARTIERA OLONA SAS DI BELVISI DR. DAVIDE & C	7.467	7.467	7.467
1236	CARTIERA PARTENOPE SRL	CARTIERA PARTENOPE SRL	15.895	15.895	15.895
1237	CARTIERA SO.CAR.PI. S.R.L.	CARTIERA SO.CAR.PI. S.R.L.	5.570	5.570	5.570
1238	CARTIERA VERDE DELLA LIGURIA SRL	CARTIERA VERDE DELLA LIGURIA SRL	19.283	19.283	19.283
1239	CARTIERE ENRICO CASSINA SNC	CARTIERE ENRICO CASSINA SNC	3.702	3.702	3.702
1280	Christoph Kalbhenn	Fedrigoni Cartiere Spa - Stabilimento di Verona	51.693	51.693	51.693
1288	ICO INDUSTRIA CARTONE ONDULATO SRL	ICO SRL	15.192	15.192	15.192
1303	MICHELE LOPIANO	ERRE S.r.l.	5.647	5.647	5.647
1310	PAPIRO SRL	GRUPPO COGENERATORE MOTORE DEUTZ A GAS METANO	15.491	15.491	15.491
1311	PAPIRO SARDA SRL	PAPIRO SARDA SRL	3.510	3.510	3.510
1317	PORTONOGARO S.A.S DI RAFFIN MARIO E GIOVANNI & C	PORTONOGARO S.A.S	21	21	21
1319	RENO DE MEDICI SPA	RENO DE MEDICI SPA STABILIMENTO DI OVARO	44.559	44.559	44.559
1334	SCA PACKAGING ITALIA SPA	SCA PACKAGING ITALIA SPA CARTIERA DI LUCCA	60	60	60
1347	TISSUE TOWEL SOUTH SRL	TISSUE TOWEL SOUTH SRL	5.191	5.191	5.191
1348	TOLENTINO S.R.L.	TOLENTINO S.R.L.	30.316	30.316	30.316
1364	NUOVE CARTIERE DI TIVOLI SPA	NUOVE CARTIERE DI TIVOLI SPA	34.466	34.466	34.466
Totale Quote Assegnate Agli Impianti Esistenti del Settore			4.865.714	4.865.714	4.865.714

ALL. 2

“Direttiva 2003/87/CE del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio”

Piano Nazionale d’Assegnazione

Struttura del documento

Il presente documento illustra il Piano di Assegnazione Nazionale sviluppato ai sensi della Direttiva 2003/87/CE del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio (da ora in poi la Direttiva ET).

Gli allegati al presente documento costituiscono parte integrante dello stesso in quanto illustrano in maggior dettaglio le scelte fatte, nonché la coerenza delle stesse con i criteri forniti nell'allegato III della Direttiva. In tal senso il documento è strutturato come segue:

Capitolo 1 – Principi per il recepimento della direttiva ET e per l'assegnazione delle quote.

Capitolo 2 - Numero totale di quote assegnate, dove viene definito il numero di quote assegnate al sistema di trading delle emissioni e vengono illustrate brevemente le modalità con cui lo stesso è stato individuato.

Capitolo 3 - Numero di quote assegnate per attività, dove viene definito il numero di quote assegnate per ogni attività prevista dall'allegato I della Direttiva ET e vengono illustrate brevemente le modalità con cui le stesse sono state individuate.

Capitolo 4 – Assegnazione di quote per impianto, dove vengono illustrati i criteri e la metodologia utilizzati per allocare le quote agli impianti nonché le modalità di gestione delle quote di impianti in chiusura.

Capitolo 5 – Altri aspetti, dove vengono illustrate le scelte fatte per altri aspetti quali, la validità delle quote (banking), l'inclusione di altre attività e gas, l'esclusione temporanea di alcuni impianti.

Allegato 1 – Approfondimenti sul totale di quote assegnate, in cui viene illustrato in maggior dettaglio il contesto di riferimento che ha determinato la scelta del numero totale di quote assegnate nonché la coerenza di tale scelta con i criteri applicabili dell'Allegato III della Direttiva ET.

Allegato 2 – Approfondimenti sulle quote assegnate per attività, in cui viene illustrato in maggior dettaglio il contesto di riferimento che ha determinato la scelta del numero di quote assegnate per attività nonché la coerenza di tale scelta con i criteri applicabili dell'Allegato III della Direttiva ET.

Allegato 3 – Approfondimenti sulle quote assegnate per impianto ed i rimanenti criteri dell'Allegato III, in cui viene illustrato in maggior dettaglio il contesto di riferimento che ha determinato la scelta dei criteri di assegnazione di quote per impianto nonché la coerenza di tale scelta con i criteri dell'Allegato III della Direttiva ET; l'allegato contiene inoltre l'approfondimento dei criteri dell'Allegato III non trattati precedentemente.

Capitolo 1 – Principi per il recepimento della direttiva ET e per l'assegnazione delle quote

La direttiva europea del 13 ottobre 2003, n.87, che ha istituito un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità (ETS), e la direttiva "Linking", approvata dal Consiglio dell'Unione Europea e dal Parlamento Europeo, per il riconoscimento, all'interno dell'ETS, dei "crediti di carbonio" generati attraverso i progetti Joint Implementation¹ (JI) e Clean Development Mechanism² (CDM), possono rappresentare una svolta dalla tradizionale e consolidata cultura europea di "command and control" ad un approccio orientato verso l'utilizzazione di meccanismi di mercato per l'incentivazione delle migliori tecnologie.

Va sottolineato il ruolo strategico rivestito dalla direttiva Linking, la cui applicazione mitiga le posizioni di vantaggio acquisite da alcuni paesi attraverso il "burden sharing" del 17 giugno 1998, e può ridurre il costo delle quote di emissione, che in sua assenza potrebbe avvicinarsi a 40 Euro per tonnellata di CO₂, rispetto ai 4-6 Euro (costo medio stimato dei crediti derivanti da JI e CDM).

Inoltre l'applicazione della direttiva ha anche un effetto positivo a livello internazionale, sia perché le imprese sono in questo modo incentivate a svolgere un ruolo trainante nella diffusione di tecnologie pulite attraverso la realizzazione di progetti JI e CDM, sia perché il sistema normativo europeo potrà svolgere un ruolo nella anticipazione delle regole di attuazione del Protocollo di Kyoto.

1.1 La strategia italiana per la riduzione delle emissioni di gas serra

Sulla base delle indicazioni della legge di ratifica del Protocollo di Kyoto del 1 giugno 2002, il "Piano nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra 2003-2010" approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica il 19 dicembre 2002, è stato elaborato assumendo tre criteri principali:

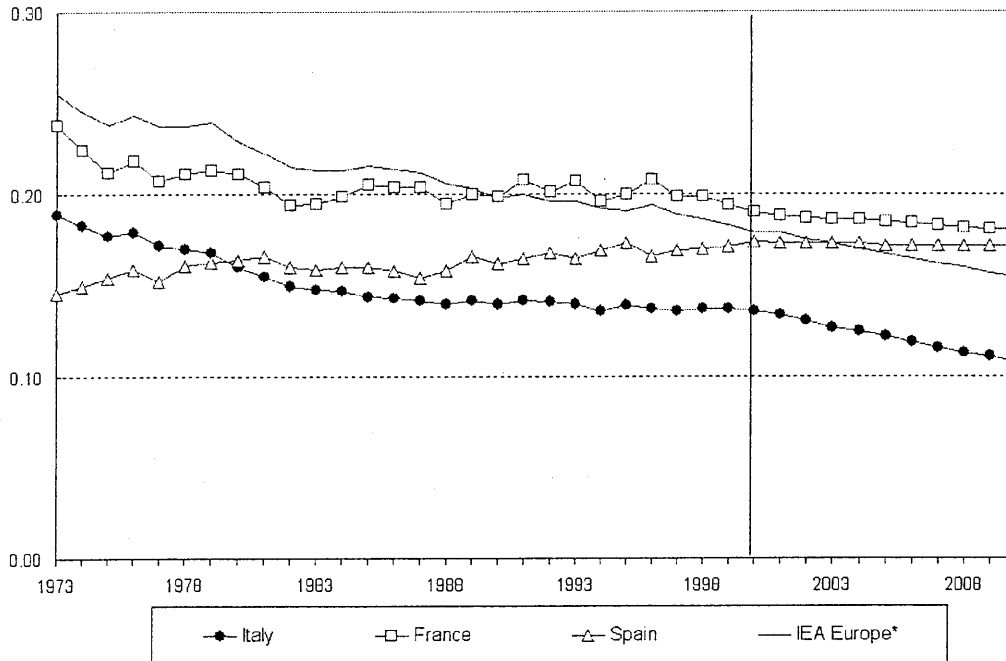
1. i programmi per la riduzione delle emissioni nel mercato interno devono assumere come dato di partenza gli elevati standard di efficienza energetica e la bassa "intensità di carbonio" dell'economia italiana, ben rappresentati nella figura 1.1, tratta dal Rapporto 2003 della Agenzia Internazionale dell'Energia.

In altri termini, il costo marginale delle misure nazionali per migliorare ulteriormente la performance già raggiunta dell'economia italiana in termini di rapporto tra Prodotto Interno Lordo ed emissioni di CO₂ risulta mediamente molto più elevato di quello richiesto agli altri paesi europei: ovvero la dimensione e la tipologia delle misure nazionali per la riduzione delle emissioni devono considerare l'esigenza di non determinare effetti negativi sulla competitività e sull'efficienza dell'economia italiana.

¹ Meccanismo previsto dal Protocollo di Kyoto, che consente ai paesi industrializzati e con economie in transizione di commerciare tra loro unità di riduzione delle emissioni di gas serra per raggiungere il proprio obiettivo quantificato di limitazione/riduzione.

² Meccanismo previsto dal Protocollo di Kyoto, che permette ai paesi industrializzati di acquisire quote di riduzione di emissioni ottenute mediante la realizzazione di progetti industriali ad alta efficienza energetica o progetti volti all'utilizzo delle energie rinnovabili nei Paesi in via di sviluppo

Fig. 1.1 - Intensità energetica dell'economia italiana rispetto alle altre economie europee (tep per 1000 dollari PIL a parità di potere d'acquisto 1995).

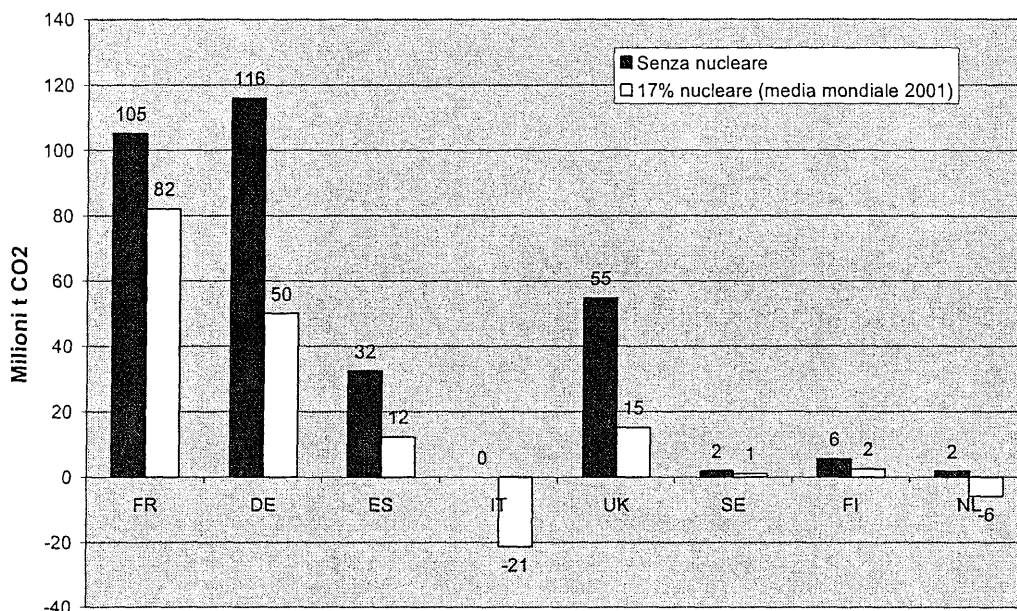


Fonte : Agenzia Internazionale dell'Energia, 2003

La performance dell'Italia è tanto più significativa se si considera che il nostro paese non utilizza l'energia nucleare per la produzione di elettricità. A questo proposito è interessante notare che, senza il ricorso al nucleare, le emissioni di molti paesi europei sarebbero di gran lunga superiori: Francia + 105 Mt, Germania + 116 Mt, Gran Bretagna + 55 Mt (si veda figura 1.2). Con un ricorso al nucleare pari alla produzione media mondiale (17%), le emissioni dell'Italia sarebbero inferiori (- 21 Mt), mentre quelle della maggior parte degli altri grandi paesi europei sarebbero comunque superiori rispetto allo scenario attuale.

Tenuto conto che l'Unione Europea, nell'ambito della Convenzione sui Cambiamenti Climatici e del Protocollo di Kyoto non ha voluto riconoscere l'energia nucleare come "tecnologia pulita" da utilizzare e diffondere per la riduzione delle emissioni, le misure nazionali italiane per la riduzione delle emissioni nel settore elettrico dovranno "incorporare" un fattore di riequilibrio o "un premio" rispetto ai paesi europei che fanno ricorso all'energia nucleare.

Figura 1.2 - Scostamenti in tCO₂ delle emissioni da generazione elettrica rispetto a simulazioni per due scenari di produzione [anno 2001]



Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sulla base di dati IEA ed Eurostat 2003

2. dovrà essere ottimizzata la capacità "nazionale" di assorbimento di carbonio atmosferico, sia attraverso un nuovo inventario e una più efficiente gestione del patrimonio forestale e boschivo, sia attraverso la realizzazione di nuove piantagioni forestali, avendo presente l'obiettivo di contribuire, nello stesso tempo, alla sicurezza idrogeologica del territorio ed all'aumento del volume di biomassa disponibile per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

3. dovranno essere promossi e facilitati i programmi per la acquisizione di "crediti di carbonio" e di "crediti di emissione" nell'ambito dei meccanismi del Protocollo di Kyoto "Clean Development Mechanism" e "Joint Implementation", sia attraverso progetti in campo energetico e forestale delle imprese italiane, sia attraverso la partecipazione ai "Carbon Fund" presso le Istituzioni Finanziarie Internazionali o le Agenzie nazionali dei paesi in via di sviluppo e dei paesi con economia in transizione.

I criteri di riferimento assunti per la definizione del piano nazionale per la riduzione delle emissioni hanno orientato le norme approvate dal Governo per il recepimento della direttiva ET in Italia di seguito indicate:

1. l'assegnazione dei permessi di emissione dovrà riconoscere che il sistema industriale italiano ha già realizzato negli ultimi venti anni interventi strutturali per aumentare l'efficienza energetica;
2. dovranno essere salvaguardate la competitività delle imprese italiane e la sicurezza energetica dell'Italia, in particolare per quanto riguarda la priorità nazionale rappresentata dall'esigenza di colmare il "gap" tra domanda ed offerta interna di energia elettrica;
3. le imprese italiane potranno utilizzare, al fine di rispettare il proprio budget, i crediti di emissione e di carbonio generati attraverso progetti JI e CDM.

Il Piano Nazionale di Assegnazione descritto nel dettaglio nei capitoli che seguono, è stato elaborato sulla base dei suddetti criteri.

Capitolo 2 – Numero totale di quote assegnate

2.1 Premessa

La decisione di ratifica del Protocollo di Kyoto impone all'Italia di ridurre le proprie emissioni di gas ad effetto serra del 6,5% rispetto ai livelli del 1990.

Allo scopo di rispettare tale impegno, il 19 dicembre 2002 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con la delibera n.123, ha approvato il Piano d'azione Nazionale per la Riduzione dei gas ad effetto serra (PNR₂₀₀₂).

Nella seconda metà del 2003, un comitato interministeriale, denominato Comitato Tecnico Emissioni gas serra (CTE) e presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha avviato la revisione della delibera 123/2002, come prescritto dalla stessa. Nel marzo 2004 il CTE ha prodotto i primi risultati che saranno presentati al CIPE entro l'estate. I dettagli sulla strategia italiana per la lotta ai cambiamenti climatici e sulla revisione sono riportati in allegato I.

La tabella 2.1, elaborata sulla base dei primi risultati prodotti dal CTE, presenta una scomposizione settoriale delle emissioni per il complesso dei gas ad effetto serra al 1990 ed al 2000, nonché delle stesse emissioni previste al 2010 dallo scenario tendenziale e dallo scenario di riferimento. La tabella riporta inoltre le emissioni aggregate per il settore industriale, che risultano largamente rappresentative delle emissioni imputabili ai settori regolati dalla direttiva, e le corrispondenti variazioni settoriali nello scenario di riferimento rispetto allo scenario tendenziale, che si valuta forniscano la migliore rappresentazione degli sforzi richiesti ai vari settori. L'analoga variazione calcolata rispetto all'anno base non risulta rilevante in quanto non tiene in considerazione eventuali riduzioni delle emissioni avvenute nell'ambito della naturale evoluzione del sistema economico nazionale.

Da un esame attento della tabella ed in particolare dalle variazioni rispetto al tendenziale, si deduce come ai settori regolati dalla direttiva si richieda uno sforzo pari, se non superiore, ai settori non regolati dalla direttiva (riduzione del -7,7 % per i settori regolati dalla direttiva, contro una riduzione media del -6,1 %).

Tabella 2.1: Piano di azione Nazionale per la Riduzione delle emissioni di GHG (in corso di revisione).

	Emissioni di GHG [Mt CO ₂ eq.]			Riduzioni rispetto al tend. [%] 2010
	1990	2000	2010 tend.	
A) DA USI DI FONTI ENERGETICHE	412,4	444,5	518,3	-7,3
a1) Industrie energetiche di cui:	127,6	151,6	201,3	-12,9
- termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ³	110,5	134,2	182,1 ⁴	-14,3
- raffinazione ⁵	17,1	17,4	19,2	0,0
A2) Industria manifatturiera e costruzioni	89,6	78,0	83,6	0,0
A3) Trasporti	104,4	124,4	142,1	-3,7
A4) Civile (incluso terziario e Pubbl. Amm.ne)	70,7	72,9	74,1	-8,5
A5) Agricoltura	9,2	8,9	9,6	0,0
A6) Altro (fughe, militari, distribuzione)	10,9	8,7	7,6	0,0
B) DA ALTRE FONTI	95,6	99,4	95,0	0,0
b1) Processi industriali (industria mineraria, chimica, fluorurati)	40,9	45,4	51,0	0,0
B2) Agricoltura	40,4	40,3	36,1	0,0
B3) Rifiuti	12,6	12,4	6,9	0,0
B4) Altro (solventi)	1,7	1,3	1,0	0,0
TOTALE GHG	508,0	543,9	613,3	-6,1
Stima dei GHG per i settori ETS⁶ (a1+a2+b1)	258,1	275,0	335,9	-7,7
di cui CO₂	210,2	224,0	279,8	-7,7

³ I valori non comprendono le emissioni di CO₂ da produzione elettrica da gas residuo, attribuite alla voce "processi industriali" (7,2 Mt CO₂ nel 1990, 8,7 Mt CO₂ nel 2000 e nel 2010). I valori includono le emissioni da cokerie.

⁴ Le previsioni tendenziali variano in un range compreso tra 177,1-187,1 MtCO₂eq., quelle di riferimento tra 151,1-161,1Mt CO₂eq. Il valore riportato nella tabella fa riferimento al valore medio.

⁵ Per il settore della raffinazione il processo di revisione dei valori porrà particolare attenzione alle emissioni di CO₂ dovute alla produzione di calore in cogenerazione, al momento non incluse, in quanto le statistiche attualmente disponibili non consentono di quantificare tali emissioni. Da stime preliminari risulta che tali emissioni ammonterebbero a 1,0 nel 1990, 3,0 nel 2000, 4,0 nel 2010 (sia nello scenario di riferimento che in quello tendenziale). La quantificazione sarà possibile solo a seguito della rilevazione dei dati a livello di impianto da attivare con specifici strumenti normativi di recepimento della direttiva 2003/87/CE.

⁶ La somma considerata costituisce una stima per eccesso delle emissioni di GHG imputabili ai settori regolati dalla direttiva in quanto comprende le emissioni di GHG di alcuni impianti che non ricadono nel campo di applicazione della direttiva (prevalentemente impianti di combustione al di sotto dei 20 MW e impianti chimici). Il valore sarà rivisto a seguito della raccolta dati a livello d'impianto da attivare con specifici strumenti normativi di recepimento della Direttiva 2003/87/CE.

2.2 *Quantità totale provvisoria assegnata per il periodo (2005-2007)*

Le emissioni di CO₂ previste al 2010 per i settori regolati dalla direttiva sono pari a 258,1 MtCO₂. La quantità totale provvisoria assegnata per il periodo (2005-2007) è presentata nella Tabella 2.2.

Tabella 2.2: Quantità totale provvisoria assegnata per il periodo (2005-2007)

	2005 [Mt CO₂]	2006 [Mt CO₂]	2007 [Mt CO₂]
Totale delle quote da assegnare⁷	239,96	240,57	241,64

La quantità totale è data dalla somma delle assegnazioni di quote ai singoli settori riportate nel capitolo seguente ed ottenute applicando alle emissioni di CO₂ dell'anno 2000, i tassi di incremento settoriali previsti al 2010, opportunamente rivisti (per i dettagli si veda il capitolo seguente).

La quantità totale assegnata è coerente con gli obiettivi di riduzione rispetto allo scenario tendenziale esaminati nel paragrafo precedente. Per maggiori dettagli sulla compatibilità tra l'assegnazione delle quote e l'obiettivo di Kyoto si veda l'Allegato I.

Si sottolinea che ai fini della Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 la quantità totale assegnata e le assegnazioni per attività ad essa associate, definite dal presente Piano dovranno essere riviste in funzione della:

- **Verifica delle emissioni delle attività regolate dalla direttiva per l'anno 2000;** tale verifica verrà effettuata utilizzando i risultati della rilevazione di dati storici a livello di impianto (approccio bottom-up) e sarà strumentale inoltre per l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni di GHG e per la relativa serie storica. Ad oggi il processo di verifica non è ancora stato avviato in quanto richiede come base legale l'avvenuto recepimento della direttiva. In tal senso la conclusione della verifica è prevista per la fine di novembre;
- **Allineamento con le "Linee di Sviluppo del Settore Energetico Nazionale"** in fase di definizione da parte del Ministero delle Attività Produttive;
- **Prossima adozione della revisione della delibera del CIPE n.123/2002** da parte del CIPE.

⁷ I valori presentati sono una stima basata sui dati attualmente disponibili. Essi saranno rivisti a seguito della raccolta dati a livello d'impianto da attivare attraverso specifici strumenti normativi di recepimento della Direttiva 2003/87/CE.

Capitolo 3 – Numero di quote assegnate per attività

La tabella 3.1 riporta le emissioni di CO₂ per le attività regolamentate dalla direttiva, per l'anno 2000 e le relative emissioni per l'anno 2010.

I valori per l'anno 2000 sono stati elaborati a partire dalle informazioni contenute nelle statistiche ufficiali (Bilancio Energetico Nazionale e inventario nazionale delle emissioni di gas ad effetto serra). Non sempre il livello di dettaglio disponibile ha permesso di imputare alle attività regolate dalla direttiva i relativi livelli di emissione in maniera accurata (ad esempio le statistiche ufficiali non hanno consentito di calcolare la quantità di emissioni relative ad impianti di combustione al di sotto dei 20MW, né di quantificare in maniera puntuale le emissioni settoriali di CO₂ dovute alla produzione di calore in cogenerazione, come richiesto dalla direttiva).

Tali valori saranno pertanto rivisti sulla base dei dati storici raccolti a livello di impianto (approccio bottom up): tali dati, rilevati sulla base di una norma legalmente vincolante per le imprese, che prevedrà anche la loro verifica e certificazione, costituiranno i valori di riferimento a tutti gli effetti. Sulla base della revisione dei valori dell'anno 2000, saranno anche aggiornate le previsioni per il 2010.

Tabella 3.1 - Emissioni⁸ di CO₂ per le attività regolamentate dalla direttiva. Anni 2000 e 2010.

	Emissioni Anno 2000 [Mt CO ₂]	Scenario rif. Anno 2010 [Mt CO ₂]
Attività energetiche⁹	149,7	172,2
- Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ¹⁰	130,6	149,9
- Raffinazione (consumi diretti) ¹¹	17,1	19,2
- Altri impianti di combustione	2,0	3,1
<i>Compressione metanodotti</i>	1,1	1,7
<i>Teleriscaldamento</i>	0,9	1,4
Prod. e trasform. dei metalli ferrosi¹²	27,6	30,3
Industria dei prodotti minerali (emissioni da combustione + processo)	41,6	48,9
- Cemento	26,8	30,8
- Calce	2,7	3,3
- Vetro	4,0	5,1
- Prodotti ceramici	3,8	4,6
- Laterizi	4,3	5,1
Altre attività (emissioni da combustione + processo)	5,1	6,7
- Pasta per carta/carta e cartoni	5,1	6,7
Totale	224,0	258,1

⁸ I valori presentati sono una stima basata sui dati statistici attualmente disponibili che non permettono una quantificazione accurata delle emissioni associate ai settori coperti dalla direttiva specialmente in quei settori nell'ambito dei quali la cogenerazione riveste un ruolo significativo. Tali valori saranno quindi rivisti a seguito della raccolta dati a livello d'impianto da attivare attraverso specifici strumenti normativi di recepimento della Direttiva 2003/87/CE.

⁹ Per tutte le voci relative alle "attività energetiche", i valori di emissione comprendono anche le emissioni imputabili agli impianti di combustione al di sotto dei 20MW.

¹⁰ Sia l'anno 2000 che il 2010 non comprendono le emissioni imputabili alla produzione elettrica da gas derivati (8,7Mt CO₂ per entrambi gli anni).

¹¹ Per il settore della raffinazione il processo di revisione dei valori porrà particolare attenzione alle emissioni di CO₂ dovute alla produzione di calore in cogenerazione, al momento non incluse, in quanto le statistiche attualmente disponibili non consentono di quantificare tali emissioni. Da stime preliminari risulta che tali emissioni ammonterebbero a 3,0 Mt CO₂ nel 2000 e 4,0 Mt CO₂ nel 2010. La quantificazione sarà possibile solo a seguito della rilevazione dei dati a livello di impianto da attivare con specifici strumenti normativi di recepimento della direttiva 2003/87/CE.

¹² Sia per l'anno 2000 che per il 2010, il valore delle emissioni di processo comprende anche 8,7Mt CO₂ imputabili alla produzione elettrica da gas derivati.

La tabella 3.2 riporta i tassi di crescita annuali utilizzati per calcolare le quote di CO₂ da assegnare per il triennio (2005-2007). Essi sono stati determinati sulla base dei tassi di crescita annuali stimati per il periodo 2000-2010 per i settori regolamentati dalla direttiva, rivisti opportunamente per tener conto di possibili variazioni tra il triennio 2005-2007 e il periodo successivo (2008-2012) relativamente al potenziale di abbattimento tecnologico dei diversi settori, nonché delle esigenze di sviluppo economico del Paese. In generale la revisione apportata ai tassi di crescita è stata minimale, tranne che per:

- *il settore termoelettrico*, per il quale, a fronte di un aumento delle emissioni al 2010 dell'1,4%, sono stati previsti tassi di variazione differenziati (1,1% tra il 2000 e il 2005, -0,6% tra il 2005 e il 2006, -0,3% tra il 2006 e il 2007). Infatti nel periodo 2000-2005 si stima una crescita delle emissioni non cogenerative per effetto dell'aumento della produzione interna, a copertura della sostenuta domanda, prevalentemente con impianti tradizionali, peraltro con espansione sensibile dei consumi di carbone. Negli anni 2006 e 2007, invece, l'entrata in funzione di numerosi grandi impianti cogenerativi contribuirà a contenere il ricorso a impianti non cogenerativi, categoria all'interno della quale aumenterà l'efficienza di generazione e il ricorso a gas grazie a nuovi cicli combinati non cogenerativi.
- *Il settore della raffinazione*, per il quale il livello di emissioni previsto al 2010 non verrà raggiunto con incrementi gradualmente nel periodo 2004-2010, ma fin dal 2005, anno di entrata in vigore della direttiva 2003/17/CE. L'attuazione della direttiva, infatti, comporta maggiori consumi di energia e maggiori emissioni di CO₂.
- *il settore del cemento*, per il quale si prevede una crescita produttiva più sostenuta nel triennio 2005-2007, che dovrebbe stabilizzarsi negli anni successivi; per tale ragione nel primo periodo è stato applicato un tasso di incremento medio annuale del 1,9% che scenderà allo 0,5% a partire dal 2008;

Tabella 3.2 - Incrementi annuali delle emissioni per i settori regolamentati dalla direttiva

Settore d'attività	Incr. Annuale (2005 - 2007) [%]
Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ¹³	1,1% -0,6% -0,3%
Compressione metanodotti	4,4%
Teleriscaldamento	4,5%
Raffinazione (consumi diretti)	2,3%
Prod. e trasform. dei metalli ferrosi	0,9%
Cemento	1,9%
Calce	2,0%
Vetro	2,5%
Prodotti ceramici	2,0%
Laterizi	1,7%
Carta	2,7%

Applicando i tassi di crescita di cui alla tabella 3.2 alle emissioni settoriali per l'anno 2000, sono state determinate le quote assegnate per le attività regolate dalla direttiva ET e riportate nella tabella 3.3. Ai fini della Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva 2003/87/CE, tali quote verranno ricalcolate sulla base dei dati di emissione per l'anno 2000 desumibili solo al completamento della rilevazione a livello di impianto (approccio bottom up).

¹³ Per il settore termoelettrico non cogenerativo sono stati previsti tassi di incremento differenziati (1,1 tra il 2000 e il 2005, -0,6% tra il 2005 e il 2006, -0,3% tra il 2006 e il 2007).

Tabella 3.3 - Quote assegnate¹⁴ alle attività regolamentate dalla direttiva. Anni 2005-2006-2007.

	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]
Attività energetiche¹⁵	159,44	158,75	158,47
- Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ¹⁶	137,80	137,00	136,60
- Raffinazione (consumi diretti) ¹⁷	19,16	19,16	19,16
- Altri impianti di combustione	2,48	2,59	2,71
<i>Compressione metanodotti</i>	1,36	1,42	1,49
<i>Teleriscaldamento</i>	1,12	1,17	1,22
Prod. e trasform. dei metalli ferrosi¹⁸	28,86	29,12	29,39
Industria dei prodotti minerali	45,83	46,72	47,63
- Cemento	29,44	30,00	30,57
- Calce	2,98	3,04	3,10
- Vetro	4,53	4,64	4,75
- Prodotti ceramici	4,20	4,28	4,37
- Laterizi	4,68	4,76	4,84
Altre attività	5,83	5,98	6,15
- Pasta per carta/carta e cartoni	5,83	5,98	6,15
Totale	239,96	240,57	241,64

¹⁴ I valori presentati sono una stima basata sui dati statistici attualmente disponibili che non permettono una quantificazione accurata delle emissioni associate ai settori coperti dalla direttiva specialmente in quei settori nell'ambito dei quali la cogenerazione riveste un ruolo significativo. Tali valori saranno quindi rivisti a seguito della raccolta dati a livello d'impianto da attivare attraverso specifici strumenti normativi di recepimento della Direttiva 2003/87/CE.

¹⁵ Per le voci relative alle "attività energetiche" le quote sono state calcolate a partire dal dato di emissione per l'anno 2000 non depurato del contributo derivante dalle attività di combustione al di sotto dei 20 MW.

¹⁶ Le quote non comprendono 8,7MtCO₂ imputabili alla produzione elettrica da gas derivati. Nella voce sono inoltre incluse le cokerie.

¹⁷ Per il settore della raffinazione il processo di revisione dei valori porrà particolare attenzione alle emissioni di CO₂ dovute alla produzione di calore in cogenerazione, al momento non incluse, in quanto le statistiche attualmente disponibili non consentono di quantificare tali emissioni. Da stime preliminari risulta che tali emissioni ammonterebbero a circa 4,0 Mt CO₂ nel triennio.

¹⁸ Le quote includono 8,7Mt CO₂ imputabili alla produzione elettrica da gas derivati.

Si sottolinea che ai fini della Decisione di cui all'articolo 11 par. 1, come per la quantità totale assegnata, anche la quantità assegnata per attività definita dal presente Piano dovrà essere rivista in funzione della:

- **Verifica delle emissioni delle attività regolate dalla direttiva per l'anno 2000;** tale verifica verrà effettuata utilizzando i risultati della rilevazione di dati storici a livello di impianto (approccio bottom-up) e sarà strumentale inoltre all'aggiornamento dell'inventario delle emissioni di GHG e la relativa serie storica. Ad oggi il processo di verifica non è ancora stato avviato in quanto richiede come base legale l'avvenuto recepimento della direttiva. In tal senso la conclusione della verifica è prevista per la fine di novembre;
- **Allineamento con le "Linee di Sviluppo del Settore Energetico Nazionale"** in fase di definizione da parte del Ministero delle Attività Produttive;
- **Prossima adozione della revisione della delibera del CIPE n.123/2002** da parte del CIPE.

Capitolo 4 – Assegnazione di quote per impianto

Ai fini dell'assegnazione delle quote per impianto, lo stesso viene classificato all'interno di una delle attività per le quali sono state stabilite le assegnazioni di cui alla tabella 3.3. In tal senso le attività di riferimento sono le seguenti:

- Attività energetiche – impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi
- Attività energetiche – altri impianti di combustione
- Attività energetiche - raffinazione
- Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi
- Industria dei prodotti minerali – Cemento
- Industria dei prodotti minerali – Calce
- Industria dei prodotti minerali – Vetro
- Industria dei prodotti minerali - Prodotti ceramici
- Industria dei prodotti minerali – Laterizi
- Altre attività - produzione pasta per carta/carta e cartoni

L'assegnazione iniziale di quote agli impianti soggetti alla Direttiva è gratuita. Nei paragrafi seguenti vengono definite le modalità con cui le assegnazioni verranno effettuate a livello d'impianto sia per impianti nuovi entranti, che per gli impianti esistenti, così come la procedura di gestione delle quote assegnate nel caso di chiusura o sospensione di attività. Le informazioni necessarie per procedere all'assegnazione delle quote a livello d'impianto saranno rilevate attraverso un decreto ministeriale contenente sanzioni in caso di non-adempiimento. La verifica delle informazioni trasmesse verrà eseguita in occasione della prima verifica annuale prevista dall'articolo 15 della Direttiva 2003/87/CE.

4.1 Nuovi entranti

La direttiva ET definisce nuovo entrante:

"l'impianto che esercita una o più attività indicate nell'allegato I, che ha ottenuto un'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra o un aggiornamento della sua autorizzazione ad emettere gas a effetto serra a motivo di modifiche alla natura o al funzionamento dell'impianto, o suoi ampliamenti, a seguito della notifica alla Commissione del piano nazionale di assegnazione;"

I nuovi entranti rivestono un ruolo importante nell'ambito dei mercati dei settori di riferimento in quanto, assicurando il mantenimento di un ambiente competitivo, ottimizzano l'efficienza degli assetti produttivi minimizzando i costi di produzione. In linea con la definizione di nuovo entrante prevista dalla direttiva, e del ruolo da esso rivestito nell'ambito del rispettivo mercato, sono state identificate le seguenti tipologie di nuovi entranti:

- a) nuovo impianto – caso in cui l'impianto viene costruito ex-novo, ed in tal senso necessita di un'autorizzazione per operare, a fronte dell'avvio dell'attività dopo il

- 31/12/2004 per le attività energetiche – impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi e dopo il 31/12/2003 per tutte le altre attività di riferimento;
- b) ripotenziamento – caso in cui sono state apportate modifiche sostanziali alla natura di un impianto pre-esistente, ed in tal senso richiede un aggiornamento della autorizzazione ad operare, a fronte dell'avvio dell'attività dopo il 31/12/2004 per le attività energetiche – impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi e dopo il 31/12/2003 per tutte le altre attività di riferimento;
- c) riavvii di attività esistente – caso in cui l'impianto ha sospeso le proprie attività per più di un anno solare e le ha riavviate senza modificare in maniera sostanziale la natura dell'impianto, a fronte del riavvio dell'attività dopo il 31/12/2004 per le attività energetiche – impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi e dopo il 31/12/2003 per tutte le altre attività di riferimento.

La Direttiva ET prevede la possibilità di misure specifiche a tutela dei nuovi entranti e della concorrenza nei settori da essa regolamentati. In funzione della tipologia degli impianti nuovi entranti, gli stessi riceveranno le quote secondo una delle seguenti modalità:

- a) assegnazione gratuita di quote tratte da una riserva settoriale per i nuovi impianti:
- per i nuovi impianti ed i ripotenziamenti, sulla base di previsioni di produzione e coefficienti d'emissione basati sulle Best Available Technologies (BAT);
 - per i riavvii a seguito di sospensione di attività esistenti, applicando il criterio di assegnazione previsto per gli impianti esistenti, dove il livello d'attività è pari alla media del livello di attività effettiva verificatasi nel periodo storico di riferimento e il coefficiente d'emissione è quello medio di settore;
- b) trasferimento delle quote già assegnate ad un impianto esistente in fase di chiusura e caratterizzato da produzioni analoghe per natura e quantità.

Le riserve settoriali saranno costituite inizialmente da una quantità di quote detratta dalle assegnazioni settoriali, commisurato al ruolo ipotizzato per i nuovi entranti. Ad eccezione del settore "attività energetiche – raffinazione", per il quale non è prevista alcuna riserva, le riserve settoriali saranno alimentate inoltre attraverso le quote rese dagli impianti in chiusura, ma non cancellate. In previsione del ruolo diversificato rivestito dai nuovi entranti nei settori di riferimento della Direttiva nel periodo 2005-2007, la loro gestione è stata diversificata in funzione del settore di appartenenza. La Tabella 4.2 illustra in maniera sintetica per ciascun settore:

- Criteri di assegnazione delle quote ai nuovi entranti
- Dimensione iniziale della riserva

Le dimensioni iniziali delle riserve sono state determinate stabilizzando al 2005 le quote assegnate agli impianti esistenti ed introducendo nella riserva le quote assegnate in relazione alla eventuale crescita di emissioni per gli anni 2005-2006 e 2006-2007.

Durante il primo triennio 2005-2007, eventuali quote mancanti nelle riserve settoriali per i nuovi entranti verranno acquistate sul mercato dall'autorità competente. Alla fine del primo triennio, le eventuali quote rimaste nelle riserve per i nuovi entranti potranno essere

vendute nella misura necessaria a recuperare le risorse economiche investite nel triennio per l'acquisto delle eventuali quote mancanti.

Il coefficiente d'emissione BAT sarà differenziato per attività e sarà determinato sulla base della distribuzione statistica dei coefficienti d'emissione per attività desumibili dalla rilevazione delle informazioni storiche a livello di impianto.

Tabella 4.2 – La gestione dei nuovi entranti

Settore	Criteri nuovi entranti	Dimensioni iniziali riserva ¹⁹ 2005-2007 (Mt CO ₂)
Termoelettrico e altri impianti di combustione	Assegnazione da riserva	112,74
Calce	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,18
Acciaio	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,79
Pasta per carta/carta e cartoni	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,47
Prodotti ceramici	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,25
Laterizi	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,24
Cemento	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	1,69
Raffinazione	Trasferimento quote residue sul permesso in aggiornamento	Non applicabile ²⁰
Vetro	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,33

Unica eccezione ai metodi di gestione dei nuovi impianti di cui sopra, è rappresentata dagli impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi e dagli altri impianti di combustione che producono elettricità, per i quali il metodo di assegnazione prevede una componente di modifica di regime. Tale scelta è stata determinata sia dall'esigenza di garantire la

¹⁹ I valori presentati sono una stima basata sui dati attualmente disponibili. Essi saranno rivisti a seguito di raccolta dati a livello d'impianto da attivare attraverso specifici strumenti normativi di recepimento della Direttiva 2003/87/CE.

²⁰ Si sta valutando l'opportunità di prevedere una riserva anche per il settore della raffinazione, in relazione al ruolo rivestito dagli impianti termoelettrici asserviti alle raffinerie.

sicurezza degli approvvigionamenti energetici, che dalla necessità di tener conto del radicale processo di trasformazione del settore elettrico e delle sue ripercussioni sul sistema energetico nazionale.

Per gli impianti di produzione d'elettricità l'assegnazione è basata sulla potenza dell'impianto e sulle previsioni per filiera tecnologica d'appartenenza (combinazione di tecnologia e combustibile utilizzato), sia delle ore di funzionamento, che del fattore d'emissione specifico. In particolare, analogamente a quanto previsto per gli impianti esistenti, l'assegnazione all'impianto n per l'anno t sarà equivalente alla somma di due componenti:

$$A_{n,t} = A^1_{n,t} + A^2_{n,t}$$

$$A^1_{n,t} = \sum_k \sum_{s(k) \in n} (\alpha_{k,t} h^*_{k,t} P_{s(k)}) / 1000$$

$$A^2_{n,t} = \sum_k \sum_{s(k) \in n} \alpha^*_t P_{s(k)} (h_{s(k),t-1} - h^*_{k,t-1}) / 1000$$

Dove :

$A^1_{n,t}$ = componente fondamentale

$A^2_{n,t}$ = componente di modifica di regime ($A^2_{n,2005} = 0$)

$s(k)$ = denota la sezione s appartenente alla categoria k dell'impianto n

$\alpha_{k,t}$ = coefficiente di emissione specifica di riferimento della categoria k, per l'anno t (grCO₂/kWh) da utilizzarsi nell'ambito della componente fondamentale

α^*_t = coefficiente di emissione per l'anno t (grCO₂/kWh) da utilizzarsi nell'ambito della componente di modifica di regime

$h^*_{k,t}$ ore di funzionamento convenzionale degli impianti appartenenti alla categoria k per l'anno t

$h_{s(k),t}$ denota il numero di ore di funzionamento effettivo (equivalente a pieno carico) della sezione s(k), per l'anno t

$P_{s(k)}$ potenza efficiente lorda della sezione s(k), appartenente alla categoria k (MW)

I tempi di autorizzazione e le modalità di entrata in funzione sia per gli impianti nuovi che per gli impianti ripotenziati sono tali da rendere possibile l'identificazione delle configurazioni tecnologiche di tali impianti. In base a tali evidenze le categorie k, relative ai nuovi entranti, sono le seguenti:

- a) impianti a vapore integrati con turbogas
- b) cicli combinati
- c) vapore a condensazione

Le tabelle a seguire riportano i valori relativi ai parametri $h^*_{k,t}$ e $\alpha_{k,t}$ per gli impianti nuovi entranti di cui sopra, in funzione delle possibili tipologie di combustibile. I parametri $h^*_{k,t}$ e $\alpha_{k,t}$ sono definiti sulla base dei risultati delle simulazioni effettuate; essi potranno essere rivisti sulla base dei risultati di ulteriori simulazioni attualmente ancora in corso, e sarà reso noto nell'ambito della decisione di cui all'articolo 11 par.1 della direttiva.

Categoria k	Combustibile	$h^*_{k,2005}$	$\alpha_{k,2005}$	$h^*_{k,2006}$	$\alpha_{k,2006}$	$h^*_{k,2007}$	$\alpha_{k,2007}$
Impianti a vapore integrati con turbogas	Gas naturale	7.500	475	6.500	475	6.300	475
Impianti a vapore integrati con turbogas	Prodotti petroliferi	7.500	1.531	6.500	1.531	6.300	1.531
Cicli combinati	Gas naturale	7.500	396	6.500	396	6.300	396
Cicli combinati	Prodotti petroliferi	7.500	1.276	6.500	1.276	6.300	1.276
Vapore a condensazione	Solidi	7.300	- ²¹	7.300	-	7.300	-

Per gli impianti di produzione di calore, l'assegnazione a livello d'impianto sarà basata sulle emissioni previste, in particolare il numero di quote assegnate sarà pari a:

$$A_{n,t} = \sum_j C^*_{n,j,t} * \delta_j * \beta_j$$

Dove :

$C^*_{n,j,t}$ = contenuto netto di energia del combustibile j che l'impianto n prevede di consumare nell'anno t

δ_j = fattore d'emissione caratteristico del combustibile j

β_j = fattore d'ossidazione caratteristico del combustibile j

I valori di $C^*_{n,j,t}$, δ_j e β_j sono calcolati secondo le modalità definite dalla metodologia di livello 1, del paragrafo « 2.1.1.1 Attività generali di combustione », dell'Annesso II della Comunicazione della Commissione Europea, C(2004) 130 def, che istituisce le "Linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio".

Per gli impianti di produzione simultanea di energia elettrica e calore, l'assegnazione terrà conto del ruolo che essi rivestono nell'ambito del sistema elettrico nazionale e quindi dell'equilibrio tra produzione di energia elettrica e calore. In tal senso per gli impianti cogenerativi caratterizzati nel periodo storico di riferimento da un Limite Termico²² (LT) minore del 15%, l'assegnazione sarà effettuata sulla base dei criteri utilizzati per l'assegnazione agli impianti di sola produzione elettrica; per gli impianti cogenerativi caratterizzati nel periodo storico di riferimento da un LT maggiore o uguale al 15% le quote assegnate saranno pari a:

$$A_{n,t} = A^1_{n,t} + A^2_{n,t}$$

$$A^1_{n,t} = [\sum_k \sum_{s(k) \in n} (\alpha_{k,t} E^*_{s(k),t} + \lambda_t F^*_{s(k),t})] (1 - IRE)$$

$$A^2_{n,t} = [\sum_k \sum_{s(k) \in n} \alpha^*_{k,t} (E_{s(k),t-1} - E^*_{s(k),t-1})/1000] + (\sum_k \sum_{s(k) \in n} \lambda_t (F_{s(k),t-1} - F^*_{s(k),t-1})) (1 - IRE)$$

²¹ Coefficiente soggetto a determinazione specifica per impianto.

²² Calcolato secondo quanto disposto dalla Delibera n.42/02 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas

Dove :

$E_{s(k),t}^*$ = produzione di energia elettrica prevista nell'anno t

$E_{s(k),t-1}^*$ = produzione di energia elettrica prevista nell'anno t-1

$E_{s(k),t-1}$ = produzione di energia elettrica effettiva nell'anno t-1

$F_{s(k),t}^*$ = produzione di calore prevista per l'anno t

$F_{s(k),t-1}^*$ = produzione di calore prevista per l'anno t-1

$F_{s(k),t-1}$ = produzione di calore effettiva nell'anno t-1

λ_t = fattore d'emissione per la produzione di calore dalla caldaia di riferimento²³

IRE = indice di risparmio energetico calcolato secondo quanto disposto dalla Delibera n.42/02 della Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas

Per gli impianti poli-combustibili il fattore $\alpha_{k,t}$ viene ponderato in base alla produzione elettrica associata alle tipologie di combustibili che si prevede verranno utilizzati.

$$\alpha_{k,t}(\text{poli}) = [\alpha_{k,t}(\text{comb.1}) * E(\text{comb.1}) + \alpha_{k,t}(\text{comb.2}) * E(\text{comb.2}) + \alpha_{k,t}(\text{comb.n}) * E(\text{comb.n})] / E(\text{tot})$$

dove:

$\alpha_{k,t}(\text{multi})$ = fattore d'emissione specifico per impianto poli-combustibile

$\alpha_{k,t}(\text{comb.n})$ = fattore d'emissione specifico per l'impianto mono-combustibile della stessa tecnologia

$E(\text{comb.n})$ = produzione elettrica associata al consumo previsto del combustibile n

$E(\text{tot})$ = produzione prevista di elettricità

Nell'ambito della componente modifica di regime, viene utilizzato un coefficiente unico, α_t^* , per tutte le filiere tecnologiche. Il valore di α_t^* è riportato nella tabella seguente.

Coefficiente d'emissione per modifiche di regime		
α_{2005}^*	α_{2006}^*	α_{2007}^*
555	555	555

4.2 Assegnazione impianti esistenti

La direttiva ET prevede l'assegnazione a livello d'impianto per le attività esistenti. La quota di assegnazione complessiva per tutti gli impianti esistenti nell'ambito delle attività di riferimento è calcolata come segue:

$$Q(\text{esistenti})_{t,j} = Q(\text{totale})_{t,j} - Q(\text{nuovi entranti})_{t,j}$$

Dove:

²³ L'opportunità di differenziare il fattore d'emissione in funzione della taglia dell'impianto, del combustibile utilizzato e della tipologia d'uso del calore finale (civile/industriale) è in fase di approfondimento.

$Q_{(esistenti) t, j}$ = Quote assegnate all'attività di riferimento j nell'anno t per gli impianti esistenti

$Q_{(totale) t, j}$ = Quote assegnate all'attività di riferimento j nell'anno t per tutti gli impianti (esistenti e nuovi entranti)

$Q_{(nuovi entranti) t, j}$ = Quote assegnate all'attività di riferimento j nell'anno t per nuovi entranti

Il numero di quote assegnate per singolo impianto è quindi calcolata come segue:

$$Q_{t, j, n} = Q_{t, j} * X_{n, j}$$

Dove:

$Q_{t, j, n}$ = Quote assegnate all'impianto n appartenente all'attività di riferimento j per l'anno t

$Q_{t, j}$ = Quote assegnate all'attività di riferimento j nell'anno t per gli impianti esistenti

$X_{n, j}$ = Quota parte relativa all'impianto n nel settore d'attività di riferimento j a cui esso appartiene

Nell'ambito della formula di cui sopra la quota parte viene determinata nel modo seguente:

$$X_{n, j} = L_{n, j} / \sum_{(i=0, \dots, m)} L_{i, j}$$

Dove:

$L_{n, j}$ = livello di attività dell'impianto n nell'ambito dell'attività di riferimento j comprendente m impianti

$L_{i, j}$ = livello di attività dell'impianto i nell'ambito dell'attività di riferimento j comprendente m impianti

Il livello di attività $L_{n, j}$ dell'impianto viene determinato in funzione di due variabili: il parametro descrittivo ed il periodo storico di riferimento sulla base del quale viene quantificato tale parametro.

Per quanto riguarda il parametro descrittivo sono state individuate le seguenti possibilità:

- a) produzione storica – applicabile ad attività di riferimento con prodotto relativamente omogenei
- b) lavorato storico – applicabile ad attività di riferimento con materie prime relativamente omogenee
- c) emissione storica – applicabile ad attività di riferimento a cui non possono essere applicate le due precedenti opzioni

Tra i tre metodi la produzione storica ed il lavorato storico tendono ad essere generalmente caratterizzati da una maggior efficienza economica-ambientale in quanto premiano gli investimenti precoci. Infatti, calcolando indirettamente un coefficiente d'emissione medio per l'attività di riferimento si tende a premiare chi è più efficiente della

media dal punto di vista ambientale e penalizzare chi lo è meno. La soluzione ottimale in termini di scelta dell'indicatore del livello d'attività varia in funzione dei singoli settori. La Tabella 4.3 illustra la scelta operata in termini di parametro descrittivo per ciascun settore.

Il periodo storico di riferimento scelto è quello 2000-2003. In tal senso il livello d'attività $L_{n,j}$ viene generalmente calcolato come media dei valori annuali del periodo storico di riferimento con l'esclusione del valore più basso. L'esclusione del valore più basso ha l'obiettivo di considerare eventuali eventi straordinari che possono aver condizionato le attività dell'impianto.

Da un'analisi settoriale approfondita, per l'attività di raffinazione è stato ritenuto più rappresentativo scegliere come livello d'attività $L_{n,j}$ il valore annuale massimo all'interno del periodo storico di riferimento, che sarà quindi il valore utilizzato per calcolare la quota parte per l'impianto $X_{n,j}$.

Per gli impianti che hanno sospeso le proprie attività per più di un anno solare e le hanno riavviate prima del 31/12/2003 senza modificare in maniera sostanziale la natura dell'impianto, il livello d'attività $L_{n,j}$ è calcolato come media annuale del periodo di attività effettiva all'interno nel periodo storico di riferimento.

Per gli impianti che hanno avviato nel periodo di riferimento in seguito alla costruzione di un nuovo impianto o di modifiche sostanziali alla natura dell'impianto esistente, il livello d'attività $L_{n,j}$ viene calcolato come media annuale del periodo di tempo che intercorre tra l'avvio delle attività e la fine del periodo di riferimento, con l'esclusione del valore annuale più basso. Nel caso in cui il periodo di funzionamento di tali impianti è inferiore all'annualità, il livello d'attività $L_{n,j}$ viene calcolato come media annuale del periodo di funzionamento con l'esclusione del valore trimestrale più basso.

Si sottolinea che il livello annuale di riferimento serve esclusivamente a calcolare la quota parte, $X_{n,j}$, dell'assegnazione settoriale per attività esistenti che verrà rilasciata all'impianto e non il numero assoluto di quote.

Tabella 4.3 – I criteri di assegnazione per gli impianti esistenti

Settore	Criteri
Attività energetiche	Elettricità – produzione prevista Calore – emissioni storiche Calore ed elettricità – produzione storica
Calce	Produzione storica
Acciaio	Produzione storica
Pasta per carta/carta e cartoni	Emissioni storiche
Prodotti ceramici	Produzione storica
Laterizi	Emissioni storiche
Cemento	Produzione storica (clinker)
Raffinazione	Emissioni storiche
Vetro	Emissioni storiche

Per il settore della siderurgia il metodo di assegnazione storica viene integrato da misure specifiche relative all'utilizzo del gas residuo a causa dell'elevato livello d'integrazione tra impianti di produzione ed impianti di utilizzo di gas derivati. A questo riguardo le quote assegnate per le emissioni da gas residuo vengono attribuite all'impianto che lo ha generato previo impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in funzione dell'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica.

Unica eccezione al metodo di assegnazione storico e alla assegnazione di quote basata sul criterio della quota parte, $X_{n, j}$, è la categoria attività energetica - termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo e l'attività energetica – altri impianti di combustione, per le quali l'assegnazione prevede per gli impianti che producono elettricità, una componente fondamentale previsiva ed una componente di modifica di regime. Tale scelta è determinata, da una parte, dall'esigenza di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, mentre, dall'altra, dalla necessità di tener conto del radicale processo di trasformazione del settore elettrico e delle sue ripercussioni sul sistema energetico nazionale.

Per la produzione di elettricità l'assegnazione sarà basata sulla potenza dell'impianto e sulle previsioni per filiera tecnologica d'appartenenza (combinazione di tecnologia e combustibile utilizzato), sia delle ore di funzionamento che del fattore d'emissione specifico. In particolare, analogamente a quanto previsto per i nuovi entranti, l'assegnazione di quote per la produzione di elettricità all'impianto n per l'anno t sarà equivalente alla somma di due componenti:

$$A_{n,t} = A_{n,t}^1 + A_{n,t}^2$$

$$A^1_{n,t} = \sum_k \sum_{s(k) \in n} (\alpha_{k,t} h^*_{k,t} P_{s(k)}) / 1000$$
$$A^2_{n,t} = \sum_k \sum_{s(k) \in n} \alpha^*_t P_{s(k)} (h_{s(k),t-1} - h^*_{k,t-1}) / 1000$$

Dove :

$A^1_{n,t}$ = componente fondamentale

$A^2_{n,t}$ = componente di modifica di regime ($A^2_{n,2005} = 0$)

$s(k)$ = denota la sezione s appartenente alla categoria k dell'impianto n

$\alpha_{k,t}$ = coefficiente di emissione specifica di riferimento della categoria k , per l'anno t (grCO₂/kWh) da utilizzarsi nell'ambito della componente fondamentale

α^*_t = coefficiente di emissione per l'anno t (grCO₂/kWh) da utilizzarsi nell'ambito della componente di modulazione

$h^*_{k,t}$ ore di funzionamento convenzionale degli impianti appartenenti alla categoria k per l'anno t

$h_{s(k),t}$ ore di funzionamento effettivo (equivalente a pieno carico) della sezione $s(k)$, per l'anno t

$P_{s(k)}$ potenza efficiente lorda (MW) della sezione $s(k)$, appartenente alla categoria k

La tabella a seguire riporta i valori relativi ai parametri $h^*_{k,t}$ e $\alpha_{k,t}$ per gli impianti di produzione di energia elettrica. I parametri h^*_k e $\alpha_{k,t}$ sono definiti sulla base dei risultati delle simulazioni effettuate; essi potranno essere rivisti sulla base dei risultati di ulteriori simulazioni attualmente ancora in corso, e sarà reso noto nell'ambito della decisione di cui all'articolo 11 par.1 della direttiva.

Categoria k	Combustibile	$h^*_{k,2005}$	$\alpha_{k,2005}$	$h^*_{k,2006}$	$\alpha_{k,2006}$	$h^*_{k,2007}$	$\alpha_{k,2007}$
Combustione interna	Gas naturale	6.500	577	6.500	577	6.500	577
Combustione interna	Gas derivati	6.500	2.490	6.500	2.490	6.500	2.490
Combustione interna	Prodotti petroliferi	6.500	812	6.500	812	6.500	812
Combustione interna	Altri comb. solidi	6.500	1.115	6.500	1.115	6.500	1.115
Combustione interna	Altri comb. gassosi	6.500	913	6.500	913	6.500	913
Turbine a gas	Gas naturale	200	579	200	579	200	579
Turbine a gas	Gas derivati	200	4.801	200	4.801	200	4.801
Turbine a gas	Prodotti petroliferi	200	952	200	952	200	952
Turbine a gas	Altri comb. solidi	200	1.033	200	1.033	200	1.033
Turbine a gas	Altri comb. gassosi	200	1.104	200	1.104	200	1.104
A vapore a condensazione	Solidi	7.300	913	7.300	913	7.300	913
A vapore a condensazione	Gas naturale	7.100	466	5.300	466	4.600	466
A vapore a condensazione	Gas derivati	5.800	2.380	5.800	2.380	5.800	2.380
A vapore a condensazione	Prodotti petroliferi	6.900	726	3.900	726	600	726
A vapore a condensazione	Altri comb. solidi	5.800	1.577	5.800	1.577	5.800	1.577
A vapore a condensazione	Altri comb. gassosi	5.800	1.521	5.800	1.521	5.800	1.521
A vapore integrati con turbogas	Gas naturale	7.500	475	6.500	475	6.300	475
A vapore integrati con turbogas	Prodotti petroliferi	7.500	1.531	6.500	1.531	6.300	1.531
Ciclo combinato	Gas naturale	7.500	396	6.500	396	6.300	396
Ciclo combinato	Prodotti petroliferi	7.500	1.276	6.500	1.276	6.300	1.276

Per la produzione di calore, l'assegnazione a livello d'impianto sarà basata sulle emissioni storiche, in particolare il numero di quote assegnate sarà pari a:

$$A_{n,t} = \sum_j C_{n,j} * \delta_j * \beta_j$$

Dove :

$C_{n,j}$ = consumo combustibile j (tep) per l'impianto n calcolato come la media per il periodo storico di riferimento con esclusione del valore più basso

δ_j = fattore d'emissione caratteristico del combustibile j

β_j = fattore d'ossidazione caratteristico del combustibile j

I valori di $C_{n,j}$, δ_j e β_j sono calcolati secondo le modalità definite dalla metodologia di livello 1, del paragrafo « 2.1.1.1 Attività generali di combustione », dell'Annesso II della Comunicazione della Commissione, C(2004) 130 def, che istituisce le "Linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio".

Per gli impianti di produzione simultanea di energia elettrica e calore, l'assegnazione dovrà tenere conto del ruolo che essi rivestono nell'ambito del sistema elettrico nazionale e quindi dell'equilibrio tra produzione di energia elettrica e calore. In tal senso per gli impianti cogenerativi caratterizzati, nel periodo storico di riferimento, da un Limite Termico²⁴ (LT) minore del 15% l'assegnazione sarà basata sui criteri di cui sopra applicati agli impianti di sola produzione elettrica; per gli impianti cogenerativi caratterizzati nel periodo storico di riferimento da un LT maggiore o uguale al 15% le quote assegnate saranno pari a:

$$A_{n,t} = A^1_{n,t} + A^2_{n,t}$$

$$A^1_{n,t} = [\sum_k \sum_{s(k) \in n} (\alpha_{k,t} E^*_{s(k)} + \lambda_t F^*_{s(k)})] (1 - IRE)$$

$$A^2_{n,t} = [\sum_k \sum_{s(k) \in n} \alpha^*_t (E_{s(k),t-1} - E^*_{s(k)}) / 1000] + (\sum_k \sum_{s(k) \in n} \lambda_t (F_{s(k),t-1} - F^*_{s(k)})) (1 - IRE)$$

Dove :

$E^*_{s(k)}$ = produzione di energia elettrica nel periodo storico di riferimento

$E_{s(k),t-1}$ = produzione effettiva di energia elettrica nell'anno t-1

$F^*_{s(k)}$ = produzione di calore nel periodo storico di riferimento secondo quanto disposto dalla Delibera n.42/02 della Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas

$F_{s(k),t-1}$ = produzione effettiva di calore nell'anno t-1

λ_t = fattore d'emissione per la produzione di calore dalla caldaia di riferimento²⁵

IRE = indice di risparmio energetico calcolato secondo quanto disposto dalla Delibera n.42/02 della Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas²⁶

Per gli impianti poli-combustibili il fattore $\alpha_{k,t}$ viene ponderato in base alla produzione d'elettricità nel periodo storico di riferimento:

$$\alpha_{k,t}(\text{poli}) = [\alpha_{k,t}(\text{comb.1}) * E(\text{comb.1}) + \alpha_{k,t}(\text{comb.2}) * E(\text{comb.2}) + \alpha_{k,t}(\text{comb.n}) * E(\text{comb.n})] / E(\text{tot})$$

dove:

$\alpha_{k,t}(\text{multi})$ = fattore d'emissione specifico per impianto poli-combustibile

$\alpha_{k,t}(\text{comb.n})$ = fattore d'emissione specifico per l'impianto mono-combustibile della stessa tecnologia

$E(\text{comb.n})$ = produzione elettrica associata al combustibile n durante il periodo storico di riferimento

$E(\text{tot})$ = produzione elettrica totale del periodo storico di riferimento

²⁴ Calcolato in base alle modalità definite dalla Delibera n.42/02 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

²⁵ L'opportunità di differenziare il fattore d'emissione in funzione della taglia dell'impianto, del combustibile utilizzato e della tipologia d'uso del calore finale (civile/industriale) è in fase di approfondimento.

²⁶ Dove non è possibile calcolare il valore IRE caratteristico d'impianto si assume un valore di 5%

Nell'ambito della componente modifica di regime si applica lo stesso coefficiente α^* , per tutte le filiere tecnologiche. I valori di α^*_t sono riportati nella tabella seguente.

Coefficiente d'emissione per modifiche di regime		
α^*_{2005}	α^*_{2006}	α^*_{2007}
555	555	555

Nell'ambito dell'assegnazione di quote attraverso le componenti fondamentali e di modifica di regime, in caso di insufficienza di quote nell'assegnazione agli impianti esistenti, le stesse verranno tratte dalla riserva settoriale per i nuovi entranti.

4.3 Assegnazione ai singoli impianti

Ad oggi in assenza di strumenti normativi legalmente vincolanti collegati al recepimento della Direttiva 2003/87/CE non è possibile individuare in maniera puntuale l'elenco degli impianti regolati dalla stessa nonché quantificare le quote ad essi assegnate. Tali informazioni saranno introdotte nella Decisione di cui all'Articolo 11 par. 1 della Direttiva a seguito della raccolta dati a livello di impianto da attivare con specifici strumenti normativi di recepimento della direttiva ET.

4.4 Chiusure

Un impianto viene considerato chiuso nei seguenti casi:

- interruzione di attività* - l'impianto interrompe le proprie attività in via definitiva; in questo caso a seguito della resa annuale delle quote l'autorizzazione viene ritirata;
- sospensione di attività* - l'impianto sospende le proprie attività in via temporanea per un periodo superiore all'anno;
- modifica sostanziale* - l'impianto è oggetto di modifiche sostanziali, tali da richiedere un aggiornamento della autorizzazione

La chiusura dell'impianto comporta un ritiro dell'autorizzazione che avviene a seguito della restituzione annuale delle emissioni alla luce dei risultati del processo di verifica. Stante le seguenti definizioni:

Q_t = quote rilasciate per l'anno solare in cui è avvenuta la chiusura

Q_{t+1} = eventuali quote rilasciate per l'anno solare successivo alla chiusura e ricevute prima del ritiro dell'autorizzazione

E_t = emissioni prodotte nell'anno solare in cui è avvenuta la chiusura

Nel caso di chiusura d'impianto, il gestore deve intraprendere le azioni descritte nei successivi punti I e II:

- Al momento della restituzione annuale rendere quote pari alle emissioni prodotte prima dell'interruzione (E_t)
- Per quanto riguarda le eventuali quote residue ($Q_t + Q_{t+1} - E_t$), sono previste le seguenti possibilità:
 - Resa parziale* - il gestore rende quote pari a R dove:

$$R = Q_{t+1} \text{ se } E_t > Q_t$$

$$R = Q_{t+1} + 0,5 (Q_t - E_t) \text{ se } E_t < Q_t$$

- b) *Trasferimento quote residue* - nei settori per i quali la gestione dei nuovi entranti prevede la possibilità di trasferimento di quote a impianti esistenti con produzioni analoghe per natura e quantità, il gestore può scegliere di mantenere il possesso di tutte le quote assegnate per il periodo; nei settori in cui sia prevista una gestione dei nuovi entranti tramite riserva, il mantenimento è possibile a condizione che entro 3 mesi le quote vengano trasferite ad un impianto considerato nuovo entrante ai sensi del presente piano d'assegnazione nazionale.

A seguito di una chiusura, le quote rese in eccedenza rispetto alle emissioni effettive dell'impianto alimenteranno la riserva nuovi entranti del settore di appartenenza.

Capitolo 5 – Altri aspetti

5.1 Validità delle quote

Non è previsto il rilascio di quote in sostituzione di quote rilasciate nel periodo 2005-2007 e non rese. In tal senso non sarà possibile utilizzare quote rilasciate nel periodo 2005-2007 a fronte di obblighi di riduzione per emissioni prodotte nel periodo 2008 – 2012.

5.2 Raggruppamento d'impianto

Al momento della pubblicazione del presente Piano d'Assegnazione, non sono pervenute richieste per raggruppamenti d'impianti. Ai sensi dell'articolo 28 della direttiva 2003/87/CE si prevede la possibilità di costituire uno o più raggruppamenti di gestori degli impianti di produzione di energia elettrica.

Ai fini dell'autorizzazione di cui al paragrafo 1 dell'articolo 28, ogni raggruppamento dovrà comprendere un minimo di tre operatori con quote complessivamente assegnate pari ad almeno il 30% del totale delle quote del settore a cui appartengono.

Obiettivi del raggruppamento sono: lo scambio di informazioni, lo sviluppo di eventuali azioni congiunte, anche di acquisto e di cessione di quote sul mercato comunitario, ivi comprese le quote associate ai crediti di emissione derivanti dall'utilizzo dei meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto (JI/CDM), o dalla partecipazione all'Italian Carbon Fund istituito presso la Banca Mondiale.

Viene previsto che, per incentivare la costituzione di raggruppamenti, siano adottate apposite misure, ivi incluse forme di riassegnazione delle quote attribuite ai singoli gestori degli impianti che ne fanno parte.

I raggruppamenti dovranno in ogni caso essere proposti entro il 1 gennaio 2005.

5.3 Inclusione di altre attività e gas

Al momento della pubblicazione del presente Piano d'Assegnazione, per il periodo 2005-2007 non è prevista l'inclusione unilaterale di altre attività e gas così come specificata dall'Articolo 24 della Direttiva 2003/87/CE.

5.4 Esclusione temporanea di taluni impianti

Al momento della pubblicazione del presente Piano d'Assegnazione, non è prevista l'esclusione di taluni impianti così come specificata dall'Articolo 27 della Direttiva 2003/87/CE.

5.5 Consultazione del pubblico

Lo sviluppo del Piano d'Assegnazione si è avvalso del contributo di numerosi incontri sia con le associazioni industriali, sia con gli operatori coinvolti.

Dal 15 aprile al 14 maggio u.s è stato presentato al pubblico, per osservazioni, lo schema di Piano Nazionale di Assegnazione attraverso un sito internet dedicato. L'avvio della

consultazione è stata notificata al pubblico attraverso un annuncio ad hoc sui maggiori quotidiani nazionali.

La stesura finale del Piano Nazionale di Assegnazione ha tenuto conto delle osservazioni ricevute, laddove esse risultavano compatibili sia con i dettami stabiliti dalla direttiva, in particolare con i criteri elencati nell'allegato III, sia con i principi fissati dal Governo per il recepimento della stessa.

Il pubblico potrà presentare le osservazioni al presente Piano, attraverso l'indirizzo di posta elettronica EU-ETS.consultazioni@minambiente.it, entro un mese dalla data di pubblicazione del Piano sui siti web www.minambiente.it e www.minindustria.it.

Le suddette osservazioni saranno prese in considerazione prima dell'adozione della decisione in materia di assegnazione delle quote (articolo 11, paragrafo 1 della direttiva), tenendo conto delle altre osservazioni ricevute, dei criteri stabiliti dalla direttiva, in particolare quelli elencati nell'allegato III, e dei principi fissati dal Governo per il recepimento della stessa.

Allegato 1 – Approfondimenti sul numero totale di quote assegnate

L'allegato 1 fornisce gli elementi per verificare la compatibilità del numero totale di quote assegnate con i criteri dell'Allegato III della Direttiva 2003/87/CE. La compatibilità è stata verificata approfondendo i quesiti posti nel Common Format riportato in allegato alla comunicazione COM(2003) 830 sull'assistenza agli Stati Membri per l'attuazione dei suddetti criteri.

Quesiti di verifica

- Qual è l'obbligo di riduzione delle emissioni previsto per lo Stato membro a norma della decisione 2002/358/CE?
- Qual è la quantità totale di quote da assegnare e quale è la percentuale che esse rappresentano rispetto alle emissioni complessive?
- Quali principi, ipotesi e dati sono stati utilizzati per calcolare il contributo degli impianti soggetti alla direttiva ET, al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni dello Stato membro? Se si è tenuto conto delle emissioni previste, indicare la metodologia e le ipotesi utilizzate per formulare tali previsioni.
- Quali politiche e misure saranno applicate alle fonti non soggette alla direttiva ET?
- Come si è tenuto conto della politica energetica nazionale nel calcolo della quantità totale di quote da assegnare?
- Come si garantisce che la quantità totale di quote che si intende assegnare sia conforme ad un orientamento mirato al raggiungimento o al superamento dell'obiettivo fissato per lo Stato membro a norma della decisione 2002/358/?
- È previsto il ricorso ai meccanismi flessibili contemplati dal protocollo di Kyoto? In quale misura e quali provvedimenti sono stati adottati finora?
- Come si garantisce che la quantità di quote da assegnare non superi "le minime esigenze" per una rigorosa applicazione dei criteri dell'allegato III?

L'analisi

L'obbligo di riduzione delle emissioni previsto per l'Italia nell'ambito della decisione 2002/358/CE

La decisione 2002/358/CE ha stabilito che nel periodo 2008-2012, l'Italia dovrà ridurre le proprie emissioni del 6,5% rispetto ai livelli del 1990.

In termini assoluti ciò equivale a non superare le 475,0 Mt CO₂eq. nel periodo 2008-2012 (come media annuale del periodo)

La quantità totale di quote da assegnare

Il numero totale di quote è stato determinato come somma delle quote settoriali, ottenute a loro volta, applicando ai valori di emissione per l'anno 2000 il tasso di incremento medio annuo previsto per il 2010, secondo lo scenario di riferimento.

Ciò equivale per i settori regolamentati dalla direttiva alla possibilità di aumentare le proprie emissioni di CO₂, nel periodo 2005-2007, mediamente dell'2,3% annuo rispetto al 2000.

La percentuale delle emissioni di CO₂ provenienti dagli impianti soggetti alla direttiva rispetto al totale delle emissioni di gas serra è pari al 42,6% ed è piuttosto stabile nel tempo, come indicato nella tabella A.1.1.

Il lieve aumento, nel 2005 e nel 2010, è dovuto a diversi fattori:

- l'evoluzione descritta dallo scenario tendenziale che mostra una variazione dei contributi dei diversi settori determinata dall'evoluzione dell'economia nazionale;
- il potenziale d'abbattimento dei settori regolati dalla direttiva è mediamente più basso rispetto a quello dei settori non coinvolti;
- i benefici secondari, in termini economici ed ambientali, che hanno portato a privilegiare interventi in settori specifici piuttosto che adottare un impegno di riduzione omogeneo che lascerebbe invariato il contributo relativo dei singoli settori.

Alla luce di quanto sopra l'aumento nel tempo della percentuale delle emissioni di CO₂ da impianti regolati dalla direttiva, rispetto al totale dei gas serra, è comunque riconducibile ai seguenti criteri di cui all'allegato III della Direttiva, in funzione:

- delle scelte operate a livello nazionale in termini di politiche per i cambiamenti climatici, politiche energetiche, politiche ambientali (criterio 1 dell'allegato III della direttiva);
- delle previsioni di evoluzione dello scenario d'emissione (criterio 2 dell'allegato III della direttiva);
- del diversificato potenziale d'abbattimento dei singoli settori (criterio 3 dell'allegato III della direttiva);
- degli investimenti precoci realizzati in base al potenziale tecnologico (criterio 7 dell'allegato III della direttiva);

Tabella A.1.1 - Percentuale delle emissioni di CO₂ provenienti dagli impianti soggetti alla direttiva rispetto al totale delle emissioni di GHG¹

	1990	2000	2005	2010
Settori EU-ETS sul totale GHG [%]	41,4	41,2	42,9	44,8

La metodologia e le ipotesi utilizzate per formulare le previsioni

Gli scenari di emissioni di gas serra derivanti da combustione di fonti energetiche sono ricavati dal modello CEPRIG (Calcolo delle Emissioni e Politiche per la Riduzione dei Gas serra), basato sull'approccio System Dynamics. Il modello CEPRIG elabora formalmente, principalmente attraverso equazioni differenziali, input derivati statisticamente e/o econometricamente.

L'anno base del modello è il 1998 e i settori presi in considerazione sono i seguenti:

- industria
- residenziale
- servizi
- agricoltura
- trasporti
- elettrico
- bunkeraggi

L'anno base del modello è il 1998. Per i settori "Industria, Residenziale, Servizi, Agricoltura", la modellazione si concentra su tre variabili chiave:

- livello di attività;
- intensità energetica: consumi energetici/livello di attività;
- mix energetico: quote percentuali di carbone, gas, petrolio, olio combustibile, elettricità.

Tali variabili sono modellate a partire da analisi statistico-econometriche, basate sulla storia energetica italiana degli ultimi 30 anni. L'approccio è di tipo bottom-up: si parte dal singolo settore, o sotto-settore, e si ricava il dato aggregato come derivato. Ciò consente maggiore precisione e dettaglio rispetto ad un approccio di tipo top down che deriva le variabili di settore da una macrovariabile (es. reddito). In ogni caso, i valori previsti non sono svincolati da un dato importante quale il prezzo. Infatti, sia l'intensità energetica che le quote dei combustibili, previste annualmente dal 1998 al 2010, interagiscono con scenari di prezzo distinti per fonte energetica (carbone, gas, petrolio, olio combustibile, elettricità). Anche le quote dei combustibili, sono legate dinamicamente ai prezzi: il prezzo basso di una fonte ne favorisce l'espansione, e viceversa il prezzo alto. Da tale interazione

¹ I valori riportati nella tabella sono una stima basata sui dati attualmente disponibili. Non sempre il livello di dettaglio disponibile ha permesso di imputare alle attività regolate dalla direttiva i relativi livelli di emissione di CO₂ in maniera accurata (ad esempio le statistiche ufficiali non hanno consentito di quantificare le emissioni relative agli impianti di combustione al di sotto dei 20MW). Pertanto tali valori saranno rivisti a seguito della raccolta dati a livello di impianto da attivare attraverso specifici strumenti normativi di recepimento della direttiva 2003/87/CE.

tra variabili si ricavano i consumi energetici settoriali e sottosettoriali, nonché le emissioni di anidride carbonica. Il tipo di modellazione per i diversi settori è descritto qui di seguito.

Industria, Residenziale, Servizi, Agricoltura

L'industria è divisa in 11 sottosettori, gli stessi individuati dal Bilancio Energetico Nazionale: Siderurgia, Metalli non ferrosi, Meccanica, Alimentari, Tessile e abbigliamento, Edilizia e materiali da costruzione, Vetro e ceramica, Chimica e petrolchimica, Carta, Estrattive, Altre manifatture. Il livello di attività è sintetizzato dalla variabile valore aggiunto dei sottosettori. Per il residenziale, il livello di attività considerato sono i metri quadrati della abitazione. Si è preferito prendere in considerazione tale variabile piuttosto che la popolazione, variabile poco dinamica per l'Italia e, pertanto, non significativa per spiegare la crescita dei consumi energetici del settore. Per i servizi e l'agricoltura, il livello di attività è misurato dal valore aggiunto.

Trasporti

La modellazione è basata su un livello di disaggregazione che tiene conto sia della strada che della ferrovia, dell'aria e dell'acqua. Per la strada viene modellato il parco auto (benzina, gasolio, gas) e quello dei veicoli pesanti. Per motocicli e bus si prevedono direttamente i consumi energetici e le emissioni. L'analisi prende anche in considerazione i passeggeri-km, le tonnellate-km, le percorrenze ed i consumi unitari (litri-km). Questi ultimi svolgono una funzione analoga a quella svolta dall'intensità energetica negli altri settori.

Industria Energetica

Per il settore elettrico è prevista una modellazione che tiene conto di un elevato livello di disaggregazione degli impianti e di un meccanismo di funzionamento secondo un principio di borsa dell'energia, in cui viene fatto un bilanciamento puntuale domanda/offerta. La domanda di energia elettrica è soddisfatta da un dettagliato parco macchine, esistente o in futura costruzione. Si è proceduto ad una aggregazione del parco in base alla tecnologia di generazione, che ha condotto alla creazione di 14 tipologie di impianto. Il modello di borsa è simile a quello inizialmente adottato in Inghilterra, dove tutta l'energia passa attraverso il pool e la domanda è comunicata agli operatori senza che sia prevista alcuna elasticità in funzione dell'offerta.

Bunkeraggi

Sono modellati sulla base di indagini statistico-econometriche condotte sulle serie storiche.

Le motivazioni alla base dell'assegnazione

Le ragioni per le quali il Governo ha deciso di non stabilire un legame diretto tra numero di quote assegnate e obiettivo di riduzione stabilito nell'ambito del Protocollo di Kyoto, sono di seguito indicate:

Le politiche e misure applicate alle fonti non soggette alla direttiva ET

Nel quadro degli impegni assunti per la lotta ai cambiamenti climatici, l'Italia attua efficaci politiche e misure di riduzione anche alle fonti che non rientrano nella direttiva ET. La tabella A.1.2 mostra la variazione annua delle emissioni di CO₂ nel periodo 2000- 2010, per i settori che non rientrano nel campo di applicazione della direttiva, calcolata sulla base dello scenario di riferimento.

Tabella A.1.2: Variazioni annue delle emissioni di CO₂ per i settori che non rientrano nella direttiva.

	Variazione annua (2000-2010) %
Trasporti	+1,0
Civile (incluso terziario e Pubbl. Amm.ne)	-0,7
Agricoltura	-0,2
Rifiuti	-5,7
Altro (solventi)	-2,6

In particolare si evidenziano le riduzioni ottenibili mediante l'attuazione di misure sui solventi e quelle applicate al settore dei rifiuti (per una descrizione dettagliata delle stesse si consulti la delibera del CIPE 123/2002 e il relativo Piano Nazionale per la Riduzione dei gas serra).

La politica energetica nazionale

La politica energetica nazionale ha richiesto un adeguamento dei contributi dei vari settori all'attuazione degli impegni assunti nella lotta ai cambiamenti climatici. La politica energetica nazionale ha infatti individuato le seguenti priorità:

- migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti delle fonti fossili, fondamentale per il nostro Paese quasi totalmente dipendente dalle importazioni;
- ridurre il costo della energia elettrica nel nostro Paese, oggi superiore del 60% alla media della UE;
- aumentare la produzione elettrica nazionale per diminuire l'attuale gap tra domanda e offerta nazionale di elettricità.

Per raggiungere i primi due obiettivi, è necessario un riequilibrio del mix energetico nazionale per la produzione di energia elettrica. Allo scopo di evidenziare la peculiarità della situazione italiana rispetto a quella europea, nella tabella A.1.3 si riporta il confronto tra il mix energetico italiano per produrre elettricità e quello della UE per l'anno 2001.

Mentre il raggiungimento del terzo obiettivo impone che al settore elettrico sia data la possibilità di aumentare le proprie emissioni in funzione dell'aumento di produzione necessario per ridurre il gap tra domanda e offerta nazionale di elettricità.

Tabella A.1.3 - Mix energetico per produrre elettricità. Anno 2001.

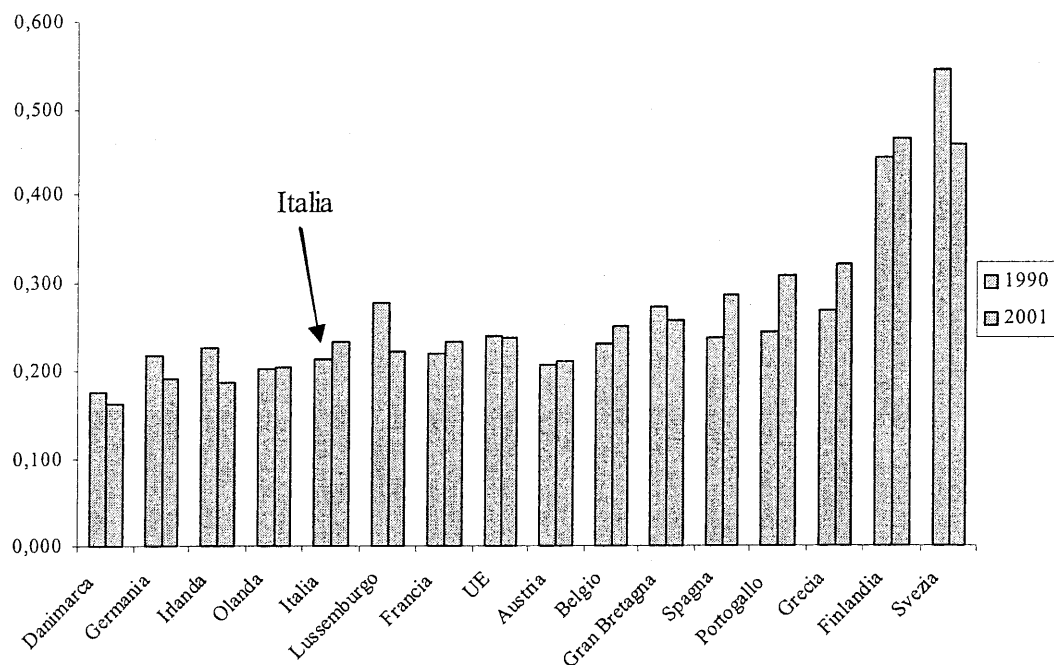
	Italia	UE
Carbone	13	27
Olio combustibile	27	6
Gas	37	18
Nucleare	0	33
Rinnovabili e altro	23	17
Totale	100	100

Fonte: IEA, *CO₂ Emissions from Fuel Combustion 1971-2001*, OECD 2003 Edition

Il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra deve necessariamente tenere conto della crescita particolarmente sostenuta dei consumi di elettricità in Italia con tassi di annuali prossimi al 3%. Ciò per effetto:

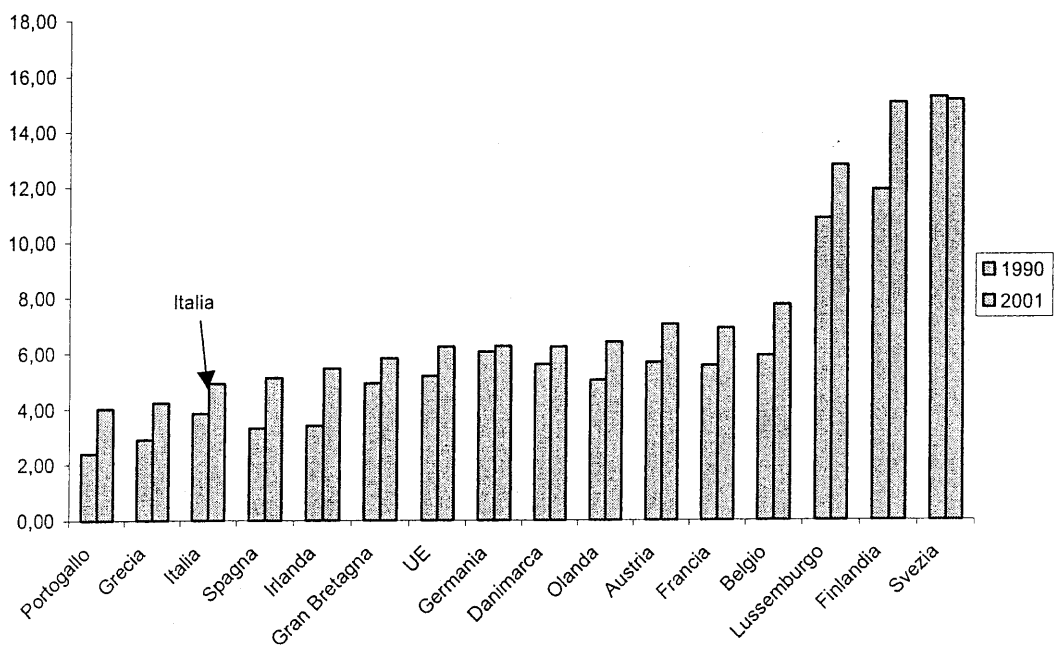
- della bassa penetrazione elettrica rispetto ad altri paesi industrializzati;
- della bassa intensità elettrica del Prodotto Interno Lordo (PIL), che rende difficile il contenimento della crescita (si veda figura A.1.1);
- delle modifiche strutturali nei modi di uso finale dell'energia;
- del consumo procapite fra i più bassi in Europa (si veda figura A.1.2).

Figura A.1.1 – Intensità elettrica del PIL (TWh/1995 bil.US\$)



Fonte: IEA Electricity Information, OECD

Figura A.1.2 – Consumi elettrici per abitante (TWh/milione)



Fonte: IEA Electricity Information, OECD 2002

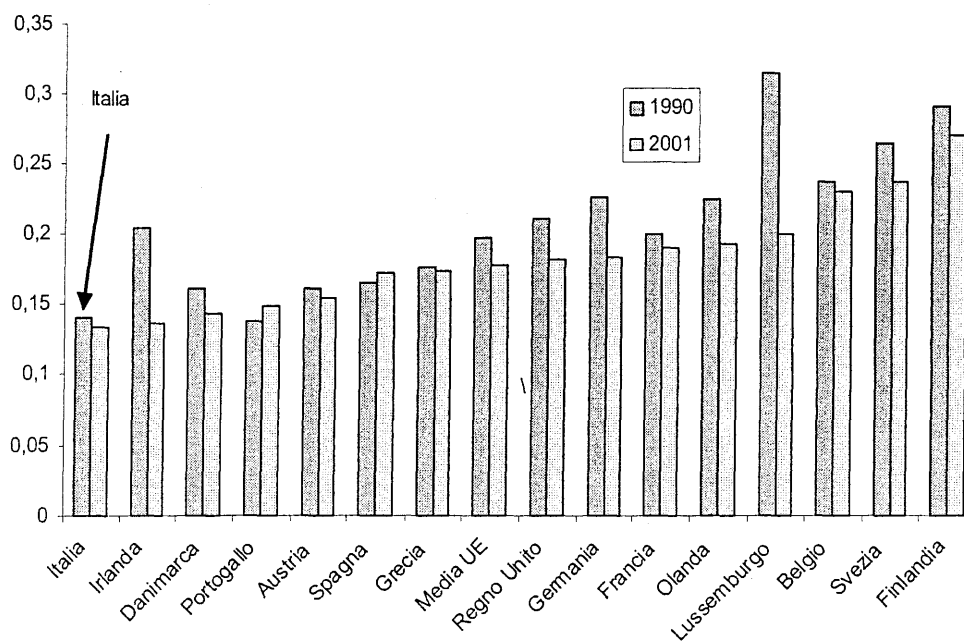
L'efficienza del sistema energetico italiano

Il sistema energetico italiano si caratterizza, all'interno dei paesi dell'Unione Europea per il maggiore grado di efficienza raggiunto, indicato dall'intensità energetica² in assoluto più bassa (si veda figura A.1.3).

Ciò è spiegato dai seguenti fattori:

- Prezzi dell'energia, e in particolare dell'elettricità, da sempre più alti rispetto agli altri paesi, che hanno reso conveniente investire in tecnologie a minor consumo di energia;
- Avvio tardivo (solo a partire dagli anni '50) del processo di industrializzazione che ha permesso di impiegare tecnologie relativamente più recenti a minor consumo di energia;
- Temperature miti che riducono i consumi nel settore civile per usi di riscaldamento; questo aspetto si sta traducendo in elemento di spinta sulla domanda di elettricità per condizionamento nel periodo estivo;
- Tessuto industriale caratterizzato dalla massiccia presenza della piccola media impresa, a fronte di un ruolo progressivamente minore della grande industria ad alto consumo di energia;
- Storica alta dipendenza dell'Italia dalle importazioni per i propri consumi di energia, che ha stimolato comportamenti virtuosi sul lato della domanda.

Figura A.1.3 – Intensità energetica del PIL nella UE (TOE/1000 \$ 1995 Parità di Potere di Acquisto)



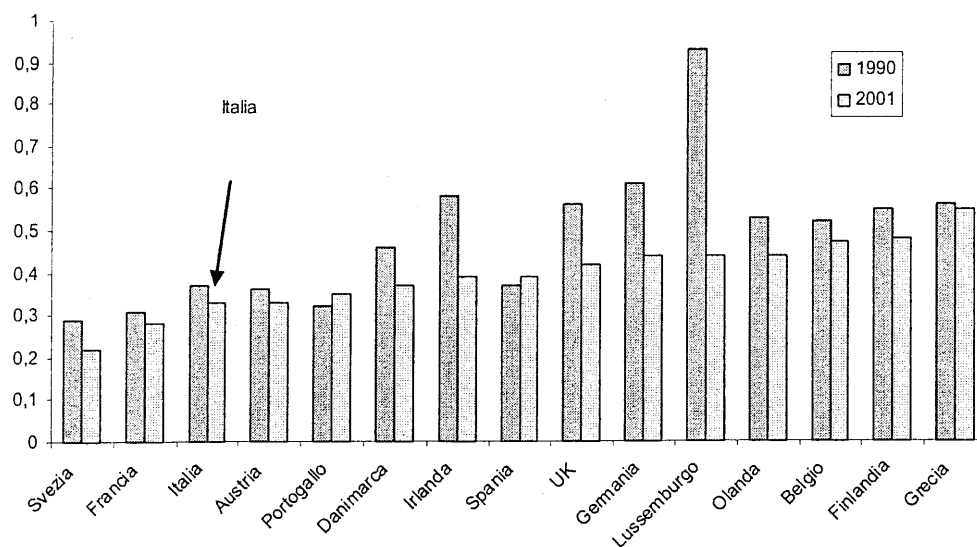
Fonte: Energy Balances of OECD countries,

L'alta efficienza energetica, congiuntamente al basso consumo di carbone, si traduce in minori emissioni di CO₂ per unità di PIL. Infatti l'Italia ha emissioni di CO₂ per unità di PIL fra le più basse in Europa, superata solo da Francia, che dispone dell'abbondante nucleare, e da Svezia, per l'alto apporto dell'idroelettrico nella produzione di elettricità. Tale migliore posizionamento evidenzia le maggiori difficoltà dell'Italia nell'attuare politiche interne di contenimento dei consumi di energia finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂ (si veda figura A.1.4).

In ragione anche della bassa intensità energetica, le previsioni di domanda di energia al 2010 sono in crescita, comportando maggiori emissioni di CO₂ su cui le politiche interne, sino ad oggi individuate, potranno incidere solo parzialmente. Il raggiungimento dell'obiettivo di Kyoto, se perseguito esclusivamente con politiche interne, imporrebbe una drastica riduzione dei consumi energetici, condizione inconciliabile con le esigenze di sviluppo del paese.

² Per intensità energetica si intende il rapporto fra PIL e consumi di energia in tonnellate di petrolio equivalente. Il rapporto indica quanta energia è necessaria per produrre un'unità di PIL.

Figura A.1.4 – Emissioni di CO₂ per unità di PIL (kg CO₂ per \$USA utilizzando parità di potere di acquisto del 1995)



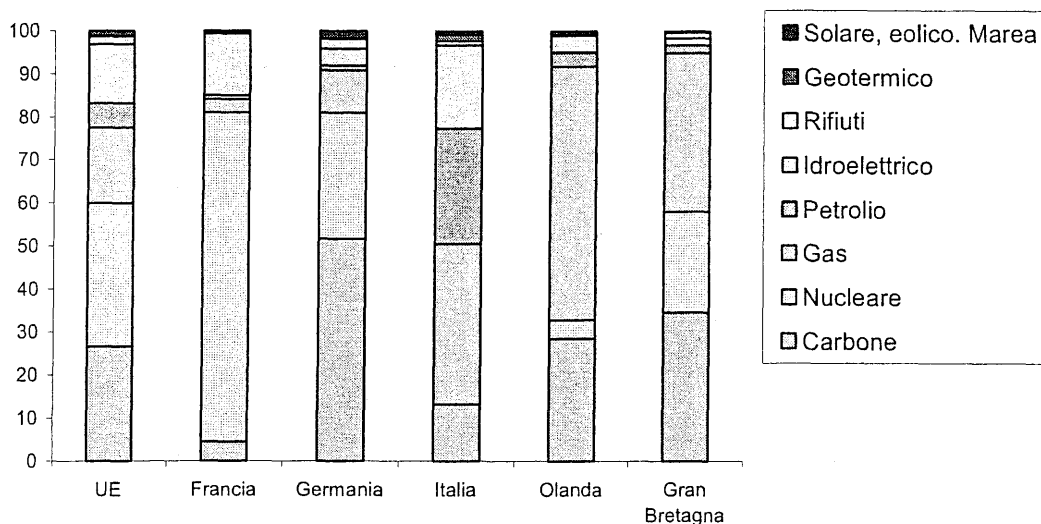
Fonte: IEA, CO₂ Emissions from Fuel Combustion 1971-2001, OECD

La peculiarità del sistema elettrico italiano

Le dinamiche del settore elettrico assumono particolare rilievo, essendo quello che maggiormente contribuisce al totale delle emissioni regolamentate dalle direttive e dove sono più evidenti le differenze strutturali rispetto al resto d'Europa (si veda figura A.1.5). Oltre che per la sua crescita sostenuta, il sistema elettrico italiano si caratterizza per le seguenti peculiarità:

- elevata incidenza delle importazioni di elettricità dall'estero (circa il 17% dei consumi finali, valore che rappresenta il livello più alto all'interno dell'UE);
- elevata dipendenza dal consumo di gas, prodotti petroliferi e idrocarburi i cui costi, oltre ad essere più alti rispetto al carbone e al nucleare, risentono della forte volatilità del prezzo del petrolio;
- completa assenza del nucleare e bassi consumi di carbone;
- profonda modifica della struttura dell'industria elettrica italiana, sia per la riconversione di numerose centrali tradizionali in cicli combinati a gas, sia per l'ambiziosa riforma del mercato verso assetti più competitivi.

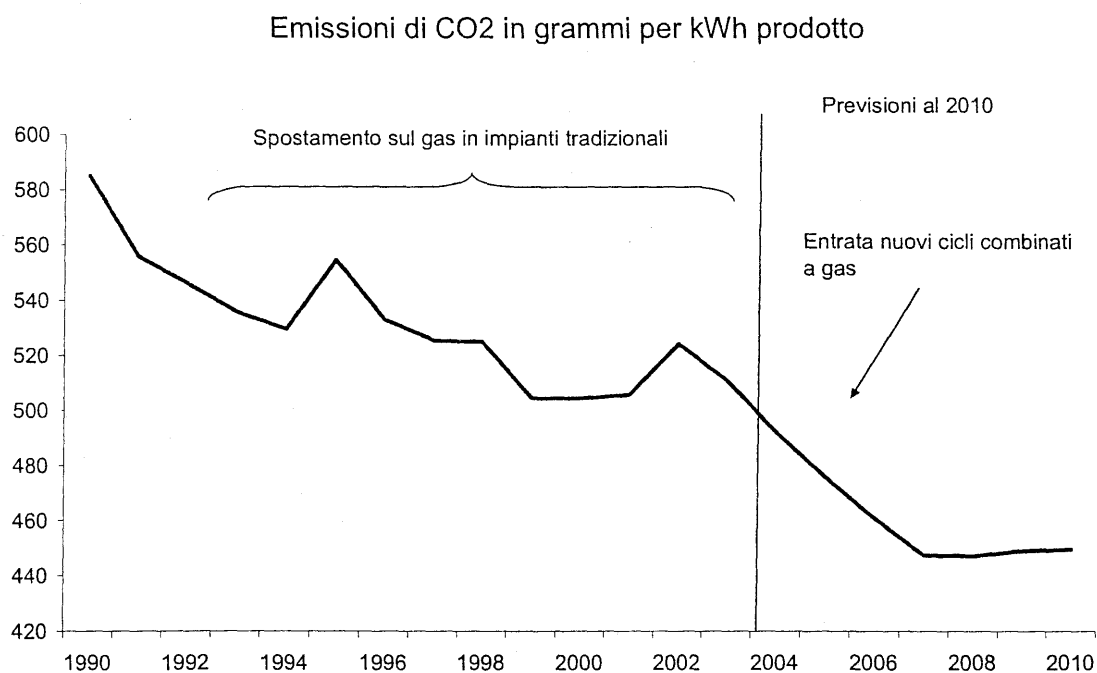
Figura A.1.5 – Produzione elettrica in Europa nel 2001 (valori percentuali).



L'alta esposizione del settore termoelettrico italiano alle dinamiche del mercato petrolifero, si è tradotta negli ultimi anni in instabilità verso l'alto dei prezzi dell'elettricità, a causa dei rialzi strutturali del prezzo del greggio. Lo spostamento marcato verso l'impiego di gas in moderni cicli combinati in sostituzione di centrali obsolete ad olio combustibile, non modificherà tale debolezza, per il fatto che i prezzi del gas, in Italia come nel resto dell'Europa continentale, sono indicizzati a quelli del petrolio.

L'aumento del consumo di gas per la produzione elettrica è in corso dall'inizio degli anni '90 per ragioni ambientali legate ai limiti alle emissioni di anidride solforosa (fra i più stringenti in Europa), stabiliti in attuazione della direttiva sui grandi impianti di combustione. Il maggior apporto della produzione elettrica da nuovi cicli combinati costituisce una delle misure nazionali più efficace, fra quelle individuate dal Piano Nazionale per la Riduzione dei gas serra. Entro il 2010, si prevede un aumento di 20 mila MW di nuova capacità elettrica a ciclo combinato sia per l'entrata in esercizio dei nuovi impianti, sia per la sostituzione di vecchi impianti meno efficienti. La capacità totale a ciclo combinato dovrebbe raggiungere i 33 mila MW, pari a circa la metà della capacità totale termica, valore in assoluto fra i più alti in Europa (si veda figura A.6).

Figura A.1.6 – Emissioni di CO₂ per kWh prodotto in Italia. (grammi CO₂/kWh).



Fonte: Dati storici: Gestore della Rete di Trasmissione; previsioni al 2007: progetti in fase di realizzazione; previsioni al 2010: Università di Bologna.

I costi del gas e dei prodotti petroliferi sono la prima causa degli alti prezzi dell'energia elettrica in Italia, problema al centro delle politiche energetiche degli ultimi anni. Da tempo si cerca di intervenire mirando alla diversificazione delle fonti energetiche, attraverso un maggiore impiego del carbone e delle fonti rinnovabili.

Grazie ad una lunga tradizione nella produzione idroelettrica e geotermica, l'Italia può vantare una quota relativamente alta di ricorso a fonti rinnovabili, con un 19% del totale contro il 14% della media europea. Negli ultimi anni questa è salita ulteriormente grazie a massicci programmi di incentivazione, in particolare al provvedimento Cip 6/92, contribuisce a mantenere i prezzi dell'Italia più alti rispetto al resto d'Europa. Lo scenario di riferimento tiene conto di una crescita dell'uso di fonti rinnovabili in linea con quanto richiesto dalla direttiva 2001/77/CE, recepita con il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, che dovrebbe portare la quota di consumo delle rinnovabili al 22,5 nel 2010.

Gli alti prezzi dell'elettricità e la forte dipendenza da gas e petrolio nella produzione elettrica, hanno indirizzato, negli ultimi trenta anni, la politica energetica italiana il cui obiettivo è l'aumento del consumo di carbone, o di altri combustibili a basso costo come

l'Orimulsion³. Tale indirizzo è stato anche ribadito nell'ultima indagine parlamentare sul settore energetico conclusa nel febbraio 2002 e ha ispirato il disegno di legge di riforma del settore energetico, attualmente in discussione in Parlamento.

Rispetto agli altri paesi europei, spicca la completa assenza della produzione da nucleare, che il Governo ha deciso di abbandonare dopo il referendum del novembre 1987. Se l'Italia avesse una quota di nucleare pari al 34% della media europea, la sue emissioni dal settore elettrico sarebbero inferiori di 60 Mt.CO2 all'anno, pari a più della metà della riduzione necessaria al 2010 per traguardare l'obiettivo di Kyoto. Allo stesso modo, se l'Italia avesse una quota di produzione da carbone pari al 24% della media europea, le sue emissioni sarebbero superiori di 50 Mt.CO2. Queste marcate differenziazioni del sistema elettrico italiano rispetto al resto d'Europa rendono nel complesso molto più costose le ipotesi di forti limitazioni delle emissioni di CO2 nel settore termoelettrico.

L'assenza del nucleare e del carbone nel sistema elettrico italiano si traduce in prezzi dell'elettricità, da sempre i più alti in Europa, sia nel settore residenziale (figura A.1.7) che in quello industriale (figura A.1.8). I positivi effetti della liberalizzazione del mercato elettrico in corso dal 1999, sono stati in buona parte vanificati dal contemporaneo rialzo del prezzo del petrolio e dal passaggio al consumo di gas, combustibile più pulito ma più costoso.

L'esperienza delle politiche energetiche degli ultimi 30 anni, in particolare di quelle sul lato della domanda, dimostra che lo strumento più efficace per innescare comportamenti virtuosi da parte dei consumatori finale rimane il prezzo. Ciò spiega come i consumatori italiani, sia le famiglie che il settore industriale, abbiano consumi energetici, e relative emissioni di CO2, relativamente contenuti rispetto ad altri paesi. Gli attuali alti prezzi dell'elettricità difficilmente potranno scendere in misura tale da allinearsi con quelli degli altri principali paesi europei, e ciò manterrà una pressione efficace sulla domanda italiana per continuerà nei suoi comportamenti relativamente più virtuosi.

³ L'Orimulsion è un'emulsione fra greggio bituminoso con gravità API inferiore a 10 gradi e acqua in una proporzione 70/30 con un emulsionante. Proviene dal bacino dell'Orinoco in Venezuela e viene commercializzato a prezzi ancorati a quelli del carbone.

Figura A.1.7 – Prezzi dell'elettricità al settore residenziale (primo gennaio cEuro/kWh, tasse incluse, 3500 kWh anno)

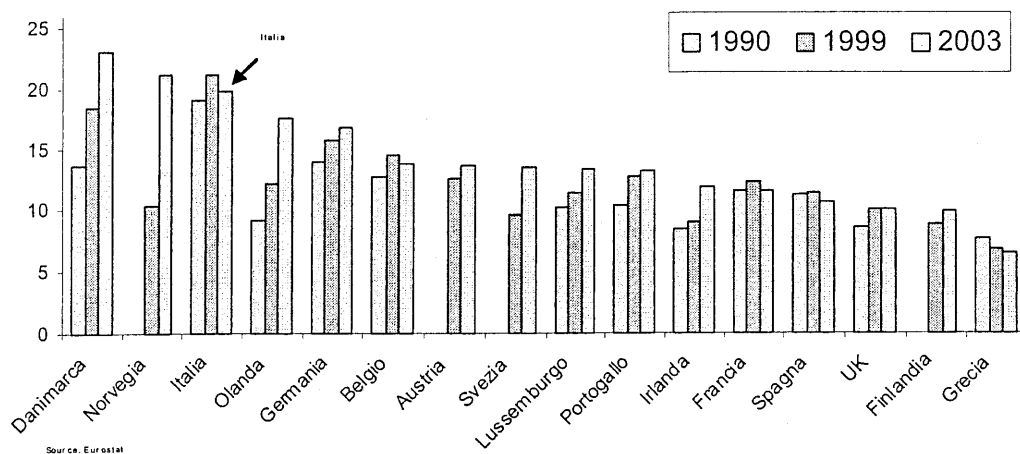
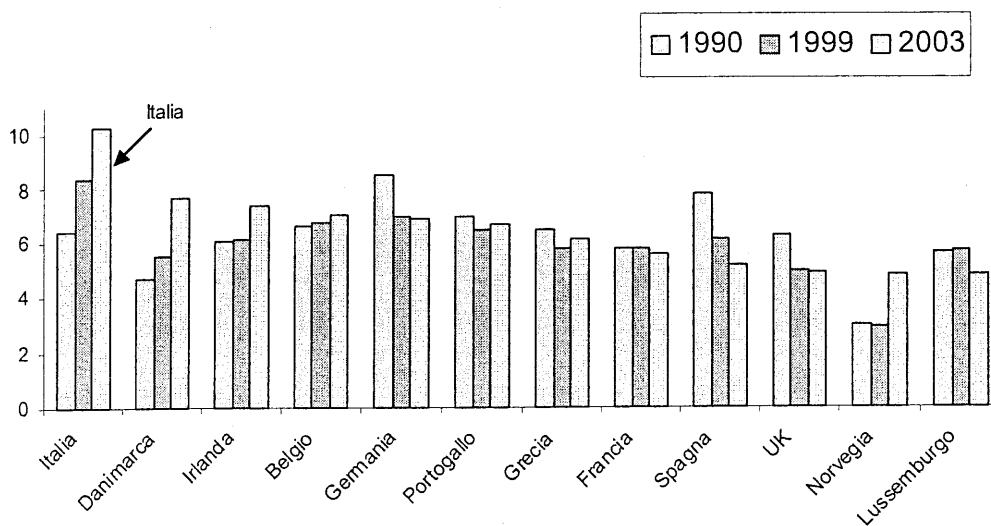


Figura A.1.8 – Prezzi dell'elettricità all'industria (primo gennaio cEuro/kWh, tasse incluse, 10 GWh anno, 2500 kW)



Come viene garantito il rispetto dell'obbligo di riduzione indicato dalla decisione 2002/358/CE

Allo scopo di rispettare l'impegno stabilito dalla decisione 2002/358/CE, il 19 dicembre 2002 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con la delibera n.123, ha approvato il Piano d'azione Nazionale per la Riduzione dei gas ad effetto serra (PNR₂₀₀₂). La delibera CIPE 123/2002 stabilisce che:

- le emissioni al 1990 ammontavano a 521,0Mt CO₂eq. e pertanto al 2010, le emissioni di gas ad effetto serra non potranno superare 487,1 Mt CO₂eq. (-6,5% rispetto ai livelli del 1990);
- secondo lo scenario tendenziale⁴, le emissioni al 2010 saranno pari a 579,7 MtCO₂eq.;
- secondo lo scenario di riferimento⁵, le emissioni "di riferimento" al 2010 saranno pari a 540,1 Mt CO₂eq.;
- al 2010, la riduzione di emissioni ottenibile dalle numerose iniziative di cooperazione bilaterale già avviate dal Governo italiano, sarà pari a 12MtCO₂/anno;
- l'assorbimento di CO₂ che potrà essere conseguita mediante interventi nazionali di afforestazione e riforestazione, attività di gestione forestale, di gestione dei suoli agricoli e pascoli e di rivegetazione sarà pari a 10,2 Mt CO₂eq.
- il "gap" che separa il nostro Paese dal raggiungimento dell'obiettivo di Kyoto sarà "colmato" attraverso "ulteriori misure" da scegliere all'interno di un "set aperto", che comprende azioni da attuare sia a livello nazionale, che internazionale, mediante il ricorso ai meccanismi di cooperazione previsti dal Protocollo di Kyoto. Il set aperto delle "ulteriori misure" ha potenzialità di riduzione delle emissioni comprese tra 53,0-95,8 Mt CO₂eq.

La tabella A.1.4 fornisce una rappresentazione sintetica del PNR₂₀₀₂ approvato dalla delibera del CIPE n. 123/2002.

⁴ Emissioni calcolate assumendo una crescita media del PIL pari al 2% e tenendo conto delle misure già avviate.

⁵ Scenario elaborato applicando al tendenziale la riduzione di gas serra attribuibile alle misure già adottate – anche se non ancora attuate - finalizzate alla modernizzazione e allo sviluppo economico dell'Italia e che hanno come effetto "collaterale" la riduzione delle emissioni (P&Ms-adottate).

Tabella A.1.4: Piano di azione Nazionale per la Riduzione delle emissioni di GHG approvato dalla delibera del CIPE n. 123/2002

	Valori delibera CIPE 123/2002 (Mt CO₂ eq.)
Emissioni anno base	521,0
Emissioni anno 2000	546,8
Scenario tendenziale al 2010	579,7
Scenario di riferimento al 2010	540,1
Scenario di riferimento al 2010 inclusivo delle riduzioni di emissioni da JI/CDM già avviati (-12 Mt CO ₂ eq.)	528,1
Scenario di riferimento al 2010 inclusivo delle riduzioni di emissioni da sinks nazionali (-10,2 Mt CO ₂)	517,9
Obiettivo di Kyoto	487,1
Distanza dall'obiettivo di Kyoto	30,8
Riduzioni conseguibili con le "ulteriori misure", di cui	53,0 - 95,8
Nazionali JI/CDM/ET	32,1-47,3 20,5 – 48,0

La revisione del Piano d'azione Nazionale per la Riduzione dei GHG (PNR₂₀₀₄)

Nella seconda metà del 2003, un comitato interministeriale, denominato Comitato Tecnico Emissioni gas serra (CTE) e presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha avviato la revisione della delibera 123/2002, come prescritto dalla delibera stessa. Nel marzo 2004 il CTE ha prodotto i primi risultati. Tali risultati sono stati consolidati nel corso dell'estate e a breve verranno adottati dal CIPE. La tabella A.1.5 presenta i primi risultati delle attività di revisione.

Tabella A.1.5: Revisione del Piano di azione Nazionale per la Riduzione delle emissioni di GHG (risultati preliminari)

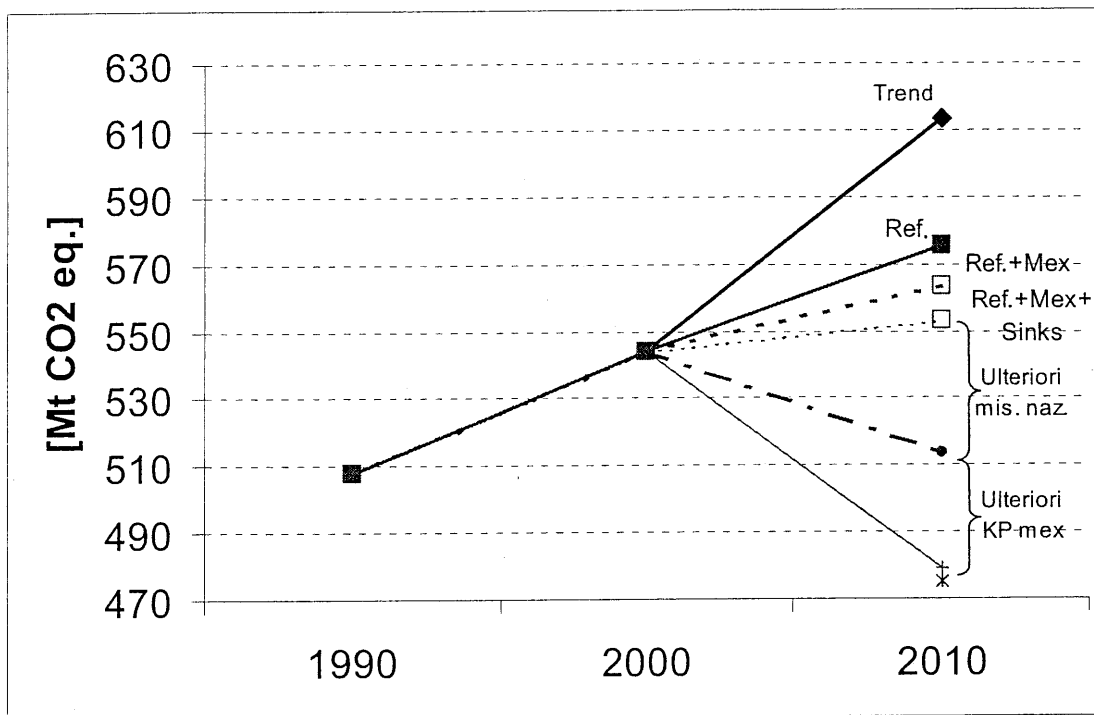
	Revisione delibera 123/2002 (Mt CO ₂ eq.)
Emissioni anno base	508,0
Emissioni anno 2000	543,9
Scenario tendenziale al 2010	613,3 ⁶
Scenario di riferimento al 2010	575,7 ⁷
Scenario di riferimento al 2010 inclusivo delle riduzioni di emissioni da JI/CDM già avviati (-12 Mt CO ₂ eq.)	563,7
Scenario di riferimento al 2010 inclusivo delle riduzioni di emissioni da sinks nazionali (-10,8 Mt CO ₂)	552,9
Obiettivo di Kyoto	475,0
Distanza dall'obiettivo di Kyoto	77,9
Riduzioni conseguibili con le "ulteriori misure", di cui	52,0 – 94,9
Nazionali	31,5-46,9
JI/CDM/ET	20,5 – 48,0

La figura A.1.9 fornisce una rappresentazione sintetica del PNR in corso di revisione.

⁶ Le previsioni variano in un range compreso tra 608,3 e 618,3 MtCO₂eq.. Il valore riportato nella tabella fa riferimento al valore medio.

⁷ Le previsioni variano in un range compreso tra 570,7 e 580,7 MtCO₂eq.. Il valore riportato nella tabella fa riferimento al valore medio.

Figura A.1.9: Revisione del Piano di azione Nazionale per la Riduzione delle emissioni di GHG (risultati preliminari)

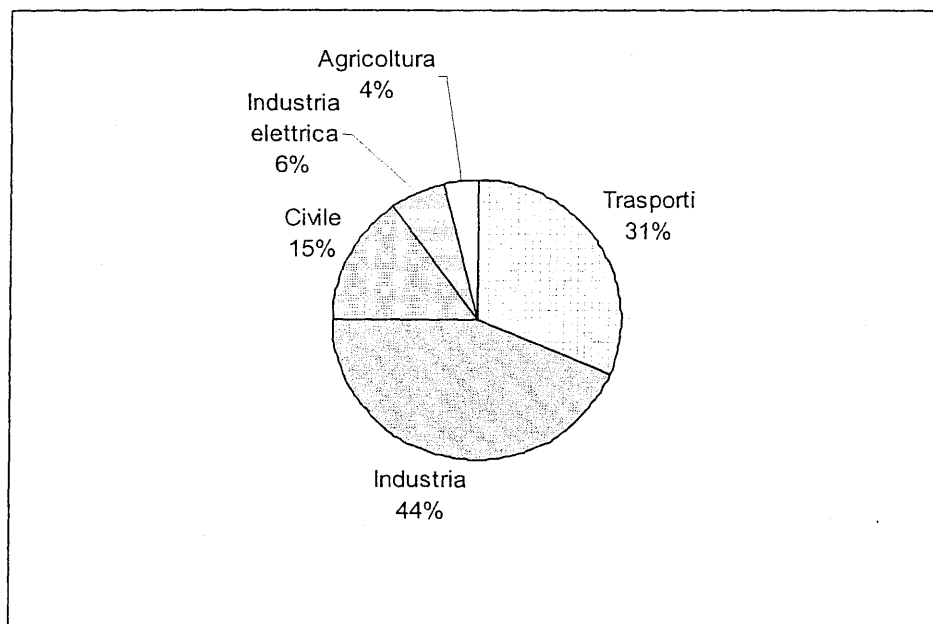


La revisione della delibera 123/2002 ha comportato un aumento del gap che ci separa dal raggiungimento dell'obiettivo di Kyoto, che ora risulta essere pari a 77,9 MtCO₂eq. Tuttavia tale incremento non ha inficiato gli sforzi che i vari settori dovranno affrontare per raggiungere l'obiettivo di Kyoto.

Infatti l'aumento del gap verrà "colmato" attraverso:

- il ricorso alle "ulteriori misure" nazionali considerate nell'ambito del PNR₂₀₀₄, che essendo distribuite tra tutti i settori economici, non comportano agevolazioni specifiche per i settori regolamentati dalla Direttiva ET (si veda figura A.1.10);
- le "ulteriori misure" volte a realizzare progetti JI/CDM ed acquistare crediti attraverso il meccanismo di commercio internazionale delle emissioni. Infatti, considerato che il Governo italiano, coerentemente con quanto deciso nelle sedi internazionali, potrà ricorrere ai meccanismi di Kyoto per almeno il 50% del suo sforzo di riduzione (stimabile pari a 138,3 Mt CO₂eq.), almeno 69,2 MtCO₂ potranno essere generate attraverso il ricorso ai meccanismi. Poiché lo scenario di riferimento già prevede riduzioni imputabili al ricorso ai meccanismi di JI/CDM per 12 Mt CO₂eq./anno, l'aumento di gap che ci separa dall'obiettivo di Kyoto potrà essere colmato facendo un ricorso aggiuntivo ai meccanismi per almeno 57,2 Mt CO₂eq..

Figura A.1.10 – Distribuzione tra i settori delle “ulteriori misure” nazionali identificate nel PNR₂₀₀₄



Le ragioni delle revisioni apportate al PNR₂₀₀₂ sono di seguito sintetizzate:

- lo scenario tendenziale è stato rivisto per tenere conto dell'aumento di emissioni imputabili al settore elettrico. Nel settore elettrico, infatti, il forte aumento della domanda manifestatosi negli ultimi anni rende necessario adottare ipotesi di tassi di crescita dei consumi più sostenute, prossimi al 3% contro il 2% ipotizzato in precedenza. A tale aumento della domanda dovrà corrispondere necessariamente un aumento della produzione di energia elettrica. Ciò porta ad un aumento delle emissioni di GHG nello scenario tendenziale da 150,1 ad un range di 177,1-187,1 MtCO₂ eq. nel 2010 (escluse le emissioni derivanti dalla produzione elettrica da gas di siderurgia, attribuite al settore siderurgico, pari a 8,7 MtCO₂eq.). Considerando la complessità dei fattori che determineranno, in futuro, il livello dei consumi, si ritiene più prudente identificare un range di emissioni al 2010, piuttosto che un valore puntuale.

I profondi cambiamenti in corso nei modi di uso dell'energia elettrica, tuttora di difficile interpretazione, hanno portato ad una revisione al rialzo delle previsioni di consumo ipotizzate dal modello impiegato per la costruzione degli scenari della delibera 123/03, che scontava miglioramenti tecnologici nell'industria più incisivi e comportamenti più virtuosi dei consumatori finali. Proprio per la complessità di queste modifiche rimane ancora aperta la possibilità di avere comunque miglioramenti di efficienza nel settore residenziale (grazie al recepimento e attuazione della direttiva 2002/91/CE sui rendimenti energetici nell'edilizia) e nell'industria (a causa della perdita di importanza dei settori ad alto consumo energetico). Tali miglioramenti potrebbero portare ad

un'attenuazione della crescita dei consumi elettrici e ad un livello di emissioni leggermente più basse nel medio periodo, ma le incertezze dell'effettivo verificarsi di tali effetti ha fatto propendere per un approccio cautelativo.

- lo scenario di riferimento è stato rivisto per tener conto delle variazioni apportate allo scenario tendenziale e degli effetti sulle riduzioni delle emissioni dovute ad eventuali ritardi nell'applicazione delle politiche e misure già adottate (P&Ms-adottate). A tale proposito si segnala che nel settore dei trasporti, si manifestano ritardi nell'applicazione delle molteplici e articolate misure già adottate, che portano ad una riduzione dei loro effetti per l'anno di riferimento 2010, di 2,2 MtCO₂eq., con un corrispondente aumento del livello di emissioni per il settore nello scenario di riferimento a 136,9 MtCO₂ eq.
- Il potenziale di assorbimento dei sinks nazionali è stato incrementato da 10,2 Mt CO₂/anno a 10,8 Mt CO₂/anno. Tale variazione è da ricondurre alla verifica di una maggiore potenzialità del quantitativo di carbonio accumulabile nel suolo rispetto a quello previsto dalla delibera CIPE123/2002.
- Il potenziale di riduzione delle "ulteriori misure" è stato rivisto sulla base di informazioni più aggiornate fornite dai Ministeri competenti per la rispettiva attuazione, che ne hanno consentito una più accurata valutazione. In seguito alla revisione, il potenziale di riduzione delle "ulteriori misure" passa da un range di 53,0-95,8 a 52,0-94,9.
- I valori di emissione per gli anni 1990 e 2000 sono stati allineati con i corrispondenti valori riportati nella serie storica 1990-2002 trasmessa annualmente al Segretariato della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici e alla Commissione Europea. Il disallineamento tra i valori riportati nella delibera del CIPE e quelli contenuti nella serie storica è dovuto al fatto che nel corso dell'aggiornamento annuale dei dati dell'inventario nazionale viene effettuata anche la revisione dell'intera serie storica a partire dall'anno 1990 per rispondere ai requisiti di trasparenza, consistenza, comparabilità, completezza e accuratezza nella realizzazione degli inventari dei gas-serra, richiesti esplicitamente dalla Convenzione e alla base del processo internazionale di revisione degli inventari. L'entità delle revisioni effettuate non supera comunque il 2,5%.

Azioni per incentivare l'utilizzo dei meccanismi di Kyoto

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATT) ha svolto un'intensa attività di promozione e coordinamento di iniziative nell'ambito dei meccanismi JI e CDM, con l'obiettivo prioritario di mettere a punto ed applicare un mix equilibrato dei diversi meccanismi flessibili che permetta di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni senza compromettere la competitività del sistema economico nazionale e delle imprese che lo compongono.

Le attività condotte si possono ricondurre alle seguenti linee d'azione principali:

Informazione/sensibilizzazione

Si è ritenuto prioritario avviare iniziative di sensibilizzazione/informazione degli operatori privati coinvolti nella identificazione ed implementazione di tipologie di progetti di JI e CDM (settore energetico, industriale). Ciò anche al fine di favorire il superamento delle possibili barriere di tipo istituzionale e metodologico nella identificazione delle tipologie progettuali con maggiori prospettive per il sistema economico italiano.

Le iniziative di informazione/sensibilizzazione sono state condotte attraverso:

- distribuzione di informazioni generali (documenti esplicativi e brochure) su richiesta alle aziende interessate e/o in occasione di incontri mirati;
- distribuzione di informazioni specifiche su singoli progetti e/o Paesi potenziali ospiti di progetti JI e CDM (dati, literature review, informazioni economico- finanziarie, etc.);
- creazione di una apposita sezione sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio dedicata a fornire supporto e assistenza metodologica agli operatori nell'ambito dei Meccanismi Flessibili di Kyoto. Sul sito on –line è presente, inoltre, una sezione dedicata alle news che viene aggiornata periodicamente ed è stato attivato un indirizzo di posta elettronica dedicato, tramite il quale i privati possano interloquire con gli esperti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e ricevere informazioni utili. Le aziende interessate possono iscriversi ad una mailing list specifica. Ad oggi grazie a tale strumento è possibile raggiungere molteplici operatori e fornire loro informazioni in tempo reale sull'andamento del mercato dei progetti di JI e CDM e sulle possibilità di incentivi e/o finanziamenti specifici.

Creazione di un contesto istituzionale ottimale per la realizzazione di progetti di JI e CDM

Un'altra linea d'azione ritenuta strategica ai fini della promozione dell'utilizzo dei meccanismi flessibili, è il rafforzamento e l'intensificazione dei contatti istituzionali con i paesi ospiti di progetti di JI e CDM per il rafforzamento delle capacità locali di gestione efficiente delle fonti energetiche e delle risorse forestali.

In tal senso, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha proseguito nelle attività di:

- stipulazione di nuovi accordi d'implementazione specifici (Memorandum of Understanding) tra le parti coinvolte nelle iniziative di JI e CDM, che si sono rivelati efficaci strumenti istituzionali nel facilitare la realizzazione dei progetti. Ad oggi sono stati firmati MoU con i seguenti Paesi: Algeria, Bulgaria, Cina, Croazia, Cipro, Cuba, Egitto, Israele, Moldavia, Marocco, Polonia, Salvador, Serbia, e Slovenia. Trattative sono in corso con il Brasile, l'Ungheria e la Romania.

- o Promozione di attività di cooperazione nei paesi ospiti; in questo contesto assumono particolare rilievo le iniziative di cooperazione avviate in Cina, il più importante dei paesi in via di sviluppo, con l'Agenzia per la protezione dell'Ambiente cinese (SEPA), con l'Accademia delle Scienze Sociali di Pechino (CASS), con il Ministero della Ricerca e tecnologia cinese (MOST) e con la Municipalità di Pechino.

Diffusione di best practice nella preparazione di progetti JI e CDM ed assistenza metodologica

La valorizzazione delle esperienze maturate a livello internazionale rappresenta un aspetto fondamentale per la diffusione di best practice nella preparazione di progetti di JI e CDM e fornire sostegno alle imprese italiane per il trasferimento di tecnologie ad alta efficienza energetica e ambientale nei paesi in via di sviluppo.

A tale scopo a livello nazionale il MATT ha istituito una Unità di Assistenza per i Meccanismi Flessibili al fine di fornire assistenza nelle varie fasi di implementazione dei progetti JI e CDM ad enti pubblici o privati in particolare per quanto riguarda:

- o la valutazione preliminare del progetto ed eventuale revisione della documentazione di progetto
- o l'ottenimento dell'approvazione scritta da parte del paese ospitante;
- o la gestione delle fasi di monitoraggio e verifica che dovranno essere sviluppate successivamente all'approvazione del progetto.

Partecipazione finanziaria a programmi per la generazione di crediti di emissione

A livello internazionale le azioni del MATT si sono concentrate nello sviluppo di progetti nel settore energetico, delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, e della protezione delle foreste, per rafforzare le iniziative in corso nei paesi dell'area balcanica ed in Cina e per dare seguito ai programmi ed alle intese con i paesi in via di sviluppo, in collaborazione con le istituzioni multilaterali (Banca Mondiale, Fondo Mondiale per l'Ambiente (GEF), Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE)) che da anni sostengono i programmi di cooperazione internazionale ambientale.

A tale riguardo sono state mobilitate risorse destinate:

- o alla generazione diretta di crediti attraverso progetti JI/CDM.

Tale attività si è concretizzata attraverso i seguenti stanziamenti:

- mobilitazione di 6,3 milioni di Euro per la realizzazione di progetti CDM nel settore delle energie rinnovabili nel bacino del mediterraneo, di cui 1,3 milioni di Euro già erogati;
- la stipulazione di tre accordi, per un totale di 24,5 milioni di dollari, fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Banca Mondiale, il principale istituto finanziario che a tutt'oggi abbia maturato un'esperienza concreta tecnico-finanziaria sui progetti JI e CDM.

Il primo accordo riguarda la partecipazione al fondo denominato Community Carbon Fund, in base al quale il Governo italiano contribuirà ad iniziative per lo scambio di crediti di emissione per 7,0 milioni di dollari e come contropartita delle risorse conferite, l'Italia riceverà crediti di emissione generati da miglioramenti in progetti di investimento o di sviluppo sociale già esistenti nei paesi in via di sviluppo e in transizione. Il CDCF privilegerà l'intervento in progetti, di piccolo taglio nei paesi meno sviluppati o in comunità povere in tutti paesi in via di sviluppo, capaci di ridurre le emissioni di carbonio.

Il secondo accordo riguarda la creazione di un fondo bilaterale, denominato Italian Carbon Fund (ICF), finalizzato all'acquisizione da parte dell'Italia di crediti di emissione generati attraverso la realizzazione di progetti di CDM/JI ad un prezzo tra i 4 e i 6 dollari/MtCO₂eq.. Il fondo è stato finanziato inizialmente con 15 milioni di dollari, erogati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e sarà rifinanziato annualmente al fine di raggiungere un obiettivo di capitalizzazione di almeno 80 milioni di dollari. A tale riguardo per l'anno 2004, è in corso un rifinanziamento pari a 25 milioni di dollari.

Il terzo accordo riguarda la partecipazione ad un fondo, denominato Biocarbon Fund, da 2,5 milioni di dollari, finalizzato all'acquisizione da parte dell'Italia di crediti di emissione generati attraverso la realizzazione di progetti di CDM/JI nel settore della forestazione ad un prezzo massimo di 5 dollari/MtCO₂eq..

Tali iniziative, oltre a favorire l'ottenimento di crediti per l'Italia, consentono di:

- favorire la partecipazione di soggetti privati del mondo economico e finanziario nei progetti di JI e CDM;
- aiutare le compagnie ad internalizzare i costi;
- ridurre i rischi d'investimento legati ad incertezze politiche o istituzionali;

- o stimolare le capacità tecniche nei paesi ospiti allo scopo di preparare e sviluppare progetti da finanziarsi con investimenti da parte di imprese italiane.

Tale attività si è concretizzata attraverso:

- la stipulazione di un accordo da 0,7 milioni di dollari, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Banca Mondiale, per la partecipazione dell'Italia al fondo CDCFplus, la linea donator per l'assistenza tecnica della Banca Mondiale volta a stimolare la creazione di capacità tecniche nei paesi riceventi, per sviluppare e preparare progetti da finanziarsi tramite il CDCF.
- La stipulazione di un accordo da 8,5 milioni di dollari, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Banca Mondiale, per l'istituzione di un fondo fiduciario a supporto di attività per lo sviluppo sostenibile in Cina, comprese attività di mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Lo stanziamento di 6,05 milioni di Euro in 10 anni per la costituzione del Centro mediterraneo per l'energia rinnovabile (MEDREC), a Tunisi. Per l'anno 2004 sono stati già erogati 0,205 milioni di Euro.
- La sottoscrizione dell'accordo con l'IEA con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha erogato 0,28 milioni di Euro in favore della IEA per la fase preliminare di studi di fattibilità, finanziari e del quadro legislativo dei Paesi del Mediterraneo.
- Il finanziamento per un importo pari a 0,40 milioni di Euro, per la realizzazione dell'Unità di Esecuzione dei Progetti (UEP) con sede ad Algeri, creata nell'ambito del MoU tra il Ministero dell'Ambiente Italiano ed Algerino, con il compito di promuovere e monitorare anche progetti CDM.

Censimento iniziative italiane pubbliche o private, già realizzate o in corso

E' stato predisposto il censimento delle iniziative italiane pubbliche e private, già realizzate o in corso, nei paesi Annesso I e nei paesi in via di sviluppo, che possono generare crediti di emissione.

Il censimento delle iniziative si è svolto su due linee di azione parallele:

- o ricognizione “interna” dei progetti internazionali di cooperazione in corso e/o parzialmente finanziati dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, al fine di valutare una loro possibile valorizzazione come progetti JI/CDM; l’attività è stata svolta attraverso interviste al personale delle Direzioni competenti;
- o ricognizione “esterna” di tutte le iniziative progettuali pubbliche e private riconducibili ad attività di JI e CDM. La raccolta delle informazioni sui progetti è avvenuta per quanto riguarda gli enti/istituti interessati (quali ad esempio Confindustria, ICE, SACE, altri Ministeri competenti, etc.) tramite l’invio di un questionario specifico, mentre per i soggetti privati è stata pubblicata sulle maggiori testate giornalistiche nazionali una richiesta di manifestazione di interesse alla partecipazione al censimento. La procedura di raccolta delle informazioni sui progetti ha previsto anche in quest’ultimo caso la compilazione di una scheda apposita da parte dei soggetti proponenti, reperibile sul sito istituzionale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, da inviare alla segreteria del direttore generale.

Sono state censite 21 iniziative derivanti dalla ricognizione interna e 34 dalla ricognizione esterna; tutti i progetti sono in corso di valutazione da parte degli esperti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio al fine di poter avviare le procedure per la registrazione presso gli organi competenti istituiti dalla Conferenza delle Parti alla Convenzione sui Cambiamenti Climatici dei progetti maggiormente idonei.

Gli elementi che assicurano che la quantità di quote da assegnare non superi “le minime esigenze” per la rigorosa applicazione dei criteri dell’allegato III

L’assegnazione di quote tiene in considerazione le attuali previsioni di crescita in termini economici ed ambientali (emissioni di gas serra). Il rischio che l’assegnazione effettuata si scosti dalla quantità minima necessaria richiesta dalla rigorosa applicazione dei criteri di cui all’allegato III della direttiva, è presente nella misura in cui le previsioni si scosteranno dalla realtà. Per evitare che tale scostamento possa essere significativo, la maggior parte della crescita delle emissioni è stata inserita in una riserva nuovi entranti che sarà utilizzata solo in caso di effettivo bisogno.

Inoltre per il sistema elettrico, caratterizzato da profonde trasformazioni che potrebbero determinare il rischio di sovra-assegnazione, è previsto un meccanismo di correzione

automatica attivato nei casi in cui lo scostamento rispetto alle previsioni diventi significativo.

Come illustrato nei paragrafi precedenti, vi è perfetta coerenza tra l'assegnazione di quote richiesta dalla direttiva ed il Piano Nazionale di Riduzione delle emissioni di GHG. In tal senso eventuali scostamenti delle previsioni associate all'assegnazione di quote, coincideranno con eventuali scostamenti nell'ambito del Piano Nazionale di Riduzione e saranno gestiti in maniera completamente integrata. Tale approccio è stato ritenuto l'unico perseguibile per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione nazionale.

ALLEGATO 2 – Approfondimenti sulle quote assegnate per attività

L'allegato 2 è strutturato in due parti:

- **Compatibilità con i criteri dell'Allegato III della Direttiva 2003/87/CE**, in cui viene verificata la compatibilità dell'assegnazione per attività con i criteri d'assegnazione previsti dalla Direttiva
- **L'assegnazione delle quote per attività**, in cui vengono illustrati in maggior dettaglio gli aspetti di contesto che hanno determinato le allocazioni specifiche per attività.

A.2.3 - Compatibilità con i criteri dell'Allegato III della Direttiva 2003/87/CE

La compatibilità con i criteri Allegato III della Direttiva 2003/87/CE è stata verificata approfondendo i quesiti posti nel Common Format riportato in allegato alla comunicazione COM(2003) 830 sull'assistenza agli Stati Membri per l'attuazione dei suddetti criteri.

Quesiti di verifica

- Con quale metodologia sono state assegnate le quote a livello di attività? Per tutte le attività è stata utilizzata la stessa metodologia? In caso negativo occorre spiegare perché è stata considerata necessaria una differenziazione per attività, come è stata eseguita tale differenziazione ed in che modo essa non ha favorito alcune imprese o attività.
- Qualora nella determinazione delle quote di emissioni, sia stato preso in considerazione il potenziale di riduzione delle emissioni per le diverse attività (incluso il potenziale tecnologico), si prega di indicare le modalità con cui se ne è tenuto conto.
- Qualora nella determinazione delle quote di emissioni per attività, siano stati considerati specifici strumenti legislativi, elencarli e indicare le modalità con cui sono stati presi in considerazione.
- Qualora nella determinazione delle quote, si sia tenuto conto della concorrenza da parte di nazioni o aziende extra-europee, indicare le modalità con cui tale aspetto è stato preso in considerazione.

L'analisi

L'assegnazione a livello di attività è stata fatta, coerentemente con le decisioni prese nell'ambito del Piano Nazionale per la Riduzione dei gas ad effetto serra¹, prendendo

¹ Si segnala che il Piano nazionale per la riduzione dei gas ad effetto serra è attualmente in corso di revisione. Esso sarà trasmesso al CIPE per adozione entro la fine dell'estate.

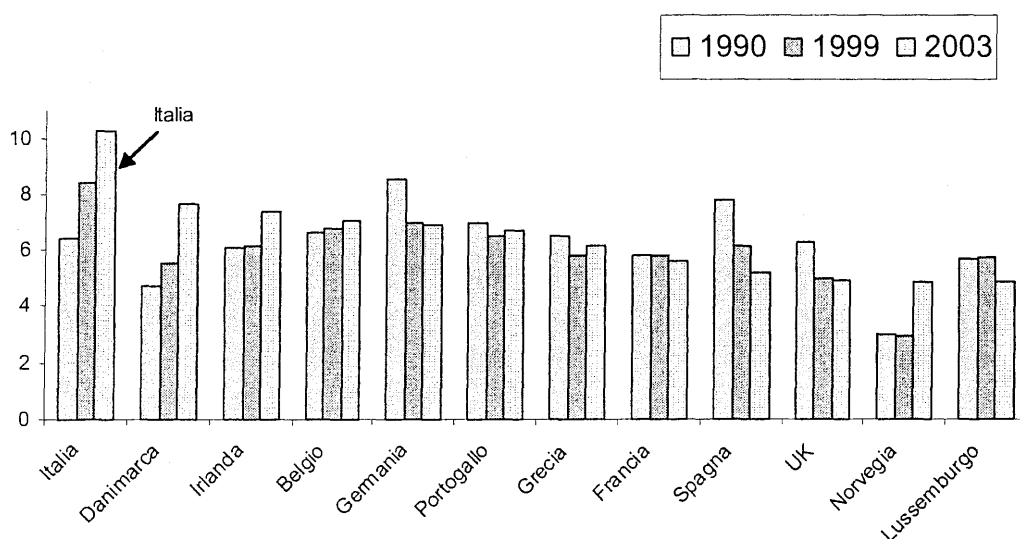
in considerazione le emissioni storiche, le proiezioni di crescita del settore, il potenziale di abbattimento, incluso il potenziale di abbattimento tecnologico e l'esposizione alla concorrenza internazionale. La stessa metodologia è stata utilizzata per tutti i settori differenziando i relativi parametri.

Le emissioni storiche sono tratte dall'inventario nazionale per le emissioni di gas serra trasmesso annualmente al Segretariato della Convenzione sul Clima. Esse, seppur differenziate per attività, non favoriscono attività o imprese specifiche in quanto riflettono quanto accaduto su base storica.

Le proiezioni di crescita delle emissioni per attività sono derivate dalle proiezioni di crescita della produzione, ottenute estrapolando i tasso storico .

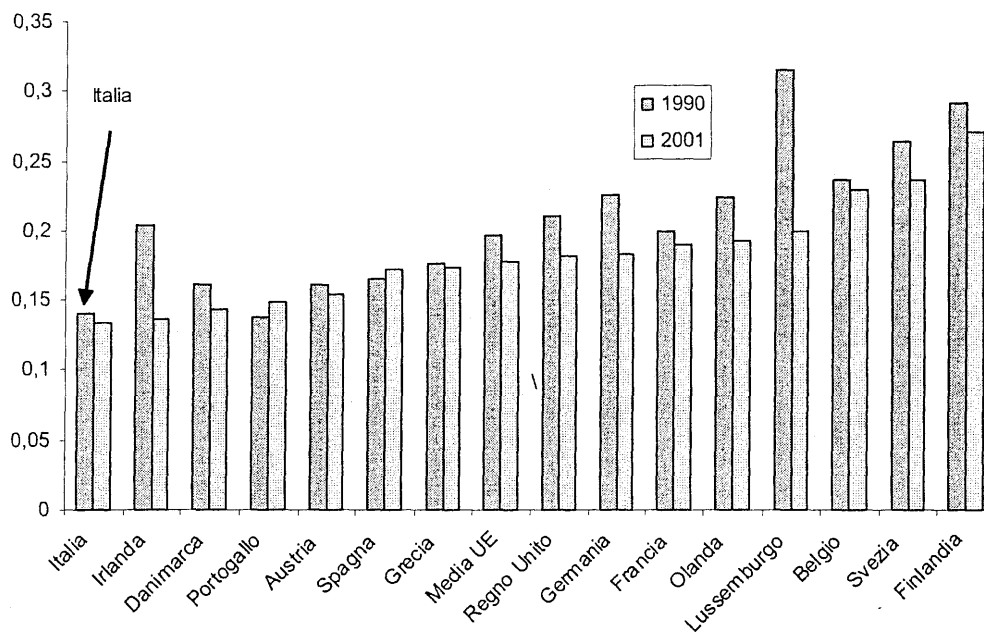
Si è valutato che il potenziale d'abbattimento per le singole attività sia limitato a causa dei miglioramenti già conseguiti in passato dai settori industriali in campo energetico e dalla correlazione diretta che esiste tra produzione ed emissioni di processo. Tali risultati sono stati raggiunti in funzione degli elevati prezzi dell'energia per l'industria, in particolare dell'energia elettrica (vedere Figura A.2.1). L'alta efficienza è confermata dal basso livello d'intensità energetica del prodotto nazionale lordo (vedere Figura A.2.2.) e da analisi settoriali condotte dall'ENEA (vedere il capitolo successivo del presente allegato).

Figura A.2.1 – Prezzi dell'elettricità all'industria (primo gennaio cEuro/kWh, tasse incluse, 10 GWh anno, 2500 kW)



Source: Eurostat

Figura A.2.2 – Intensità energetica del PIL nella UE (TOE/1000 \$ 1995 Parità di Potere di Acquisto)



Fonte: Energy Balances of OECD countries,

Nell'assegnazione delle quote per i settori della carta, acciaio, raffinazione, vetro e ceramica, un ruolo importante è stato rivestito dalle valutazioni riguardanti l'esposizione alla concorrenza internazionale.

Nella sezione successiva vengono illustrati in maggior dettaglio gli aspetti di contesto che hanno determinato le allocazioni specifiche per attività.

A.2.2 - Assegnazione delle quote per attività

A seguire vengono riportati alcuni approfondimenti sugli elementi alla base delle allocazioni per attività.

Assegnazione al settore termoelettrico

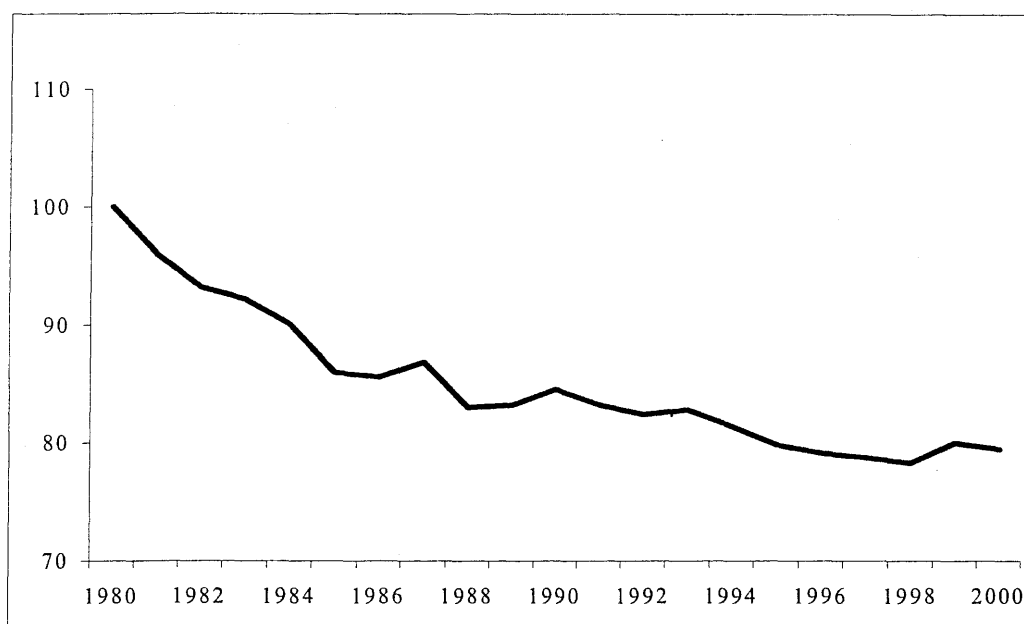
L'assegnazione delle quote per il settore termoelettrico è stata effettuata in base a scenari di emissioni elaborati per il primo periodo e per il secondo periodo, oggetto di consultazione con le imprese del settore e coerenti con i progetti di riconversione e di realizzazione di nuove centrali elettriche già avviati. Si tratta di scenari che scontano la realizzazione delle azioni già individuate nel Piano Nazionale di Riduzione dei gas serra attualmente in fase di revisione. Gli sviluppi più importanti riguardano:

- Aumento delle emissioni da 134,2 Mt CO₂eq. nel 2000 a 156,1 Mt CO₂eq al 2010 (tali valori non includono le emissioni di CO₂ da produzione elettrica da gas residuo, attribuito alla voce "processi industriali", e pari a 8,7 Mt CO₂ nel 2000 e nel 2010);
- la crescita della domanda elettrica prossima al 3%, con leggera espansione della capacità di importazione, che tuttavia non eviterà l'aumento della produzione interna di elettricità da combustibili fossili;
- la forte crescita della produzione di elettricità da cogenerazione da grandi impianti di nuova realizzazione e da fonti rinnovabili;
- l'espansione rilevante dei cicli combinati a gas naturale e il prevedibile declino degli impianti a olio combustibile;
- il probabile persistere di un significativo ruolo delle importazioni;
- crescita del ricorso a carbone con una quota che salirà dal 10% del 2000 al 15% nel 2010, livello inferiore della metà rispetto alla media Europea.

Assegnazione al settore industriale

Nel settore industriale, il consumo specifico di energia² è calato ininterrottamente dal 1972 al 2000. In particolare, nel periodo 1990-2000 si è registrata una riduzione media del 6% (Figura A.2.3).

Fig. A.2.3: Consumo specifico di energia nell'industria. Numeri indice 1980=100



Fonte: elaborazioni su dati Ministero Attività Produttive

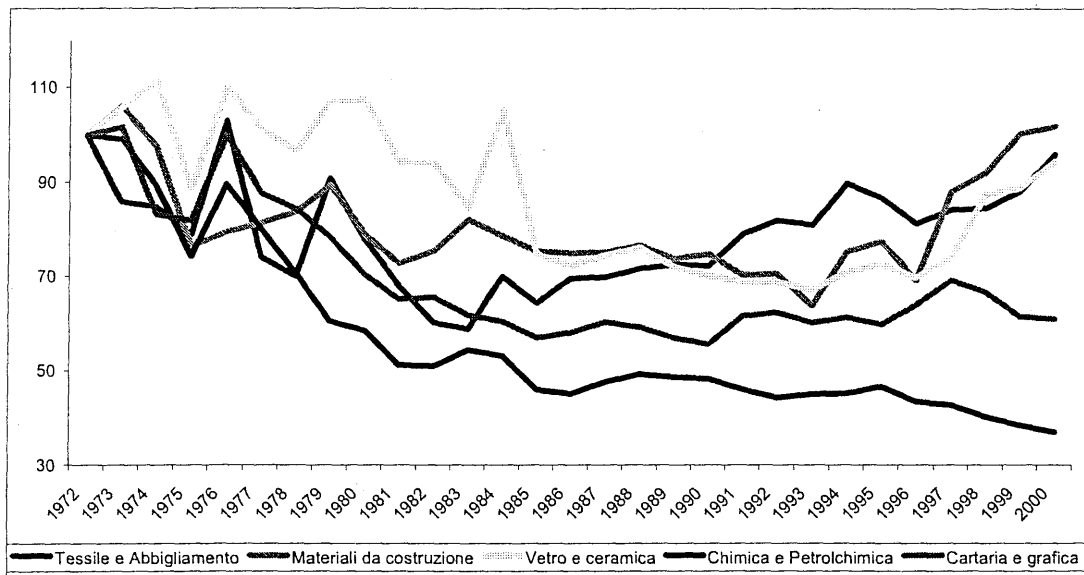
Tale fenomeno si è verificato, nel lungo periodo, in tutti i settori dell'industria manifatturiera italiana. Tra le ragioni che hanno favorito la riduzione del consumo specifico vanno menzionati:

- il costo dei prodotti energetici (mediamente più elevato di quello di altri paesi europei);
- la più stringente normativa per il controllo degli inquinanti nocivi che ha indotto, tra gli anni '80 e '90, un processo di ammodernamento degli impianti in molti settori industriali; la normativa è stata resa ancora più stringente dal fatto che gli insediamenti industriali italiani si trovano, in generale, vicino a centri abitati, e ciò ha reso più pressanti i limiti alle emissioni ambientali imposti da amministrazioni locali, che hanno acquisito nel tempo crescenti poteri di intervento;

² Ottenuto come rapporto tra consumo di energia (espresso in Mtep) e indice della produzione industriale.

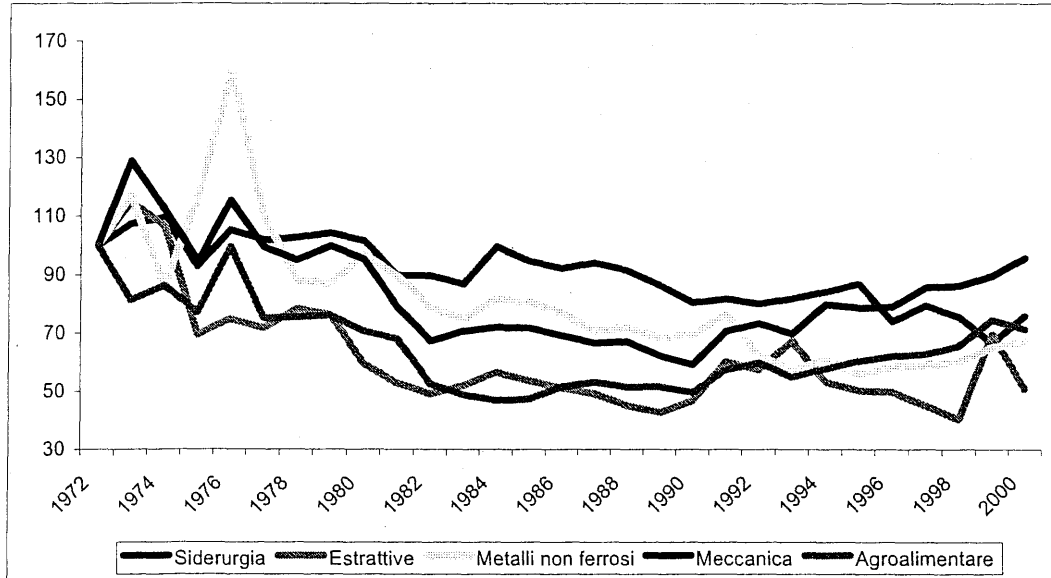
- un'industrializzazione dell'Italia più recente rispetto ad altri paesi, che ha consentito di adottare tecnologie relativamente più moderne ed efficienti sotto il profilo energetico;
- tradizionale apporto limitato dell'industria pesante di grandi dimensione solitamente a maggiore consumo energetico;
- innovazione tecnologica volta a ridurre il costo del lavoro, relativamente più alto rispetto agli altri paesi, con effetti positivi anche sull'efficienza degli usi di energia.

Figura A.2.4 – Consumo specifico per settore. Numeri indice 1972 = 100



Fonte: elaborazioni su dati MAP.

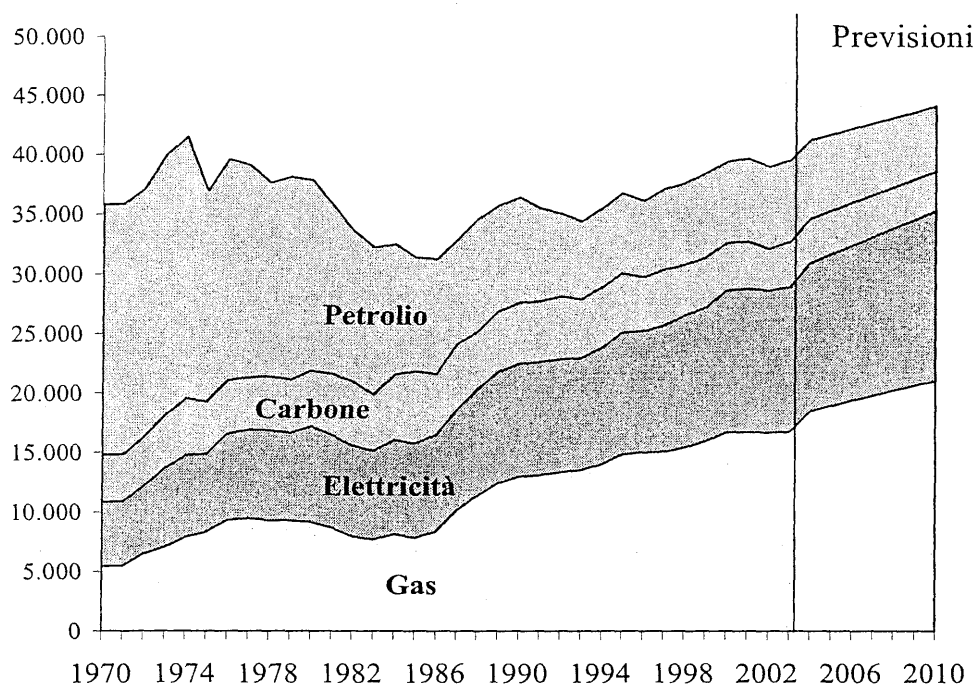
Figura A.2.5 – Consumo specifico per settore. Numeri indice 1972 = 100



Fonte: elaborazioni su dati MAP.

L'andamento storico dei consumi specifici per settore evidenzia la limitata possibilità di ottenere ulteriori riduzioni (figure A.2.4 e A.2.5). Del resto anche il confronto con gli altri Stati membri della UE, mostra come i settori energivori siano caratterizzati da livelli di intensità energetica per unità di prodotto più bassi dell'UE. Ciò vale in particolare per il settore dell'acciaio, del cemento e della carta, settori che contribuiscono alle emissioni di CO₂ dell'industria manifatturiera per oltre il 50% del totale.

Figura A.2.6 – Consumo di energia dell'industria italiana (1000 tonnellate petrolio)



Anche l'intensità energetica rispetto al valore aggiunto del settore manifatturiero è una delle più basse al mondo. La composizione settoriale, caratterizzata da una scarsa incidenza dei settori energivori, influisce sul calcolo dell'indicatore. Un maggiore grado di disaggregazione evidenzia performances differenti tra i vari comparti dell'industria manifatturiera.

Tuttavia, nei settori in cui si registrano incrementi dell'intensità rispetto al Valore aggiunto, a fronte di un incremento sostenuto dei consumi di energia elettrica e gas, si è registrata una drastica contrazione dei consumi di combustibili solidi e prodotti petroliferi. Il cambio di composizione del mix di fonti utilizzato, ha determinato una contrazione dell'intensità carbonica dell'energia utilizzata. Tale tendenza ha contribuito a controbilanciare la crescita dell'intensità energetica con effetti virtuosi sia sull'intensità carbonica del valore aggiunto settoriale, sia sul livello di emissioni complessivo dell'industria manifatturiera (calato del 7%³ circa nell'ultimo decennio).

³ ENEA Rapporto Energia e Ambiente 2002, Vol.2, pag. 278.

In conclusione, a fronte degli elementi analizzati in precedenza, si può ragionevolmente sostenere che:

- il settore manifatturiero in Italia ha precocemente avviato un processo di riduzione dei consumi energetici unitari (figura A.2.3-4-5);
- la modifica nella composizione delle fonti energetiche utilizzate è un processo in atto da decenni e pertanto i margini per la sostituzione di prodotti petroliferi e combustibili solidi con il gas naturale si vanno restringendo (figura A.2.6);
- il confronto internazionale con le performances dei settori energivori di altri paesi evidenzia l'alto livello di efficienza energetica raggiunto dalle imprese italiane;
- la dimensione più contenuta delle imprese italiane rallenta l'adozione di processi di grandi dimensioni relativamente più efficienti sotto il profilo energetico.

Raffinazione

Il contenimento delle emissioni complessive tra 1990 e 2000 a seguito della razionalizzazione dei processi raffinativi condotta negli anni '90 e dell'uso crescente del gas naturale per motivi ambientali, sarà più che annullata a causa della crescita dei consumi di combustibile per unità di prodotto. Tale crescita è causata dallo spostamento dell'industria verso lavorazioni più energivore per soddisfare un mercato che, soprattutto a causa delle sempre più stringenti politiche ambientali nel settore dei trasporti, richiede prodotti raffinati a minore contenuto di zolfo con maggiore ricorso alla produzione d'idrogeno. Ciò riguarda in particolare la necessità di ottemperare alla Direttiva 2003/17/CE che è entrata in vigore nel 2003 ed ha introdotto ulteriori limiti sia sul tenore di zolfo che sugli aromatici a partire dal 1° Gennaio 2005. Il limite più stringente è quello che stabilisce che a decorrere dal 1° Gennaio 2005, deve essere progressivamente commercializzato e reso disponibile, su una base geografica adeguatamente equilibrata, combustibile, sia diesel che benzina, con tenore massimo di zolfo di 10 mg/kg. Di seguito si riporta l'evoluzione negli ultimi anni della qualità dei carburanti anche per le altre caratteristiche, nonché le prospettive previste per il prossimo futuro.

Tabella A.2.1 - Evoluzione della qualità dei carburanti dal 1990

	1990	1994	1995	1998	2000	2005	2008
Benzina							
Zolfo ppm	1.000		500		150	50	10
Benzene %vol.	5			1	1		
Aromatici %vol.				40	40	35	
Tensione di vapore kPa	80				60		
Gasolio							
Zolfo ppm	3.000	2.000	500		350	50	10
Numero di cetano	49				51		
Densità kg/m ³	860				845		
T95 °C	370				360		

Fonte: Unione Petrolifera su dati normative comunitarie

Per ridurre il tenore di zolfo della benzina e del gasolio dai valori attuali a 50 ppm e a 10 ppm sarà necessaria l'adozione diffusa di impianti idrogenanti e di desolforazione la cui severità dovrà essere molto più spinta di quelli attualmente installati con un elevatissimo consumo di idrogeno che, tra l'altro, dovrà essere di estrema purezza. In particolare dovrà essere fortemente aumentata la pressione e la temperatura di esercizio degli impianti di desolforazione in quanto sarà necessario rimuovere anche parte dello zolfo legato in modo più stretto agli idrocarburi e quindi meno suscettibile all'azione dell'idrogeno e del catalizzatore. Poiché tali impianti sono ad elevata intensità energetica i consumi interni delle raffinerie saranno destinati ad aumentare di almeno un 10% rispetto ai valori attuali.

Gli adeguamenti impiantistici cui le raffinerie si sono dovute sottoporre sono stati molteplici e diversificati in funzione dell'assetto impiantistico esistente. Tutte le raffinerie hanno completato o stanno per completare il piano d'adeguamento impiantistico indirizzato a produrre fin dal 2005 le qualità migliori con contenuto di zolfo più basso.

L'aumento dei consumi di combustibile per unità di prodotto non segnala una minore efficienza del processo, ma risponde solo all'esigenza di contenere le emissioni diverse dall'anidride carbonica e di ottenere prodotti leggeri. Dal punto di vista tecnico/economico l'industria della raffinazione italiana è localizzata nell'area del Mediterraneo ed in questa area va confrontata la competitività con i principali produttori. Il settore presenta le seguenti caratteristiche:

- i greggi lavorati in Italia provengono principalmente dal Medio Oriente, tipicamente più pesanti e a più alto tenore di zolfo rispetto a quelli del Mare del Nord, impiegati nel Nord Europa, e pertanto necessitano di maggiori sforzi per la desolforazione. Essi rappresentano la migliore scelta per soddisfare sia la

domanda di mercato, sia la configurazione delle raffinerie. Questa configurazione produttiva è necessaria per il mantenimento della competitività della raffinazione italiana all'interno del settore petrolifero in Europa e rispetto ai Paesi non UE dell'area Mediterranea;

- ogni intervento di contenimento delle emissioni minerebbe gravemente un sistema di raffinazione già fortemente ottimizzato; l'indice di efficienza energetica calcolato dalla Solomon Associates⁴ per l'Italia è di 81 contro una media europea di 85, un valore di 87 per la Gran Bretagna, 88 per la penisola iberica e 86 per la Francia;
- la raffinazione italiana si confronta in un mercato caratterizzato dalla presenza di paesi (Grecia e Spagna), i cui vincoli alle emissioni sono meno stringenti, oppure possono essere rispettati mantenendo un'efficienza energetica molto bassa (Regno Unito) grazie alla possibilità di utilizzare greggi a basso tenore di zolfo; esistono inoltre alcuni paesi (Nord Africa e Medio Oriente), con cui l'Italia compete direttamente, che non hanno alcun limite;
- l'assegnazione al settore della raffinazione tiene in considerazione un aumento delle emissioni (+12% nel periodo 2000-2010) e dei permessi da assegnare in ragione del previsto maggiore consumo di energia per ottenere prodotti più leggeri e per ridurre il contenuto di zolfo nelle benzine e nei gasoli come richiesto dalle nuove specifiche introdotte dalla Direttiva 2003/17/CE; queste entreranno in vigore a partire dal 2005 imponendo un adeguamento impiantistico delle raffinerie che è in fase di completamento; per tale ragione l'incremento al settore della raffinazione viene assegnato interamente a partire dal primo anno del primo periodo; nel secondo periodo è prevista stabilità sui valori del primo periodo.

Siderurgia

Fra i settori industriali italiani, la siderurgia è quello che soffre maggiormente dei più alti prezzi dell'elettricità rispetto ai concorrenti stranieri. Nonostante i miglioramenti nei consumi di energia, l'elettricità incide per circa il 15% dei costi complessivi di trasformazione e i suoi prezzi sono superiori mediamente del 40% rispetto ai principali concorrenti stranieri. Ciò ha comportato necessariamente la realizzazione di investimenti in efficienza energetica che sono tuttora in corso, in ragione del fatto

⁴ La Solomon Associates, una divisione di Solomon Associates, USA pubblica annualmente lo studio "Worldwide Fuels Refinery Performance Analyses", che effettua un benchmarking di tutte le raffinerie europee e dal quale risulta il posizionamento relativamente migliore del sistema italiano.

che lo squilibrio nei prezzi è andato peggiorando negli ultimi anni. Il settore evidenzia indici di consumo energetico per unità di prodotto inferiori del 24% rispetto alla media europea che sono in assoluto i più bassi (tabella A.2.2).

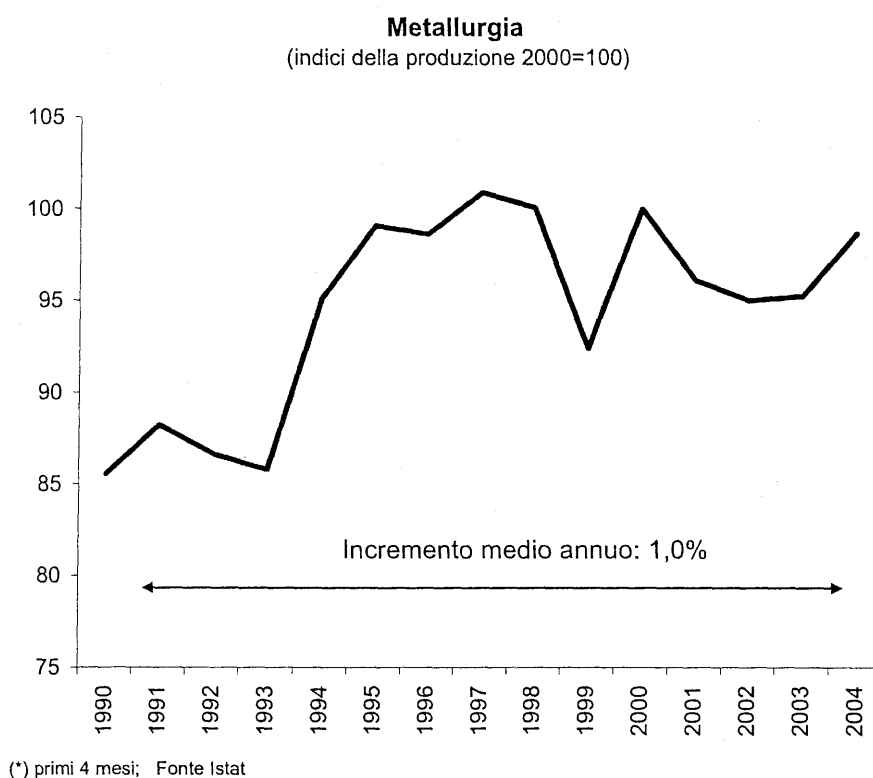
Tabella A.2.2– Consumi energetici per la produzione dell'acciaio

	1990 [tep/t]	1995 [tep/t]	1999 [tep/t]	(1999/1990) %	Numeri indice (Italia=100) Anno 1990
Francia	0,418	0,402	0,373	-11%	143
Germania	0,398	0,359	0,352	-12%	136
Italia	0,292	0,279	0,261	-11%	100
Regno Unito	0,456	0,481	0,504	11%	156
Spagna	0,377	0,267	0,178	-53%	129
Unione Europea	0,363	0,346	0,326	-10%	124

Fonte: Enea, Rapporto Energia e Ambiente 2002.

Il processo di privatizzazione dell'industria siderurgica italiana è stato completato già dal 1995 e, in conformità alle disposizioni comunitarie, non gode di alcuna forma di assistenza economica finanziaria da parte dello Stato, contrariamente a quanto avviene in altri Paesi, come negli USA, dove malgrado la proprietà privata delle aziende, esistono numerose forme di aiuti che non sarebbero consentite nei paesi UE. In seguito a profonde riorganizzazioni, la produzione di acciaio si è concentrata in un numero minore di siti produttivi, attualmente 41.

Figura A.2.7– Metallurgia: indice della produzione (2000=100)



L'assegnazione al settore siderurgico con una crescita media annua dello 0,9% fra il 2000 e il 2010 tiene in considerazione:

- un'attesa leggera espansione della produzione, a ritmi inferiori rispetto al trend medio storico del settore metallurgico prossimo all'1% nel periodo 2004/1990;
- il ripristino delle lavorazioni nelle cokerie per la produzione di coke metallurgico, difficilmente reperibile sul mercato internazionale.

Circa quest'ultimo punto occorre ricordare che l'Italia nel 2003 su un consumo di coke metallurgico di 4,7 Mtonn., ne ha importato 1,8 Mtonn. di cui 1,2 dalla Cina, paese che nel corso della seconda metà del 2003 e nel corso del 2004 ha drasticamente ridotto le esportazioni costringendo i produttori di acciaio italiani a fare maggiore affidamento sulla propria porzione. Le prevedibili minori importazioni dalla Cina fanno ritenere che la produzione nazionale di coke metallurgico continuerà a crescere, comportando maggiori emissioni.

Cemento

Il settore delle costruzioni, alla luce delle previsioni formulate dai principali istituti di ricerca nazionali, è una delle componenti più dinamiche del PIL industriale. Fino al 2001 tutti i comparti delle costruzioni hanno avuto un andamento della produzione positivo, evidenziando un incremento nella dotazione di nuovo capitale fisso edilizio, di nuovi edifici residenziali e non residenziali. Anche la realizzazione di significative opere pubbliche ha contribuito a tale espansione.

La vitalità che il settore delle costruzioni sta vivendo è confermata da vari elementi:

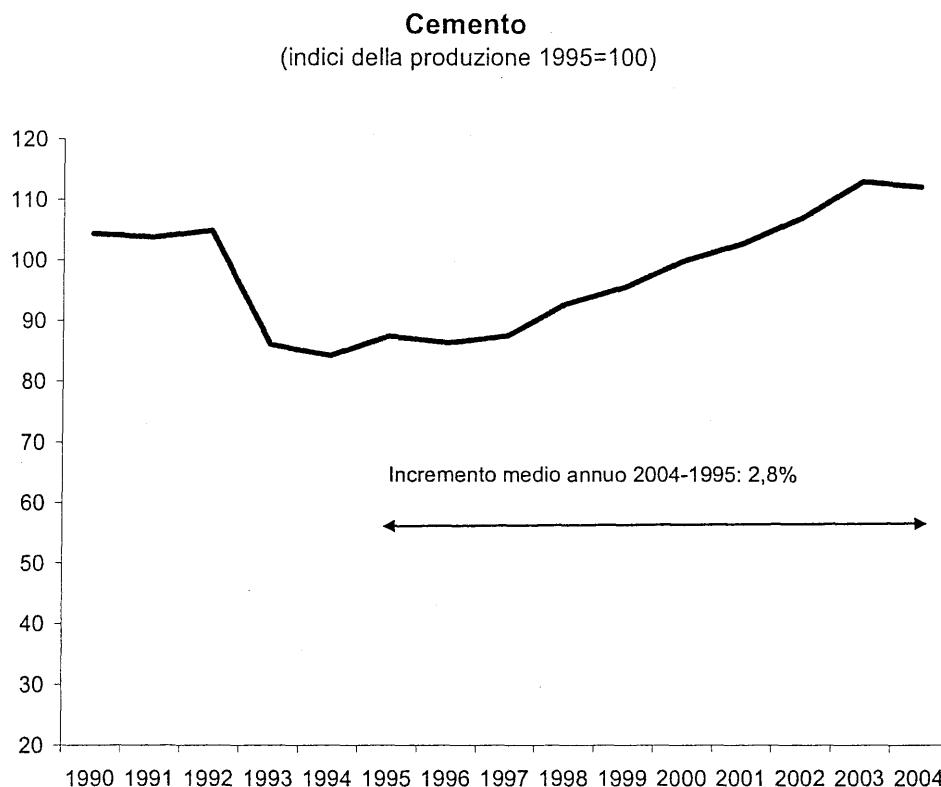
- la forte crescita occupazionale nel settore edile;
- il boom del mercato immobiliare in Italia, soprattutto nelle grandi metropoli, sostenuto da una scarsa offerta di nuove abitazioni di qualità e dall'andamento dei tassi di interesse;
- maggiore attenzione delle amministrazioni locali ad attivare le risorse disponibili;
- crescita della produzione dei principali prodotti destinati al mercato dell'edilizia.

Gli investimenti in opere pubbliche, pur essendo in crescita, sono ancora inferiori a quelli degli inizi degli anni novanta. L'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) stima che tra il 1990 ed il 1996 l'attività in questo comparto sia diminuita del 32,2% in termini reali, mentre tra il 1996 ed il 2003 gli investimenti in opere pubbliche sono aumentati del 21,1%. L'attuale livello di attività è pertanto inferiore del 17,8% rispetto al 1990. In questo contesto il consumo di cemento è diminuito fino al 1997 per poi segnare una crescita dal 1998 al 2003.

Nel 2003 la produzione di prodotti cementizi dell'intero settore ha superato i 44 Mt (con emissioni di CO₂ nell'ordine di 29,5 Mt, contro i 26,8 Mt del 2000), registrando, attraverso le nuove risorse rese disponibili attraverso i bandi di gara, una crescita sensibile in termini di volumi di produzione rispetto ad un già positivo 2002. Il Cresme (Centro Ricerche Economiche e Sociologiche di mercato nell'Edilizia) stima addirittura una crescita delle opere del genio civile nel 2003, del 10,2% e di un ulteriore 6,6% nel corso del 2004.

L'Italia si è data un programma d'infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale che comporterà incrementi produttivi pari a 15 milioni di tonnellate di cemento nel prossimo decennio.

Figura A.2.8– Cemento: indice della produzione (2000=100)



(*)2004: primi 4 mesi

Le emissioni di CO₂ del settore cemento hanno subito oscillazioni in seguito alla variazione della produzione che nel corso degli ultimi 15 anni è risultata compresa tra i 35 e 42 Mt, con un significativo periodo di crescita della domanda a partire dalla fine degli anni 90 che si prevede proseguirà nei prossimi anni.

Si ritiene ragionevole attribuire al settore un tasso di crescita delle emissioni pari all'1,4% medio annuo nel periodo 2000-2010, in linea con le previsioni dell'associazione industriale di riferimento. Tuttavia, questo incremento si concentrerà nel primo periodo 2005-2007 per il quale il tasso di incremento annuo è stato previsto all'1,9%, più in linea con il trend storico degli ultimi 10 anni del 2,8%. Le emissioni annuali medie nel primo periodo raggiungeranno 30 Mtonn, per poi

salire, ad un ritmo più contenuto, a 30,8 Mtonn. nel 2010. Tali dati sono confermati dagli "Atti della 56^a Conferenza Internazionale Euroconstruct (novembre 2003)" in cui sono riportate le stime sui consumi di cemento in Italia fino all'anno 2006.

Tabella A.2.3– Variazioni annue della produzione e della domanda nazionale di cemento.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Variazione (2000-2006)
Produzione [%]	5,6	4,6	1,6	0,8	0,2	-0,8	0,6	1,8
Domanda nazionale [%]	6,0	4,8	4,6	5,0	4,0	2,0	2,0	4,1

Va sottolineato come gli indicatori di efficienza, in termini di consumo energetico unitario, siano i più bassi in Europa, evidenziando l'assenza di margini per la razionalizzazione del settore.

Tabella A.2.4– Consumo energetico unitario per la produzione del cemento.

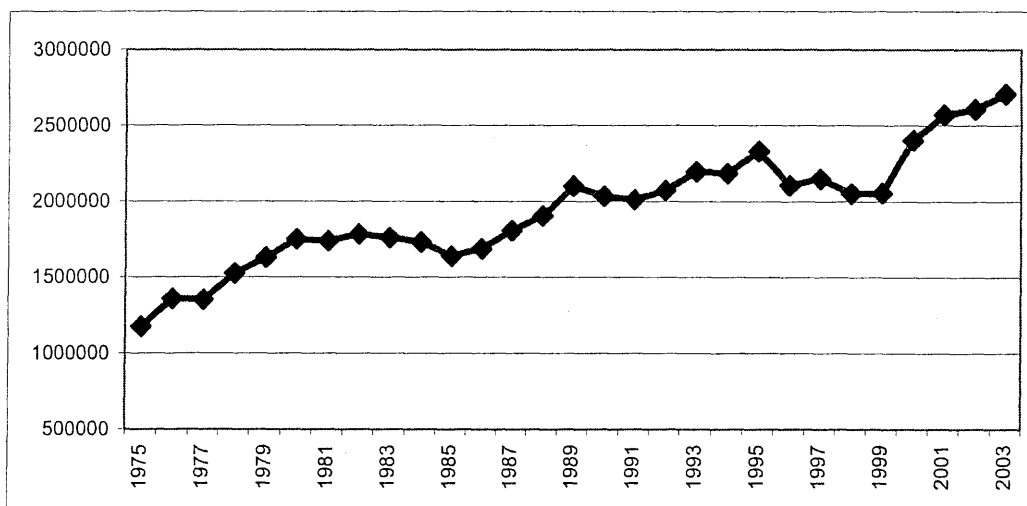
	1990 [tep/t]	1995 [tep/t]	1999 [tep/t]	(1999/1990) [%]	Numeri indice (Italia=100) Anno 1990
Francia	0,081	0,084	0,087	7%	121
Germania	0,085	0,081	0,064	-25%	127
Italia	0,067	0,064	0,061	-9%	100
Regno Unito	n.d.	0,091	n.d.	n.d.	n.d.
Spagna	0,085	0,103	0,099	16%	127
UE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Enea, Rapporto Energia e Ambiente 2002

Calce

Come evidenziato dalla figura A.2.9, la produzione di calce viva è cresciuta dal 1975 con un tasso del 3,1%, mentre dal 1990 ad oggi il tasso medio annuo è stato pari al 2,1%.

Figura A.2.9 – Produzione di calce in Italia (1975-2003, tonnellate)



Fonte: ISTAT;Nota: Nella serie storica è esclusa la calce aerea autoprodotta nelle industrie siderurgiche e chimiche

Il mercato principale della calce viva è la siderurgia: quindi l'andamento della produzione della calce viva segue abbastanza fedelmente l'andamento della produzione siderurgica. La crescita del settore è legata oltre che alle variazioni del mercato dell'acciaio, anche alle applicazioni emergenti nel campo della ecologia, in particolare nei termovalorizzatori dei rifiuti; sono in fase avanzata di progettazione numerosi impianti di questo tipo.

Dal 1990 ad oggi l'industria della calce ha sostenuto importanti investimenti per la sostituzione di buona parte dei forni tradizionali con i forni rigenerativi ad altissimo recupero energetico (migliore tecnologia ad oggi disponibile). A seguito di questi investimenti ed all'utilizzo crescente di gas naturale, si stima una riduzione delle emissioni di CO₂ da attività di combustione superiore al 15%.

Il margine per ulteriori riduzioni delle emissioni di CO₂ nel settore della calce è contenuto e, in ogni caso, limitato alle sole emissioni da combustione, poiché non esistono soluzioni per influenzare il processo chimico della produzione della calce e limitare così le emissioni di CO₂ da processo.

Un futuro sviluppo tecnologico che permetta di ottimizzare ulteriormente il processo di cottura negli impianti e ridurre le emissioni da combustione non è al momento ipotizzabile. Attualmente l'unica possibilità per ottenere riduzioni di emissioni da combustione, è di intervenire sugli impianti sprovvisti di sistemi di recupero energetico e caratterizzati da consumi specifici elevati (in particolare impianti di piccole e piccolissime dimensioni e su impianti per autoproduzione).

Sulla base delle suddette considerazioni e tenendo conto del trend di crescita delle emissioni degli ultimi anni, si prevede che la crescita media annua delle emissioni di settore sarà pari al 2%, dovuto alla crescita degli impieghi nell'acciaio e nel trattamento dei fumi dei termovalorizzatori. Si tratta di un valore ancora inferiore al trend sul periodo 1990-2003 del 2,2% per la produzione di calce viva.

Laterizi

L'industria italiana dei laterizi immette sul mercato numerose tipologie di prodotto, caratterizzate da prestazioni e usi diversi ed è tra le più importanti in Europa. Nel 2002 ha prodotto 18,7 milioni di tonnellate di laterizi, pari a circa il 30% della produzione totale europea: l'Italia è il primo produttore di solai, mattoni e blocchi, il terzo di tegole e coppi.

Nonostante la differenza di materie prime impiegate e di prodotti ottenuti non consenta di effettuare diretti confronti con le industrie degli altri Paesi, l'industria italiana dei laterizi ha progressivamente migliorato il proprio livello d'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, grazie ai forti investimenti operati negli ultimi 20 anni, passando da un consumo specifico di energia termica di 2,10 GJ per tonnellate di prodotto del 1990, agli attuali 1,96 GJ/t prodotto. Allo stesso tempo, l'incremento delle efficienze di combustione ed il maggiore utilizzo del gas naturale, in sostituzione dell'olio combustibile, ha determinato una notevole riduzione delle emissioni di CO₂.

Il rapporto previsionale di PROMETEIA-ANDIL (Rapporto previsionale, dicembre 2003) stima una crescita nel medio periodo 2000-2004 dell'1,2% medio annuo.

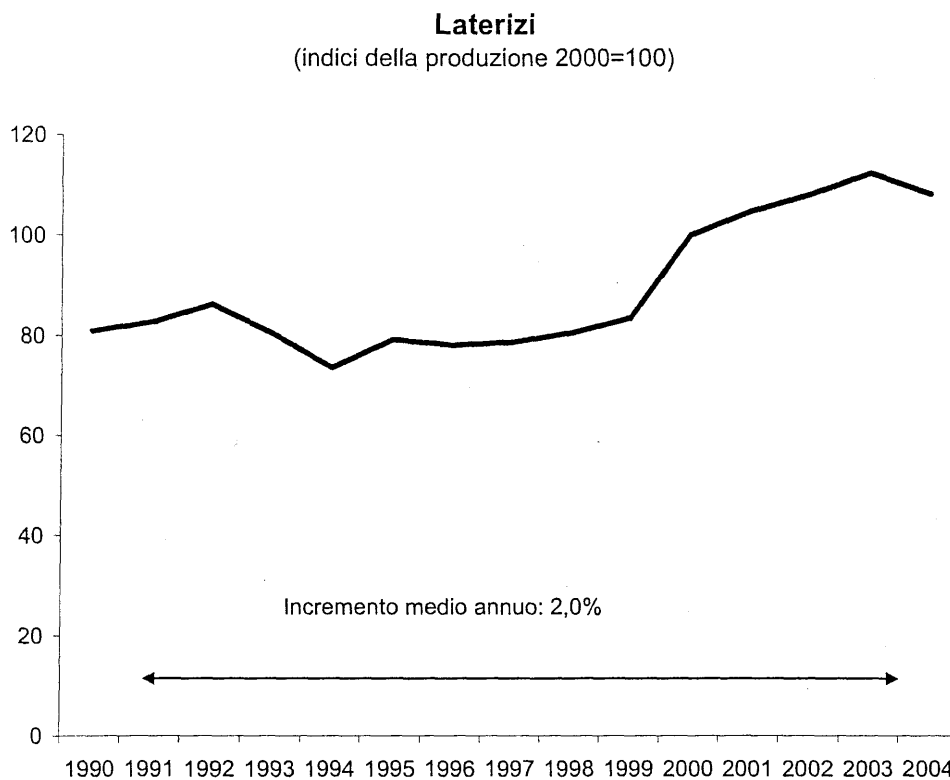
Tabella A.2.5– Produzione dei laterizi e relativo tasso di crescita.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005-2006	Var. media
Produzione [t]	17.873	18.087	18.727	19.130	19.371	19.232	
Tasso di crescita [%]		1,2%	3,5%	2,2%	1,3%	-0,7%	1,2%

Fonte: PROMETEIA-ANDIL; Rapporto previsionale, dicembre 2003

In ragione di tali previsioni, al sottosettore dei laterizi è stato attribuito un tasso di crescita medio annuo delle emissioni di CO₂ pari all'1,7%, inferiore, comunque, al valore di lungo termine nel periodo 2004/1990 della produzione del settore del 2%.

Figura A.2.10– Laterizi: indice della produzione (2000=100)

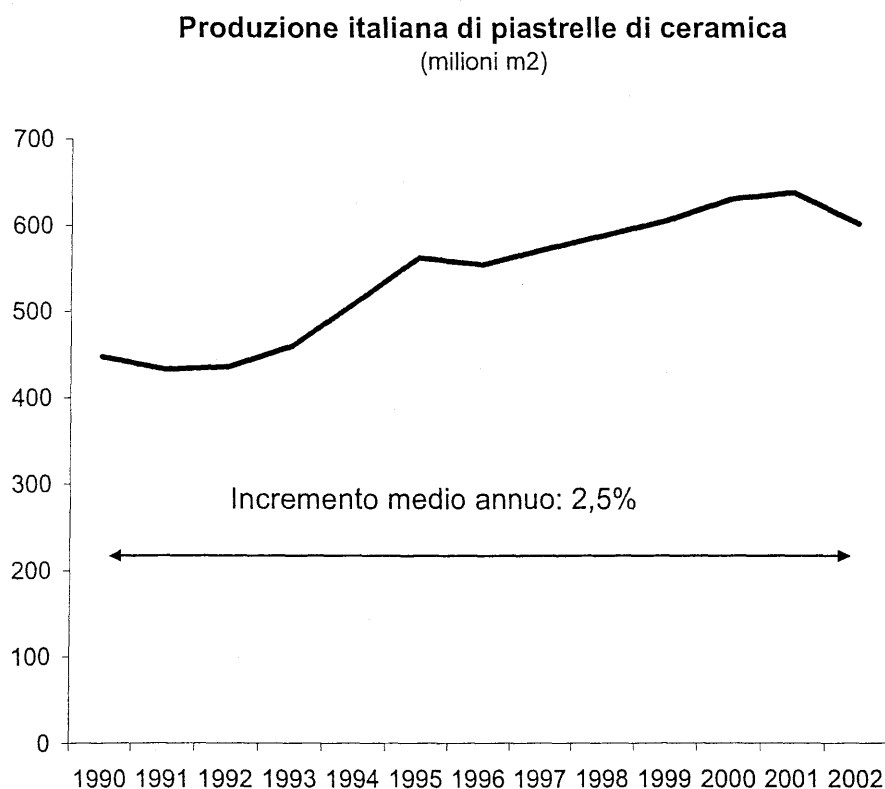


(*) primi 4 mesi; fonte Istat

Piastrelle

La produzione italiana di piastrelle di ceramica ha registrato nel 2002 una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-5,2%), determinata dalla sfavorevole congiuntura internazionale. Analizzando i tassi di variazione della produzione dal 1990 al 2002 emerge un tasso di incremento medio del 2,5%.

Figura A.2.11– Piastrelle: indice della produzione (2000=100)



Fonte: Assopiastrelle

L'Osservatorio Previsionale Prometeia nell'ultima edizione disponibile del rapporto (dicembre 2003), prevede per il mercato mondiale delle piastrelle di ceramica:

- un incremento della domanda mondiale di piastrelle;
- la ripresa della produzione italiana;
- l'aumento delle vendite totali dell'industria italiana trainate dalle vendite all'estero.

Tabella A.2.6– Variazioni annue dei consumi mondiali e della produzione italiana di piastrelle

	2002	2003	2004	2005*
	[%]	[%]	[%]	[%]
Consumi mondiali	6,3	5,3	6,5	7,2
Produzione italiana	-5,2	-1,8	1,8	2,7

FONTI: elaborazione da PROMETEIA: Osservatorio Previsionale sul mercato delle piastrelle di ceramica (dicembre 2003)

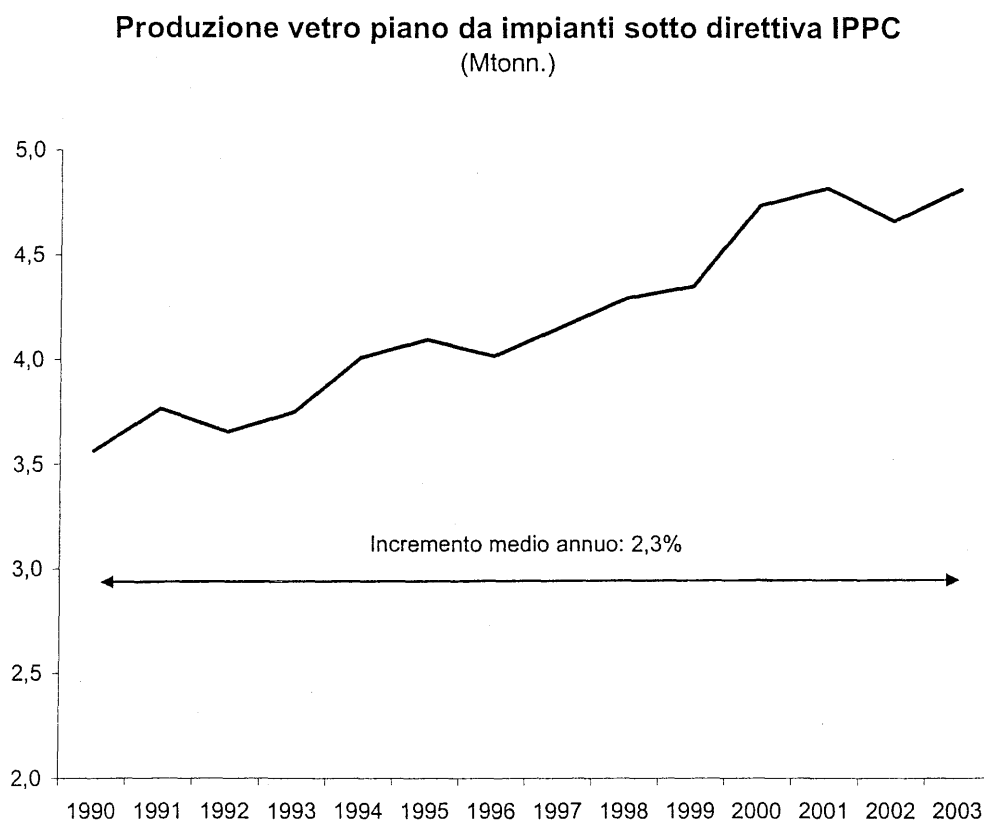
* valori di previsione

A motivo della forte crescita rilevata per il periodo 1993-2002 e delle previsioni di ripresa al 2005, si ritiene motivato ipotizzare una crescita settoriale media annua del 2%, con crescita proporzionale delle emissioni di CO₂.

Vetro

Il tasso di incremento produttivo medio annuo del settore del vetro, limitatamente alle tipologie di prodotto sotto direttiva, dal 1990 al 2003, è stato pari al 2,3%. La crescita della produzione di vetro è determinata soprattutto dallo sviluppo della domanda interna. Il commercio con l'estero ha contribuito alla crescita produttiva, anche se in misura più limitata. (PROMETEIA, Dicembre 2003).

Figura A.2.12– Vetro: indice della produzione (2000=100)



Fonte: Assovetro

Per il periodo 2005-2007, è previsto un aumento di produzione di circa il 2,5 % su base annua, scenario indicato dalle previsioni di Prometeia. La crescita è dovuta ai seguenti motivi:

- a) Aumento della produzione dei forni esistenti a seguito di una ripresa del mercato che nell'ultimo periodo ha visto una stagnazione.

b) Potenziamento di forni in fase di ricostruzione.

L'alta efficienza energetica raggiunta dal settore, oltre che il peso preponderante del gas naturale quale combustibile utilizzato, unitamente alle prospettive di crescita della produzione, hanno portato ad attribuire al settore una crescita annuale dell'2,5% di emissioni tra il 2000 e il 2010

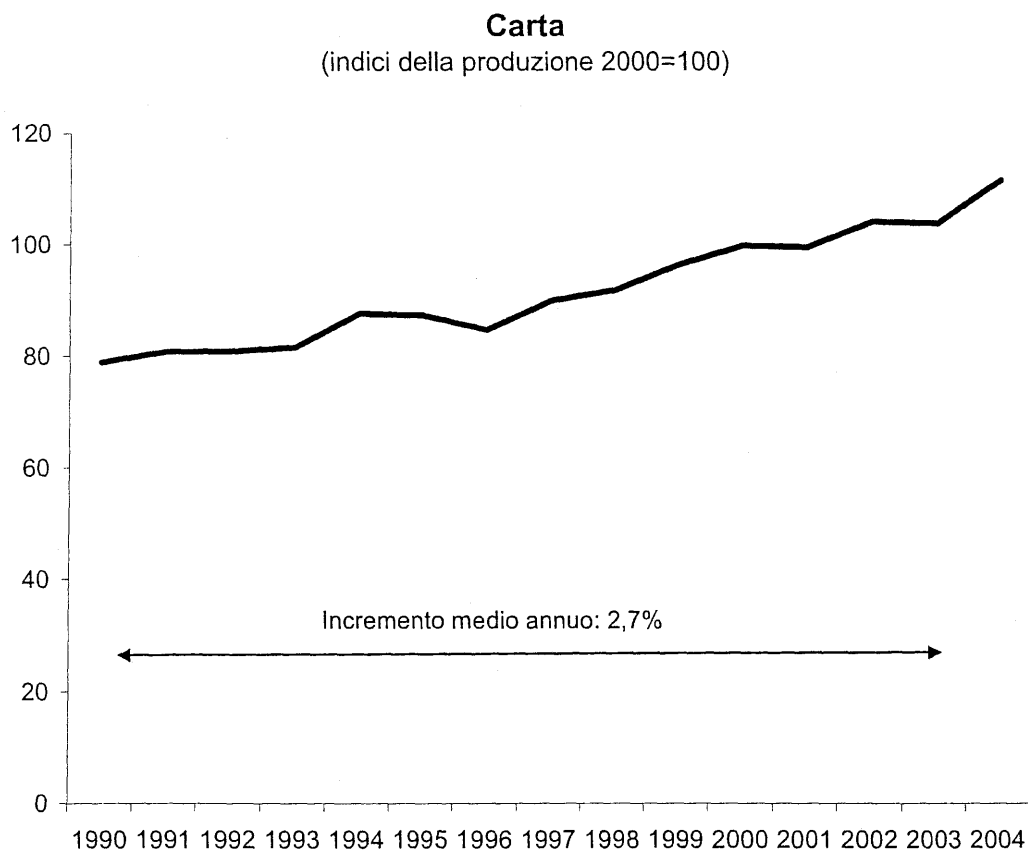
Carta

Le emissioni del settore riguardano esclusivamente il sottosettore della carta ed escludono la grafica.

L'industria cartaria italiana è composta da oltre 200 stabilimenti (160 regolati dalla direttiva ET), per una produzione di carta e cartoni superiore a 9 milioni di tonnellate. Il settore è il quinto in Europa e nono nel mondo per capacità produttiva; ed ha inoltre registrato negli ultimi 10 anni una crescita media annua della produzione pari al 3% (figura A.2.13).

In Italia le materie prime utilizzate dal settore sono prevalentemente semilavorati, ovvero carta da macero e fibre vergini già estratte dal legno. Quindi rispetto alla produzione cartaria media europea, in Italia non sono presenti, se non in quantità limitata, quei processi che permettono di ottenere biomasse, come sottoprodotto, da cui recuperare il contenuto energetico. In particolare, nel nostro Paese non viene prodotta cellulosa con metodo chimico, essendo preferite le produzioni ad alta resa (paste meccaniche e semichimiche) per le quali non si ha produzione di biomassa, se non in quantitativi limitati. Dal 1990 al 2004 il settore ha registrato una crescita media annua della produzione pari al 2,7% (fonte ISTAT).

Figura A.2.13 – Indice produzione cartaria e grafica (1995=100)



Fonte: Istat 2004: dati dei primi 4 mesi

La crescente domanda interna ed internazionale di prodotti cartari sostiene la crescita della produzione europea e nazionale (la FAO ed altri organismi internazionali confermano al 2010 tali previsioni). Peraltro, le potenzialità di ulteriore crescita nei consumi cartari nazionali è dimostrata dal fatto che il consumo pro-capite di carta e cartoni in Italia (186 kg/abitante) è ancora ben al di sotto della media UE (203,7 kg/abitante).

Nonostante il contesto competitivo in cui si trova ad operare l'industria cartaria italiana, nei prossimi 10 anni la crescita di produzione è stimata tra il 2,7% e il 3,3%, coerentemente con il tasso di crescita relativo al periodo 1990-2002 (2,7%). L'aumento di produzione dovrebbe avvenire sia attraverso il migliore sfruttamento delle capacità installate, sia attraverso la costruzione di nuove linee produttive o impianti. Per tali ragioni al settore si applica un tasso di incremento medio annuo al 2010 del 2,7%.

Il settore cartario italiano è caratterizzato da emissioni derivanti dalle attività di combustione, mentre non presenta emissioni derivanti dal processo significative (dalle informazioni ad oggi disponibili risulta che solo un impianto presenta emissioni da processo quantificabili in 2.000 t CO₂). Quindi le emissioni dirette non sono proporzionali alla produzione cartaria, bensì alla produzione di energia (termica e elettrica).

Il settore nel corso dell'ultimo decennio ha effettuato investimenti significativi per:

- il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia (BAT): il settore presenta valori medi di efficienza nell'impiego di energia elettrica e calore di processo già allineati con i valori di riferimento ottenibili con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT), individuati dalla comunità Europea nel BAT Reference Report di settore (Bref)
- la conversione quasi totale da olio combustibile a gas naturale;
- la cogenerazione (il settore produce il 50% del proprio fabbisogno).

Il raffronto tra il consumo energetico unitario del settore cartario e la media europea evidenzia un'alta efficienza (23% in meno rispetto alla media europea).

Tabella A.2.7– Consumo energetico unitario per la produzione della carta.

	1990 [tep/t]	1995 [tep/t]	1999 [tep/t]	(1999/1990) [%]	Numeri indice (Italia=100)
Francia	0,283	0,258	0,248	-12%	88
Germania	0,33	0,309	0,281	-15%	103
Italia	0,32	0,354	0,306	-4%	100
Regno Unito	0,462	0,409	0,369	-20%	144
Spagna	0,418	0,497	0,474	13%	131
UE	0,395	0,39	0,362	-8%	123

Fonte: Enea, Rapporto Energia e Ambiente 2002

Oltre alla crescita di produzione, il settore cartario presenta una rilevante potenzialità di sviluppo della cogenerazione. Sulla base del calore utile comunque indispensabile al processo cartario, l'industria nazionale, come risulta da un recente studio condotto a livello europeo nell'ambito del programma SAVE, ha potenzialità di crescita nella produzione di energia elettrica in cogenerazione pari a 2.800 GWh (400 MW installati) al 2007 e 10.500 GWh (1.500 MW) al 2012, nonostante che negli anni 2001 e 2002 il settore abbia già incrementato la propria produzione di energia elettrica di 500 GWh rispetto al 2000.

ALLEGATO 3 – Approfondimenti sulle quote assegnate per impianto

L'allegato 3 è strutturato in tre parti:

- **Compatibilità delle quote assegnate con i criteri Allegato III della Direttiva 2003/87/CE**, in cui viene verificata la compatibilità dell'assegnazione per impianto con i criteri d'assegnazione previsti dalla Direttiva ET;
- **Assegnazione delle quote per gli impianti esistenti**, in cui vengono illustrati in maggior dettaglio gli elementi che hanno determinato la scelta dei metodi di assegnazione di quote per impianto, riportati nella tabella 4.3 dello schema di Piano d'Assegnazione;
- **Altri approfondimenti** riguardanti ulteriori aspetti identificati nell'ambito del Common Format riportato in allegato alla comunicazione COM(2003)830 sull'assistenza agli Stati membri per l'attuazione dei criteri dell'Allegato III della Direttiva ET.

A.3.1 Compatibilità delle quote assegnate con i criteri Allegato III della Direttiva 2003/87/CE

La compatibilità delle quote assegnate con i criteri dell'Allegato III della Direttiva 2003/87/CE è stata verificata approfondendo i quesiti posti nel Common Format riportato in allegato alla comunicazione COM(2003) 830 sull'assistenza agli Stati Membri per l'attuazione dei suddetti criteri.

Quesiti di verifica

- Con quale metodologia è stata effettuata l'assegnazione a livello d'impianto? La stessa metodologia è stata utilizzata per tutte le installazioni? In caso negativo spiegare perché si è resa necessaria una differenziazione tra impianti nell'ambito della stessa attività e perché ciò non favorisce imprese specifiche nell'ambito dello Stato Membro.
- Se dati d'emissione storici sono stati utilizzati, si prega di specificare se essi sono stati ottenuti utilizzando le linee guida previste dall'Articolo 14 della Direttiva o altre linee guida, e se sono stati soggetti a verifica indipendente.
- Se gli investimenti precoci sono stati presi in considerazione a questo livello occorre specificarne e approfondirne le ragioni.
- Se lo Stato Membro intende includere impianti che rientrano tra le attività elencate nell'allegato I ma al di sotto delle soglie da esso specificate, occorre specificarne il motivo e le ragioni per le quali non si ritiene che ciò possa indurre distorsioni potenziali della concorrenza e della integrità ambientale del sistema.

- Se lo Stato Membro intende escludere temporaneamente alcuni impianti dal sistema fino al 1/12/07, occorre spiegare le modalità con cui i requisiti dell'Articolo 27(2)(a)-(c) della Direttiva 2003/87/CE saranno soddisfatti.

L'analisi

Il metodo di assegnazione a livello d'impianto è stato determinato in funzione delle caratteristiche dell'attività di riferimento a cui l'impianto appartiene. I principali metodi considerati sono:

- a) produzione storica – l'impianto riceve una parte della quantità totale assegnata agli impianti esistenti, proporzionale alla rispettiva quota parte della produzione totale della attività di riferimento;
- b) lavorato storico - l'impianto riceve una parte della quantità totale assegnata agli impianti esistenti, proporzionale alla rispettiva quota parte del lavorato totale della attività di riferimento;
- c) emissione storica - l'impianto riceve una parte della quantità assegnata agli impianti esistenti, proporzionale alla rispettiva quota parte delle emissioni totali di CO₂ calcolate per l'attività di riferimento
- d) produzione prevista – l'impianto riceve una parte della quantità assegnata agli impianti esistenti, in funzione della rispettiva produzione prevista e di un coefficiente d'emissione specifici per la propria attività di riferimento (opzione adottata solo per l'elettrico)

Si ritiene che tra i quattro metodi sopra menzionati, quello relativo alla produzione storica ed al lavorato storico siano caratterizzati da una maggior efficienza economica-ambientale, poiché premiano gli investimenti precoci. Infatti, calcolando indirettamente un coefficiente d'emissione medio per l'attività di riferimento, si premiano gli impianti più efficienti della media dal punto di vista ambientale, e si penalizzano quelli che lo sono meno. In tal senso, dove tecnicamente possibile, i metodi relativi alla produzione storica ed al lavorato storico sono stati preferiti agli altri.

La scelta dei metodi per ogni attività è illustrata nel Paragrafo 4.2 del Piano d'Assegnazione. Nell'ambito di ciascuna attività di riferimento, è stato utilizzato lo stesso metodo di assegnazione per tutti gli impianti.

I dati storici utilizzati nel Piano d'Assegnazione sono il risultato di elaborazioni effettuate su dati statistici nazionali e stime di settore. Ai fini della Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva 2003/87/CE tali dati storici saranno rielaborati attraverso una rilevazione puntuale a livello d'impianto, effettuata sulla base di specifici strumenti normativi di recepimento della Direttiva 2003/87/CE. Ove la disponibilità dei dati storici lo permetta, saranno adottate le linee guida previste dall'Articolo 14 della Direttiva o altre linee guida riconosciute a livello nazionale o internazionale. I dati rilevati a livello d'impianto saranno oggetto di verifica da parte di

un verificatore indipendente nell'ambito della prima verifica annuale prevista dall'Articolo 15 della Direttiva.

Gli investimenti precoci sono stati presi in considerazione a livello d'assegnazione per impianto adottando, dove tecnicamente possibile, il metodo d'assegnazione della produzione storica o del lavorato storico (si veda quanto sopra esposto e quanto riportato nel Capitolo 4 del Piano d'Assegnazione).

Al momento non è prevista l'inclusione nel sistema di attività non specificate nell'Allegato I della Direttiva (si veda Capitolo 5 – Altri Aspetti).

Al momento non è prevista l'esclusione dal sistema di impianti rientranti nelle attività specificate nell'Allegato I della Direttiva.

Nella sezione successiva vengono illustrate con maggior dettaglio le motivazioni che hanno condotto alla scelta dei metodi di assegnazione per impianto.

A.3.2 Assegnazione delle quote per impianto

Attività energetiche – Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo

Il metodo d'assegnazione presentato nel capitolo 4 per gli impianti di produzione d'elettricità è caratterizzato dalla presenza di una componente di modifica di regime che è peculiare ai soli impianti termoelettrici in assetto sia cogenerativo sia non-cogenerativo. Tale scelta è stata dettata dal fatto che i criteri di assegnazione per il settore elettrico meritano particolare cautela per due ordini di ragioni.

In primo luogo va considerata la natura dell'energia elettrica: si tratta di un bene non accumulabile, che deve essere prodotto nel momento in cui viene richiesto.

L'energia elettrica deve essere producibile in quantità pari alla domanda, e offerta in regime di concorrenza. Ne consegue che l'operatore deve disporre preventivamente degli elementi necessari a decidere le condizioni per la produzione.

Questo aspetto va considerato alla luce dell'evoluzione del settore, oggetto di liberalizzazione nell'ambito di un processo avviato dall'Unione europea.

In Italia il mercato elettrico è, in larga misura, un mercato nazionale e le esistenti capacità di importazione sono totalmente utilizzate. Non vi è dunque la possibilità di fare ricorso a un mercato più ampio al variare degli elementi che determinano il costo dell'energia elettrica: ogni maggior costo si scaricherebbe inevitabilmente sul consumatore finale; tenuto conto del probabile criterio di formazione del prezzo di mercato dell'energia elettrica, tali maggiori costi si trasformerebbero in una maggiorazione di prezzo dell'energia elettrica, generalizzata all'intera produzione e non solo a quella non coperta da diritti di emissione.

In secondo luogo va considerata la situazione di criticità in cui si trova il settore elettrico italiano che appare caratterizzato da:

- crescita della domanda di energia elettrica negli ultimi anni superiore alle previsioni;
- capacità di generazione insufficiente a disporre di un adeguato margine di riserva per la copertura del fabbisogno;
- sviluppo di nuovi progetti (stimolati anche da specifici provvedimenti legislativi d'urgenza) volti ad incrementare la capacità di offerta del sistema elettrico nazionale: a fronte di una nuova potenza autorizzata superiore a 16.000 MW si prevede l'entrata in esercizio entro il 2007 di nuova potenza per circa 10.000 MW;
- recente avvio del dispacciamento di merito economico (borsa elettrica operativa dall' 1 aprile 2004);
- introduzione di nuovi meccanismi normativi di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica.

La criticità degli elementi sopra citati rende necessario la tutela del settore elettrico da possibili ulteriori elementi di incertezza: si è dunque individuato un criterio di

assegnazione che, nel rispetto delle disposizioni della direttiva, tiene nel debito conto le problematiche esposte.

Il meccanismo prevede l'assegnazione di quote articolata in due componenti, una componente fondamentale ed una componente di modifica di regime. Pertanto il meccanismo richiede, prioritariamente, la suddivisione del numero totale di quote allocate al settore elettrico in:

- un quantitativo di quote destinate alla componente fondamentale dell'assegnazione agli impianti esistenti;
- un quantitativo di quote destinato alla componente fondamentale dell'assegnazione ai nuovi impianti;
- un quantitativo di quote assegnato alla componente modifica di regime.

Al fine dell'assegnazione di quote di emissioni, gli impianti (o le sezioni di essi), sia esistenti che nuovi, sono quindi classificati in diverse categorie sulla base:

- la tecnologia utilizzata;
- il/i combustibile/i utilizzato/i o utilizzabili.

Attività energetiche - Raffinazione

Per la raffinazione è stato utilizzato il metodo di emissioni storiche in quanto il prodotto ed il lavorato non presentano caratteristiche di omogeneità sufficienti per l'applicazione dei metodi alternativi, seppur preferibili perché caratterizzati da una maggior efficienza economico-ambientale.

Attività energetiche - Altri Impianti di combustione

La tipologia di prodotto energetico (energia nelle sue varie forme) e di prodotto lavorato (combustibile) degli impianti di combustione non-termoelettrici è tale da non permettere di utilizzare come criterio di assegnazione né il prodotto né il lavorato. In tal senso si è scelto di utilizzare le emissioni storiche calcolate in base al consumo di combustibile ed a coefficienti standardizzati. Nella misura in cui gli impianti regolati sono caratterizzati da prestazioni al di sopra o al di sotto dei coefficienti standardizzati essi risulteranno premiati o penalizzati nell'ambito del processo di assegnazione delle quote in linea con il criterio di considerazione degli investimenti precoci ed il principio "l'inquinatore paga".

Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi - Acciaio

Per il settore dell'acciaio è stato scelto il metodo della produzione storica, in quanto il settore è caratterizzato da emissioni riconducibili ad un numero limitato di tipologie di prodotti. Inoltre, tale metodo tende a premiare gli investimenti precoci ed ad integrare nell'assegnazione delle quote il principio "chi inquina paga".

Industria dei Prodotti Minerari - Cemento

Per il settore della cemento è stato scelto il metodo della produzione storica, in quanto il settore è caratterizzato da un prodotto sufficientemente omogeneo. Inoltre, tale metodo tende a premiare gli investimenti precoci ed ad integrare nell'assegnazione delle quote il principio "chi inquina paga".

Industria dei Prodotti Minerari - Calce

Per il settore della calce è stato scelto il metodo della produzione storica, in quanto il settore è caratterizzato da un prodotto sufficientemente omogeneo. Inoltre, tale metodo tende a premiare gli investimenti precoci ed ad integrare nell'assegnazione delle quote il principio "l'inquinatore paga".

Industria dei Prodotti Minerari - Vetro

Per il vetro è stato utilizzato il metodo di emissioni storiche in quanto il prodotto ed il lavorato non presentano caratteristiche di omogeneità sufficienti per l'applicazione dei metodi alternativi, seppur preferibili perché caratterizzati da una maggior efficienza economico-ambientale.

Industria dei Prodotti Minerari - Prodotti ceramici

Per il settore dei prodotti ceramici è stato scelto il metodo della produzione storica, in quanto il settore è caratterizzato da emissioni riconducibili ad unità di prodotto in termini di peso. Inoltre, tale metodo tende a premiare gli investimenti precoci ed ad integrare nell'assegnazione delle quote il principio "chi inquina paga".

Industria dei Prodotti Minerari - Laterizi

Per il settore dei laterizi è stato scelto il metodo delle emissioni storiche in quanto il prodotto ed il lavorato non presentano caratteristiche di omogeneità sufficienti per l'applicazione dei metodi alternativi, seppur preferibili perché caratterizzati da una maggior efficienza economico-ambientale.

Altre Attività - Carta

Per il settore della carta è stato scelto il metodo delle emissioni storiche in quanto il prodotto ed il lavorato non presentano caratteristiche di omogeneità sufficienti per l'applicazione dei metodi alternativi, seppur preferibili perché caratterizzati da una maggior efficienza economico-ambientale.

A.3.3 – Altri approfondimenti

Aspetti tecnici

Potenziale tecnologico

Il potenziale tecnologico è stato preso in considerazione nella determinazione sia delle quote totali, sia delle quote da assegnare a livello di attività e di impianto. Nella determinazione delle quote totali e per attività, il potenziale tecnologico è implicitamente preso in considerazione, poiché integrato nei modelli previsionali utilizzati sia per sviluppare il Piano d'azione Nazionale per la Riduzione delle emissioni di gas serra sia per determinare l'assegnazione delle quote per attività. L'Allegato 1 riporta la descrizione della metodologia utilizzata per elaborare gli scenari di emissione al 2010 da cui si evince il metodo con il quale il potenziale di abbattimento è stato integrato nelle previsioni.

La verifica della coerenza tra la quantità assegnata ed il potenziale d'abbattimento è stata effettuata attraverso analisi di benchmarking internazionale per settore (si veda l'Allegato 2 del presente documento). Le analisi sono state condotte dall'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), utilizzando dati desunti da fonti ufficiali quali l'ISTAT, l'EUROSTAT e l'IEA. I risultati hanno confermato l'alto livello d'efficienza ambientale del settore industriale italiano in termini di emissioni di CO₂.

Nell'assegnazione delle quote a livello di impianto, si è tenuto conto del potenziale tecnologico, privilegiando, dove tecnicamente possibile, il criterio di assegnazione basato sulla produzione o sul lavorato storico. Tali criteri, creando un benchmarking implicito all'interno dei settori, premiano comportamenti virtuosi e penalizzano gli impianti caratterizzati da un'efficienza ambientale minore.

Investimenti precoci

Gli investimenti precoci sono stati presi in considerazione integrando il potenziale tecnologico nel meccanismo d'assegnazione delle quote a livello d'attività e d'impianto.

Tecnologie pulite

Attualmente le tecnologie pulite nella forma di attività di cogenerazione sono già oggetto di normativa specifica mirata a favorirne l'adozione. In tal senso il presente Piano d'Assegnazione adotta un approccio neutrale verso tali tecnologie mirato ad evitarne sia la penalizzazione sia l'incentivazione.

Nell'ambito del Piano d'Assegnazione gli impianti con Limite Termico (LT) minore del 15% sono considerati impianti di produzione elettricità. Il limite è stato stabilito sulla base di considerazioni di fattibilità amministrativa, dell'entità dei benefici ambientali

apportati da tali impianti e per incentivare l'aumento della componente cogenerativa degli stessi.

Legislazioni e politiche comunitarie

Politica sulla concorrenza

Al momento della pubblicazione del presente Piano d'Assegnazione, non sono pervenute richieste per raggruppamenti d'impianti. In merito alla possibile costituzione degli stessi si rimanda al Capitolo 5, paragrafo 5.2 del Piano d'Assegnazione.

Politica del mercato unico – nuovi entranti

Per il metodo di gestione dei nuovi entranti si rimanda al Capitolo 4 paragrafo 4.1 del Piano d'Assegnazione.

Gli impianti nuovi entranti, il cui avvio per il periodo 2005-2007 può essere previsto con un alto livello di certezza, saranno identificati, mediante specifici strumenti normativi di recepimento della Direttiva 2003/87/CE, nell'ambito della Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva a seguito della richiesta d'autorizzazione da parte degli impianti stessi.

Ulteriori legislazioni e politiche

Si rimanda all'Allegato 3 del presente documento.

Altri criteri aggiuntivi rispetto ai criteri Allegato III della Direttiva

Il Piano di Assegnazione ha tenuto conto delle importanti interazioni tra il sistema previsto dalla Direttiva 2003/87/CE e le politiche energetiche ed ambientali nazionali. In funzione del ruolo fondamentale svolto da tali politiche nell'ambito dell'economia nazionale, si ritiene che la compatibilità del sistema previsto dalla Direttiva con le stesse sia d'importanza fondamentale. Le modalità con cui tale interazione è stata integrata nel processo d'assegnazione sono descritte nell'ambito degli Allegati 1 e 2 del presente documento.

Il Piano d'Assegnazione ha inoltre tenuto conto sia dei criteri adottati nell'elaborazione del "Piano nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra 2003-2010", sia dei principi stabiliti dal Governo per il recepimento della Direttiva 2003/87/CE (per un'illustrazione di dettaglio di tali criteri e principi si rimanda al Capitolo 1 paragrafo 1.1)



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 25/V/ 2005
C(2005)1527 def.

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 25 maggio 2005

**relativa al piano nazionale di assegnazione delle quote di emissione dei gas a effetto serra
notificato dall'Italia a norma della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del
Consiglio**

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 25 maggio 2005

relativa al piano nazionale di assegnazione delle quote di emissione dei gas a effetto serra notificato dall'Italia a norma della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio¹, in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) Il piano nazionale di assegnazione dell'Italia per il periodo 2005-2007, elaborato ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2003/87/CE, è stato notificato parzialmente alla Commissione con lettera del 21 luglio 2004, protocollata dalla Commissione il 26 luglio 2004. Con lettera del 29 ottobre 2004, l'Italia ha presentato ulteriori informazioni sul piano notificato in risposta alle domande della Commissione. L'Italia ha inoltre inviato altre informazioni e assicurazioni a modifica e integrazione del piano notificato con lettera del 25 febbraio 2005, protocollata il 3 marzo 2005, e con lettere del 29 aprile e del 17, del 20 e del 23 maggio 2005.
- (2) Il comitato sui cambiamenti climatici ha preso in esame il piano nazionale di assegnazione e ha invitato la Commissione ad esaminare con attenzione l'andamento previsto dell'Italia verso il conseguimento dell'obiettivo di cui alla decisione 2002/358/CE. Il comitato sui cambiamenti climatici ha chiesto alla Commissione di comparare l'assegnazione proposta alle proiezioni e alle misure previste dall'Italia per i settori che partecipano al sistema di scambio e per i settori che non vi partecipano, comprese, in particolare, le ipotesi sui tassi di crescita e ha sollecitato la Commissione a paragonare le quote assegnate dall'Italia alle emissioni storiche recenti e previste, valutando i motivi addotti per giustificare gli scostamenti dalle emissioni storiche recenti e dalle emissioni previste per il settore che partecipa allo scambio delle quote. Vista l'importanza di preservare l'integrità del mercato interno e di evitare indebite distorsioni della concorrenza, il comitato sui cambiamenti climatici ha chiesto alla Commissione di esaminare con attenzione l'ammissibilità delle attività inserite nel piano alla luce del criterio n. 10. Il comitato sui cambiamenti climatici ha sollecitato la

¹ GU L 275 del 25.10.2003, pag. 32.

Commissione ad accertarsi che l'utilizzo che l'Italia intende fare dei meccanismi di Kyoto sia comprovato attraverso lo stato di avanzamento della legislazione e delle disposizioni di esecuzione applicabili presentate nel piano. Il comitato sui cambiamenti climatici ha invitato la Commissione ad analizzare la metodologia prevista per l'assegnazione delle quote al settore di produzione di energia elettrica e a valutare l'ammissibilità, alla luce del criterio n. 10, degli adeguamenti a posteriori previsti per le quantità assegnate agli impianti di produzione di energia elettrica nuovi ed esistenti. Il comitato sui cambiamenti climatici ha sollecitato la Commissione a prendere in esame con attenzione la definizione di "nuovi entranti" presentata nel piano e le regole per l'accesso alla riserva per i nuovi entranti. Il parere del comitato sui cambiamenti climatici è stato tenuto in considerazione.

- (3) Il piano nazionale di assegnazione, compresa la quantità totale di quote ivi indicata, è stato valutato in base alla comunicazione della Commissione sugli orientamenti destinati ad assistere gli Stati membri nell'applicazione dei criteri elencati all'allegato III della direttiva 2003/87/CE². Due elementi del piano nazionale di assegnazione sono stati ritenuti incompatibili con i suddetti criteri, in particolare con il criterio n. 10.
- (4) Le quote da assegnare alla produzione di energia elettrica da gas residui di acciaieria non sono state assegnate ai singoli impianti e non sono indicate nell'elenco degli impianti. Ciò rappresenta una violazione del criterio n. 10, perché il piano non contiene un elenco completo degli impianti con le quantità delle quote complessive da assegnare a ciascuno di essi.
- (5) L'intenzione dell'Italia di consentire agli impianti esistenti che devono aggiornare le rispettive autorizzazioni di attingere alla riserva di quote per i nuovi entranti per la parte dell'impianto modificato già esistente prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione è contraria al criterio n. 10, secondo il quale la quantità di quote da assegnare a ciascun impianto esistente deve essere indicata preventivamente nel piano nazionale di assegnazione relativo al periodo di cui all'articolo 11, paragrafo 1, della direttiva 2003/87/CE.
- (6) Per rendere il piano nazionale di assegnazione conforme al criterio n. 10 dell'allegato III della direttiva 2003/87/CE, il piano deve essere modificato e deve indicare, nell'elenco degli impianti, le quantità di quote che l'Italia intende assegnare ai singoli impianti per la produzione di energia elettrica da gas residui di acciaieria; tali quantità devono essere determinate in base alle metodologie generali descritte nel piano nazionale di assegnazione. Il piano deve inoltre essere modificato al fine di non consentire agli impianti esistenti che devono aggiornare le rispettive autorizzazioni di attingere alla riserva per i nuovi entranti per la parte dell'impianto modificato già esistente prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione. L'Italia deve notificare tempestivamente alla Commissione le modifiche apportate al piano ai sensi della presente decisione.
- (7) Nel valutare il piano nazionale di assegnazione rispetto ai criteri nn. 1, 3 e 10 dell'allegato III della direttiva 2003/87/CE, la Commissione tiene conto delle informazioni e delle assicurazioni fornite dall'Italia nelle lettere del 29 aprile e del 17, del 20 e del 23 maggio 2005, in particolare l'impegno a ridurre di 23,0 milioni di

² COM(2003) 830 def.

tonnellate l'assegnazione media annua complessiva di quote rispetto a quanto indicato nel piano notificato in parte il 21 luglio 2004 e modificato con lettera del 25 febbraio 2005, portando così le emissioni medie annue massime del settore interessato agli scambi a 232,5 milioni di tonnellate.

- (8) Come indicato al criterio n. 5, la Commissione ha verificato se il piano favorisce indebitamente alcune imprese o attività contrariamente a quanto previsto dal trattato, in particolare dagli articoli 87 e 88. In base alle informazioni presentate dallo Stato membro e a condizione che le ultime modifiche che l'Italia si è impegnata ad apportare nelle lettere del 17, del 20 e del 23 maggio 2005 siano applicate in maniera non discriminatoria, la Commissione ritiene che qualsiasi aiuto potenziale possa essere compatibile con il mercato comune nell'eventualità di una sua valutazione a norma dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.
- (9) Le informazioni contenute nel piano nazionale di assegnazione ritenute non rilevanti per l'assegnazione delle quote per il periodo di cui all'articolo 11, paragrafo 1, della direttiva 2003/87/CE non sono state prese in considerazione ai fini della presente decisione.
- (10) La presente decisione si applica fatti salvi gli obblighi dell'Italia a norma della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità³.
- (11) Le relazioni sull'attuazione di politiche e misure e sull'utilizzo dei meccanismi previsti dal protocollo di Kyoto presentate dagli Stati membri ai sensi della decisione n. 280/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, relativa ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto⁴ sono elementi importanti per valutare i piani nazionali di assegnazione alla luce del criterio n. 2 dell'allegato III della direttiva 2003/87/CE,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

I seguenti elementi del piano nazionale di assegnazione dell'Italia sono incompatibili con il criterio n. 10 dell'allegato III della direttiva 2003/87/CE:

- a) mancata indicazione, nell'elenco degli impianti, delle quantità di quote da assegnare ai singoli impianti per la produzione di energia elettrica da gas residui di acciaieria;
- b) intenzione di consentire agli impianti esistenti soggetti ad aggiornamento delle autorizzazioni di attingere quote dalla riserva per i nuovi entranti per la parte di impianto modificato già esistente prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione.

³ GU L 283 del 27.10.2001, pag. 33.

⁴ GU L 49 del 19.2.2004, pag. 1.

Articolo 2

Non vengono sollevate obiezioni al piano nazionale di assegnazione, a condizione che ad esso siano apportate le seguenti modifiche e che queste siano tempestivamente notificate alla Commissione:

- a) le quantità di quote che l'Italia intende assegnare ai singoli impianti per la produzione di energia elettrica da gas residui di acciaieria devono figurare nell'elenco degli impianti; tali quantità devono essere determinate in base alle metodologie generali descritte nel piano nazionale di assegnazione;
- b) gli impianti esistenti soggetti ad aggiornamento delle autorizzazioni non devono essere autorizzati ad attingere quote dalla riserva per i nuovi entranti per la parte di impianto modificato già esistente prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione.

Articolo 3

1. La quantità totale di quote che l'Italia intende attribuire, in base al proprio piano nazionale di assegnazione, agli impianti ivi elencati, comprese le informazioni e le assicurazioni successive notificate alla Commissione con lettere del 17, del 20 e del 23 maggio 2005, non deve essere superata; non deve altresì essere superata la quantità totale di quote da assegnare ai nuovi entranti.

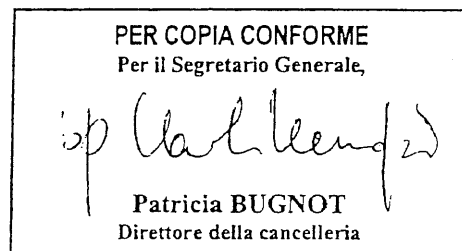
2. Il piano nazionale di assegnazione può essere modificato senza l'accordo preventivo della Commissione se la modifica consiste nella rettifica delle quote assegnate ai singoli impianti dovuta alla migliore qualità dei dati disponibili, purché non sia superata la quantità totale da assegnare agli impianti elencati nel piano.

Articolo 3

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 25/V/ 2005.

Per la Commissione
Stavros DIMAS
Membro della Commissione



ALL. 4

**Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del
Consiglio del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema
per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto
serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE
del Consiglio**

***Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione
dell'Italia***

24 febbraio 2005

Premessa

Il presente documento costituisce l'integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione per il periodo 2005-2007 (d'ora in poi PNA), elaborato in attuazione della Direttiva 2003/87/CE (d'ora in poi Direttiva ET) e trasmesso alla Commissione Europea in data 21 luglio 2004.

Si richiama in premessa il capitolo 1 "Principi per il recepimento della direttiva ET e per l'assegnazione delle quote" del PNA trasmesso alla Commissione Europea il 21 luglio 2004.

La direttiva europea del 13 ottobre 2003, n.87, che ha istituito un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità (ETS), e la direttiva "Linking", approvata dal Consiglio dell'Unione Europea e dal Parlamento Europeo, per il riconoscimento, all'interno dell'ETS, dei "crediti di carbonio" generati attraverso i progetti Joint Implementation¹ (JI) e Clean Development Mechanism² (CDM), possono rappresentare una svolta dalla tradizionale e consolidata cultura europea di "command and control" ad un approccio orientato verso l'utilizzazione di meccanismi di mercato per l'incentivazione delle migliori tecnologie.

Va sottolineato il ruolo strategico rivestito dalla direttiva Linking, la cui applicazione mitiga le posizioni di vantaggio acquisite da alcuni paesi attraverso il "burden sharing" del 17 giugno 1998, e può ridurre il costo delle quote di emissione, che in sua assenza potrebbe avvicinarsi a 40 Euro per tonnellata di CO₂, rispetto ai 4-6 Euro (costo medio stimato dei crediti derivanti da JI e CDM).

Inoltre l'applicazione della direttiva ha anche un effetto positivo a livello internazionale, sia perché le imprese sono in questo modo incentivate a svolgere un ruolo trainante nella diffusione di tecnologie pulite attraverso la realizzazione di progetti JI e CDM, sia perché il sistema normativo europeo potrà svolgere un ruolo nella anticipazione delle regole di attuazione del Protocollo di Kyoto.

La strategia italiana per la riduzione delle emissioni di gas serra

Sulla base delle indicazioni della legge di ratifica del Protocollo di Kyoto del 1 giugno 2002, il "Piano nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra 2003-2010" approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica il 19 dicembre 2002, è stato elaborato assumendo tre criteri principali:

1. i programmi per la riduzione delle emissioni nel mercato interno devono assumere come dato di partenza gli elevati standard di efficienza energetica e la bassa "intensità di

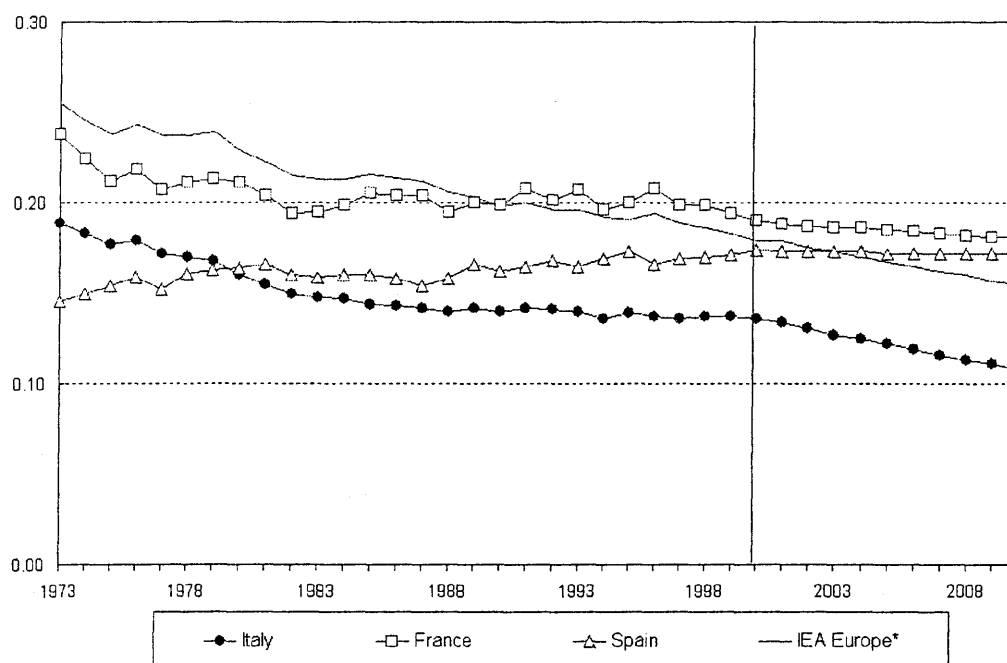
¹ Meccanismo previsto dal Protocollo di Kyoto, che consente ai paesi industrializzati e con economie in transizione di commerciare tra loro unità di riduzione delle emissioni di gas serra per raggiungere il proprio obiettivo quantificato di limitazione/riduzione.

² Meccanismo previsto dal Protocollo di Kyoto, che permette ai paesi industrializzati di acquisire quote di riduzione di emissioni ottenute mediante la realizzazione di progetti industriali ad alta efficienza energetica o progetti volti all'utilizzo delle energie rinnovabili nei Paesi in via di sviluppo

carbonio" dell'economia italiana, ben rappresentati nella figura 1.1, tratta dal Rapporto 2003 della Agenzia Internazionale dell'Energia.

In altri termini, il costo marginale delle misure nazionali per migliorare ulteriormente la performance già raggiunta dell'economia italiana in termini di rapporto tra Prodotto Interno Lordo ed emissioni di CO₂ risulta mediamente molto più elevato di quello richiesto agli altri paesi europei: ovvero la dimensione e la tipologia delle misure nazionali per la riduzione delle emissioni devono considerare l'esigenza di non determinare effetti negativi sulla competitività e sull'efficienza dell'economia italiana.

Fig. 1.1 - Intensità energetica dell'economia italiana rispetto alle altre economie europee (tep per 1000 dollari PIL a parità di potere d'acquisto 1995).

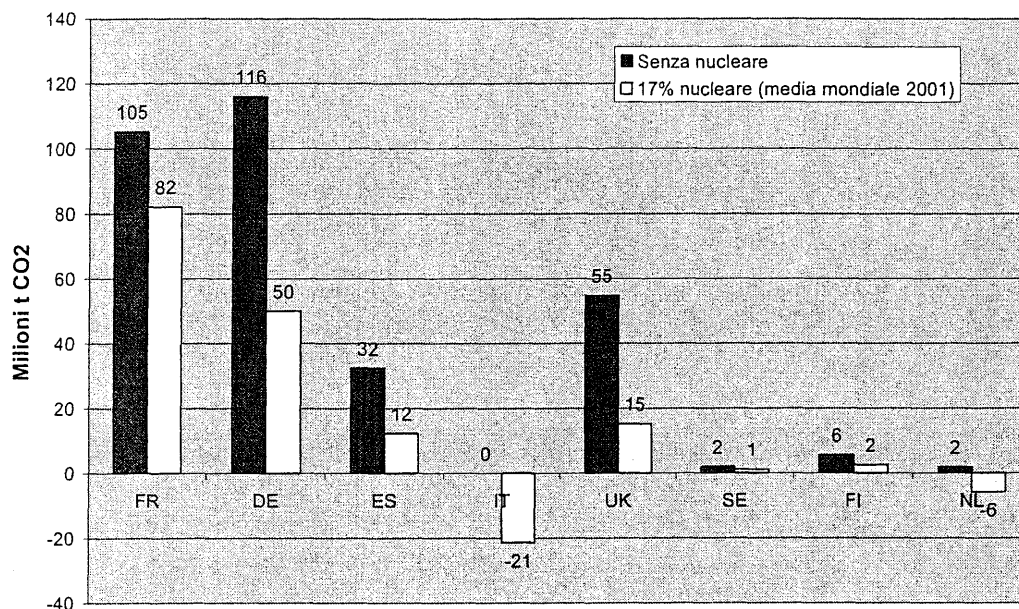


Fonte : Agenzia Internazionale dell'Energia, 2003

La performance dell'Italia è tanto più significativa se si considera che il nostro paese non utilizza l'energia nucleare per la produzione di elettricità. A questo proposito è interessante notare che, senza il ricorso al nucleare, le emissioni di molti paesi europei sarebbero di gran lunga superiori: Francia + 105 Mt, Germania + 116 Mt, Gran Bretagna + 55 Mt (si veda figura 1.2). Con un ricorso al nucleare pari alla produzione media mondiale (17%), le emissioni dell'Italia sarebbero inferiori (- 21 Mt), mentre quelle della maggior parte degli altri grandi paesi europei sarebbero comunque superiori rispetto allo scenario attuale.

Tenuto conto che l'Unione Europea, nell'ambito della Convenzione sui Cambiamenti Climatici e del Protocollo di Kyoto non ha voluto riconoscere l'energia nucleare come "tecnologia pulita" da utilizzare e diffondere per la riduzione delle emissioni, le misure nazionali italiane per la riduzione delle emissioni nel settore elettrico dovranno "incorporare" un fattore di riequilibrio o "un premio" rispetto ai paesi europei che fanno ricorso all'energia nucleare.

Figura 1.2 - Scostamenti in tCO2 delle emissioni da generazione elettrica rispetto a simulazioni per due scenari di produzione [anno 2001]



Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sulla base di dati IEA ed Eurostat 2003

2. dovrà essere ottimizzata la capacità "nazionale" di assorbimento di carbonio atmosferico, sia attraverso un nuovo inventario e una più efficiente gestione del patrimonio forestale e boschivo, sia attraverso la realizzazione di nuove piantagioni forestali, avendo presente l'obiettivo di contribuire, nello stesso tempo, alla sicurezza idrogeologica del territorio ed all'aumento del volume di biomassa disponibile per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

3. dovranno essere promossi e facilitati i programmi per la acquisizione di "crediti di carbonio" e di "crediti di emissione" nell'ambito dei meccanismi del Protocollo di Kyoto "Clean Development Mechanism" e "Joint Implementation", sia attraverso progetti in campo energetico e forestale delle imprese italiane, sia attraverso la partecipazione ai "Carbon Fund" presso le Istituzioni Finanziarie Internazionali o le Agenzie nazionali dei paesi in via di sviluppo e dei paesi con economia in transizione.

I criteri di riferimento assunti per la definizione del piano nazionale per la riduzione delle emissioni hanno orientato le norme approvate dal Governo per il recepimento della direttiva ET in Italia di seguito indicate:

1. l'assegnazione dei permessi di emissione dovrà riconoscere che il sistema industriale italiano ha già realizzato negli ultimi venti anni interventi strutturali per aumentare l'efficienza energetica;
2. dovranno essere salvaguardate la competitività delle imprese italiane e la sicurezza energetica dell'Italia, in particolare per quanto riguarda la priorità nazionale rappresentata dall'esigenza di colmare il "gap" tra domanda ed offerta interna di energia elettrica;
3. le imprese italiane potranno utilizzare, al fine di rispettare il proprio budget, i crediti di emissione e di carbonio generati attraverso progetti JI e CDM.

Il Piano Nazionale di Assegnazione descritto nel dettaglio nei capitoli che seguono, è stato elaborato sulla base dei suddetti criteri.

1. Integrazione del PNA

L'integrazione al PNA è finalizzata ad:

- aggiornare i valori delle tabelle, a seguito della raccolta dati a livello di impianto realizzata dopo l'approvazione della legge 316 del 30.12.2004 che emana disposizioni urgenti per l'attuazione della Direttiva ET;
- assicurare la coerenza con il criterio 10 dell'allegato III della Direttiva ET, che prevede l'inserimento nel PNA dell'elenco degli impianti inclusi nell'ambito di applicazione della Direttiva stessa, con i relativi valori delle quote che il Governo intende assegnare a ciascun impianto.

A seguito della raccolta delle informazioni attivata con legge 316/2004, sono stati aggiornati i valori:

- della Tabella 2.2 - Quantità totale provvisoria assegnata per il periodo (2005-2007);
- della Tabella 3.1 – Emissioni di CO₂ per le attività regolamentate dalla direttiva. Anni 2000 e 2010;
- della Tabella 3.2 - Incrementi annuali delle emissioni per i settori regolamentati dalla direttiva
- della Tabella 3.3 - Quote assegnate alle attività regolamentate dalla direttiva. Anni 2005-2006-2007;
- della Tabella 4.2 – La gestione dei nuovi entranti
- dei parametri $h_{k,t}^*$ (ore di funzionamento convenzionale degli impianti appartenenti alla categoria k per l'anno t) e $\alpha_{k,t}$ (coefficiente di emissione specifica di riferimento della categoria k, per l'anno t in grCO₂/kWh da utilizzarsi nell'ambito della componente fondamentale);
- del parametro λ_t (fattore d'emissione per la produzione di calore dalla caldaia di riferimento).

Per le ragioni indicate nella relazione tecnica esplicativa del presente documento integrativo del PNA, i valori riportati nelle tabelle potrebbero lievi revisioni.

Di seguito si riporta l'aggiornamento delle suddette tabelle e dei parametri $h_{k,t}^*$ e $\alpha_{k,t}$

Tabella 2.2: Quantità totale provvisoria assegnata per il periodo (2005-2007)

	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]
Totale delle quote da assegnare³	251,91	253,98	260,52

³ Il totale delle quote da assegnare comprende quelle relative alle emissioni da gas residuo, anche se le stesse ancora non sono state attribuite né al produttore, né all'utilizzatore. L'assegnazione sarà effettuata con la Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva ET in funzione della notifica alla Autorità Nazionale Competente di un impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in relazione all'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica.

**Tabella 3.1 - Emissioni di CO₂ per le attività regolamentate dalla direttiva.
Anni 2000 e 2010.**

	Emissioni Anno 2000 [Mt CO₂]	Scenario rif. Anno 2010 [Mt CO₂]
Attività energetiche	159,9	193,2
- Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ⁴	121,4	149,9
- Altri impianti di combustione	15,3	17,2
<i>Compressione metanodotti</i>	0,5	0,8
<i>Teleriscaldamento</i>	1,2	1,9
<i>Altro</i>	13,6	14,5
- Raffinazione	23,3	26,1
Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi⁵	19,3	21,2
Industria dei prodotti minerali (emissioni da combustione + processo)	36,2	42,5
- Cemento	24,5	28,1
- Calce	2,9	3,6
- Vetro	2,9	3,7
- Prodotti ceramici	2,6	3,2
- Laterizi	3,3	3,9
Altre attività (emissioni da combustione + processo)	4,8	6,3
- Pasta per carta/carta e cartoni	4,8	6,3
Totale (escluse emissioni da gas residui)	220,2	263,2
<i>Emissioni da gas residui</i>	7,8	7,8
Totale⁶	228,1	271,0

⁴ Sia per l'anno 2000 che per il 2010, i valori non comprendono le emissioni imputabili alla produzione elettrica da gas derivati.

⁵ Sia per l'anno 2000 che per il 2010, i valori non comprendono le emissioni imputabili alla produzione elettrica da gas derivati.

⁶ Il totale delle emissioni comprende anche le emissioni imputabili alla produzione elettrica da gas derivati.

Tabella 3.2 - Incrementi annuali delle emissioni per i settori regolamentati dalla direttiva

Settore d'attività	Incr. Annuale (2005 - 2007) [%]
Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ⁷	2,2%
Altre attività di combustione:	
<i>Compressione metanodotti</i>	4,4%
<i>Teleriscaldamento</i>	4,5%
<i>Altre attività</i>	0,7%
Raffinazione (consumi diretti)	2,3%
Produz. e trasform. dei metalli ferrosi	0,9%
Cemento	1,9%
Calce	2,0%
Vetro	2,5%
Prodotti ceramici	2,0%
Laterizi	1,7%
Carta	2,7%

7

Tabella 3.3 - Quote assegnate alle attività regolamentate dalla direttiva. Anni 2005-2006-2007.

	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]
Attività energetiche	178,18	179,14	184,56
- Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ⁸	135,94	136,71	141,93
- Altri impianti di combustione	16,18	16,37	16,57
<i>Compressione metanodotti</i>	<i>0,60</i>	<i>0,63</i>	<i>0,66</i>
<i>Teleriscaldamento</i>	<i>1,52</i>	<i>1,59</i>	<i>1,66</i>
<i>Altro</i>	<i>14,06</i>	<i>14,15</i>	<i>14,25</i>
- Raffinazione	26,06	26,06	26,06
Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi⁹	20,21	20,39	20,58
Industria dei prodotti minerali	39,89	40,67	41,46
- Cemento	26,88	27,40	27,92
- Calce	3,26	3,32	3,39
- Vetro	3,25	3,33	3,41
- Prodotti ceramici	2,90	2,96	3,02
- Laterizi	3,60	3,66	3,72
Altre attività	5,46	5,61	5,76
- Pasta per carta/carta e cartoni	5,46	5,61	5,76
Totale (escluse emissioni da gas residui)	243,74	245,81	252,35
<i>Emissioni da gas residui</i>	<i>8,17</i>	<i>8,17</i>	<i>8,17</i>
Totale¹⁰	251,91	253,98	260,52

⁸ Il valore non comprende le quote imputabili alla produzione elettrica da gas derivati. L'assegnazione sarà effettuata con la Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva ET in funzione della notifica alla Autorità Nazionale Competente di un impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in relazione all'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica

⁹ Il valore non comprende le quote imputabili alla produzione elettrica da gas derivati. L'assegnazione sarà effettuata con la Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva ET in funzione della notifica alla Autorità Nazionale Competente di un impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in relazione all'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica.

¹⁰ Il totale delle quote da assegnare comprende quelle relative alle emissioni da gas residuo, anche se le stesse ancora non sono state attribuite né al produttore, né all'utilizzatore. L'assegnazione sarà effettuata con la Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva ET in funzione della notifica alla Autorità Nazionale Competente di un impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in relazione all'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica.

Tabella 4.2 – La gestione dei nuovi entranti

Settore	Criteri nuovi entranti	Dimensioni iniziali riserva 2005-2007 (Mt CO ₂)
Termoelettrico	Assegnazione da riserva	61,00
Altri impianti di combustione	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,58
Calce	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,20
Acciaio	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,77
Pasta per carta/carta e cartoni	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,45
Prodotti ceramici	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,18
Laterizi	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,18
Cemento	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	1,54
Raffinazione	Trasferimento quote residue sul permesso in aggiornamento	0
Vetro	Trasferimento delle quote residue d'impianto in chiusura o assegnazione da riserva	0,25

Parametri $h^*_{k,t}$ e $\alpha_{k,t}$ per gli impianti termoelettrici esistenti

Categoria k	Combustibile	$h^*_{k,2005}$	$\alpha_{k,2005}$	$h^*_{k,2006}$	$\alpha_{k,2006}$	$h^*_{k,2007}$	$\alpha_{k,2007}$
Combustione interna	Gas naturale	3.100	577	3.100	577	3.100	577
Combustione interna	Gas derivati	3.100	2.490	3.100	2.490	3.100	2.490
Combustione interna	Prodotti petroliferi	3.100	812	3.100	812	3.100	812
Combustione interna	Altri comb. solidi	3.100	1.115	3.100	1.115	3.100	1.115
Combustione interna	Altri comb. gassosi	3.100	913	3.100	913	3.100	913
Turbine a gas	Gas naturale	50	579	50	579	50	579
Turbine a gas	Gas derivati	6.800	4.801	6.800	4.801	6.800	4.801
Turbine a gas	Prodotti petroliferi	50	952	50	952	50	952
Turbine a gas	Altri comb. gassosi	200	555	200	555	200	555
A vapore a condensazione	Solidi	7.100	913	7.100	913	7.100	913
A vapore a condensazione	Gas naturale	900	466	900	466	900	466
A vapore a condensazione	Gas derivati	7.300	2.380	7.300	2.380	7.300	2.380
A vapore a condensazione	Prodotti petroliferi	2.000	726	1.100	726	1.100	726
A vapore a condensazione	Altri comb. solidi	7.000	1.577	7000	1.577	7.000	1.577
A vapore a condensazione	Altri comb. gassosi	7.000	1.521	7000	1.521	7.000	1.521
A vapore a contropressione	solidi	3.500	913	3.500	913	3.500	913
A vapore a contropressione	Gas naturale	3.500	466	3.500	466	3.500	466
A vapore a contropressione	Prodotti petroliferi	3.500	726	3.500	726	3.500	726
A vapore a contropressione	Altri comb. gassosi	7000	1.521	7000	1.521	7000	1.521
A vapore integrati con turbogas	Gas naturale	200	475	200	475	200	475
A vapore integrati con turbogas	Prodotti petroliferi	2.200	1.531	200	1.531	200	1.531
Ciclo combinato	Gas naturale	6.700	396	6.000	396	6.000	396
Ciclo combinato	Prodotti petroliferi	6.500	1.276	5.000	1.276	4.700	1.276
Ciclo combinato	Gas derivati	7.000	1.276	7.000	1.276	7.000	1.276
Ciclo combinato	Gas proveniente da gassificazione di idrocarburi pesanti	7.000	1.000	7000	1.000	7.000	1.000
Ciclo combinato	Altri combustibili gassosi	7.000	7.77	7.000	777	7.000	777

Parametri $h^*_{k,t}$ e $\alpha_{k,t}$ per i nuovi entranti

Categoria k	Combustibile	$h^*_{k,2005}$	$\alpha_{k,2005}$	$h^*_{k,2006}$	$\alpha_{k,2006}$	$h^*_{k,2007}$	$\alpha_{k,2007}$
Cicli combinati	Gas naturale	6.700	396	6.700	396	6.700	396
Cicli combinati	Prodotti petroliferi	6.500	1.276	5.000	1.276	4.700	1.276
Vapore a condensazione	Solidi	7.100	913	7.100	913	7.100	913

Parametro λ_t : 350 gCO₂/kWh

2 Elenco degli impianti regolati dalla Direttiva ET e relative quote di CO2.

Per agevolare la consultazione dell'elenco, sono stati elaborati elenchi settoriali contenenti impianti omogenei in termini di tipologia di produzione. I settori a volte coincidono con le attività di cui all'allegato I della Direttiva ET, a volte sono sottoinsiemi delle stesse.

Gli elenchi settoriali considerati sono:

- > Elenco settoriale 1: Impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi;
- > Elenco settoriale 2: Altre attività di combustione
- > Elenco settoriale 3: Impianti di raffinazione
- > Elenco settoriale 4: Impianti di produzione acciaio
- > Elenco settoriale 5: Impianti di produzione calce
- > Elenco settoriale 6: Impianti di produzione di cemento
- > Elenco settoriale 7: Impianti di produzione vetro
- > Elenco settoriale 8: Impianti di produzione di ceramica
- > Elenco settoriale 9: Impianti di produzione di laterizi
- > Elenco settoriale 10: Impianti di produzione di carta

Si segnala che per le ragioni indicate nella relazione tecnica esplicativa del presente documento integrativo del PNA, i valori delle quote che il Governo intende assegnare a ciascun impianto subiranno lievi revisioni.

ELENCHI SETTORIALI

Elenco settoriale 1: Impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi**Quadro di sintesi**

	Emissioni	Assegnazione			Scenario rif.	Riserva
	2000 [Mt CO ₂]	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]	2010 [Mt CO ₂]	('05-'07) [Mt CO ₂]
Termoelettrico cogenerativo e non cogenerativo ¹¹	121,4	135,94	136,71	141,93	149,9	61,00

Criterio di assegnazione**Impianti termoelettrici non cogenerativi**

Si richiama e si conferma quanto descritto nel PNA.

In aggiunta, si fa presente che il criterio di assegnazione delle quote per gli impianti termoelettrici non cogenerativi è basato sulla potenza dell'impianto e sulle previsioni per filiera tecnologica d'appartenenza (combinazione di tecnologia e combustibile utilizzato), sia delle ore di funzionamento che del fattore d'emissione specifico.

In particolare l'assegnazione di quote per la produzione di elettricità al singolo impianto è il risultato della somma di due componenti:

- la componente fondamentale: data dal prodotto della potenza efficiente lorda (MW), per le ore di funzionamento convenzionali e per il coefficiente di emissione specifico (questi ultimi definiti per la specifica filiera tecnologica di appartenenza e l'anno di riferimento).
- la componente modifica di regime effettua un aggiustamento delle quote assegnate attraverso la componente fondamentale sulla base della differenza tra le ore convenzionali individuate per la specifica filiera tecnologica di appartenenza e le ore di funzionamento effettive (equivalente a pieno carico). La componente di modifica di regime interviene alla fine di ciascun anno del periodo di riferimento.

La componente modifica di regime

Il Governo conferma che il metodo d'assegnazione descritto nel PNA è quello che tiene conto al meglio della ampia ristrutturazione in atto del sistema termoelettrico italiano, che impedisce di prevedere esattamente il volume delle emissioni per i singoli impianti energetici.

Per questo motivo è stato individuato un meccanismo di allocazione che prevede una componente di modifica di regime, al fine di assegnare i permessi sulla base delle effettive

¹¹ Le quote da assegnare per le emissioni da gas residuo non sono attribuite. L'assegnazione sarà effettuata con la Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva ET in funzione della notifica alla Autorità Nazionale Competente di un impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in relazione all'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica.

emissioni. Tale meccanismo è peraltro quello che assicura trasparenza e correttezza, evitando sia il rischio di "over allocation" che quello di assegnazione inferiore alle esigenze, con inevitabili costi aggiuntivi

Si richiamano a proposito le peculiarità che caratterizzano in questo momento il settore elettrico italiano e continueranno a caratterizzarlo negli anni 2006 e 2007:

- crescita della domanda di energia elettrica negli ultimi anni superiore alle previsioni;
- capacità di generazione insufficiente a disporre di un adeguato margine di riserva per la copertura del fabbisogno;
- sviluppo di nuovi progetti (stimolati anche da specifici provvedimenti legislativi d'urgenza) volti ad incrementare la capacità di offerta del sistema elettrico nazionale: a fronte di una nuova potenza autorizzata superiore a 16.000 MW si prevede l'entrata in esercizio entro il 2007 di nuova potenza per circa 10.000 MW;
- recente avvio del dispacciamento di merito economico (borsa elettrica operativa dall' 1 aprile 2004);
- introduzione di nuovi meccanismi normativi di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica.

La componente fondamentale

Nonostante le considerazioni di cui sopra, tenuto conto delle osservazioni pervenute informalmente dalla Commissione Europea circa la compatibilità dell'assegnazione ex post con le disposizioni della Direttiva ET, il Governo italiano ha individuato tra i diversi criteri utilizzabili nell'ambito di un *meccanismo ex ante*, quello che consente di procedere all'assegnazione delle quote tenendo conto esclusivamente della "componente fondamentale". Il risultato dell'assegnazione attraverso l'utilizzo della sola "componente fondamentale" è riportato nella sezione successiva.

A conferma delle valutazioni di cui al paragrafo precedente, il Governo italiano sta promuovendo la costituzione di un raggruppamento da parte dei gestori degli impianti termoelettrici le cui regole di funzionamento riproducano all'interno dello stesso un metodo di assegnazione che tenga conto anche della componente di modifica di regime.

Impianti termoelettrici cogenerativi

Si conferma quanto descritto nel PNA.

Elenco degli impianti termoelettrici cogenerativi e non cogenerativi

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
7	EDIPOWER SpA	Centrale Termoelettrica di Chivasso	3.137.993	2.787.417	2.787.417
8	Energia Canavese SRL	Centrale di Cogenerazione C.E.C.	49.060	49.060	49.060
15	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A.	Centrale Termoelettrica Di Moncalieri	1.034.748	926.640	926.640
18	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE SERENE DI RIVALTA	127.115	113.834	113.834
25	EDISON S.p.A.	SETTIMO TORINESE	194.136	194.136	194.136
47	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETTRICA LERI CAVOUR	1.830.708	1.639.440	1.639.440
78	GEVER S.p.A.	VERZUOLO	288.218	288.218	288.218
81	EDISON S.p.A.	SPINETTA MARENGO	129.937	129.937	129.937
98	Tirreno Power SpA	Centrale Termoelettrica Vado Ligure	4.179.511	4.166.677	4.166.677
107	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE Termoelettrica di GENOVA	1.880.667	1.876.561	1.876.561
108	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMoeLETTRICA DI LA SPEZIA	5.397.010	5.170.840	5.170.840
134	TERMICA BOFFALORA SRL	BOFFALORA SOPRA TICINO	318.415	318.415	318.415
138	TERMICA COLOGNO SRL	COLOGNO	131.333	117.612	117.612
144	Amsa Azienda milanese servizi ambientali S.p.A.	IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE RIFIUTI SILLA2	697.823	697.823	697.823
152	EDISON S.p.A.	SESTO SAN GIOVANNI	336.590	321.067	321.067
157	PRIMA S.R.L.	Impianto di Termovalorizzazione	236.550	236.550	236.550
159	EDIPOWER SpA	Centrale di Turbigo	1.377.129	242.603	242.603
165	BAS Power s.r.l.	GE 40/10	133.120	133.120	133.120
178	COMPAGNIA ELETTRICA LOMBARDA SPA	COMPAGNIA ELETTRICA LOMBARDA SPA	24.559	24.559	24.559
189	ASM Brescia Spa	CTEC Lamarmora	553.046	553.046	553.046
190	ASM BRESCIA SPA	TERMOUTILIZZATORE	958.028	958.028	958.028
222	EniPower S.p.A.	EniPower S.p.A. - Stabilimento di Ferrara Erbognone	2.732.796	2.447.280	2.447.280
241	EniPower S.p.A.	EniPower - Stabilimento di Mantova	855.798	855.798	855.798
244	Endesa Italia S.p.A.	Centrale termoelettrica di Ostiglia	2.314.946	2.014.173	2.014.173
245	ASM Brescia Spa	Centrale termoelettrica di ponti sul Mincio	1.194.806	1.029.805	1.029.805
247	E dipower S.p.A.	Centrale Termoelettrica Sermide	3.517.484	3.004.959	3.004.959
261	Marangoni Pneumatici S.p.A.	Stabilimento Marangoni Pneumatici	70.650	70.650	70.650
281	AGSM Verona S.p.A.	Unità turbogas presso l'impianto di termovalorizzazione rifiuti di Ca' del Bue	50.411	45.144	45.144

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

338	EDISON S.p.A.	MARGHERA LEVANTE	2.945.349	2.734.567	2.734.567	2.734.567
340	EDISON S.p.A.	MARGHERA AZOTATI	696.730	623.938	623.938	623.938
343	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI FUSINA	6.285.707	6.282.445	6.282.445	6.282.445
344	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO MARGHERA	905.502	905.239	905.239	905.239
358	EDISON S.p.A.	CASTELMASSA	225.262	225.262	225.262	225.262
360	EDISON S.p.A.	PORTO VIRO	374.438	335.436	335.436	335.436
362	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO TOLLE	3.833.280	2.108.304	2.108.304	2.108.304
380	Endesa Italia S.p.A	Centrale Termoelettrica di Montfalcone	3.078.923	2.657.057	2.657.057	2.657.057
385	ELETTRA GLT S.p.A. ¹²	ELETTRA GLT S.p.A. - CENTRALE DI SERVOLA	1.000.998	977.749	977.749	977.749
387	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI LA CASELLA	3.938.647	3.526.905	3.526.905	3.526.817
391	EDIPOWER SPA	CENTRALE DI PIACENZA	514.469	364.081	364.081	364.081
394	CONSORZIO DI SARMATO	SARMATO	468.460	419.700	419.700	419.700
399	EDISON S.p.A.	SAN QUIRICO	363.754	325.750	325.750	325.750
448	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI CARPI MODENA	5.152	5.152	5.152	5.152
532	CENTRO ENERGIA FERRARA S.P.A.	CENTRO ENERGIA FERRARA	388.694	348.084	348.084	348.084
547	EniPower S.p.A.	EniPower S.p.A. - Stabilimento di Ravenna	3.902.464	3.684.585	3.684.585	3.684.585
551	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO CORSINI	2.325.243	2.016.095	1.991.897	1.991.897
562	api raffineria di ancona S.p.A.	Impianto integrato di gassificazione e ciclo combinato (IGCC)	1.334.853	1.334.853	1.334.853	1.334.853
563	JESI ENERGIA S.p.A.	JESI	394.486	353.460	353.460	353.460
591	EDISON S.p.A.	PORCARI	353.441	353.441	353.441	353.441
614	EniPower S.p.A.	EniPower S.p.A. - Stabilimento di Livorno	1.293.821	1.293.821	1.293.821	1.293.821
616	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI LIVORNO	450.120	247.566	247.566	247.566
617	EDISON Spa (Ex ISE SpA) ¹²	Stabilimento di Piombino	1.264.496	1.264.496	1.264.496	1.264.496
618	ELETTRA GLL S.p.A. ¹²	ELETTRA GLL S.p.A. - CET PIO	397.861	388.180	388.180	388.180
621	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PIOMBINO	1.858.560	1.022.208	1.022.208	1.022.208
622	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTOFERRARIO	814	814	814	814
630	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI SANTA BARBARA	363.000	199.650	199.650	199.650
646	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI BASTARDO	968.541	968.047	968.047	968.047
652	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PIETRAFITTA	968.836	868.490	868.490	868.490

¹² Le quote imputabili alle emissioni da gas residuo non sono state assegnate. L'assegnazione sarà effettuata con la Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva ET in funzione della notifica alla Autorità Nazionale Competente di un impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in relazione all'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica.

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

656	EDISON S.p.A.	NERA MONTORO	164.026	164.026	164.026	164.026
661	EDISON S.p.A.	TERNI	296.604	296.604	296.604	296.604
664	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONTALTO DI CASTRO	886.685	886.685	375.368	375.368
666	Tirreno Power S.p.a.	Centrale Termoelettrica Torrealdaliga	209.845	209.845	161.984	161.984
667	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI TORREVALDALIGA NORD	1.916.640	1.916.640	0	0
689	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE DI CASSINO	258.931	258.931	231.879	231.879
695	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI MADDALONI	10.193	10.193	10.193	10.193
697	CENTRO ENERGIA TEVEROLA S.P.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI COGENERAZIONE	443.084	443.084	396.792	396.792
702	EDISON SPA	ACERRA-POMIGLIANO	327.971	327.971	327.971	327.971
704	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERM. DI GIUGLIANO	16.755	16.755	16.755	16.755
705	Tirreno Power SpA	Centrale Termoelettrica Napoli	400.145	400.145	224.968	224.968
719	TERMICA CELANO SRL	CELANO	389.222	389.222	389.222	389.222
721	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE SERENE DI SULMONA	125.327	125.327	112.233	112.233
723	EDISON S.p.A.	BUSSI	479.503	479.503	479.503	479.503
736	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI CAMPOMARINO	2.548	2.548	2.548	2.548
737	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI LARINO	7.122	7.122	7.122	7.122
738	Cefla Gest s.r.l.	Centrale di Generazione Energia Elettrica - Torrente Tona	56.606	56.606	56.606	56.606
749	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI BARI	210.298	210.298	131.764	131.764
754	Ital Green Energy srl	Centrale termoelettrica a biomasse solide	0	0	0	0
758	EDISON (EX ISE SPA) ¹²	STABILIMENTO DI TARANTO	2.847.485	2.847.485	2.714.290	2.714.290
760	EniPower s.p.a.	EniPower - Stabilimento di Taranto	597.439	597.439	597.439	597.439
764	S.p.a.	ENIPOWER - Stabilimento di Brindisi	213.175	213.175	177.980	177.980
765	EDIPOWER SPA	CENTRALE TERMOELETTRICA BRINDISI EDIPOWER SPA	2.851.905	2.851.905	2.683.464	2.683.464
769	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI BRINDISI SUD	13.348.439	13.348.439	12.859.415	12.859.415
773	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE SERENE DI MELFI	255.699	255.699	228.985	228.985
784	ECOSESTO S.P.A.	Impianto a biomasse per la produzione di energia elettrica	0	0	0	0
785	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI ROSSANO	596.251	596.251	192.893	192.893
796	Endesa Italia S.p.A.	Centrale Turbogas Trapani	4.904	4.904	4.904	4.904
799	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI TERMINI IMERESE	1.539.118	1.539.118	1.048.714	1.048.714
800	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI VULCANO	21.396	21.396	21.396	21.396
803	TERMICA MILAZZO SRL	MILAZZO	648.086	648.086	648.086	648.086
804	EDIPOWER	CENTRALE TERMOELETTRICA DI SAN FILIPPO DEL MELA	1.858.560	1.858.560	1.022.208	1.022.208
807	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO EMPEDOCLE	203.280	203.280	111.804	111.804

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

820	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI AUGUSTA	304.920	167.706	167.706
825	ISAB ENERGY	IMPIANTO IGCC	3.217.193	3.217.193	3.217.193
828	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PRIOLO GARGALLO	2.441.849	2.103.792	2.073.481
830	AES Ottana Energia S.r.l.	AES Ottana Energia S.r.l.	367.895	367.895	367.895
835	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI ASSEMINI	8.378	8.378	8.378
838	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTOSCUSO	464.640	255.552	255.552
839	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI SULCIS	1.503.986	1.497.262	1.497.262
841	SARAS Spa	SARAS Spa	4.353.246	4.353.246	4.353.246
859	Endesa Italia Spa	Centrale termoelettrica di Tavazzano e Montanaso	438.250	330.784	330.784
865	Syndial S.p.A. Stabilimento di Cirò Marina	Syndial S.p.A. Stabilimento di Cirò Marina	13.863	13.863	13.863
946	S.A.M.A. S.r.l.	Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	0	0	0
980	ENDESA ITALIA spa	Centrale Termoelettrica di Fiumesanto	4.481.499	4.255.289	4.255.289
986	AEM SPA	CENTRALE TERMOELETTRICA DI CASSANO D'ADDA	1.618.452	1.449.360	1.449.360
987	ACEAELECTRABEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE "GIOVANNI MONTEMARTINI"	3.713	3.713	3.713
988	ACEAELECTRABEL PRODUZIONE S.p.A.	CENTRALE TOR DI VALLE	352.998	321.675	321.675
994	AMBIENTE S.p.A.	CENTRALE TERMOELETTRICA	110.199	110.199	110.199
1060	E.A.L. S.r.l.	Impianto di termovalorizzazione	116.569	116.569	116.569
1099	IDROBLINS S.r.l.	IDROBLINS S.r.l.	12.267	12.267	12.267
1141	Rosen Rosignano Energia S.p.A.	Rosen Rosignano Energia S.p.A.	1.630.179	1.630.179	1.630.179
1145	S.E.F. s.r.l.	S.E.F. - Società EniPower Ferrara - Stabilimento di Ferrara	359.986	359.986	359.986
1158	SERENE SPA	CENTRALE DI COGENERAZIONE SERENE DI TERMOLI	263.935	236.360	236.360
1194	Terni EN.A. S.p.A.	Terni EN.A. S.p.A. Impianto di Termovalorizzazione	0	0	0
1273	HERA Spa	IRE	73.330	73.330	73.330
1324	Riso Scotti Energia S.p.A.	Centrale elettrica di Riso Scotti Energia S.p.A.	0	0	0
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			127.979.078	112.830.477	112.775.881

Elenco settoriale 2: Altre attività di combustione**Quadro di sintesi**

	Emissioni	Assegnazione			Scenario rif.	Riserva
	2000 [Mt CO ₂]	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]	2010 [Mt CO ₂]	('05-'07) [Mt CO ₂]
Altre attività di combustione:	15,3	16,18	16,37	16,57	17,2	0,58
<i>Compressione metanodotti</i>	0,5	0,60	0,63	0,66	0,8	
<i>Teleriscaldamento</i>	1,2	1,52	1,59	1,66	1,9	
<i>Altro</i>	13,6	14,06	14,15	14,25	14,5	

Criterio di assegnazione

Si conferma quanto descritto nel PNA.

In aggiunta a quanto riportato nel PNA si forniscono i seguenti elementi di chiarimento:

> l'assegnazione delle quote alle altre attività di combustione è basata sulle emissioni storiche, calcolate come prodotto tra il combustibile utilizzato nel periodo storico di riferimento (media del periodo calcolata eliminando il valore più basso), il fattore di emissione e il fattore di ossidazione specifico per quel combustibile;

> la voce "altre attività di combustione" è stata suddivisa sulla base delle prospettive di crescita nel periodo. Per le attività di "compressione metanodotti" e "teleriscaldamento" sono state confermate le crescite del PNA. Per la voce "altro" la crescita è pari allo 0,7% annuo, determinata sulla base dei tassi di crescita annuali stimati per il periodo 2000-2010 nell'ambito del Piano di azione nazionale per la riduzione delle emissioni di GHG.

> la voce "altro" comprende:

- gli impianti che producono calore non asserviti ad una delle attività esplicitamente incluse nell'allegato I della Direttiva ET;
- gli autoproduttori di elettricità non asserviti ad una delle attività esplicitamente incluse nell'allegato I della Direttiva ET;

Elenco degli altri impianti di combustione

Di cui impianti per la compressione metanodotti

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
811	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Enna	33.077	33.077	33.077
663	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Gallese	46.820	46.820	46.820
315	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Istrana	104.510	104.510	104.510
367	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Malborghetto	113.481	113.481	113.481
870	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Masera	18.229	18.229	18.229
698	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Melizzano	6.990	6.990	6.990
801	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Messina	162.109	162.109	162.109
714	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Montesano sulla Marcellana	87.774	87.774	87.774
861	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Rimini	202	202	202
786	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Tarsia	21.053	21.053	21.053
635	Luca Schieppati	Centrale di compressione gas di Terranuova Bracciolini	5.941	5.941	5.941
794	Massimiliano Erario	Terminale entry point di Mazara del Vallo	2.891	2.891	2.891
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			603.077	603.077	603.077

Di cui impianti per il teleriscaldamento

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
3	Metanalpi Valsusa Srl	Impianto Teleriscaldamento Bardonecchia	26.747	26.747	26.747
15	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.P.A.	Centrale Termoelettrica Di Moncalieri	514.004	514.004	514.004
29	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.P.A.	Centrale Termoelettrica "Le Vallette"	75.716	75.716	75.716
30	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.P.A.	Centrale Termoelettrica "Mirafiori Nord"	46.993	46.993	46.993
31	Azienda Energetica Metropolitana Torino S.P.A.	Centrale Di Integrazione E Riserva Del B.I.T.	24.879	24.879	24.879
105	Cae Amga Energia S.P.A	C Ae Centrale Di Cogenerazione Di Sampierdarena	82.435	82.435	82.435
131	Eco & Power Ambrosiana S.R.L.	Centrale Termoelettrica	47.807	47.807	47.807
132	Esso Italiana Srl	Esso Italiana Srl	5.290	5.290	5.290
141	Aem Distribuzione Gas E Calore S.P.A.	Centrale Di Cogenerazione Tecnocity	23.340	23.340	23.340

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

142	Aem Distribuzione Gas E Calore S.P.A.	Centrale Di Cogenerazione Famagosta	44.038	44.038	44.038	44.038
191	Asm Brescia Spa	Centrale Nord	10.659	10.659	10.659	10.659
227	Aem Cremona Spa	Frazzi - Centrale Di Integrazione E Riserva	2.561	2.561	2.561	2.561
228	Aem Cremona Spa	Ctec - Centrale Termoelettrica Cogenerativa	42.150	42.150	42.150	42.150
229	Aem Cremona Spa	Centrale Termica Poc	3.907	3.907	3.907	3.907
263	Trentino Servizi S.P.A.	Cogenerazione Zona Industriale	72.862	72.862	72.862	72.862
277	Agsm Verona Spa	Centrale Di Cogenerazione Di Banquette	19.280	19.280	19.280	19.280
278	Agsm Verona Spa	Centrale Di Cogenerazione Di Borgo Trento	97.553	97.553	97.553	97.553
279	Agsm Verona Spa	Centrale Di Cogenerazione Di Centro Città	32.152	32.152	32.152	32.152
280	Agsm Verona Spa	Centrale Di Cogenerazione Di Golosine	12.383	12.383	12.383	12.383
428	Agac S.P.A.	Via Sardegna	11.954	11.954	11.954	11.954
429	Agac S.P.A.	Rete 2	95.119	95.119	95.119	95.119
506	Hera Spa	Acer Barca	2.256	2.256	2.256	2.256
507	Hera Spa	Acer Pilastrò	493	493	493	493
508	Hera Spa	Bologna Ovest Cogen	32.300	32.300	32.300	32.300
509	Hera Spa	Ecocity	10.015	10.015	10.015	10.015
510	Hera Spa	S. Giacomo Università'	3.755	3.755	3.755	3.755
518	Hera Spa	Montericco	42.935	42.935	42.935	42.935
535	Agea S.P.A.	Impianto Di Teleriscaldamento	10.690	10.690	10.690	10.690
931	Metan Alpi Sestriere Srl	Centrale Di Cogenerazione E Teleriscaldamento	23.839	23.839	23.839	23.839
942	Egea Ente Gestione Energia Ed Ambiente S.P.A.	Centrale Di Teleriscaldamento Della Città Di Alba	26.107	26.107	26.107	26.107
974	Agac S.P.A.	Rete 1	5.676	5.676	5.676	5.676
992	Aim Vicenza Spa	Centrale Di Teleriscaldamento Di Viale Circoli	14.823	14.823	14.823	14.823
996	Amps Spa	Centrale Cogenerazione	11.925	11.925	11.925	11.925
999	Assocogen Vicenza Srl	Impianto Di Cogenerazione E Teleriscaldamento Industriale Di Zermeghedo	20.344	20.344	20.344	20.344
1.180	Siram Spa	Teleriscaldamento Forfanini	7.852	7.852	7.852	7.852
1.361	Comocalor Spa	Centrale Termica D'integrazione Del Teleriscaldamento Di Como	12.874	12.874	12.874	12.874
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			1.517.715	1.517.715	1.517.715	1.517.715

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

Di cui "altro"

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
1	SKF Industrie S.p.A.	Centrale Termica	9.507	9.507	9.507
2	STC ATEL SPA	Centrale a Biomasse SER	1.909	1.909	1.909
5	Fenice spa	CENTRALE TERMICA	15.046	15.046	15.046
6	Martini & Rossi S.p.A.	Impianto di combustione con una potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	5.430	5.430	5.430
10	fenice spa	centrale termica	2.088	2.088	2.088
11	CARROZZERIA BERTONE S.p.A.	CARROZZERIA BERTONE S.p.A.	20.398	20.398	20.398
12	Pininfarina S.p.A.	Pininfarina S.p.A.	23.878	23.878	23.878
14	ILTE Spa	ILTE Spa	38.486	38.486	38.486
17	fenice spa	CENTRALE TERMOELETRICA	46.611	46.611	46.611
21	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.- STABILIMENTO DI CASELLE	5.979	5.979	5.979
23	CONTITECH AGES S.p.a.	CONTITECH AGES S.p.a.	9.095	9.095	9.095
26	fenice spa	CENTRALE TERMOELETRICA	495.619	495.619	495.619
27	fenice spa	CENTRALE TERMOELETRICA	39.397	39.397	39.397
28	ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.a. con Unico Socio	1.1 Impianti di combustione con una potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	59.519	59.519	59.519
32	ROCKWOOD ITALIA SPA SOCIO UNICO	ROCKWOOD ITALIA SPA DIVISIONE SILO	17.325	17.325	17.325
34	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.- STABILIMENTO DI TORINO	12.773	12.773	12.773
35	Trenitalia S.p.A. Divisione Trasporto Regionale Direzione Regionale Piemonte	Centrale Termica di Torino Smistamento	1.464	1.464	1.464
36	Michelin Italiana S.p.A.	Stabilimento di Torino Stura	26.836	26.836	26.836
39	OMVP S.p.A.	CENTRALE TERMICA	3.015	3.015	3.015
41	INGEST FACILITY SPA	CENTRALE TERMICA DI VOLVERA 1	7.468	7.468	7.468
49	AT O&M S.r.l.	Centrale Termica Polioli	38.598	38.598	38.598
51	Radici Chimica Spa	Centrale termoelettrica	109.278	109.278	109.278
55	Miroglio SpA	Stabilimento TINTORIA di Alba	29.122	29.122	29.122
59	ARPA INDUSTRIALE S.P.A.	ARPA INDUSTRIALE	19.402	19.402	19.402
60	FRANCESCO CARBONE	ABET LAMINATI S.p.A. STABILIMENTO DI STRADA FALCHETTO	13.420	13.420	13.420
61	FRANCESCO CARBONE	ABET LAMINATI S.p.A. STABILIMENTO DI VIALE INDUSTRIA	16.473	16.473	16.473
63	SIRE S.p.A.	SIRE S.p.A.	23.772	23.772	23.772
65	Michelin Italiana S.p.A.	Stabilimento di Cuneo	63.167	63.167	63.167

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

67	Aventis Bulk SpA, piazzale S. Tuerr 5, 20100 Milano	Aventis Bulk stabilimento di Garessio	14.402	14.402	14.402	14.402
68	Miroglio SpA	Miroglio SpA Stamperia di Govone	22.503	22.503	22.503	22.503
72	Nestlé Italiana S.p.a. Viale G. Richard n° 5 20143 MILANO	Stabilimento Nestlé Italiana S.p.a.	12.690	12.690	12.690	12.690
73	ORMEA S.p.A.	ORMEA S.p.A.	14.347	14.347	14.347	14.347
75	SAIT Abrasivi S.p.A.	Stabilimento di Piozzo	6.951	6.951	6.951	6.951
77	Sedamyl S.p.A.	Centrale di cogenerazione - Sedamyl S.p.A.	62.180	62.180	62.180	62.180
82	Michelin Italiana S.p.A.	Stabilimento di Alessandria	34.539	34.539	34.539	34.539
85	ROQUETTE ITALIA S.p.A.	ROQUETTE ITALIA S.p.A.	157.639	157.639	157.639	157.639
87	VALEO CABLAGGI E COMMUTAZIONE s.r.l	Impianto di combustione con una potenza calorifica di oltre 20 MW	43.644	43.644	43.644	43.644
89	ILVA SPA	ILVA spa Novi Ligure	137.057	137.057	137.057	137.057
93	Ferrania Spa in Amministrazione Straordinaria	Centrale Termoelettrica	31.489	31.489	31.489	31.489
94	Italiana Coke S.p.A.	Cokeria di San Giuseppe di Cairo	188.540	188.540	188.540	188.540
96	Syndial SpA Attività Diversificate	Syndial SpA Attività Diversificate Stabilimento di Cengio	29.626	29.626	29.626	29.626
100	Infineum Italia s.r.l.	Stabilimento di Vado Ligure	27.493	27.493	27.493	27.493
109	PIERO LUIGI CARIBOTTI	Stabilimento GNL di Panigaglia	90.043	90.043	90.043	90.043
111		LAMBERTI S.P.A.	15.678	15.678	15.678	15.678
112	TINTORIA CRESPI GIOVANNI & C. SRL	TINTORIA CRESPI GIOVANNI & C. SRL	7.067	7.067	7.067	7.067
113	SITIP SPA	SITIP SPA Divisione Tessuti Indemagiabili e Circolari	5.152	5.152	5.152	5.152
114	G. TOSI SPA TINTORIA	G. TOSI SPA TINTORIA	8.278	8.278	8.278	8.278
117	Agrolinz Melamine International Italia srl	Impianto di combustione	121.583	121.583	121.583	121.583
119	Mascioni S.p.A.	Centrale Termica Mascioni S.p.A.	57.298	57.298	57.298	57.298
120	Goglio s.p.a. divisione imballaggi	Goglio s.p.a. divisione imballaggi, sede di Daverio	8.085	8.085	8.085	8.085
121	MALPENSA ENERGIA S.R.L.	CENTRALE DI COGENERAZIONE AEROPORTO MALPENSA	92.632	92.632	92.632	92.632
122	Carlsberg Italia S.p.A.	Carlsberg Stabilimento Induno O.	5.787	5.787	5.787	5.787
126	Comet SpA	Stabilimento di Concagno	8.254	8.254	8.254	8.254
127	MARINO BRAMBILLA	RINGMILL SPA	33.086	33.086	33.086	33.086
130	DALMINE SPA	Stabilimento di Arcore - Dalmine SpA	19.835	19.835	19.835	19.835
135	Candy elettrodomestici s.r.l.	Candy elettrodomestici s.r.l.	6.741	6.741	6.741	6.741
136	Vincenzo Zucchi S.p.A.	Centrale termica	7.192	7.192	7.192	7.192
137	Rhodia Engineering Plastics S.p.A.	Centrale Termica	14.700	14.700	14.700	14.700
140	MOTTANA SPA	MOTTANA SPA	11.688	11.688	11.688	11.688
145	ITS ARTEA G. CRESPI SRL	ITS ARTEA G. CRESPI SRL	3.820	3.820	3.820	3.820

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

146	Esselunga Spa	Esselunga spa - stabilimento di Limoto	5.995	5.995	5.995	5.995
147	Energheia S.r.l.	Centrale di Cogenerazione di Limoto di Pioltello	124.325	124.325	124.325	124.325
148	ARKEMA S.r.l.	Stabilimento di Rho	36.014	36.014	36.014	36.014
149	FORGIATURA A. VIENNA SPA	FORGIATURA A. VIENNA SPA	15.346	15.346	15.346	15.346
150	Sieco S.p.A.	Centrale di Cogenerazione	84.570	84.570	84.570	84.570
153	Metalcam S.p.A.	Metalcam S.p.A.	8.226	8.226	8.226	8.226
154	Indena Spa	Stabilimento Chimico farmaceutico	12.382	12.382	12.382	12.382
155	Stogit S.p.A.	Concessione Settala Stoccaggio Impianto di compressione e trattamento gas	26.416	26.416	26.416	26.416
158	CANDEGGIO FRATELLI ZACCARIA SPA	CANDEGGIO FRATELLI ZACCARIA SPA	3.938	3.938	3.938	3.938
161	A. Agrati s.p.a.	A. Agrati s.p.a.	13.858	13.858	13.858	13.858
162	Fontana Luigi s.p.a.	Fontana Luigi s.p.a.	21.851	21.851	21.851	21.851
166	ING. FAUSTO TOMARELLI	REGGIANI TESSILE SPA	12.321	12.321	12.321	12.321
168	Caravaggio latte Srl	Caravaggio latte Srl - Stabilimento Invernizzi	8.755	8.755	8.755	8.755
169	CARVICO SPA	CARVICO SPA	12.133	12.133	12.133	12.133
170	RADICIFIL SPA	RADICIFIL SPA	17.449	17.449	17.449	17.449
171	SITIP SPA	SITIP SPA Divisione Tessitura Stampa e Nobilitazione Tessuti Cotone	14.777	14.777	14.777	14.777
173	DALMINE S.P.A. - STABILIMENTO DI COSTA VOLPINO	DALMINE S.P.A. - STABILIMENTO DI COSTA VOLPINO	14.237	14.237	14.237	14.237
176	ROHM AND HAAS ITALIA S.R.L.	ROHM AND HAAS ITALIA S.R.L.	8.668	8.668	8.668	8.668
177	GREAT LAKES MANUFACTURING ITALY	GREAT LAKES MANUFACTURING ITALY	16.991	16.991	16.991	16.991
179	S.P.A. PARA'	FINISSAGGIO TESSUTI, RISCALDAMENTO E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	10.067	10.067	10.067	10.067
180	LONZA S.p.A.	LONZA - Stabilimento di Scanzoroscio	40.942	40.942	40.942	40.942
181	EUROPIZZI SPA	EUROPIZZI SPA	9.404	9.404	9.404	9.404
182	Italgen S.p.A.	Centrale Termoelettrica	200.668	200.668	200.668	200.668
183	RADICIFIL SPA	RADICIFIL SPA	32.434	32.434	32.434	32.434
187	Caffaro s.r.l.	Caffaro - Stabilimento di Brescia	12.126	12.126	12.126	12.126
188	fenice spa	centrale termoelettrica	19.104	19.104	19.104	19.104
193	Innse Cilindri Srl	Innse Cilindri Srl	8.297	8.297	8.297	8.297
197	RIVA ACCIAIO S.p.A.	RIVA ACCIAIO S.p.A. - Stabilimento di Cerveno	28.635	28.635	28.635	28.635
202	Acciaierie Venete S.p.A.	Acciaierie Venete stab. Mura	4.818	4.818	4.818	4.818
203	STEFANA S.p.A.	STEFANA S.p.A. - STABILIMENTO DI NAVE	46.498	46.498	46.498	46.498

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

204	Profilatinave S.p.A.	Profilatinave S.p.A. - stabilimento di Nave	15.112	15.112	15.112	15.112
208	LEALI S.p.A.	TRENO DI LAMINAZIONE A CALDO DI BLUMI E/O BILLETTE IN ACCIAIO	14.333	14.333	14.333	14.333
212	LEALI S.p.A.	TRENO DI LAMINAZIONE A CALDO DI BILLETTE IN ACCIAIO	25.884	25.884	25.884	25.884
215	RIVA ACCIAIO S.p.A.	RIVA ACCIAIO S.p.A. - Stabilimento di Sellero	28.221	28.221	28.221	28.221
218	Emanuele Cavallari	Zuccherificio di Casei Gerola	63.747	63.747	63.747	63.747
226	Vincenzo Feola	TRENTALIA SPA - BUSINESS UNIT CARROZZE - Stabilimento di Voghera	3.860	3.860	3.860	3.860
232	TINTORIA EUROPEA SPA	TINTORIA EUROPEA	14.003	14.003	14.003	14.003
233	RADICI TESSUTI SPA	RADICI TESSUTI SPA	11.148	11.148	11.148	11.148
234	C.O.I.M. S.p.A.	C.O.I.M. S.p.A.	18.294	18.294	18.294	18.294
235	Stogit S.p.A.	Concessione Ripalta Stoccaggio Impianto di compressione e trattamento gas	18.211	18.211	18.211	18.211
236	Stogit S.p.A.	Concessione Sergnano Stoccaggio Impianto di compressione e trattamento gas	28.688	28.688	28.688	28.688
237	LACTO SIERO ITALIA S.p.A.	IMPIANTI DI COMBUSTIONE CON UNA POTENZA CALORIFICA DI COMBUSTIONE DI OLTRE 20 MW	9.063	9.063	9.063	9.063
239	Polimeri Europa	Stabilimento di Mantova	167.005	167.005	167.005	167.005
243	TEA S.p.A.	CENTRALE TERMICA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO "C. POMA"	9.269	9.269	9.269	9.269
248	fenice spa	CENTRALE TERMICA	11.533	11.533	11.533	11.533
249	S.I.A. S.r.l.	Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	8.987	8.987	8.987	8.987
262	Sandoz Industrial Products S.p.A.	Sandoz Industrial Products S.p.A.	21.439	21.439	21.439	21.439
266	TRENTOFRUTTA S.p.A.	CENTRALE TERMICA	17.632	17.632	17.632	17.632
269	Acciaierie Venete S.p.A.	Acciaierie Venete stab. Dolcè	2.419	2.419	2.419	2.419
273	UNILEVER BESTFOODS ITALIA SRL	UNILEVER BESTFOODS ITALIA SRL	4.047	4.047	4.047	4.047
274	Agricola Tre Valli S.c.a.r.l.	Impianti di produzione di carni, lavorazione sottoprodotti di macellazione e lavorazione ovoprodotto	15.932	15.932	15.932	15.932
283	Trentitalia SpA-Gruppo Ferrovie dello Stato	Stabilimento di Verona	4.632	4.632	4.632	4.632
288	Laverda S.p.A.	Centrale termica	2.901	2.901	2.901	2.901
295	ROSSIFLOOR SPA	ROSSIFLOOR SPA CENTRALE TERMICA	5.979	5.979	5.979	5.979
296	ANTONIO BONAZZI	MONTEBELLO SRL	8.156	8.156	8.156	8.156
298	MARZOTTO SPA	MARZOTTO SPA	6.782	6.782	6.782	6.782
302	MARZOTTO SPA	STABILIMENTO DI SCHIO	13.204	13.204	13.204	13.204
304	MARZOTTO SPA	STABILIMENTO DI VALDAGNO	10.681	10.681	10.681	10.681

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

316	TESSITURA MONTI S.p.A.	TESSITURA MONTI S.p.A. - MASERADA SUL PIAVE (TV)	21.138	21.138	21.138	21.138
330	BENIND spa	STABILIMENTO DI CASTRETTE	7.414	7.414	7.414	7.414
337	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	8.038	8.038	8.038	8.038
339	Polimeri Europa S.p.A.	Stabilimento Polimeri Europa di Porto Marghera	51.579	51.579	51.579	51.579
341	Gabrio Pellegrini	Bunge Italia S.p.A. Stabilimento di Porto Marghera	21.721	21.721	21.721	21.721
342	Syndial S.p.a	Stabilimento Petrochimico di P.Marghera	466.450	466.450	466.450	466.450
347	Cementizillo S.p.A.	Cementeria di Este	321.856	321.856	321.856	321.856
352	Acciaierie Venete S.p.A.	Acciaierie Venete stab. Pellico	17.637	17.637	17.637	17.637
353	Alessandro Barattoni	Zuccherificio di Pontelongo	75.278	75.278	75.278	75.278
359	Gianfranco Marani	Zuccherificio di Porto Viro	49.133	49.133	49.133	49.133
364	BIPAN S.p.A.	BIPAN S.p.A.Stabilimento di Bicinicco	12.067	12.067	12.067	12.067
366	Snaidero Rino SpA	Snaidero Rino SpA	1.029	1.029	1.029	1.029
369	FANTONI SPA	FANTONI SPA	61.288	61.288	61.288	61.288
372	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	8.996	8.996	8.996	8.996
373	PALINI e BERTOLI S.P.A.	PALINI e BERTOLI S.P.A.	29.537	29.537	29.537	29.537
375	Caffaro Srl	Stabilimento di Torviscosa	317.261	317.261	317.261	317.261
383	WARTSILÄ ITALIA S.p.A.	CENTRALE TERMICA	10.603	10.603	10.603	10.603
388	Stogit S.p.A.	Concessione Cortemaggiore Stoccaggio Impianto di compressione e trattamento gas	20.745	20.745	20.745	20.745
389	Steriltom - Aseptic System S.r.l.	Impianto di combustione (Centrale Termica Produzione Vapore)	6.299	6.299	6.299	6.299
392	Soc.Coop. a r.l. A.R.P. Agricoltori Riuniti Piacentini	Soc.Coop. a r.l. A.R.P. Agricoltori Riuniti Piacentini	17.895	17.895	17.895	17.895
460	Sandro Canossa	Zuccherificio di Finale Emilia	68.754	68.754	68.754	68.754
482	Ferrari SpA	Centrale termica	11.218	11.218	11.218	11.218
484	fenice spa	CENTRALE TERMICA	8.093	8.093	8.093	8.093
485	fenice spa	CENTRALE TERMICA	2.625	2.625	2.625	2.625
515	FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA	CENTRALE TERMICA	13.915	13.915	13.915	13.915
523	Stogit S.p.A.	CENTRALE ELETTRO-TERMO-FRIGORIFERA	41.452	41.452	41.452	41.452
524	Co.Pro.B. Soc.coop. Arl	Concessione Minerbio Stoccaggio Impianto di compressione e trattamento gas	52.399	52.399	52.399	52.399
527	REAGENS SPA	Co.Pro.B. Zuccherificio e raffineria di minerbio	13.636	13.636	13.636	13.636
528	S.F.I.R. S.p.A.	REAGENS SPA	64.776	64.776	64.776	64.776
530	CIBA SPECIALTY CHEMICALS S.p.A.	S.F.I.R. S.p.A. Zuccherificio di S. Pietro in Casale	18.648	18.648	18.648	18.648
531	Berco S.p.A.	CIBA SPECIALTY CHEMICALS	13.012	13.012	13.012	13.012
533	POLIMERI EUROPA S.p.A.	Berco S.p.A.	2.695	2.695	2.695	2.695
		STABILIMENTO PETROLCHIMICO POLIMERI EUROPA DI				

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

		FERRARA			
534	S.F.I.R. S.p.A.				
536	Loriano Castelli	S.F.I.R. S.p.A. Zuccherificio di Pontelagoscuro	80.091	80.091	80.091
538	Dante Garusi	Zuccherificio di Bondeno	74.444	74.444	74.444
542	Stogit S.p.A.	Distilleria di Ferrara	29.026	29.026	29.026
546	LONZA S.p.A	Concessione Sabbioncello Stoccaggio Impianto di compressione e trattamento gas	18.585	18.585	18.585
548	POLIMERI EUROPA S.p.A.	LONZA S.p.A - Stabilimento di RAVENNA	143.011	143.011	143.011
553	S.F.I.R. S.p.A.	POLIMERI EUROPA STABILIMENTO DI RAVENNA	1.073	1.073	1.073
559	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	S.F.I.R. S.p.a. Zuccherificio di Fortimpopoli	76.214	76.214	76.214
567	Nuovo Pignone s.p.a.	CENTRALE TERMOELETTRICA DI CAMERATA PICENA	22	22	22
599	Angelo Giannone	Nuovo Pignone s.p.a. Stabilimento di Massa	4.500	4.500	4.500
600	RADICIFIL SPA	CENTRALE TERMICA di STABILIMENTO	4.547	4.547	4.547
605	Vincenzo Feola	RADICIFIL SPA	25.046	25.046	25.046
619	Dalmine SPA	Stabilimento di Firenze	1.512	1.512	1.512
626	Piaggio & C. S.p.A.	Stabilimento di Piombino	9.729	9.729	9.729
633	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	Piaggio & C. S.p.A.	16.560	16.560	16.560
639	Nuova Solmine SpA	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	12.007	12.007	12.007
645	Trenitalia SpA-Gruppo Ferovie dello Stato	Nuova Solmine SpA	8.288	8.288	8.288
651	Distillerie G. Di Lorenzo s.r.l.	Stabilimento di Foligno	3.978	3.978	3.978
657	Nuova Terni Industrie Chimiche S. p.A.	Distillerie G. di Lorenzo	1.599	1.599	1.599
659	TITANIA S.p.A.	Nuova Terni Industrie Chimiche S.p.A.	784	784	784
669	SE.CO.SV.IM. SRL	Treno lamiere	803	803	803
670	MOBILSERVICE SRL	CENTRALE TERMICA	35.717	35.717	35.717
671	EP SISTEMI	TERMOVALORIZZATORE MOBILSERVICE SRL	128.745	128.745	128.745
675	Aeropori di Roma S.p.A.	TERMOVALORIZZATORE EP SISTEMI	27.751	27.751	27.751
677	Abbott SPA	Impianto di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	15.001	15.001	15.001
678	Bristol myers squibb s.r.l.	Centrale termica e di cogenerazione a servizio stabilimento di produzione chimico farmaceutico	14.047	14.047	14.047
681	Marangoni Tyre S.p.A.	centrale termica di impianto chimico farmaceutico	23.451	23.451	23.451
685	O.R.I. MARTIN S.P.A.	Stabilimento Marangoni Tyre	51.441	51.441	51.441
687	Klopman International S.r.l.	O.R.I. MARTIN S.P.A.	10.698	10.698	10.698
688	fenice spa	Klopman International S.r.l.	56.607	56.607	56.607
		CENTRALE TERMOELETTRICA	40.178	40.178	40.178

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

703	Cirio De Rica S.p.A.	Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	8.839	8.839	8.839	8.839
706	fenice spa	centrale termica	30.176	30.176	30.176	30.176
707	fenice spa	CENTRALE TERMICA	4.470	4.470	4.470	4.470
708	Novartis Farma S.p.A.	Stabilimento Novartis Farma S.p.A. di Torre Annunziata	8.959	8.959	8.959	8.959
709	fenice spa	CENTRALE TERMICA	6.087	6.087	6.087	6.087
726	fenice spa	centrale termoelettrica	57.043	57.043	57.043	57.043
729	Stogit S.p.A.	Concessione Fiume Treste Stoccaggio Impianto di compressione e trattamento gas	39.840	39.840	39.840	39.840
730	F.lli DE CECCO di FILIPPO Fara S.Martino Spa	F.lli DE CECCO di FILIPPO Fara S.Martino Spa	6.956	6.956	6.956	6.956
739	fenice spa	CENTRALE TERMICA	2.448	2.448	2.448	2.448
740	STC ATEL SPA	Centrale a Biomasse C & T	1.673	1.673	1.673	1.673
742	fenice spa	centrale termica	5.035	5.035	5.035	5.035
744	Alenia Aeronautica S.p.A.	Alenia Aeronautica S.p.A. Stabilimento di Foggia	3.357	3.357	3.357	3.357
752	MAGNETI MARELLI POWERTRAIN Spa	COMBUSTIONE	3.185	3.185	3.185	3.185
755	Ital Bio Green srl	Essiccatore biomasse	0	0	0	0
766	AGUSTA S.p.A.	AGUSTA S.p.A. stabilimento di BRINDISI	3.135	3.135	3.135	3.135
767	POLIMERI EUROPA S.p.A.	POLIMERI EUROPA S.p.A. - Stabilimento di Brindisi	13.623	13.623	13.623	13.623
772	fenice spa	CENTRALE TERMOELETTRICA	88.520	88.520	88.520	88.520
791	Calcementi Jonici srl	Calcementi Jonici	15.395	15.395	15.395	15.395
795	S.MED.E. PANTELLERIA S.p.A.	Centrale Elettrica	32.752	32.752	32.752	32.752
798	fenice spa	CENTRALE TERMICA	16.220	16.220	16.220	16.220
805	S.EL.I.S. LAMPEDUSA S.p.A.	Centrale Elettrica	20.419	20.419	20.419	20.419
809	POLIMERI EUROPA S.p.A.	POLIMERI EUROPA S.p.A. STABILIMENTO DI GELA	37.662	37.662	37.662	37.662
818	POLIMERI EUROPA S.p.A.	POLIMERI EUROPA S.p.A. STABILIMENTO DI RAGUSA	7.587	7.587	7.587	7.587
824	Polimeri Europa S.p.A.	Stabilimento di Priolo	400.234	400.234	400.234	400.234
829	SYNDIAL SPA - ATTIVITA' DIVERSIFICATE	STABILIMENTO SYNDIAL DI PORTO TORRES	1.007.330	1.007.330	1.007.330	1.007.330
832	SYNDIAL S.P.A	SYNDIAL STABILIMENTO DI ASSEMINI	50.685	50.685	50.685	50.685
836	POLIMERI EUROPA S.p.A.	POLIMERI EUROPA S.p.A.- Stabilimento di Sarroch	570.249	570.249	570.249	570.249
844	Cementificio S.p.A.	Cementeria di Fanna	468.924	468.924	468.924	468.924
853	fenice spa	CENTRALE TERMICA	7.374	7.374	7.374	7.374
854	Lucchini Piombino S.p.A	STABILIMENTO DI LECCO	20.764	20.764	20.764	20.764
856	Rodacciai S.p.A.	Rodacciai S.p.A.	22.662	22.662	22.662	22.662
860	Trenitalia Spa-Gruppo Ferovie dello Stato	Stabilimento di Rimini	2.810	2.810	2.810	2.810

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

867	Biomasse Italia S.p.A.		Centrale di Crotone	130	130	130
868	Biomasse Italia		Centrale di Strongoli	3.305	3.305	3.305
871	Expedio Otto s.r.l.		Acetati S.p.A.	95.334	95.334	95.334
872	FERRIERA SIDER SCAL SPA		FERRIERA SIDER SCAL SPA	10.862	10.862	10.862
873	Vinavil spa		Stabilimento di Villadossola	9.462	9.462	9.462
894	Reckitt Benckiser Italia S.p.A.		Reckitt Benckiser Italia - Stabilimento di Mira	43.669	43.669	43.669
895	FERROSIDER SPA		FERROSIDER SPA	15.384	15.384	15.384
906	Società delle Fucine s.r.l.		Forni di fucinatura e trattamento termico	43.083	43.083	43.083
914	STAR STABILIMENTO ALIMENTARE SPA		STABILIMENTO DI CORCAGNANO	10.561	10.561	10.561
916	STAR STABILIMENTO ALIMENTARE SPA		STAR STABILIMENTO DI AGRATE BRIANZA	11.805	11.805	11.805
917	CARTIERA S.p.A.		IMPIANTO INDUSTRIALE DESTINATO ALLA FABBRICAZIONE DI CARTA E CARTONE	3.094	3.094	3.094
920	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT		Centrale Olio Val D'Agri	223.773	223.773	223.773
921	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT		Centrale gas di Fano	90.661	90.661	90.661
922	ENI S.p.A. Div E&P -UGIT		FPSO Firenze	145.143	145.143	145.143
923	ENI S.p.A. Div E&P -UGIT		Piattaforma Garibaldi K	38.720	38.720	38.720
924	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT		Centrale gas di Pineto	9.935	9.935	9.935
925	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT		Centrale olio di Trecate	51.733	51.733	51.733
926	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT		Piattaforma Barbara T1	73.115	73.115	73.115
927	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT		Piattaforma Barbara T2	102.801	102.801	102.801
928	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT		Centrale Gas Casal Borsetti	99.312	99.312	99.312
929	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT		Piattaforma Cervia K	42.377	42.377	42.377
930	Eni S.p.a. Divisione E & P - UGIT		Centrale gas di Crotone	32.105	32.105	32.105
934	FERRIERA SIDERUMBRA SPA		FERRIERA SIDERUMBRA SPA	8.143	8.143	8.143
940	Giovanni Crespi S.P.A.		Giovanni Crespi S.P.A.	12.556	12.556	12.556
945	Agostino Dho		LEDORX SRL	46.597	46.597	46.597
947	ALITALIA LINEE AEREE ITALIANE - SPA		CENTRALE TERMICA IMPIANTO DI COMBUSTIONE	21.213	21.213	21.213
948	SIT Srl Società Industria Truciolari		Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	2.802	2.802	2.802
953	FERRERO S.P.A.		FERRERO S.p.A.	47.717	47.717	47.717
961	Gianpaolo Dagoli		STABILIMENTO DUFERDOFIN DI GIAMMORO	34.749	34.749	34.749
967	NUOVA RIVART S.p.A.		Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW	12.652	12.652	12.652
970	SEA-SOCIETA' ESERCIZI AEROPORTUALI		IMPIANTO DI COMBUSTIONE	6.759	6.759	6.759

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

973	Whirpool Europe Srl	Whirpool Europe Srl	19.635	19.635	19.635	19.635
981	FL SELENIA S.p.A.	CENTRALE TERMICA	4.779	4.779	4.779	4.779
984	Visentin Ivano	Bunge Italia S.p.A. Stabilimento di Porto Corsini	33.124	33.124	33.124	33.124
985	Visentin Ivano	Bunge Italia S.p.A. Stabilimento di Ancona	23.544	23.544	23.544	23.544
995	AMBIENTE S.p.A.	FORNO TERMOTRATT. RIF. SPECIALI PERIC. E NON PERIC.	10.297	10.297	10.297	10.297
997	Antibioticos s.p.a.	Antibioticos s.p.a.	95.256	95.256	95.256	95.256
1003	Bieffe Medital Spa	Centrale termica per la produzione di vapore	9.497	9.497	9.497	9.497
1006	BEMBERGCELL SPA	Stabilimento di Rieti	29.297	29.297	29.297	29.297
1007	BEMBERGCELL SPA	Stabilimento di Magenta	26.318	26.318	26.318	26.318
1008	Berciga Fernando	Greci Industria Alimentare Spa	8.024	8.024	8.024	8.024
1009	BIRRA FORST SpA	BIRRA FORST SpA	7.865	7.865	7.865	7.865
1010	S.p.A. Birra Peroni	Stabilimento di Bari	8.004	8.004	8.004	8.004
1011	Bolton Alimentari S.p.A.	Bolton Alimentari S.p.A.	8.835	8.835	8.835	8.835
1013	BORMIOLI LUIGI SPA	BORMIOLI LUIGI SPA	24.525	24.525	24.525	24.525
1014	CAPA COLOGNA S.C.A.	CAPA COLOGNA S.C.A.	1.533	1.533	1.533	1.533
1036	Cartificio Ermolli spa in liquidazione Proc. Art.3 D.LGS. 270/99	Stabilimento di Crevacuore	59.850	59.850	59.850	59.850
1043	CESARE FIORUCCI S.P.A	Cesare Fiorucci S.p.A.	15.877	15.877	15.877	15.877
1053	CO.PAD.OR. Soc. Coop. A r.l.	CO.PAD.OR. Soc. Coop. A r.l.	13.753	13.753	13.753	13.753
1054	Coop. Liri 85 arl	Coop.Liri 85 arl	3.513	3.513	3.513	3.513
1059	DISTILLERIA BERTOLINO S.P.A.	DISTILLERIA BERTOLINO S.P.A.	15.618	15.618	15.618	15.618
1062	Energonut S.r.l.	Energonut S.r.l.	99.984	99.984	99.984	99.984
1063	ENI S.p.A. Div. E&P Distretto di Gela	Nuovo Centro Olio Gela	14.757	14.757	14.757	14.757
1064	Eridania Sadam S.p.A.	Eridania Sadam S.p.A. zuccherificio di Russi	87.339	87.339	87.339	87.339
1066	FATTORIE OSELLA S.p.a	FATTORIE OSELLA S.p.a Cod. ISTAT 15512	4.637	4.637	4.637	4.637
1069	FERRIERA VALSIDER SPA	FERRIERA VALSIDER SPA	38.667	38.667	38.667	38.667
1071	FORGE MONCHIERI S.P.A.	FORGIATURA E TRATTAMENTO TERMICO DEGLI ACCIAI	38.463	38.463	38.463	38.463
1072	FORGIATURA MODERNA ARESE SPA	FORGIATURA MODERNA ARESE SPA	4.781	4.781	4.781	4.781
1081	Franchini Acciai S.p.A.	Franchini Acciai	8.936	8.936	8.936	8.936
1083	FRATI Luigi S.p.A.	FRATI Luigi S.p.A. Stabilimento di Pomponesco	7.270	7.270	7.270	7.270
1091	GLAXOSMITHKLINE SPA	GLAXOSMITHKLINE SPA	12.450	12.450	12.450	12.450
1092	HEINEKEN ITALIA S.p.A.	HEINEKEN ITALIA S.p.A. Stabilimento di Pollein	4.613	4.613	4.613	4.613
1093	HEINEKEN ITALIA S.p.A.	HEINEKEN ITALIA S.p.A. stabilimento di Comun Nuovo	8.797	8.797	8.797	8.797

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

1094	HEINEKEN ITALIA S.p.A.	HEINEKEN ITALIA S.p.A. stabilimento di Massafra	8.324	8.324	8.324	8.324
1095	I.b.s. s.r.l.	I.b.s. s.r.l.	13.267	13.267	13.267	13.267
1116	Marghera Servizi Industriali S.r.L.	Impianto di termodistruzione per rifiuti	35.433	35.433	35.433	35.433
1117	Matarazzo Fabio	Stabilimento di produzione di DEL MONTE FOODS (Italia) S.p.a.	7.169	7.169	7.169	7.169
1120	Micron Technology Italia srl	Micron Technology Italia srl	66.095	66.095	66.095	66.095
1127	Nylstar Srl	Generatori di Vapore	116.964	116.964	116.964	116.964
1138	Soc. Coop. Agricola	CAVIRO	6.504	6.504	6.504	6.504
1147	S.F.I.R. S.p.A.	S.F.I.R. S.p.A. Zuccherificio di Foggia	55.913	55.913	55.913	55.913
1150	San Marco Bioenergie S.p.A.	Centrale elettrica a biomasse di legno vergine Bando d'Argenta	69	69	69	69
1153	SASOL ITALY SPA	SASOL ITALY - STABILIMENTO DI AUGUSTA	32.281	32.281	32.281	32.281
1163	SIRAM SPA	VIDEOCOLOR	53.770	53.770	53.770	53.770
1164	SIRAM SPA	TRELLEBORG	15.398	15.398	15.398	15.398
1165	SIRAM SPA	CARTIERE PAOLO PIGNA	152.382	152.382	152.382	152.382
1166	SIRAM SPA	MANULI FILM	34.120	34.120	34.120	34.120
1167	SIRAM SPA	FILLATTICE SPA	39.684	39.684	39.684	39.684
1168	SIRAM SPA	POLICLINICO LE SCOTTE SIENA	10.349	10.349	10.349	10.349
1169	SIRAM SPA	OSPEDALE SAN GIOVANNI ADDOLORATA - ROMA	4.430	4.430	4.430	4.430
1170	SIRAM SPA	POLICLINICO UMBERTO I ROMA	13.244	13.244	13.244	13.244
1171	SIRAM SPA	BANCA D'ITALIA	6.971	6.971	6.971	6.971
1172	SIRAM SPA	OSPEDALE MAGGIORE DI PARMA	8.882	8.882	8.882	8.882
1173	SIRAM SPA	POLICLINICO DI MODENA	5.025	5.025	5.025	5.025
1174	SIRAM SPA	OSPEDALE MAGGIOR DI BOLOGNA	2.919	2.919	2.919	2.919
1175	SIRAM SPA	U.L.S. N.6 VICENZA PO S.BORTOLO	6.197	6.197	6.197	6.197
1176	SIRAM SPA	OSPEDALE RIUNITI TRIESTE	6.036	6.036	6.036	6.036
1177	SIRAM SPA	OSPEDALE CA' FONCELLO TREVISO	8.234	8.234	8.234	8.234
1178	SIRAM SPA	OSPEDALE SANTA CHIARA DI TRENTO	4.293	4.293	4.293	4.293
1179	SIRAM SPA	OSPEDALE CAMPOSAMPIERO PADOVA	3.357	3.357	3.357	3.357
1181	SIRAM SPA	OSPEDALE SAN CARLO	6.426	6.426	6.426	6.426
1182	SIRAM SPA	POLICLINICO DI MILANO	6.685	6.685	6.685	6.685
1183	SIRAM SPA	OSPEDALE NIGUARDA	12.547	12.547	12.547	12.547
1184	SIRAM SPA	OSPEDALE SAN GERARDO NUOVO DI MONZA	9.059	9.059	9.059	9.059
1185	SIRAM SPA	FIERA DI MILANO	6.178	6.178	6.178	6.178
1186	SIRAM SPA	OSPEDALE SS ANTONIO E BIAGIO C. ARRIGO	7.424	7.424	7.424	7.424

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

		ALESSANDRIA						
1187	SIRAM SPA					13.675	13.675	13.675
1188	SIRAM SPA					4.519	4.519	4.519
1189	SIRAM SPA					5.959	5.959	5.959
1191	SOLVAY SOLEXIS SPA					5.740	5.740	5.740
1192	SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A					73.806	73.806	73.806
1193	TAMPIERI ENERGIE SRL					2.253	2.253	2.253
1195	Tintoria e Rifinitone NUOVE IDEE S.p.A.					5.441	5.441	5.441
1207	Agusta S.p.A.					8.055	8.055	8.055
1208	AGUSTA S.P.A.					12.333	12.333	12.333
1210	Alenia aeronautica S.p.A.					106	106	106
1211	Alenia Aeronautica SpA Stabilimento di Nola					7.722	7.722	7.722
1212	AMA S.p.A. - Azienda Municipale Ambiente - Roma					10.492	10.492	10.492
1213	S. p. A.					44.214	44.214	44.214
1215	Avi.Coop. s.c.r.l.					19.937	19.937	19.937
1217	Barilla G. & R. F.lli					32.774	32.774	32.774
1221	Barilla G & R. F.lli S.p.A.					12.097	12.097	12.097
1223	Boston Tapes S.P.A.					13.364	13.364	13.364
1245	Compiani Paolo					5.041	5.041	5.041
1246	consorzio P.I.CHI					13.421	13.421	13.421
1247	AJINOMOTO BIOITALIA S.p.A.					44.804	44.804	44.804
1250	DISTILLERIE BONOLLO SPA					9.110	9.110	9.110
1251	DSM Bakery ingredients Italy s.p.a.					61.426	61.426	61.426
1253	S.p.A. Egidio Galbani					29.051	29.051	29.051
1254	Electrolux Home Products Italy SpA					9.417	9.417	9.417
1255	ELECTROLUX HOME PRODUCTS ITALY Spa					7.698	7.698	7.698
1258	Eridania Sadam S.p.A.					52.807	52.807	52.807
1259	Eridania Sadam S.p.A.					55.608	55.608	55.608
1260	Eridania Sadam S.p.A.					64.310	64.310	64.310
1261	Eugea Mediterranea S.p.A.					5.893	5.893	5.893
1262	EUROTINTORIA S.p.a.					10.856	10.856	10.856
1263	F.M.A. S.r.L. ad Unico Socio					4.933	4.933	4.933

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

1264	F.D.G.SPA in liquidazione	F.D.G. SPA in liquidazione	47.920	47.920	47.920
1267	FRANCO TOSI Meccanica S.p.A.	CALDAIA A OLIO DIATERMICO PER RISCALDAMENTO AMBIENTI DI LAVORO	9.660	9.660	9.660
1268	FRATI Luigi S.p.A.	FRATI Luigi S.p.A. Stabilimento PANTEC di Borgoforte	3.532	3.532	3.532
1269	S.p.A. Egidio Galbani	S.p.A. Egidio Galbani	9.961	9.961	9.961
1275	I.C.V. S.P.A.	I.C.V. S.P.A.	45.755	45.755	45.755
1279	ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO SPA	ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO SPA - STABILIMENTO DI FOGGIA	31.646	31.646	31.646
1281	Korosec Fabrizio	TRT SRL	29.121	29.121	29.121
1283	La Doria S.p.A.	Stabilimento di Sarno	5.671	5.671	5.671
1284	La Doria S.p.A.	Stabilimento di Anagni	21.371	21.371	21.371
1285	La Magona d'Italia S.p.A.	La Magona d'Italia S.p.A.	80.882	80.882	80.882
1287	Lago Stefano	CENTRO ECOLOGICO	28.558	28.558	28.558
1299	Lievitalia S.p.A.	Lievitalia S.p.A.	17.587	17.587	17.587
1312	Peloso Cesare	STABILIMENTO PARMALAT S.P.A. DI COLLECCHIO IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	24.519	24.519	24.519
1314	Spa Pettinatura Italiana	Spa Pettinatura Italiana	8.272	8.272	8.272
1316	Pomagro S.r.l.	Stabilimento di Fisciano	4.520	4.520	4.520
1320	Rezzani Bruno	Impianti di combustione a gas metano con potere calorifero di combustione superiore a 20 MW	12.344	12.344	12.344
1321	RIFINIZIONE FIN MODE S.n.c.	RIFINIZIONE FIN MODE S.n.c.	7.126	7.126	7.126
1327	Sadam Abruzzo S.p.A.	Sadam Abruzzo S.p.A. zuccherificio di Celano	21.092	21.092	21.092
1328	Sadam Castiglione S.p.A.	Sadam Castiglione S.p.A. zuccherificio di Castiglion Fiorentino	51.559	51.559	51.559
1329	Sadam ISZ S.p.A.	Sadam ISZ S.p.A. zuccherificio di Villasor	29.651	29.651	29.651
1330	SAPI S.p.A.	SAPI S.p.A. San Martino in Rio	36.140	36.140	36.140
1333	SASOL Italy S.p.A.	SASOL Italy - Stabilimento di Crotone	33.533	33.533	33.533
1336	SEA-SOCIETA' SERVIZI AEROPORTUALI	IMPIANTO DI COMBUSTIONE	6.033	6.033	6.033
1346	NOVOLEGGNO S.P.A	NOVOLEGGNO S.P.A	31.581	31.581	31.581
1349	TRAVI E PROFILATI DI PALLANZENO SPA	TRAVI E PROFILATI DI PALLANZENO	31.100	31.100	31.100
1350	U.C.S.C. - SEDE DI ROMA ENTE MORALE	U.C.S.C. - SEDE DI ROMA	14.749	14.749	14.749
1358	Yara Italia spa	Impianto di produzione ammoniaca e urea	203.766	203.766	203.766
1359	Zegna Baruffa Lane Borgosesia S.p.A.	ZEGNA BARUFFA LANE BORGOSIESIA S.p.A. - Stabilimento di Borgosesia	14.082	14.082	14.082
1361	TESSITURA DI ROBECCHETTO CANDIANI SPA	TESSITURA DI ROBECCHETTO CANDIANI SPA	16.892	16.892	16.892
1367	SAPI S.p.A.	SAPI S.p.A. Castelnuovo Rangone	39.063	39.063	39.063

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

1370	Cotonificio Albini S.p.A.	Brebbia divisione del Cotonificio Albini S.p.A.	9.267	9.267	9.267	9.267
1371	Golden Lady Company SpA	Centrale Termica Solferino	12.916	12.916	12.916	12.916
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			14.056.307	14.056.307	14.056.307	14.056.307

Elenco settoriale 3: Impianti di raffinazione

Quadro di sintesi

	Emissioni	Assegnazione			Scenario rif.	Riserva
	2000 [Mt CO ₂]	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]	2010 [Mt CO ₂]	('05-'07) [Mt CO ₂]
Raffinazione	23,3	26,06	26,06	26,06	26,1	0

Criterio di assegnazione

Si conferma il criterio descritto nel PNA.

Elenco degli impianti di raffinazione

N Aut	Gestore	Denominazione impianto	Quote 2005 [t CO ₂]	Quote 2006 [t CO ₂]	Quote 2007 [t CO ₂]
42	Esso Italiana s.r.l.	Raffineria di Augusta	2.005.039	2.005.039	2.005.039
54	S.A.R.P.O.M. S.p.A.	S.A.R.P.O.M. S.p.A.	1.298.761	1.298.761	1.298.761
99	Alma Petroli S.p.A.	Raffineria di greggi e oli pesanti	22.587	22.587	22.587
103	IPLOM S.p.A.	IPLOM S.p.A. - Raffineria di Busalla	263.041	263.041	263.041
223	ENI SpA - DIVISIONE REFINING & MARKETING - RAFFINERIA DI SANNAZZARO	ENI SpA - DIVISIONE REFINING & MARKETING - RAFFINERIA DI SANNAZZARO	4.519.251	4.519.251	4.519.251
231	TAMOIL RAFFINAZIONE S.P.A.	RAFFINERIA DI CREMONA	520.325	520.325	520.325
240	IES - Italiana Energia e Servizi	Raffineria di Petrolio	380.495	380.495	380.495
335	ENI S.p.A.-Divisione Refining & Marketing-Raffineria di Venezia	ENI S.p.A.-Divisione Refining & Marketing-Raffineria di Venezia	774.821	774.821	774.821
561	api Raffineria di Ancona S.p.A.	Raffineria api di Falconara Marittima	562.007	562.007	562.007
613	Eni SpA - Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Livorno	Raffineria di Livorno	810.325	810.325	810.325
674	Raffineria di Roma S.p.A.	Raffineria di Roma	442.804	442.804	442.804
759	Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Taranto	Eni SpA - Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Taranto	1.077.300	1.077.300	1.077.300
802	Raffineria di Milazzo S.C.p.A.	Raffineria di Milazzo S.C.p.A.	2.191.817	2.191.817	2.191.817
808	Raffineria di Gela S.p.A.	Raffineria di Gela S.p.A.	3.638.604	3.638.604	3.638.604
822	ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.p.A.	RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD	957.009	957.009	957.009
823	ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A.	Raffineria Isab Impianti Sud	1.243.508	1.243.508	1.243.508
826	ERG NUOVE CENTRALI SpA	ERG NUOVE CENTRALI - IMPIANTI NORD	2.082.623	2.082.623	2.082.623
827	ERG NUOVE CENTRALI SpA	ERG NUOVE CENTRALI - IMPIANTI SUD	695.700	695.700	695.700
841	SARAS SpA	SARAS SpA	2.096.825	2.096.825	2.096.825
1300	LINDE GAS MILAZZO S.R.L.	RAFFINERIA DI PETROLIO	478.850	478.850	478.850
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			26.061.695	26.061.695	26.061.695

Elenco settoriale 4: Impianti di produzione di acciaio**Quadro di sintesi**

	Emissioni 2000 [Mt CO ₂]	Assegnazione			Scenario rif. 2010 [Mt CO ₂]	Riserva (‘05-‘07) [Mt CO ₂]
		2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]		
Produzione di acciaio ¹³	19,3	20,21	20,39	20,58	21,2	0,77

Specificazioni del criterio di assegnazione previsto dal NAP

Si conferma quanto descritto nel PNA.

In aggiunta a quanto riportato nel PNA si forniscono i seguenti elementi di chiarimento:

- il criterio di assegnazione previsto nel PNA, basato sulla produzione storica, è stato applicato su categorie di processo produttivo/prodotto omogenee in termini di emissioni di CO₂ per unità di prodotto, ossia:
 - impianti a ciclo integrato per la produzione dell'acciaio;
 - impianti a forno elettrico per la produzione dell'acciaio;
 - cokerie
 - sinterizzazione

¹³ Le quote da assegnare per le emissioni da gas residuo non sono attribuite. L'assegnazione sarà effettuata con la Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva ET in funzione della notifica alla Autorità Nazionale Competente di un impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in relazione all'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica.

Elenco degli impianti per la produzione di acciaio

Di cui impianti a ciclo integrato

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote 2005 [t CO ₂]	Quote 2006 [t CO ₂]	Quote 2007 [t CO ₂]
106	ILVA S.p.A.	ILVA S.p.A. Stabilimento di Genova Cornigliano	2.317.967	2.317.967	2.317.967
386	SERVOLA SRL ¹⁴	SERVOLA SPA - TRIESTE	847.115	847.115	847.115
620	Lucchini Piombino S.p.A. ¹⁴	STABILIMENTO DI PIOMBINO	1.637.843	1.637.843	1.637.843
762	ILVA S.P.A. ¹⁴	ILVA S.P.A. - Stabilimento di Taranto	8.160.377	8.160.377	8.160.377
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			12.963.303	12.963.303	12.963.303

Di cui impianti a forno elettrico

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote 2005 [t CO ₂]	Quote 2006 [t CO ₂]	Quote 2007 [t CO ₂]
19	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	95.329	95.329	95.329
70	RIVA Acciaio S.p.A.	RIVA Acciaio - Stabilimento di Lesegno	68.082	68.082	68.082
92	Cogne Acciai Speciali S.p.A.	Cogne Acciai Speciali S.p.A. - Stabilimento Siderurgico di Aosta	23.265	23.265	23.265
116	Riva Acciaio S.p.A.	Riva Acciaio S.p.A. Stabilimento di Caronno Pertusella	62.268	62.268	62.268
174	DALMINE SPA	Stabilimento di Dalmine - Dalmine SpA	102.139	102.139	102.139
175	Lucchini Sidermeccanica S.p.A.	Lucchini Sidermeccanica S.p.A. - Stabilimento di Lovere	23.881	23.881	23.881
184	ITALFOND SPA	ITALFOND SPA	3.090	3.090	3.090
185	Metalcam S.p.A.	Metalcam S.p.a.	7.502	7.502	7.502
186	Fornileghe S.p.A.	Fornileghe S.p.A.	5.480	5.480	5.480
194	O.R.I. MARTIN S.P.A.	O.R.I. MARTIN S.P.A.	70.446	70.446	70.446
195	ALFA ACCIAI S.p.A.	ALFA ACCIAI S.p.A.	170.377	170.377	170.377
196	LORENZO ANGELINI	Acciaterie di Calvisano Spa	70.280	70.280	70.280
201	Profilatinave S.p.A.	Profilatinave S. p. A.	43.848	43.848	43.848

¹⁴ Le quote imputabili alle emissioni da gas residuo non sono state assegnate. L'assegnazione sarà effettuata con la Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva ET in funzione della notifica alla Autorità Nazionale Competente di un impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in relazione all'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

205	Carlo Leali	Industrie Riunite Odolesi I.R.O. s.p.a.	47.963	47.963	47.963
206	BREDINA SRL	BREDINA SRL	11.490	11.490	11.490
207	Ruggero Brunori	Ferriera Valsabbia S.p.A. Stabilimento di Odalo (BS)	105.905	105.905	105.905
209	STEFANA S.p.A.	STEFANA S.p.a. - STABILIMENTO DI OSPITALETTO	117.159	117.159	117.159
210	SILVANO PANZA	ASO SIDERURGICA SRL	15.579	15.579	15.579
213	ANTONIO FACONDINI	SAN ZENO ACCIAI - DUFERCO SPA	89.330	89.330	89.330
214	Acciaierie Venete S.p.A.	Acciaierie Venete stab. Sarezzo	20.736	20.736	20.736
230	Acciaieria Arvedi s.p.a.	Acciaieria Arvedi s.p.a.	123.015	123.015	123.015
251	Acciaierie Valbruna S.p.A.	Acciaierie Valbruna S.p.A	14.386	14.386	14.386
253	Siderurgica Trentina S.p.A.	Siderurgica Trentina S.p.A.	43.648	43.648	43.648
285	Riva Acciaio S.p.A.	Riva Acciaio S.p.A. - Stabilimento di Verona	103.436	103.436	103.436
305	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	122.953	122.953	122.953
307	ACCIAIERIE VALBRUNA S.p.A.	ACCIAIERIE VALBRUNA S.p.A.	12.508	12.508	12.508
351	Acciaierie Venete S.p.A.	Acciaierie Venete stab. Camin	82.448	82.448	82.448
368	Ferriere Nord Spa	Ferriere Nord Spa - Stabilimento di Osoppo	116.393	116.393	116.393
370	Acciaierie Bertoli Safau S.p.A.	Acciaierie Bertoli Safau S.p.A.	117.123	117.123	117.123
662	ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A. con Unico Socio	ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A. con Unico Socio - sito produttivo di Terni	184.747	184.747	184.747
774	Ferriere Nord Spa	Ferriere Nord Spa - Stabilimento Siderpotenza - Potenza	79.338	79.338	79.338
814	ACCIAIERIE DI SICILIA S.p.A.	ACCIAIERIE DI SICILIA S.p.A.	36.611	36.611	36.611
904	LEONARDO LISCIOTTO	Sertubi Spa	9.697	9.697	9.697
1005	Begnig Renato	AFL	2.664	2.664	2.664
1080	Foroni Spa	Foroni SPA	4.842	4.842	4.842
1082	Franco Testi	Acciaieria di Rubiera SpA	21.883	21.883	21.883
1119	OLIFER - ACP S.p.a.	Stabilimento di Cividate al Piano	23.000	23.000	23.000
1220	BARI FONDERIE MERIDIONALI SPA	BARI FONDERIE MERIDIONALI SPA	590	590	590
1289	Langella Rosario	Feralpi Siderurgica Spa Stabilimento di Lonato	108.130	108.130	108.130
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			2.258.101	2.258.101	2.258.101

Di cui cokerie

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote 2005 [t CO ₂]	Quote 2006 [t CO ₂]	Quote 2007 [t CO ₂]
762	ILVA S.P.A. ¹⁵	ILVA S.P.A. - Stabilimento di Taranto	1.699.419	1.699.419	1.699.419
106	ILVA S.p.A. ¹⁵	ILVA S.p.A. Stabilimento di Genova Cornigliano	402.325	402.325	402.325
386	SERVOLA SRL ¹⁵	SERVOLA SPA - TRIESTE	282.936	282.936	282.936
620	Lucchini Piombino S.p.A. ¹⁵	STABILIMENTO DI PIOMBINO	267.334	267.334	267.334
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			2.652.014	2.652.014	2.652.014

Di cui impianti di sinterizzazione

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote 2005 [t CO ₂]	Quote 2006 [t CO ₂]	Quote 2007 [t CO ₂]
762	ILVA S.P.A.	ILVA S.P.A. - Stabilimento di Taranto	2.125.592	2.125.592	2.125.592
386	SERVOLA SRL	SERVOLA SPA - TRIESTE	109.604	109.604	109.604
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			2.235.196	2.235.196	2.235.196

¹⁵ Le quote imputabili alle emissioni da gas residuo non sono state assegnate. L'assegnazione sarà effettuata con la Decisione di cui all'articolo 11 par. 1 della Direttiva ET in funzione della notifica alla Autorità Nazionale Competente di un impegno reciproco delle parti (produttore ed utilizzatore) a ripartire le stesse in relazione all'utilizzo effettivo del gas per la produzione d'energia elettrica.

Elenco settoriale 5: Impianti di produzione della calce

Quadro di sintesi

	Emissioni 2000 [Mt CO ₂]	Assegnazione			Scenario rif. 2010 [Mt CO ₂]	Riserva (‘05-‘07) [Mt CO ₂]
		2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]		
Calce	2,9	3,26	3,32	3,39	3,6	0,20

Specificazioni del criterio di assegnazione previsto dal NAP

Si conferma quanto descritto nel PNA.

Elenco degli impianti per la produzione della calce

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
57	Calce Dolomia S.p.A.	Calce Dolomia S.p.A. - Stabilimento di Bernezzo	109.096	109.096	109.096
74	Calce Piasco s.p.a.	Calce Piasco s.p.a.	23.026	23.026	23.026
104	Calce Dolomia S.p.A.	Calce Dolomia S.p.A. - Stabilimento di Genova	44.355	44.355	44.355
192	FOSCHETTI PAOLO SPA	Produzione calce viva	19.869	19.869	19.869
268	VILLAGA CALCE SPA	CERAINO	75.506	75.506	75.506
308	VILLAGA CALCE SPA	VILLAGA	44.723	44.723	44.723
327	FASSA S.R.L.	FASSA S.R.L.	103.001	103.001	103.001
328	FORNACI CALCE GRIGOLIN SPA	FORNI PER PRODUZIONE CALCE	165.217	165.217	165.217
502	Soc. Calce Raffinata di Savignano sul Panaro a R.L.	Soc. Calce Raffinata di Savignano sul Panaro a r.l.	3.554	3.554	3.554
612	Calce Dolomia S.p.A.	Calce Dolomia S.p.A. - Stabilimento di Campiglia Marittima	72.312	72.312	72.312
643	Edilcalce spa	"Forno Fosso Rio"	37.594	37.594	37.594
679	ITALCALCE SRL	ITALCALCE SRL	63.809	63.809	63.809
693	Industria calce Francesco Vozza S.R.L.	Industria dei prodotti minerali	591.074	591.074	591.074
696	Industria Calce Casertana S.R.L.	Industria dei prodotti minerali	31.957	31.957	31.957
701	Moccia Industria S.p.A.	Moccia industria Stabilimento Calce	72.398	72.398	72.398
712	Industria Calce Casertana S.R.L.	Industria dei prodotti minerali	48.868	48.868	48.868
741	Grup. Pa. S.r.l.	Calcificio del Gargano	10.035	10.035	10.035
741	Grup. Pa. S.r.l.	Calcificio del Gargano	10.035	10.035	10.035
762	ILVA S.P.A.	ILVA S.P.A. - Stabilimento di Taranto	240.970	240.970	240.970
789	CALME S.P.A.	CALMECEMENTI	58.065	58.065	58.065
813	SACED S.P.A.	SACED S.P.A.	26.484	26.484	26.484
821	LEONE LA FERLA S.P.A.	LEONE LA FERLA S.P.A.	46.697	46.697	46.697
849	CALCISERNIA S.P.A.	CALCISERNIA S.P.A.	95.119	95.119	95.119
1121	MINERMIX	MINERMIX Srl Stabilimento di Galatina	106.876	106.876	106.876
1122	MINERMIX	MINERMIX Srl Stabilimento di Fasano	48.224	48.224	48.224
1224	Calce S. Pellegrino S.p.A.	Calce S. Pellegrino S.p.A. - Stabilimento di Palagiano	60.163	60.163	60.163
1225	Calce S. Pellegrino S.p.A.	Calce S. Pellegrino S.p.A. - Stabilimento di Narni	279.340	279.340	279.340
1226	Calce S. Pellegrino S.p.A.	Calce S. Pellegrino S.p.A. - Stabilimento di Itri	75.741	75.741	75.741
1266	Fornaci F.lli Zullian s.n.c.	Fornaci F.lli Zullian s.n.c.	15.658	15.658	15.658

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

1308	Nuovo Crovato S.r.l.	Nuovo Crovato S.r.l.	42.913	42.913	42.913
1351	Unicalce S.p.A.	Unicalce - Stabilimento di Sadrina	43.286	43.286	43.286
1352	Unicalce S.p.A.	Unicalce - Stabilimento di Lisso	76.459	76.459	76.459
1353	Unicalce S.p.A.	Unicalce - Stabilimento di Lecco	222.336	222.336	222.336
1354	Unicalce S.p.A.	Unicalce - Stabilimento di Brembilla	226.514	226.514	226.514
1368	CALCIDRATA S.p.A.	Impianto produzione ossido di calcio Calcidrata S.p.A.	64.745	64.745	64.745
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			3.256.019	3.256.019	3.256.019

Elenco settoriale 6: Impianti di produzione di cemento

Quadro di sintesi

	Emissioni	Assegnazione			Scenario rif.	Riserva
	2000 [Mt CO ₂]	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]	2010 [Mt CO ₂]	('05-'07) [Mt CO ₂]
Cemento	24,5	26,88	27,40	27,92	28,1	1,54

Specificazioni del criterio di assegnazione previsto dal NAP

Si conferma quanto descritto nel PNA.

Elenco degli impianti per la produzione di cemento

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
58	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI BORGO SAN DALMAZZO	320.247	320.247	320.247
76	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Robilante	1.382.469	1.382.469	1.382.469
115	COLACEM SPA	CARAVATE	645.149	645.149	645.149
118	HOLCIM (ITALIA) SPA	UNITA' PRODUTTIVA DI TERNATE	668.061	668.061	668.061
125	HOLCIM (ITALIA) SPA	UNITA' PRODUTTIVA DI MERONE	1.088.015	1.088.015	1.088.015
167	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI CALUSCO D'ADDA	1.003.315	1.003.315	1.003.315
211	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI REZZATO	839.955	839.955	839.955
217	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI BRONI	212.380	212.380	212.380
254	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI SARCHE DI CALAVINO	196.917	196.917	196.917
270	Industria Cementi Giovanni Rossi SpA	Cementeria di Fumane	391.961	391.961	391.961
310	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Cadola	192.618	192.618	192.618
318	Industria Cementi Giovanni Rossi SpA	Cementeria di Pederobba	670.597	670.597	670.597
349	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI MONSELICE	880.101	880.101	880.101
350	Cementeria di Monselice SpA	Cementeria di Monselice SpA	495.169	495.169	495.169
384	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI TRIESTE	283.994	283.994	283.994
390	Industria Cementi Giovanni Rossi SpA	Cementeria di Piacenza	612.957	612.957	612.957
395	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Vernasca	708.997	708.997	708.997
564	SACCI COMMISSIONARIA S.p.A.	Cementeria di Castelraimondo	339.002	339.002	339.002
601	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Settimello	144.627	144.627	144.627
609	SACCI S.p.A.	Cementeria di Testi	442.022	442.022	442.022
628	COLACEM SPA	RASSINA	722.770	722.770	722.770
648	COLACEM SPA	GHIGIANO	976.002	976.002	976.002
649	Mauro Barbetti	Stabilimento di Gubbio Cementerie Aldo Barbetti S.p.A.	1.065.449	1.065.449	1.065.449
653	Vincenzo Rossetti	Cementir Stabilimento di Spoleto	409.195	409.195	409.195
668	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI COLLEFERRO	770.091	770.091	770.091
672	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Guidonia	1.040.196	1.040.196	1.040.196

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

692	Cementi Moccia S.p.A.	Cementi Moccia S.p.A.	312.337	312.337	312.337	312.337
694	Alberto Canale	Cementir Stabilimento di Maddaloni	700.548	700.548	700.548	700.548
716	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI SALERNO	333.794	333.794	333.794	333.794
718	Sacci Commissionaria S.p.A.	Cementeria di Cagnano Amiterno	209.214	209.214	209.214	209.214
724	LAFARGE ADRIASEBINA SRL	STABILIMENTO DI PESCARA	406.615	406.615	406.615	406.615
725	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI SCAFA	225.300	225.300	225.300	225.300
750	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Barletta	588.064	588.064	588.064	588.064
761	Giuseppe Vinella	Cementir Stabilimento di Taranto	408.925	408.925	408.925	408.925
770	COLACEM SPA	GALATINA	818.537	818.537	818.537	818.537
778	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI MATERA	456.918	456.918	456.918	456.918
781	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI CASTROVILLARI	486.151	486.151	486.151	486.151
797	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI ISOLA DELLE FEMMINE	547.137	547.137	547.137	547.137
806	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI PORTO EMPEDOCLE	536.992	536.992	536.992	536.992
816	COLACEM SPA	MODICA	224.687	224.687	224.687	224.687
817	COLACEM SPA	RAGUSA	325.055	325.055	325.055	325.055
819	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Augusta	677.959	677.959	677.959	677.959
831	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Siniscola	238.183	238.183	238.183	238.183
840	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI SAMATZAI	590.662	590.662	590.662	590.662
847	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Travesio	278.732	278.732	278.732	278.732
850	COLACEM SPA	SESTO CAMPANO	765.384	765.384	765.384	765.384
864	BUZZI UNICEM SpA	Cementeria di Santarcangelo di Romagna	203.770	203.770	203.770	203.770
869	ITALCEMENTI S.p.A.	CEMENTERIA DI VIBO VALENTIA	441.785	441.785	441.785	441.785
1240	Cementeria Costantinopoli srl	Cementeria Costantinopoli srl	175.861	175.861	175.861	175.861
1286	Lafarge Adriasebina srl	Stabilimento di Tavernola Bergamasca	429.680	429.680	429.680	429.680
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			26.884.543	26.884.543	26.884.543	26.884.543

Elenco settoriale 7: Impianti di produzione del vetro

Quadro di sintesi

	Emissioni	Assegnazione			Scenario rif.	Riserva
	2000 [Mt CO ₂]	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]	2010 [Mt CO ₂]	('05-'07) [Mt CO ₂]
Vetro	2,9	3,25	3,33	3,41	3,7	0,25

Specificazioni del criterio di assegnazione previsto dal NAP

Si conferma quanto descritto nel PNA.

Elenco degli impianti per la produzione del vetro

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
64	Glaverbel Italy S.r.l.	Stabilimento di Cuneo	119.721	119.721	119.721
95	Giorgio Leandro	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Carcare	45.450	45.450	45.450
97	Giorgio Leandro	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Dego	126.116	126.116	126.116
101	Saint-Gobain Vetrotex Italia s.p.a. a socio unico	Saint-Gobain Vetrotex Italia s.p.a. a socio unico	37.979	37.979	37.979
124	AVIR SPA AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI	AVIR SPA - STABILIMENTO DI ORIGGIO	60.375	60.375	60.375
129	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. Stabilimento di Abbiategrosso (Milano)	21.606	21.606	21.606
133	Saint-Gobain Vetrotex Italia S.p.A. a socio unico	Saint-Gobain Vetrotex Italia S.p.A. a socio unico	87.288	87.288	87.288
139	AVIR S.p.A. Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi	AVIR S.p.A. Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi Stabilimento di Corsico	68.730	68.730	68.730
151	VETROBALSAMO S.p.A	VETROBALSAMO S.p.A	17.162	17.162	17.162
156	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. Stabilimento di Trezzano Sul Naviglio (Milano)	61.704	61.704	61.704
250	Maurizio Briano	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Villapoma	93.891	93.891	93.891
258	NORD VETRI SPA	NORD VETRI SPA	13.535	13.535	13.535
267	VETRERIE RIUNITE SPA	VETRERIE RIUNITE SPA	38.622	38.622	38.622
271	Maurizio Briano	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Gazzo Veronese	120.549	120.549	120.549
297	Bisazza S.p.A.	Stabilimento Bisazza S.p.A. di Alte di Montecchio Maggiore	3.899	3.899	3.899
326	AVIR SpA - AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI	AVIR SPA	114.197	114.197	114.197
331	Zignago Vetro S.p.A.	Impianto per la produzione di contenitori in Vetro Cavo Meccanico	77.004	77.004	77.004
333	Eurofibre S.p.A.	Eurofibre S.p.A.	45.495	45.495	45.495
336	Pierantonio Uva	Pilkington Italia SpA	137.028	137.028	137.028
357	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. Stabilimento di Bergantino (Rovigo)	64.560	64.560	64.560
396	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. Stabilimento di Fidenza (Parma)	60.456	60.456	60.456

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

422	SMALTICERAM UNICER SPA	SMALTICERAM UNICER SPA	15.626	15.626	15.626	15.626
493	IRIS CERAMICA SPA	ARCO DIVISIONE SMALTI	11.213	11.213	11.213	11.213
572	COVER Srl Colorificio Ceramico	COVER Srl Colorificio Ceramico	12.030	12.030	12.030	12.030
598	Leonardo Fredianelli	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Pescaia	69.199	69.199	69.199	69.199
602	Zignago Vetro S.p.A.	Impianto per la produzione di contenitori in Vetro Cavo Meccanico	78.832	78.832	78.832	78.832
604	SEVES S.p.A	SEVES	23.383	23.383	23.383	23.383
624	CLAUDIO ZUCCOLOTTO	KIMBLE ITALIANA S.p.A.	24.089	24.089	24.089	24.089
625	SAINT GOBAIN GLASS ITALIA SPA	SAINT GOBAIN GLASS ITALIA SPA	187.758	187.758	187.758	187.758
637	CALP S.P.A. CRISTALLERIA ARTISTICA LA PIANA	3.2 Impianti per la fabbricazione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre...	15.220	15.220	15.220	15.220
676	AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI - AVIR S.P.A.	AVIR S.p.A - STABILIMENTO DI APRILIA	88.734	88.734	88.734	88.734
710	SEVES S.p.A.	SEVES S.p.A.	4.331	4.331	4.331	4.331
722	ABRUZZO VETRO s.r.l.	ABRUZZO VETRO s.r.l.	32.921	32.921	32.921	32.921
732	Paolo Castelli	Flovetto S.p.A.	114.294	114.294	114.294	114.294
733	Vito Sassanelli	Pilkington Italia SpA	151.976	151.976	151.976	151.976
748	AVIR S.p.A. Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi	AVIR S.p.A. STABILIMENTO DI BARI	41.894	41.894	41.894	41.894
793	SICILVETRO S.P.A.	SICILVETRO S.P.A.	31.943	31.943	31.943	31.943
842	AVIR SPA - AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI	AVIR SPA STABILIMENTO DI VILLOTTA	48.150	48.150	48.150	48.150
845	NEUBOR GLASS S.P.A.	NEUBOR GLASS S.P.A.	14.451	14.451	14.451	14.451
846	ATTIVITA' INDUSTRIALI FRIULI S.R.L.	ATTIVITA' INDUSTRIALI FRIULI S.R.L.	24.925	24.925	24.925	24.925
893	AVIR SPA - AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI	AVIR SPA STABILIMENTO DI MEZZOCORONA	105.756	105.756	105.756	105.756
896	SAN DOMENICO VETRARIA S.p.A.	SAN DOMENICO VETRARIA S.p.A.	34.490	34.490	34.490	34.490
943	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.	BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A. Stabilimento di Altare (Savona)	45.457	45.457	45.457	45.457
944	Natale Giacomello	Saint-Gobain Vetri, stabilimento di Lonigo	109.459	109.459	109.459	109.459
982	Industria Vetraria Valdarnese soc.coop.a.r.l.	Industria Vetraria Valdarnese soc.coop.a.r.l.	11.681	11.681	11.681	11.681
1001	AVIR S.p.A.	AVIR S.p.A. AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI stabilimento di ASTI	131.591	131.591	131.591	131.591
1002	AVIR S.p.A. AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI	AVIR S.p.A. AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI -	52.009	52.009	52.009	52.009

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

	RICCIARDI	Stabilimento di Castel Maggiore			
1087	GARCOLOR S.p.A.	GARCOLOR S.p.A.	5.603	5.603	5.603
1149	Saint-Gobain Isover Italia S.p.A.	Saint-Gobain Isover Italia S.p.A.	26.313	26.313	26.313
1200	VEBAD S.p.A.	VEBAD	35.033	35.033	35.033
1201	VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE società cooperativa a responsabilità limitata	VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE	91.493	91.493	91.493
1202	Vetreteria Etrusca Srl	Stabilimento di Altare per la produzione di vetro cavo meccanico per alimenti	21.057	21.057	21.057
1203	VETRERIE MERIDIONALI S.P.A.	VETRERIE MERIDIONALI S.P.A.	65.112	65.112	65.112
1244	COLORVEGGIA-REIRE s.r.l.	COLORVEGGIA-REIRE s.r.l.	6.335	6.335	6.335
1271	GLAVERBEL ITALY SRL	Glaverbel Italy srl Stabilimento di Salerno	99.569	99.569	99.569
1344	AVIR S.p.A.	AVIR S.p.A. AZIENDE VETRARIE INDUSTRIALI RICCIARDI stabilimento di ASTI	131.591	131.591	131.591
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			3.247.297	3.247.297	3.247.297

Elenco settoriale 8: Impianti di produzione di ceramica

Quadro di sintesi

	Emissioni	Assegnazione			Scenario rif.	Riserva
	2000 [Mt CO ₂]	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]	2010 [Mt CO ₂]	('05-'07) [Mt CO ₂]
Ceramica	2,6	2,90	2,96	3,02	3,2	0,18

Specificazioni del criterio di assegnazione previsto dal NAP

Si conferma quanto descritto nel PNA.

Elenco degli impianti per la produzione della ceramica

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
22	LARIA S.p.A.	LARIA S.p.A.	4.105	4.105	4.105
43	SANAC S.p.A.	SANAC S.p.A. - Stabilimento di Gattinara	8.416	8.416	8.416
45	Motta Refrattari S.r.l.	Motta Refrattari S.r.l.	2.848	2.848	2.848
46	Lozzolo Refrattari S.r.l.	Lozzolo Refrattari S.r.l.	2.766	2.766	2.766
80	LARIA S.p.A.	LARIA S.p.A.	4.414	4.414	4.414
110	MARTIN ERNST HOFMANN	CERAMICA LIGURE	17.914	17.914	17.914
238	BIZTILES ITALIA SPA	BIZTILES ITALIA SPA Stabilimento n° 5	20.022	20.022	20.022
255	CERAMICA VALVERDE S.P.A.	CERAMICA VALVERDE - STABILIMENTO DI CASTELNUOVO	11.638	11.638	11.638
311	American Standard Industriale srl	American Standard Industriale srl	8.557	8.557	8.557
325	Fornaci del Sile S.P.A.	FORNACI DEL SILE S.P.A.	19.732	19.732	19.732
401	GRUPPO C.B.S. SPA	GRUPPO C.B.S. SPA	16.570	16.570	16.570
402	CERAMICHE PROVENZA S.R.L.	CERAMICHE PROVENZA S.R.L.	14.728	14.728	14.728
403	CIPA GRES S.P.A.	CIPA GRES S.P.A.	23.461	23.461	23.461
404	Sassolnova Sassolart spa	Sassolnova Sassolart spa	13.367	13.367	13.367
410	Ceramiche Refin S.p.A.	Ceramiche Refin S.p.A. - stabilimento di Salvaterra	24.929	24.929	24.929
411	CERAMICHE DELLA ROBBIA S.P.A.	CERAMICHE DELLA ROBBIA	11.214	11.214	11.214
413	Novabell S.p.a. Ceramiche Italiane	Ceramiche NovaBell	16.728	16.728	16.728
414	COEM SPA	CERAMICHE COEM	42.406	42.406	42.406
416	GranitiFiandre Spa	GRANITIFIANDRE Spa	48.404	48.404	48.404
420	Ariostea S.p.A.	Ariostea S.p.A.	20.013	20.013	20.013
421	CERAMICA NORDICA S.P.A.	CERAMICA NORDICA S.P.A.	12.531	12.531	12.531
423	FINCIBEC S.P.A.	STABILIMENTO CENTURY	10.088	10.088	10.088
431	Domus Linea S.p.A.	Domus Linea S.p.A.	9.834	9.834	9.834
432	ANTICA CERAMICIA RUBIERA S.r.l.	ANTICA CERAMICIA RUBIERA S.r.l.	3.368	3.368	3.368
433	IMPRONTA ITALGRANITI INDUSTRIE CERAMICHE SPA	IMPRONTA ITALGRANITI STABILIMENTO DI RUBIERA (RE)	50.763	50.763	50.763
434	IMPRONTA ITALGRANITI INDUSTRIE CERAMICHE SPA	IMPRONTA ITALGRANITI STABILIMENTO DI S. MARTINO IN RIO (RE)	41.588	41.588	41.588
435	CERAMICA MAGICA S.P.A.	CERAMICA MAGICA S.P.A.	18.219	18.219	18.219

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

437	CERAMICHE RAGNO S.p.A.	CERAMICHE RAGNO S.p.A. - Stabilimento di Jano di Scandiano	79.761	79.761	79.761	79.761
438	IRIS CERAMICA SPA	CAVOLA	13.760	13.760	13.760	13.760
440	PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.	STABILIMENTO PANARIAGROUP N° 2	25.560	25.560	25.560	25.560
441	CERAMICHE SADON s.r.l.	CERAMICHE SADON VETTO	13.392	13.392	13.392	13.392
443	IRIS CERAMICA SPA	EIFFELGRES	4.145	4.145	4.145	4.145
446	OPERA S.R.L.	OPERA	40.722	40.722	40.722	40.722
447	CERAMICHE CCV CASTELVETRO SPA	CASTELVETRO STABILIMENTO DI CAMPOSANTO	15.448	15.448	15.448	15.448
449	Emilceramica S.p.A.	Emilceramica stabilimento Solignano	52.303	52.303	52.303	52.303
450	CERAMICHE GAMBARELLI S.R.L.	CERAMICHE GAMBARELLI S.R.L.	9.739	9.739	9.739	9.739
451	LION S.p.A.	LION S.p.A.	14.089	14.089	14.089	14.089
452	CERAMICHE ASCOT S.P.A.	CERAMICHE ASCOT STABILIMENTO N.1	8.971	8.971	8.971	8.971
453	CERAMICHE ASCOT S.P.A.	CERAMICHE ASCOT STABILIMENTO N.2	17.745	17.745	17.745	17.745
454	CERAMICHE DAYTONA S.P.A.	CERAMICHE DAYTONA	7.522	7.522	7.522	7.522
455	CERAMICHE CCV CASTELVETRO SPA	CASTELVETRO STABILIMENTO DI SOLIGNANO	52.774	52.774	52.774	52.774
457	FINCIBEC S.P.A.	STABILIMENTO NAXOS	4.327	4.327	4.327	4.327
458	PIEMME S.P.A.	PIEMME S.P.A.	91.413	91.413	91.413	91.413
459	BIZTILES ITALIA SPA	BIZTILES ITALIA SPA Stabilimento n° 8	20.468	20.468	20.468	20.468
461	Ceramiche Atlas Concorde Spa	Ceramiche Atlas Concorde - Stabilimento di Finale Emilia	15.962	15.962	15.962	15.962
463	CERAMICA STAR S.p.A.	CERAMICA STAR S.p.A.	24.116	24.116	24.116	24.116
464	PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.	STABILIMENTO PANARIAGROUP N° 1	47.764	47.764	47.764	47.764
465	IRIS CERAMICA SPA	FIORANO	21.383	21.383	21.383	21.383
466	SAVOIA ITALIA S.R.L.	SAVOIA ITALIA S.R.L.	15.506	15.506	15.506	15.506
467	CERAMICHE CAESAR S.P.A	CERAMICHE CAESAR S.P.A	34.755	34.755	34.755	34.755
468	CERAMICHE CAESAR S.P.A	CERAMICHE CAESAR S.P.A	11.615	11.615	11.615	11.615
472	FIORANO MODENESE	MARAZZI GRUPPO CERAMICHE S.p.A. - Stabilimento di Fiorano Modenese	62.147	62.147	62.147	62.147
473	MIX CERAMICHE S.p.A.	MIX CERAMICHE S.p.A.	13.010	13.010	13.010	13.010
474	CERAMICA COLLI DI SASSUOLO S.P.A.	CERAMICA COLLI DI SASSUOLO S.P.A.	8.187	8.187	8.187	8.187
477	PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.	STABILIMENTO PANARIAGROUP N° 4	19.468	19.468	19.468	19.468
479	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA Stabilimento n° 3	26.480	26.480	26.480	26.480
480	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA Stabilimento n° 4	14.268	14.268	14.268	14.268

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

481	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA Stabilimento n° 7	52.124	52.124	52.124	52.124
483	INDUSTRIE CERAMICHE PIEMME S.P.A.	INDUSTRIE CERAMICHE PIEMME S.P.A.	6.453	6.453	6.453	6.453
487	SIR - TILES S.P.A.	SIR - TILES S.P.A.	25.232	25.232	25.232	25.232
488	EXPORTCERAM FIDEURO S.R.L.	CERAMICA	6.291	6.291	6.291	6.291
489	Ceramica Lord spa	Ceramica Lord spa	4.537	4.537	4.537	4.537
492	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA Stabilimento n° 52	23.070	23.070	23.070	23.070
494	IRIS CERAMICA SPA	SASSUOLO	96.805	96.805	96.805	96.805
495	GRUPPO C.B.S. SPA	GRUPPO C.B.S. SPA	34.537	34.537	34.537	34.537
496	MARAZZI GRUPPO CERAMICHE S.p.A.	MARAZZI GRUPPO CERAMICHE S.p.A. - Stabilimento di Sassuolo	103.996	103.996	103.996	103.996
497	CERAMICHE RAGNO S.p.A.	CERAMICHE RAGNO S.p.A. - Stabilimento di Sassuolo	33.050	33.050	33.050	33.050
498	CERAMICHE RAGNO S.p.A.	CERAMICHE RAGNO S.p.A. - Stabilimento di Casigle di Sassuolo	123.580	123.580	123.580	123.580
499	Ceramiche Marca Corona S.p.A.	Ceramiche Marca corona S.p.A.	28.401	28.401	28.401	28.401
500	FINIBEC S.P.A.	STABILIMENTO MONOCIBEC	34.976	34.976	34.976	34.976
503	CERAMICHE SERRA S.P.A.	CERAMICHE SERRA S.P.A.	26.863	26.863	26.863	26.863
504	Ceramiche Progres s.r.l.	Ceramiche Progres s.r.l.	10.256	10.256	10.256	10.256
511	Leonardo 1502 Ceramica S.p.A.	Leonardo 1502 Ceramica S.p.A.	24.957	24.957	24.957	24.957
516	COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA	SITO 3	24.879	24.879	24.879	24.879
517	CEDIR Ceramiche di Romagna SpA	CEDIR Ceramiche di Romagna - Stabilimento di Toscanella	3.203	3.203	3.203	3.203
519	COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA	SITO 1 o SEDE DIREZIONALE	6.688	6.688	6.688	6.688
520	COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA	SITO 2	66.449	66.449	66.449	66.449
525	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA	GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA Stabilimento n° 53	14.542	14.542	14.542	14.542
543	CEDIR Ceramiche di Romagna SpA	CEDIR Ceramiche di Romagna - Stabilimento di Castel Bolognese	12.964	12.964	12.964	12.964
544	Cerdomus Ceramiche S.p.A.	Cerdomus Ceramiche S.p.A.	27.595	27.595	27.595	27.595
568	SANAC S.p.a.	SANAC - STABILIMENTO DI MASSA	12.961	12.961	12.961	12.961
607	Vivaterra srl	"Il Ferrone"	3.459	3.459	3.459	3.459
608	Vivaterra srl	"Il Palagio"	3.852	3.852	3.852	3.852
636	CERAMICHE DI SIENA S.P.A.	CERAMICHE DI SIENA S.P.A.	8.768	8.768	8.768	8.768
642	MARIDON SRL	MARIDON SRL	7.422	7.422	7.422	7.422
647	TAGINA CERAMICHE D'ARTE S.P.A.	TAGINA CERAMICHE D'ARTE S.P.A. STABILIMENTI 1 - 1 B - 2	12.630	12.630	12.630	12.630

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

680	1T - ONE TILE S.p.A.	1T - ONE TILE S.p.A.	25.287	25.287	25.287	25.287
715	CERAMICA UDA SpA	CERAMICA UDA SpA	5.706	5.706	5.706	5.706
763	Sanac Spa.	Sanac Spa - Stabilimento di Taranto	8.221	8.221	8.221	8.221
834	SANAC S.p.A.	SANAC S.p.A. Stabilimento di Assemini	7.370	7.370	7.370	7.370
837	CERAMICA MEDITERRANEA S.r.l.	CERAMICA MEDITERRANEA	8.265	8.265	8.265	8.265
848	American Standard Industriale S.r.l.	American Standard Industriale S.r.l.	4.846	4.846	4.846	4.846
851	Alteco S.p.A.	Unità Industriale di Cerrione	13.833	13.833	13.833	13.833
857	THERMAL CERAMICS ITALIANA	THERMAL CERAMICS ITALIANA STABILIMENTO DI CASALPUSTERLENGO	7.331	7.331	7.331	7.331
880	TEGOLAIA S.R.L.	TEGOLAIA S.R.L. - CASIER (TV)	29.789	29.789	29.789	29.789
885	Sichenia Gruppo Ceramiche	Sichenia Stabilimento di Fiorano	14.753	14.753	14.753	14.753
886	Gruppo Beta S.p.A.	Gruppo Beta S.p.A. Stabilimento Edimax	4.376	4.376	4.376	4.376
891	Dolomite Franchi S.p.A.	Dolomite Franchi S.p.A.	57.461	57.461	57.461	57.461
902	SICHENIA Gruppo Ceramiche	SICHENIA Stabilimento di Sassuolo	20.385	20.385	20.385	20.385
903	TOGNANA INDUSTRIE E FORNACI S.P.A.	TOGNANA INDUSTRIE E FORNACI S.P.A. - TREVISO (TV)	17.402	17.402	17.402	17.402
905	Ceramiche Master Pavimaster srl	Ceramiche Master Pavimaster srl	3.041	3.041	3.041	3.041
911	RONDINE S.p.A.	RONDINE S.p.A.	16.670	16.670	16.670	16.670
912	RONDINE S.p.A.	KERMONT S.P.A.	6.270	6.270	6.270	6.270
932	CERAMICHE MAC 3 S.p.A.	CERAMICHE MAC 3 S.p.A.	1.562	1.562	1.562	1.562
937	SERENISSIMACIR INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.	SERENISSIMA CIR INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.	5.175	5.175	5.175	5.175
938	SERENISSIMA CIR INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.	SERENISSIMA CIR INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.	13.791	13.791	13.791	13.791
950	CERAMICHE GARDENIA-ORCHIDEA S.p.A.	CERAMICHE GARDENIA-ORCHIDEA S.p.A.	33.310	33.310	33.310	33.310
951	COEM SPA	CERAMICHE FIORANESE	10.090	10.090	10.090	10.090
952	COTTO PETRUS S.r.l.	COTTO PETRUS S.r.l.	21.150	21.150	21.150	21.150
957	Fornaci Laterizi Danesi S.p.A.	Fornaci Laterizi Danesi S.p.A. Stabilimento di Lugagnano	45.862	45.862	45.862	45.862
959	Fornaci Laterizi danesi S.p.A.	Fornaci Laterizi Danesi S.p.A. Stabilimento di Capriano	56.354	56.354	56.354	56.354
960	Fornace laterizi Danesi	Fornace laterizi Danesi S.p.A. Stabilimento di Soncino	66.145	66.145	66.145	66.145
963	Laternova S.r.l.	Fornaci laterizi Danesi S.p.A. Stabilimento di Lugagnano	18.567	18.567	18.567	18.567
966	MAREF SPA	MAREF SPA	2.299	2.299	2.299	2.299
975	Antiche Fornaci D'Agostino S.p.A.	Antiche Fornaci D'Agostino S.p.A.	2.616	2.616	2.616	2.616
1004	Gruppo Beta S.p.A	Gruppo Beta S.p.A. Stabilimento Astor	4.373	4.373	4.373	4.373
1039	CERAMICA ARTISTICA DUE SpA	CERAMICA ARTISTICA DUE SpA	16.946	16.946	16.946	16.946
1040	CERAMICA OMEGA S.P.A.-UNIPERSONALE	CERAMICA OMEGA S.P.A.-UNIPERSONALE	22.911	22.911	22.911	22.911

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

	DIR. E COORD. ESERCITATI DALLA SOC. COOPERATIVA D'IMOLA S.C.AR.L	DIR. E COORD. ESERCITATI DALLA SOC. COOPERATIVA D'IMOLA S.C.AR.L			
1041	Ceramiche Settecento Valtresinaro S.p.a.	Ceramiche Settecento Valtresinaro S.p.a.	6.825	6.825	6.825
1042	CERAMICHE TEMPRA SRL	CERAMICHE TEMPRA SRL	11.391	11.391	11.391
1044	CE.VI. CERAMICA VIETRESE SRL	CEVI	705	705	705
1097	I.C.F. Industrie Ceramiche di Faenza S.p.A.	" LA FAENZA " (STAB. A, B, C)	21.614	21.614	21.614
1097	I.C.F. Industrie Ceramiche di Faenza S.p.A.	" MONOCERAM " (STAB. M, N)	19.101	19.101	19.101
1131	RDB SPA	STABILIMENTO DI BORGONOVO	14.661	14.661	14.661
1132	RDB SPA	STABILIMENTO DI CADEO	7.528	7.528	7.528
1133	RDB SPA	STABILIMENTO DI CAMPAGNA	10.500	10.500	10.500
1134	RDB SPA	STABILIMENTO DI OLIVETO CITRA	8.796	8.796	8.796
1140	RONDINE S.p.A.	RONDINE S.p.A.	7.650	7.650	7.650
1143	S.C.A. INDUSTRIE CERAMICHE S.R.L.	S.C.A. INDUSTRIE CERAMICHE S.R.L.	15.281	15.281	15.281
1144	S.C.A. INDUSTRIE CERAMICHE S.R.L.	S.C.A. INDUSTRIE CERAMICHE S.R.L.	7.034	7.034	7.034
1151	Sanac S.p.A.	Sanac stab. Vado Ligure	7.793	7.793	7.793
1162	SIMA CERAMICHE S.R.L.	SIMA CERAMICHE	6.909	6.909	6.909
1272	GRANITO FORTE SPA	GRANITO FORTE SPA	32.491	32.491	32.491
1331	SARDA LATERIZI SPA	SARDA LATERIZI SPA	22.590	22.590	22.590
1343	SOCIETA' DEL GRES SPA	SOCIETA' DEL GRES SPA	19.547	19.547	19.547
1369	CERAMICHE GIRARDI S.P.A.	CERAMICHE GIRARDI S.p.A.	6.172	6.172	6.172
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			2.904.710	2.904.710	2.904.710

Elenco settoriale 9: Impianti di produzione di laterizi

Quadro di sintesi

	Emissioni	Assegnazione			Scenario rif.	Riserva
	2000	2005	2006	2007	2010	('05-'07)
	[Mt CO ₂]	[Mt CO ₂]	[Mt CO ₂]	[Mt CO ₂]	[Mt CO ₂]	[Mt CO ₂]
Laterizi	3,3	3,60	3,66	3,72	3,9	0,18

Specificazioni del criterio di assegnazione previsto dal NAP

Si conferma quanto descritto nel PNA.

Elenco degli impianti per la produzione di laterizi

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
4	FORNACE IN LATERIZI CARENA SPA	FORNACE IN LATERIZI CARENA SPA	12.201	12.201	12.201
16	GIUSTETTO F.LLI S.R.L.	INDUSTRIA LATERIZI	3.876	3.876	3.876
20	TOPPETTI 2 S.A. STABILE ORGANIZZAZIONE IN ITALIA	TOPPETTI 2 S.A. - STABILIMENTO DI SAN GIORGIO CANAVESE	6.920	6.920	6.920
24	Fornace Mosso Paolo S.r.l.	Fornace Mosso Paolo S.r.l.	4.630	4.630	4.630
37	F.LLI GHIGGIA S.R.L.	F.LLI GHIGGIA	3.864	3.864	3.864
38	NIGRA INDUSTRIA LATERIZI SRL	NIGRA INDUSTRIA LATERIZI SRL	8.397	8.397	8.397
56	FORNACE EUGENIO CASETTA & c. SAS	FORNACE EUGENIO CASETTA & c. SAS	121.814	121.814	121.814
62	FORNACE DRACONE GUIDO & C. SNC	FORNACE DRACONE GUIDO & C. SNC	84.417	84.417	84.417
66	Lafarge Roofing Spa	Stabilimento di Farigiliano - Cotto Coperture	4.060	4.060	4.060
71	VINCENZO PILONE S.P.A	VINCENZO PILONE S.P.A.	29.636	29.636	29.636
86	Fornace Calandra s.r.l.	FORNACE CALANDRA	10.081	10.081	10.081
88	ARTURO GHIZZONI	ILVO s.r.l.	11.073	11.073	11.073
90	Fornace Calandra	FORNACE CALANDRA	15.222	15.222	15.222
91	TERREAL ITALIA S.R.L.	STABILIMENTO DI VALENZA	25.691	25.691	25.691
163	FORNACI GHISALBERTI SPA	FORNACI GHISALBERTI SPA	19.444	19.444	19.444
199	Vela Spa	Vela spa	17.116	17.116	17.116
219	ILV Industria Laterizi Vogherese	ILV Industria Laterizi Vogherese Spa	16.388	16.388	16.388
220	Lafarge Roofing Spa	Stabilimento di Castelletto di Branduzzo-Cotto Coperture	6.796	6.796	6.796
221	BRANDUZZO LATERIZI SPA	BRANDUZZO LATERIZI SPA	21.091	21.091	21.091
246	Vela Spa	Vela spa	17.215	17.215	17.215
265	ULRICH PINTER	TON SRL	18.313	18.313	18.313
272	GRUPPO STABILA SPA STABILIMENTI ITALIANI LATERIZI	GRUPPO STABILA SPA STABILIMENTI ITALIANI LATERIZI	67.029	67.029	67.029
290	GRUPPO EFPE2 SpA	STABILIMENTO PRODUZIONE LATERIZI DEL GRUPPO EFPE2 SpA	10.455	10.455	10.455
291	GRUPPO STABILA SPA STABILIMENTI ITALIANI LATERIZI	GRUPPO STABILA SPA STABILIMENTI ITALIANI LATERIZI	83.069	83.069	83.069
293	DEROMA SPA	DEROMA SPA	19.547	19.547	19.547
294	FORNACE SILMA SPA	FORNACE SILMA SPA	19.057	19.057	19.057
300	GRUPPO STABILA SPA STABILIMENTI ITALIANI	GRUPPO STABILA SPA STABILIMENTI ITALIANI LATERIZI	10.320	10.320	10.320

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

	LATERIZI					
309	WIENERBERGER BRUNORI Srl	STABILIMENTO PRODUTTIVO DI VILLABRUNA (BL)	40.908	40.908	40.908	40.908
313	FORNACE DI DOSSON DI RACHELLO & C SPA	FORNACE DI DOSSON DI RACHELLO & C SPA	27.453	27.453	27.453	27.453
314	FORNACI DEL FAGARE' s.r.l.	FORNACI DEL FAGARE'	7.026	7.026	7.026	7.026
317	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento MONFENERA	9.187	9.187	9.187	9.187
319	Formace Laterizi Vardanega Isidoro S.r.l.	Stabilimento produttivo di Possagno	13.564	13.564	13.564	13.564
320	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento COE	12.625	12.625	12.625	12.625
321	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento F.lli VARDANEGA	2.889	2.889	2.889	2.889
322	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento ILCA	11.010	11.010	11.010	11.010
323	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento OLIVI	10.273	10.273	10.273	10.273
324	Industrie Cotto Possagno S.p.a.	Stabilimento CUNIAL	16.199	16.199	16.199	16.199
334	TERREAL ITALIA S.R.L.	STABILIMENTO DI NOALE	24.884	24.884	24.884	24.884
348	Formace S.Anselmo S.p.A.	Formace S.Anselmo S.p.A.	17.453	17.453	17.453	17.453
354	Euganea Vasi Srl	Euganea Vasi Srl	6.130	6.130	6.130	6.130
363	S.I.L.A. S.R.L.	S.I.L.A.	12.635	12.635	12.635	12.635
371	Formace Laterizi Vardanega Isidoro S.r.l.	Stabilimento produttivo di Qualso	3.315	3.315	3.315	3.315
376	Formaci di Manzano s.p.a.	Formaci di Manzano s.p.a.	16.833	16.833	16.833	16.833
377	FORNACI GIULIANE S.P.A.	FORNACI GIULIANE S.P.A.	15.822	15.822	15.822	15.822
381	FORNACI GIULIANE S.P.A.	FORNACI GIULIANE S.P.A.	15.541	15.541	15.541	15.541
397	Industria Laterizi Giavarini S.p.A.	Industria Laterizi Giavarini S.p.A.	55.260	55.260	55.260	55.260
398	Laterilite S.p.A.	Laterilite S.p.A. - Unità Produttiva Rubbiano	71.529	71.529	71.529	71.529
425	Uniteco S.c.r.l.	Uniteco Formace Fosdondo	35.961	35.961	35.961	35.961
427	CIS EDIL s.r.l.	CIS EDIL s.r.l.	15.460	15.460	15.460	15.460
471	Formace San Lorenzo Spa	Formace San Lorenzo Spa	15.805	15.805	15.805	15.805
475	CERAMICHE DAYTONA S.P.A.	FORNACE SILA	8.639	8.639	8.639	8.639
486	SEL S.R.L.	SEL SRL	37.053	37.053	37.053	37.053
505	GRUPPO C.B.S. SPA	GRUPPO C.B.S. SPA	23.110	23.110	23.110	23.110
514	Vela Spa	Vela spa	14.730	14.730	14.730	14.730
526	Wienerberger Brunori S.r.l.	Stabilimento produttivo di Bubano (BO)	88.829	88.829	88.829	88.829
552	GATTELLI S.P.A.	FORNACE LATERIZI	16.028	16.028	16.028	16.028
555	Laterizi Alan Metauro Srl	Metauro	30.975	30.975	30.975	30.975
556	COTTO SAN MICHELE S.R.L.	Stabilimento COTTO SAN MICHELE	11.908	11.908	11.908	11.908
557	Laterizi Alan Metauro Srl	Alan	28.247	28.247	28.247	28.247

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

565	Smorfesi Gaetana, Cecilia & C. spa	Smorfesi Gaetana, Cecilia & C. spa	20.237	20.237	20.237	20.237
571	NUOVA LAM SRL	NUOVA LAM SRL	36.481	36.481	36.481	36.481
603	Lafarge Roofing SpA	Stabilimento di Empoli Cotto Coperture	5.295	5.295	5.295	5.295
610	COTTO CHITI SRL	Ferrone	492	492	492	492
611	COTTO CHITI SRL	San Donato	1.130	1.130	1.130	1.130
623	Donati Laterizi srl	Donati Laterizi Gabbro	49.335	49.335	49.335	49.335
627	Donati Laterizi srl	Donati Laterizi Campo	23.772	23.772	23.772	23.772
629	TERREAL ITALIA S.R.L.	STABILIMENTO DI CASTIGLION FIORENTINO	20.319	20.319	20.319	20.319
631	FORNACI BAGLIONI SRL	FORNACI BAGLIONI	5.032	5.032	5.032	5.032
632	SO.LA.VA. S.p.A.	SO.LA.VA. S.p.A.	10.320	10.320	10.320	10.320
638	San Lorenzo Laterizi S.r.l.	San Lorenzo Laterizi	4.256	4.256	4.256	4.256
640	F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.A.	Stabilimento di Dunarobba	37.731	37.731	37.731	37.731
641	F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.A.	Stabilimento di Bevagna	24.462	24.462	24.462	24.462
644	PIER DOMENICO CLARICI	FORNACI LATERIZI CLARICI	1.075	1.075	1.075	1.075
650	F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.A.	Stabilimento di Marsciano	63.260	63.260	63.260	63.260
654	TOPPETTI 2 S.A. STABILE ORGANIZZAZIONE IN ITALIA	TOPPETTI 2 S.A. - STABILIMENTO DI TODI	102.619	102.619	102.619	102.619
660	WIENERBERGER TACCONI SRL	WIENERBERGER TACCONI SRL Impianto di Terni	49.485	49.485	49.485	49.485
665	CENTRO LATERIZI NAZIONALI SPA	CENTRO LATERIZI NAZIONALI	1.200	1.200	1.200	1.200
699	LATERMONT S.R.L.	LATERMONT S.R.L.	30.351	30.351	30.351	30.351
700	Moccia Industria S.p.A.	Moccia industria Stabilimento Laterizi	32.838	32.838	32.838	32.838
711	ILAS ALVEOLATER S.R.L.	ILAS ALVEOLATER S.R.L.	34.035	34.035	34.035	34.035
713	Nuova Sida Srl	Nuova Sida srl	41.592	41.592	41.592	41.592
727	LATERIZI VALPESCARA srl	LATERIZI VALPESCARA srl	12.709	12.709	12.709	12.709
731	Laterlite S.p.A.	Laterlite S.p.A. - Unità Produttiva Lentella	43.814	43.814	43.814	43.814
734	Laterlite S.p.A.	Laterlite S.p.A. - Unità Produttiva Bojano	26.388	26.388	26.388	26.388
735	ROMEO BALSAMO S.R.L.	ROMEO BALSAMO S.R.L.	13.635	13.635	13.635	13.635
745	FORNACI LE NUOVE RIUNITE S.R.L.	FORNACI LE NUOVE RIUNITE S.R.L.	10.973	10.973	10.973	10.973
746	SABA S.R.L.	SABA S.R.L.	29.361	29.361	29.361	29.361
747	CELAM ALVEOLATER S.R.L.	CELAM ALVEOLATER S.R.L.	42.523	42.523	42.523	42.523
756	LATERIFICIO PUGLIESE SPA	LATERIFICIO PUGLIESE	68.394	68.394	68.394	68.394
757	ALA FANTINI S.R.L. - SEDE MONTEMESOLA	ALA FANTINI S.R.L. - SEDE MONTEMESOLA	17.942	17.942	17.942	17.942
771	LATERIFICIO PUGLIESE SPA	LATERIFICIO PUGLIESE	37.438	37.438	37.438	37.438

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

775	FORNACE LUCANA sas	FORNACE IERACE	15.738	15.738	15.738	15.738
776	LATERIFICIO LUCANO S.R.L.	LATERIFICIO LUCANO S.R.L.	19.278	19.278	19.278	19.278
777	ILA VALDADIGE SRL	ILA VALDADIGE	43.389	43.389	43.389	43.389
779	Lafarge Roofing SpA	Stabilimento di Salandra -Cotto Coperture	7.283	7.283	7.283	7.283
783	ALA FANTINI S.R.L. - SEDE LATTARICO	ALA FANTINI S.R.L. - SEDE LATTARICO	18.328	18.328	18.328	18.328
788	LA.SOL.PRE. S.R.L.	LA.SOL.PRE. S.R.L.	13.884	13.884	13.884	13.884
790	FORNACE DIPODI S.N.C. DI GERACI SANTO & C.	FORNACE DIPODI	15.333	15.333	15.333	15.333
810	Laterlite S.p.A.	Laterlite S.p.A. - Unità Produttiva Enna	32.590	32.590	32.590	32.590
812	I.La.P. S.r.l.	INDUSTRIA LATERIZI PREFABBRICATI	8.414	8.414	8.414	8.414
815	GUGLIELMINO GROUP S.R.L.	IMPIANTO DI ESSICCAZIONE E COTTURA LATERIZI	2.526	2.526	2.526	2.526
852	FORNACI DI MASSERANO BRUNO TARELLO S.R.L.	FORNACI DI MASSERANO BRUNO TARELLO S.R.L.	11.982	11.982	11.982	11.982
863	VE-VA SPA	FORNACE VE-VA	9.308	9.308	9.308	9.308
876	LIGURE PIEMONTESE LATERIZI SPA	LIGURE PIEMONTESE LATERIZI SPA	19.230	19.230	19.230	19.230
879	GRUPPO SERENI Srl	GRUPPO SERENI Srl Stabilimento di Casal maggiore	38.832	38.832	38.832	38.832
882	GRUPPO SERENI Srl	GRUPPO SERENI Srl Stabilimento di Colorno	12.157	12.157	12.157	12.157
888	FORNACE CENTRALE S.R.L.	FORNACE CENTRALE S.R.L.	16.561	16.561	16.561	16.561
889	FORNACI ZANROSSO SRL	FORNACI ZANROSSO SRL	18.811	18.811	18.811	18.811
890	FORNACI ZANROSSO SRL	STABILIMENTO ZANROSSO	16.789	16.789	16.789	16.789
892	SERENI COPERTURE SRL Via Cadeferro 60 26040 Martignana di Po CR	FORNACI ZANROSSO SRL STABILIMENTO VISANA	16.387	16.387	16.387	16.387
907	FORNACE PAUTASSO LUIGI SRL	SERENI COPERTURE Srl	6.103	6.103	6.103	6.103
956	FORNACE AGLI ONGARI - CAVASIN S.p.A.	FORNACE PAUTASSO LUIGI SRL	11.771	11.771	11.771	11.771
962	IND. LATERIZI SAN GRATO SRL	FORNACE AGLI ONGARI - CAVASIN S.p.A.	6.655	6.655	6.655	6.655
978	Cotto Cusimano S.p.A.	Industria Laterizi San Grato S.r.l	11.748	11.748	11.748	11.748
979	Crivellari & Zebini S.p.A.	Cotto Cusimano S.p.A.	15.293	15.293	15.293	15.293
983	SILPA SPA	Crivellari & Zebini S.p.A.	91.094	91.094	91.094	91.094
1055	COTTOSENESE S.P.A.	Società Industria Laterizi Prefabbricati Affini con denominazione abbreviata S.I.L.P.A. S.p.A.	43.669	43.669	43.669	43.669
1056	DEROMA SPA	COTTOSENESE S.P.A.	68.254	68.254	68.254	68.254
1057	Di Carlantonio Giustino	DEROMA SPA	25.565	25.565	25.565	25.565
1061	Ellena Alberto	LATERIZI F.LLI DI CARLANTONIO SRL	19.929	19.929	19.929	19.929
1074	FORNACE SILMA SPA	FORNACE LATERIZI GARELLI & VIGLIETTI SRL	5.285	5.285	5.285	5.285
		FORNACE SILMA SPA - S. CASCIANO				

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

1075	FORNACE SILMA SPA	FORNACE SILMA SPA - CALITRI	1.207	1.207	1.207
1076	Fornace Torricella Srl	Fornace Torricella Srl	10.639	10.639	10.639
1077	Fornaci DCB - Pierino Branella Spa	Fornaci DCB - Pierino Branella Spa	84.556	84.556	84.556
1078	Fornaci Scanu S.p.A. - Via Marconi 79, 09036 Guspini (CA)	Stabilimento Guspini	19.942	19.942	19.942
1079	Fornaci Scanu S.p.A. - Via Marconi 79, 09036 Guspini (CA)	Stabilimento Sestu	33.252	33.252	33.252
1084	FURNO' AGATINO E FIGLI S.N.C.	FURNO' AGATINO E FIGLI S.N.C.			
1088	S.r.l.	Ziegelei Gasser	5.897	5.897	5.897
1090	Giussani Enrico e Figli Srl.	Fornace Giussani	17.471	17.471	17.471
1098	IBL spa - Via Ponte Pietra 11 - 48010 Cotignola (RA)	IBL spa	83.299	83.299	83.299
1107	LATERIZI BRANELLA S. R. L.	LATERIZI BRANELLA S. R. L.	12.228	12.228	12.228
1125	Nencini Laterizi S.p.A.	Nencini Laterizi	7.186	7.186	7.186
1130	Produzione Commercio Laterizi Spa	Fornace P. C. L.	20.982	20.982	20.982
1139	Ripa Bianca S.p.A.	Ripa Bianca	26.175	26.175	26.175
1148	S.I.L.C. S.p.A. (Società Industria Laterizi Coriglianese)	Stabilimento produttivo S.I.L.C	20.632	20.632	20.632
1206	AGRICOLA INDUSTRIALE DELLA FAELLA S.p.a.	AGRICOLA INDUSTRIALE DELLA FAELLA S.p.a.	10.872	10.872	10.872
1249	Giustino Di Muzio s.r.l	Produzione Laterizi	42.327	42.327	42.327
1278	INDUSTRIA LATERIZI QUAGLIERINI S.r.l.	INDUSTRIA LATERIZI QUAGLIERINI S.r.l.	3.503	3.503	3.503
1290	LATER SYSTEM SRL	LATER SYSTEM SRL	14.094	14.094	14.094
1295	Laterizi Gambetola s.r.l.	Fornace Gambetola	22.203	22.203	22.203
1297	Laterizi Torres S.p.A.	Laterizi Torres S.p.A.	15.908	15.908	15.908
1323	RIL LATERIZI S.p.A.	RIL LATERIZI	12.572	12.572	12.572
1325	S.I.A.I. S.R.L.	FORNACE DI PETACCIATO	37.098	37.098	37.098
1372	DB GROUP S.P.A.	DB GROUP S.P.A.	67.836	67.836	67.836
1373	BRICK INDUSTRY S.P.A.	BRICK INDUSTRY	55.319	55.319	55.319
1374	I.M.E. S.P.A.	I.M.E. INDUSTRIA MANUFATTI PER L'EDILIZIA	45.320	45.320	45.320
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			3.596.195	3.596.195	3.596.195

Elenco settoriale 10: Impianti di produzione di pasta per carta/carta e cartoni

Quadro di sintesi

	Emissioni	Assegnazione			Scenario rif.	Riserva
	2000 [Mt CO ₂]	2005 [Mt CO ₂]	2006 [Mt CO ₂]	2007 [Mt CO ₂]	2010 [Mt CO ₂]	('05-'07) [Mt CO ₂]
Carta	4,8	5,46	5,61	5,76	6,3	0,45

Specificazioni del criterio di assegnazione previsto dal NAP

Si conferma quanto descritto nel PNA.

Elenco degli impianti per la produzione di pasta per carta/cartina e cartoni

N Aut	Ragione sociale del gestore	Denominazione impianto	Quote2005 [t CO ₂]	Quote2006 [t CO ₂]	Quote2007 [t CO ₂]
9	CARTIERA DI GERMAGNANO SPA	CARTIERA DI GERMAGNANO	38.065	38.065	38.065
13	AHLSTROM TURIN S.p.A.	CARTIERA AHLSTROM TURIN	136.899	136.899	136.899
33	CARTIERE RODOLFO REGUZZONI S.R.L.	IMPANTI INDUSTRIALI DESTINATI ALLA FABBRICAZIONE DI CARTA E CARTONI CON CAP.TA' PROD.NE SUP. 20 T/G Cartiera Ponte Strona S.r.l.	3.138	3.138	3.138
44	Cartiera Ponte Strona S.r.l.	CARTIERA DI MOMO	4.279	4.279	4.279
50	CARTIERA DI MOMO S.P.A.	Kimberly-Clark S.r.l. - Stabilimento di Romagnano Sesia	15.426	15.426	15.426
69	Kimberly-Clark S.r.l.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Verzuolo	40.770	40.770	40.770
79	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiera di Boscomarengo	132.994	132.994	132.994
84	CARTIERA DI BOSCOMARENGO S.p.A.	Cartiera di Boscomarengo	10.560	10.560	10.560
123	A.Merati & C.Cartiera di Laveno Spa	A.Merati & C. Cartiera di Laveno Spa	12.204	12.204	12.204
128	Cartiera dell'Adda SpA	Cartiera dell'Adda SpA	32.523	32.523	32.523
160	SMURFIT MUNKSJO PAPER SPA	SMURFIT MUNKSJO PAPER SITO DI VAPRIO D'ADDA	12.203	12.203	12.203
164	Cartiere Paolo Pigna	Stabilimento di Alzano Lombardo	98	98	98
172	S.r.l.	KIMBERLY CLARK	15.875	15.875	15.875
198	CARVAL CARTIERA DI VALLETTROMPIA SRL	CARVAL CARTIERA DI VALLETTROMPIA SRL	2.983	2.983	2.983
216	MARCHI GROUP spa	CARTIERA DI TOSCOLANO	111.706	111.706	111.706
224	SMURFIT SISA S.p.A.	SMURFIT SISA CARTIERA DI VOGHERA	28.845	28.845	28.845
242	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Mantova	118.673	118.673	118.673
252	Augusto Mascher	Stabilimento di Arco	49.124	49.124	49.124
256	Cartiera di Carmignano Spa	Cartiera di Carmignano SpA - Stabilimento di Condino	34.578	34.578	34.578
259	AUGUSTO MASCHER	Stabilimento del Varone	20.833	20.833	20.833
260	CARTIERE DEL GARDA SPA	STABILIMENTO DI RIVA DEL GARDA	176.475	176.475	176.475
264	MAURO SILANO	GRUPPO CORDENONS S.P.A.	4.396	4.396	4.396
275	CARTIERA DI CADIDAVID SRL	CARTIERA DI CADIDAVID SRL	157.373	157.373	157.373
276	CARTIERE SACI s.p.a.	CARTIERE SACI s.p.a.	21.049	21.049	21.049
286	CARTIERA DEL VIGNALETTO S.P.A.	CARTIERA DEL VIGNALETTO S.P.A.	30.612	30.612	30.612
287	CARTIERA ROSSI S.p.A.	CARTIERA ROSSI	5.663	5.663	5.663
289	MarchiGroup S.p.A.	Cartiera di Chiampo	23.949	23.949	23.949
292	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Lugo	38.972	38.972	38.972

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

299	Favini SpA	Stabilimento di Rossano Veneto	24.788	24.788	24.788	24.788
301	MARCHI GROUP S.p.A.	STABILIMENTO DI SAREGO	53.464	53.464	53.464	53.464
312	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Treviso	12.697	12.697	12.697	12.697
329	Marchi Group s.p.a.	Cartiera di Villorba	64.681	64.681	64.681	64.681
345	CARTIERE CARIOLARO SPA	CARTIERE CARIOLARO S.P.A	22.633	22.633	22.633	22.633
346	Cartiera di Carmignano SpA	Cartiera di Carmignano SpA - Stabilimento di Carmignano	50.367	50.367	50.367	50.367
355	CARTIERE CARIOLARO SPA	CARTIERE CARIOLARO SPA	13.566	13.566	13.566	13.566
356	Certiere del Polesine S.p.A.	Imp. Industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità > 20 t/g	33.837	33.837	33.837	33.837
361	Cartiere del Polesine S.p.A.	Imp.industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità > 20 t/g	20.825	20.825	20.825	20.825
365	TULLIO PICCO	Cartiera Romanello SpA	51.024	51.024	51.024	51.024
374	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Tolmezzo	153.868	153.868	153.868	153.868
379	LUCA LUNARDI	CARTIERA DI MONFALCONE S.P.A.	11.722	11.722	11.722	11.722
382	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Duino	485.309	485.309	485.309	485.309
424	SICEM SAGA SPA	SICEM SAGA SPA	630	630	630	630
521	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Marzabotto	44.073	44.073	44.073	44.073
522	RENO DE MEDICI SPA	RENO DE MEDICI SPA	51.358	51.358	51.358	51.358
529	CARTIERA DEL MAGLIO S.p.A.	CARTIERA DEL MAGLIO	10.514	10.514	10.514	10.514
539	CARTIERA DI FERRARA S.P.A.	CARTIERA DI FERRARA S.P.A.	22.419	22.419	22.419	22.419
560	Gianni Regno	Cartiere Miliani Fabriano - Stabilimento Fabriano	98.082	98.082	98.082	98.082
566	Alfonso Cingolani	Cartiere Miliani Fabriano - Stabilimento Fioraco	16.135	16.135	16.135	16.135
569	Procter&Gamble Italia Spa	Procter&Gamble Italia Spa	10.154	10.154	10.154	10.154
570	ONDULINE ITALIA S.P.A.	ONDULINE ITALIA S.P.A.	4.926	4.926	4.926	4.926
573	STEFANO FRIGO	CARTIERA FABBRICHE A. FRIGO & C S.r.l.	6.298	6.298	6.298	6.298
574	PIERLUIGI BERTI	FIBROCELLULOSA S.P.A.	6.596	6.596	6.596	6.596
575	KAPPA PACKAGING S.p.A.	KAPPA ANIA PAPER	71.692	71.692	71.692	71.692
577	MONDIALCARTA s.p.a.	MONDIALCARTA s.p.a.	35.813	35.813	35.813	35.813
578	LINPAPER S.R.L.	LINPAPER S.R.L.	9.389	9.389	9.389	9.389
579	EMI STEFANI	IMBALPAPER S.P.A.	19.847	19.847	19.847	19.847
580	Industria Cartaria Pieretti S.p.A.	Industria Cartaria Pieretti S.p.A.	30.361	30.361	30.361	30.361
581	Fabio Leonello Lucchesi	CARTIERA LUCCHESI LEONELLO S.R.L.	7.805	7.805	7.805	7.805
582	CARTIERA DI VARO S.P.A.	CARTIERA DI VARO S.P.A.	10.939	10.939	10.939	10.939
583	CARTIERA PIERETTI S.P.A.	CARTIERA PIERETTI S.P.A.	13.074	13.074	13.074	13.074

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

584	GEORGIA PACIFIC ITALIA s.r.l.	GEORGIA PACIFIC ITALIA s.r.l. - STABILIMENTO DI CASTELNUOVO	82.639	82.639	82.639	82.639
585	LINPAPER S.R.L.	LINPAPER S.R.L.	7.789	7.789	7.789	7.789
586	TOSCPAPER S.p.A.	TOSCPAPER S.p.A.	15.428	15.428	15.428	15.428
587	Cartiere Modesto Cardella S.p.A.	Cartiere Modesto Cardella S.p.A.	55.356	55.356	55.356	55.356
588	Cartiera Kartocell S.r.l.	Cartiera Kartocell S.r.l.	37.124	37.124	37.124	37.124
589	LUGI LAZZARESCHI	DELICARTA Divisione Cartiera	71.390	71.390	71.390	71.390
590	EMI STEFANI	SOFFASS S.p.A. Divisione Cartiera	44.168	44.168	44.168	44.168
592	Vincenzo Romano	CARTIERA DELLA BASILICA S.r.l.	4.955	4.955	4.955	4.955
593	Andrea Barsi	NUOVA CARTIERA DELLA TOSCANA S.p.A.	5.008	5.008	5.008	5.008
594	CARTIERA PONTE D'ORO ANSALCARTA S.r.l.	PONTE D'ORO	5.061	5.061	5.061	5.061
596	CARTIERA S. ROCCO SpA	CARTIERA S. ROCCO SpA	7.129	7.129	7.129	7.129
597	CARTONIFICIO SANDRESCHI SRL	CARTONIFICIO SANDRESCHI SRL	9.609	9.609	9.609	9.609
655	CARTIERE DI TREVI SPA	CARTIERE DI TREVI SPA	40.088	40.088	40.088	40.088
682	Silvana Cerrone	Cartiera San Martino S.r.l.	10.503	10.503	10.503	10.503
683	Roberto Casinelli	SICART S.r.l.	11.404	11.404	11.404	11.404
684	Sud Europa Tissue S.r.l.	Sud Europa Tissue S.r.l.	40.494	40.494	40.494	40.494
686	Antonio Cocco	Cartindustria Ferentino S.r.l. Unipersonale	6.297	6.297	6.297	6.297
690	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Sora	124.845	124.845	124.845	124.845
691	Reno De Medici S.p.A.	Reno De Medici S.p.A.	142.196	142.196	142.196	142.196
717	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Avezzano	285.554	285.554	285.554	285.554
728	Cartiere Burgo S.p.A.	Cartiere Burgo S.p.A. Stabilimento di Chieti	78.956	78.956	78.956	78.956
843	MAURO SILANO	Gruppo Cordenons	22.291	22.291	22.291	22.291
866	Cellulosa 2000 S.p.A.	Impianto per la produzione di cellulosa da linters di cotone	8.447	8.447	8.447	8.447
875	Industria Cartarie Tronchetti S.p.A.	Cartiera di Piano della Rocca	17.808	17.808	17.808	17.808
877	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A.	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A. STABILIMENTO LUCCA 4	10.403	10.403	10.403	10.403
878	F.lli Bartoli S.p.A	F.lli Bartoli S.p.A.	4.580	4.580	4.580	4.580
881	Demolli Industria Cartaria spa	Demolli Industria Cartaria spa Divisione Cartiera Valli di Lanzo	29.871	29.871	29.871	29.871
883	Industria Cartaria Tronchetti S.p.A.	Cartiera Di Piano Di Coreglia	31.793	31.793	31.793	31.793
884	CARTIERA FORNACI SPA	CARTIERA FORNACI SPA	11.631	11.631	11.631	11.631
887	Europaper S.p.A.	Europaper S.p.A.	8.782	8.782	8.782	8.782
897	Cartiera di Porporano srl	Cartiera di Porporano srl	3.512	3.512	3.512	3.512
898	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A. LUCCA 1	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A. LUCCA 1	81.035	81.035	81.035	81.035

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

900	CARTIERA PIRINOLI SpA	CARTIERA PIRINOLI SpA	52.696	52.696	52.696	52.696
901	Mauro Benedetti S.p.A.	Cartiera di Salerno	26.640	26.640	26.640	26.640
918	KIMBERLY CLARK S.R.L.	KIMBERLY CLARK S.R.L. STABILIMENTO DI ALANNO	35.581	35.581	35.581	35.581
919	CARTONIFICIO DI ISOVERDE S.R.L.	CARTONIFICIO DI ISOVERDE S.R.L.	3.787	3.787	3.787	3.787
933	SCA HYGIENE PRODUCTS SPA STABILIMENTO DI ROVERETO	SCA HYGIENE PRODUCTS SPA STABILIMENTO DI ROVERETO	76.843	76.843	76.843	76.843
949	CARTIERA GIORGIONE S.p.A.	CARTIERA GIORGIONE S.p.A.	25.218	25.218	25.218	25.218
976	Calamari Marcello	CALCARTA S.r.l.	4.910	4.910	4.910	4.910
989	ADDA ondulati S.p.A.	ADDA ondulati S.p.A. (cartiera)	7.104	7.104	7.104	7.104
991	AHLSTROM TURIN S.p.A.	AHLSTROM TURIN S.p.A. - Stabilimento di ASCOLI PICENO	40.919	40.919	40.919	40.919
993	ALCE S.p.A.	ALCE S.p.A.	56.820	56.820	56.820	56.820
1000	Aticarta Spa	Stabilimento Aticarta di Pompei	28.764	28.764	28.764	28.764
1012	BORMIO S.p.A.	BORMIO S.p.A (cartiera)	7.006	7.006	7.006	7.006
1018	Cartiera Ca.ma S.r.l.	Cartiera Ca.ma S.r.l.	7.213	7.213	7.213	7.213
1023	CARTIERA DI CARBONERA S.P.A.	CARTIERA DI CARBONERA S.P.A.	57.405	57.405	57.405	57.405
1024	Cartiera di Conselice Srl	Cartiera di Conselice Srl	5.202	5.202	5.202	5.202
1025	Cartiera di Modena S.p.A.	CARTIERA DI MODENA SPA	29.345	29.345	29.345	29.345
1026	Cartiera di Santarcangelo Srl	Cartiera di Santarcangelo Srl	9.817	9.817	9.817	9.817
1027	Cartiera Francescantonio Cerrone spa	Cartiera Francescantonio Cerrone spa	12.793	12.793	12.793	12.793
1028	CARTIERA GIACOSA S.P.A.	CARTIERA GIACOSA S.P.A.	16.930	16.930	16.930	16.930
1029	Cartiera Lucchese spa	Cartiera Lucchese spa	184.568	184.568	184.568	184.568
1030	Cartiera Lucchese Spa	Cartiera Lucchese Spa	81.283	81.283	81.283	81.283
1032	Cartiera Marchigiana S.r.l.	Cartiera Marchigiana S.r.l.	4.768	4.768	4.768	4.768
1034	cartiera San Giorgio s.r.l.	cartiera San Giorgio s.r.l.	18.797	18.797	18.797	18.797
1035	CARTIERE DELLA VALTELLINA S.P.A.	CARTIERE DELLA VALTELLINA S.P.A.	29.585	29.585	29.585	29.585
1037	Cartificio ERMOLLI s.p.a. in liquidazione in amministrazione straordinaria	Stabilimento di Moggio Udinese				
1038	CARTITALIA S.R.L.	CARTITALIA S.R.L.	38.866	38.866	38.866	38.866
1068	FAVINI Spa	FAVINI STABILIMENTO DI CRUSINALLO	24.896	24.896	24.896	24.896
1089	Georgia-Pacific Italia s.r.l.	Cartiera di Avigliano	5.329	5.329	5.329	5.329
1118	CARTIERA FENILI S.r.l.	CARTIERE FENILI PM1	6.467	6.467	6.467	6.467
1123	MONDIPACKAGING CARTONSTRONG s.r.l.	MONDIPACKAGING CARTONSTRONG s.r.l.	37.352	37.352	37.352	37.352
1124	Nava Arsenio	SMIWRAP SPA				

Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione

1136	RENO DE MEDICI SPA	RENO DE MEDICI SPA - STABILIMENTO DI MAGENTA	5.129	5.129	5.129
1137	Reno de Medici Spa	Cartiera Reno de Medici Stabilimento di Santa Giustina	78.348	78.348	78.348
1142	S.GIULIANO S.R.L.	S. GIULIANO S.R.L.	11.835	11.835	11.835
1154	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A.	SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A. PRATOVECCHIO	13.187	13.187	13.187
1156	SCA PACKAGING ITALIA SpA	SCA PACKAGING ITALIA SpA	14.822	14.822	14.822
1160	S.p.A. SICULO EMILIANA PER LA PRODUZIONE DI CARTA E CARTONE S.A.C.C.A.	S.p.A. SICULO EMILIANA PER LA PRODUZIONE DI CARTA E CARTONE S.A.C.C.A.	6.075	6.075	6.075
1190	SMURFIT MUNKSJO PAPER SPA	SMURFIT MUNKSJO PAPER SITO DI BESOZZO	28.283	28.283	28.283
1227	CARTESAR S.p.A.	CARTESAR S.p.A.	25.520	25.520	25.520
1230	CARTIERA BORMIDA S.P.A.	CARTIERA BORMIDA S.P.A.	17.180	17.180	17.180
1232	CARTIERA DELLA MADONNINA SPA	CARTIERA DELLA MADONNINA SPA	17.664	17.664	17.664
1233	Cartiera di Rivignano SpA	Cartiera di Rivignano SpA	4.663	4.663	4.663
1234	Cartiera Grillo S.a.s. di Giuseppe e Domenico Grillo	Cartiera Grillo S.a.s. di Giuseppe e Domenico Grillo	4.823	4.823	4.823
1235	CARTIERA OLONA S.A.S.	CARTIERA OLONA S.A.S. Di Belvisi Davide & C.	8.626	8.626	8.626
1237	CARTIERA SO.CAR.PI. S.r.l.	CARTIERA SO.CAR.PI. S.r.l.	6.434	6.434	6.434
1238	Cartiera Verde della Liguria s.r.l.	Impianto industriale destinato alla fabbricazione di carta con capacità di produzione superiore 20 t	22.277	22.277	22.277
1280	Kalbhenn Christoph	Fedrigoni Cartiere Spa - Stabilimento di Verona	30.100	30.100	30.100
1288	Lancia Leonida	ICO Industria Cartone Ondulato Srl	17.506	17.506	17.506
1303	Lopiano Michele	ERRE S.r.l.	6.369	6.369	6.369
1310	Papiro S.r.l.	Stabilimento di Scafati	15.678	15.678	15.678
1319	RENO DE MEDICI S.p.A.	RENO DE MEDICI S.p.A. Stabilimento di Ovaro	51.445	51.445	51.445
1334	SCA PACKAGING ITALIA S.p.A.	SCA PACKAGING ITALIA S.p.A. Cartiera di Lucca	69	69	69
1348	TOLENTINO S.R.L.	TOLENTINO S.R.L.	69.627	69.627	69.627
Totale quote assegnate agli impianti esistenti del settore			5.457.857	5.457.857	5.457.857